Anno 102 - Numero 195

Lire 65 (spedizione in abbonamento postale) Abbon. Italia (c.c.p. 2/1350): anno L. 15.500, semestre 8100, trimestre 4200 - Estero: anno L. 25.700, semestre 13.150, trimestre 6750

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32 Centralino telefonico autom. 65.68 - Telex 21.121

LA STAMPA

Giovedì 29 Agosto 1968

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. 10100 Torino, via Roma 80, tel. 57-78 (15 linee) 20122 Milano, via Borgogna 2, telefono 790-121 00198 Roma, largo N. Spinelli 5, tel. 866-477 16121 Genova, via 12 ottobre 186/r, tel. 595-632

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità: L. 700 il mm. (posiz. o data rigore aum. 20%) - Occasionali, Not. Aziende, Ric. personale L. 600 il mm. - Finanz., Legali L. 1000 il mm. Necrologi L. 700 la parola, grassetti il doppio - Echi L. 1800 la linea - Economici: vedi relativa - Estero aum. 25% Copie arretrate prezzo doppio - Estero (spediz. aerea Paesi contrassegnati con asterisco): * Argentina; * Australia cs. 30; Austria sc. 4; Belgio fr. 7; * Brasile: * Canada cents 30; * Congo fr. 30; * Danimarca kr. 1,20; * Etiopia D.E. 0,80; * Finlandia Fmk 0.70; Francia n. fr 0,70; Germania D.M. 0,65; * Ghana sh. 2; * Grecia dr. 8; * Inghilterra sh. 1,3; * Iran ris. 10; * Israele Ag. 90; Jugoslavia din. 1,80; * Kenia sh. 2; * Libano p.l. 60; * Libia pias. 5; * Lussemburgo fr. 6; * Malta d. 10; * Messico Ps. 4,5; * Nigeria sh. 2; * Norvegia kr. 1,10; * Olanda cents 60; Polonia zl. 4,50; * Portogallo esc 5; * Romania lei 2; * Somalia sc 1,25; * Spagna pes. 9; * Sud Africa rand 0,22; * Svezia kr. 1; Svizzera fra. 0,60; * Tunisia mill. 75; * Turchia l.t. 1,80; * Uruguay sh. 20; * USA cents 35; * Venezuela Bs 1,25

Mezzo milione di soldati stranieri in Cecoslovacchia

I deputati cèchi condannano l'invasione e chiedono il sollecito sgombero dei russi

Il Parlamento (che non ha ratificato il «compromesso» di Mosca) dichiara «illegale e contraria alla Carta dell'Onu e al Patto di Varsavia» l'occupazione del paese - E chiede: 1) che sia stabilita una data precisa per il ritiro delle truppe; 2) garanzie di poter svolgere liberamente le attività costituzionali; 3) libertà di informazione; 4) rilascio dei cittadini arrestati dopo l'invasione - Nel centro di Praga sono comparsi manifesti che dicono: «Vogliamo la democrazia totale» - I capi della nazione lanciano appelli alla calma: «Vi scongiuriamo di non abbandonarvi ad atti inconsulti che potrebbero portare alla catastrofe»

Mònito all'Europa

(Dal nostro inviato speciale)

Praga, 28 agosto.

L'Urss ha dovuto restaurare i due «idoli revisionisti», Dubcek e Cernik, abbattuti una settimana fa, perché Praga era ingovernabile. Nessuno, che non fosse impopolare come il despota Novotny o sconosciuto ai cèchi, ha voluto assumere la segreteria del partito comunista o la presidenza del Consiglio con la protezione delle armi russe. La Cecoslovacchia non ha dato un Kadar. Forse meno che il due per cento della popolazione obbediva ai russi: e a Praga i nomi dei collaborazionisti sono denunciati su tutte le cantonate. Ora il gruppo Dubcek-Cernik continua a negoziare tenacemente con Mosca, mentre la potenza sovietica ha subito una disfatta di prestigio senza esempio nel suo passato.

Eppure, non sarà più come prima: non in Cecoslovacchia e non in Europa, a meno che un fatto nuovo, un sussulto, una chiara inversione di tendenza, avvenga presto a Mosca.

In Cecoslovacchia rimane Dubcek, ma restano anche le divisioni blindate di Jakubovskij e i battaglioni anonimi del Kgb. Il popolo non sa darsene pace, anche se era impossibile ottenere di più: qualsiasi concessione in più avrebbe comportato la crisi immediata per Mosca, le dimissioni di Breznev e il crollo del Politburo, già provato da una lunga serie di errori e contraddizioni.

Alexander Dubcek ha detto: *«Vi prego di rendervi conto dei tempi in cui viviamo»*. Il ritiro delle truppe sovietiche e alleate è stato promesso per il giorno in cui la situazione della Cecoslovacchia sarà «normalizzata», dunque a scadenza non fissa, e alcuni reparti resteranno sempre ai confini con la Germania Occidentale. I sovietici non riconoscono il Congresso straordinario (clandestino) tenuto dal partito cecoslovacco, questo Congresso si ripeterà; e il fatto non sarebbe molto utile ai russi se non ci fossero gli eserciti del Patto di Varsavia e le polizie segrete, con tutto il tempo necessario per far sentire il loro peso e logorare la resistenza del partito, se non della nazione.

La prospettiva è angosciosa per i cecoslovacchi, anche se il gruppo Dubcek-Cernik non è affatto remissivo ai russi, se è prevedibile che fatti nuovi accadano in seguito a Mosca e nell'intero mondo comunista, se a lungo termine prevarranno le ragioni di Praga.

Ma le conseguenze della crisi d'agosto, di questa invasione improvvisa — da «Anni Trenta» — nel cuore dell'Europa, trascendono la Cecoslovacchia. Anche per l'Europa occidentale non sarà più come prima. A dodici anni dall'ottobre polacco e dalla repressione ungherese, dopo una lunga distensione, mentre davvero nessuno può credere più che l'Urss sia minacciata in qualche modo da un «accerchiamento capitalistico» (è vero il contrario), l'irruzione fatta in Cecoslovacchia è un'intimidazione non tollerabile rivolta all'Europa intera.

E se anche una spiegazione verrà data prima o poi su questi eventi, se un giorno l'invasione del 20 agosto sarà condannata anche a Mosca, non sarà egualmente lecito consegnarsi ancora alla semplice fiducia nella moderazione e nella stabilità d'un potere così vasto, operante attraverso meccanismi di decisione così oscuri e mutevoli. Se l'Europa accetterà questo, accetterà prima o poi d'essere balcanizzata».

E' necessario domandarsi finalmente sul serio se i piccoli Paesi d'Europa — gli Stati nazionali — abbiano qualche sicurezza di conservare divisi la sovranità di cui sono gelosi. L'Unione Sovietica è un impero sovrachiante, di cui non s'ha veramente l'idea; l'America è di là dell'Oceano.

Alberto Ronchey

Un più rigido controllo adottato dai russi a Praga: un fotoreporter, sorpreso al lavoro, è condotto via da una pattuglia di polizia militare (Telefoto «Ansa»)

Praga, 28 agosto.

L'Assemblea nazionale cecoslovacca ha approvato oggi una mozione che condanna l'occupazione sovietica e invita il governo a chiedere una precisa scadenza per il ritiro delle truppe straniere dal Paese. I deputati, secondo quanto hanno dichiarato buone fonti, si sarebbero pronunciati contro la ratifica dell'accordo di Mosca, perché concluso «in stato di soggezione».

La Radio libera di Praga ha annunciato: «L'Assemblea nazionale continua a considerare illegale l'occupazione della Repubblica socialista cecoslovacca da parte delle forze di cinque Stati del Patto di Varsavia, e una violazione dei trattati internazionali, della Carta dell'Onu e del Patto di Varsavia. L'Assemblea nazionale è tuttavia convinta che l'unico posto di questo Paese sia nella comunità delle nazioni e degli Stati socialisti».

L'emittente ha detto che la mozione dell'Assemblea è stata redatta «conformemente all'unanime volontà del popolo, così come è stata espressa in centinaia di risoluzioni».

La Radio ha aggiunto: «L'assemblea nazionale è convinta che le nostre forze armate siano in grado di garantire le nostre frontiere occidentali, ed ha invitato il governo ad insistere in modo risoluto perché sia fissata la data del ritiro delle truppe straniere dal nostro Paese, e che questa data sia al più presto possibile.

«L'Assemblea nazionale chiede di poter liberamente svolgere tutte le sue attività costituzionali al pari del governo, delle autorità statali, di tutte le altre istituzioni, compresi gli organi legali di informazione. Nel contempo si chiede che tutti i cittadini che sono stati illegalmente fermati o arrestati dagli organi cecoslovacchi o stranieri dopo il 21 agosto siano liberati».

Corre voce che analogo atteggiamento prenderebbe il Comitato centrale del partito, lasciando in tal modo gli accordi di Mosca non ratificati. (A.P.)

Affiorano contrasti tra i capi e nel popolo

Smrkovsky, capo dell'Assemblea nazionale, arriva in Parlamento a Praga (Tel. Ansa)

Una città stravolta

(Dal nostro inviato speciale)

Praga, 28 agosto.

Le fotografie di Dubcek e di Svoboda sono sparite dal monumento al re Venceslao, son rimasti i fiori, i lumi, la bandiera insanguinata a ricordare il «milite ignoto» ucciso la mattina del 21, è comparsa una nuova scritta: «Vogliamo la democrazia totale». Doveva essere lo slogan di una grande manifestazione che però non c'è stata: solo 150 studenti erano stamani in piazza Venceslao.

Praga ha l'aria stravolta di chi non riesce a rassegnarsi alla realtà: nonostante il ritorno di Dubcek la situazione è quella dopo Bratislava, però con 500 mila soldati stranieri in casa, pronti a intervenire se non verranno rispettati gli accordi sottoscritti allora e riconfermati a Mosca, con dure aggravanti.

La situazione è grave, aperta ad ogni sbocco perché, così come appare divisa l'opinione pubblica, anche il vertice si rivela drammaticamente lacerato da contrasti. Citerò a mo' d'esempio questo dialogo tra un operaio e uno studente collo al volo in piazza Venceslao: «Vogliamo la democrazia totale che gli stranieri se ne vadano. I nostri capi ci hanno deluso, ma noi non torneremo indietro; e chi non sarà con noi sarà un traditore». «Volete forse che combattiamo coi pugni contro i carri armati? Dobbiamo rassegnarci ad esser realisti».

Sui dissensi in seno al gruppo dirigente ceco abbiamo la testimonianza del vicepresidente del consiglio Husak, uno dei «parlamentari» di Mosca. Parlando al congresso del pc slovacco, riunito in Bratislava, Husak ha detto oggi che «si trattava, a Mosca, di trovare una via d'uscita politica, tenendo conto del fatto che eravamo occupati da eserciti di cinque Stati, che i massimi dirigenti erano all'estero, che gli organismi legali del paese erano impediti nelle loro funzioni.

«I nostri interlocutori insistevano sul pericolo controrivoluzionario in Cecoslovacchia, riaffermando la decisione di mantenervi le truppe fin quando questo pericolo non fosse scomparso. Sono state giornate tremende, abbiamo discusso animatamente coi sovietici ma anche tra di noi, ci sono stati momenti in cui abbiamo disperato di poterne venir fuori. Anche perché alcuni fra di noi, che si dicono radicali, sostenevano non si dovesse negoziare. Nessun negoziato, e poi? Altri, invece, che per fortuna ragionano e sanno che non si può dar coi pugni contro un muro, hanno prevalso».

Husak ha detto ancora che ci vorrà del tempo prima che la situazione possa «normalizzarsi del tutto» e ha concluso dicendo che solo allorché la tranquillità sarà tornata nel paese le truppe si ritireranno: «Se dunque vogliamo salvare i principi della nostra politica di gennaio, dobbiamo rispettare l'intesa tanto faticosamente raggiunta a Mosca».

Normalizzazione, tranquillità, sono il prezzo da pagare; *un prezzo alto che comporta «provvedimenti eccezionali». Lo ha annunciato il presidente del consiglio Cernik in un discorso esplicito «dispetto delle perifrasi: i provvedimenti, ancorché «straordinari e circoscritti nel tempo» riguardano innanzitutto la stampa, la tv, l'agenzia di notizie Ctk (sempre occupata dai russi).* «Nei prossimi giorni» *il governo preparerà un documento indirizzato a quelli dei cinque paesi «fratelli» per avviare le trattative sul* «ritiro progressivo delle truppe». *Fra due settimane altre trattative si apriranno* «sui danni provocati dall'occupazione». *Soluzioni per un* «ritorno alla normalità il più sollecito possibile», *verranno studiate dal governo e messe in opera* «nel rispetto dei nostri interessi», *tuttavia non potranno non risentire della* «situazione di fatto». *Il ritiro* «definitivo» *degli eserciti stranieri sarà concordato al livello di apposite commissioni* «dei singoli paesi interessati».

Stasera Smrkovsky ha scongiurato nuovamente il popolo di Praga di non dimostrare: «Rendetevi conto — *ha detto alla radio di Praga* — che qualsiasi azione incontrollata potrebbe avere conseguenze imprevedibili. Ho buone ragioni per affermarlo».

E' chiaro che Dubcek e i novatori puntano su due obiettivi: l'uno, a scadenza immediata, è quello di togliere ai russi ogni pretesto di intervento; l'altro, sulla più lunga distanza, mira alla riconferma della linea di gennaio. In questa prospettiva la invalidazione del 14° congresso clandestino — «a causa dell'assenza dei delegati slovacchi» — *se formalmente rappresenta una pesante concessione ai sovietici, sul piano politico si rivela una mossa abile. Quando infatti il congresso, il giorno in cui potrà tenersi legalmente, avrà sancito (come può darsi per scontato fin d'ora) le decisioni di quello tenuto alla macchia, sarà difficile ai russi sconfessarne le conclusioni. Ma perché il congresso possa aver luogo, occorrerà appunto tornare alla «normalità», cioè rassegnarsi a un duro e forse lungo periodo di rinunce, di sacrifici.*

Ma si tratta di prender tempo perché il tempo può lavorare per i cèchi: Dubcek e i suoi compagni debbono aver avvertito che qualcosa può avvenire al Cremlino. Occorre dunque resistere, uniti, come si legge in un manifestino, «nell'attesa d'una nuova primavera».

Igor Man

E' chiusa agli stranieri la frontiera cecoslovacca

Permessi speciali concessi soltanto a uomini d'affari

Praga, 28 agosto.

Il ministero degli Esteri cecoslovacco ha impartito stamane disposizioni che vietano, fino a nuovo ordine, l'ingresso nel paese a giornalisti e turisti stranieri. Le ambasciate e le missioni all'estero hanno ricevuto istruzioni di non rilasciare più visti d'ingresso nel paese. Gli stranieri potranno entrare solo con un permesso speciale «per affari commerciali di riconosciuta importanza». *(Ansa)*

GIRO DI VITE DOPO IL COMPROMESSO

La «Pravda» annuncia epurazioni a Praga

Pesanti accuse ai 5 ministri cèchi che al momento dell'invasione erano in Jugoslavia: «Gli uomini politici datisi alla macchia organizzavano la lotta armata contro l'ordine socialista» - Ci saranno arresti; la censura ripristinata

(Dal nostro corrispondente)

Mosca, 28 agosto.

Ventiquattro ore dopo la pubblicazione del comunicato congiunto sovietico-cecoslovacco, Mosca ricomincia a dare segni di tensione. Tirato il primo respiro di sollievo per la soluzione della crisi, essa si trova infatti di fronte a gravi difficoltà interne ed esterne. Interne, perché la *leadership* non è concorde nell'interpretazione del comunicato e perciò nella sua applicazione. Esterne, perché Praga protesta contro il compromesso firmato da Svoboda, Dubcek e Cernik, presentando altri problemi al Cremlino.

Non vi è dubbio che, con l'invasione della Cecoslovacchia, l'Unione Sovietica ha introdotto nuovi elementi — forza minaccia ricatto — nei suoi rapporti con l'Est europeo. Alla repressione a Praga si accompagnerà un irrigidimento generale delle strutture del Patto di Varsavia. E' probabile che forti pressioni vengano anche esercitate sulla Romania e sulla Jugoslavia.

Le forme della repressione cecoslovacca sono state delineate oggi, indirettamente, dalla *Pravda*. Ci saranno epurazioni, e si fanno i nomi del vicepresidente del Consiglio Sik, del ministro degli Esteri Hajek e del responsabile ideologico del partito Cisar, rifugiatisi all'estero all'arrivo dei carri armati. La *Pravda* ha rivolto loro una pesante accusa: *«Gli uomini politici datisi alla macchia organizzavano la lotta armata contro l'ordine socialista in Cecoslovacchia».*

Praga dovrà abbandonare ogni politica di riavvicinamento all'Occidente, e soprattutto a Bonn. Ha scritto *Stella Rossa: «I provocatori della Nato non abbandoneranno la cosiddetta questione cecoslovacca. Essi non nascondono le loro intenzioni di continuare a istigare la controrivoluzione».* La *Gazzetta Letteraria* ha accusato gli Stati Uniti di aver mandato in Cecoslovacchia i «berretti verdi» (cioè reparti speciali come quelli impiegati nel Vietnam), travestiti da turisti, a preparare la resistenza contro l'Unione Sovietica.

Le truppe d'invasione non verranno ritirate prima di due mesi, a discrezione del Cremlino. E' innanzitutto questa realtà, insieme con la reintroduzione della censura, a eccitare gli animi a Praga. Nei giorni scorsi Svoboda, Dubcek e Cernik sono riusciti a evitare una spaventosa tragedia. Il fatto che siano anche tornati alla testa del paese rappresenta una vittoria morale per la Cecoslovacchia e il fiasco dell'intervento e della politica sovietici. Ma il prezzo da loro pagato è enorme. Il risentimento popolare, per quanto ingiustamente, potrebbe ripercuotersi anche su qualcuno di loro.

E' qui che si inseriscono i contrasti interni del Cremlino nell'interpretazione del comunicato. Una parte dei *leaders* sovietici considera il comunicato un *diktat* ed è incurante delle conseguenze a cui ciò potrebbe portare. Un'altra lo vuole invece elastico. La *Pravda* di oggi rivela chiaramente questo divario. Le «colombe» hanno ottenuto che essa pubblicasse il discorso di Svoboda, in cui i cittadini sovietici possono leggere per la prima volta che le loro truppe non sono benvenute in Cecoslovacchia. Ma i «falchi» vi hanno contrapposto un articolo critico contro i «revisionisti di destra».

Mentre scrivo, si sta forse svolgendo la riunione plenaria del Comitato centrale per approvare il comunicato congiunto. Si indicono anche assemblee straordinarie di partito. Non è escluso che i contrasti del Cremlino vengano alla luce. I «falchi» (capeggiati da Breznev e Podgorni) sembrano tuttavia più forti, almeno in questo momento, delle «colombe» (capeggiate da Kossighin).

Ennio Caretto

Accorato appello dei dirigenti «State calmi o sarà un disastro»

Praga, 28 agosto.

Radio Praga ha trasmesso oggi un appello al popolo cecoslovacco firmato dal presidente della Repubblica Svoboda, dal segretario del partito comunista, Dubcek, dal presidente del Parlamento, Smrkowski, e dal primo ministro Cernik. L'appello dice:

«Cari concittadini, noi nostri pensieri siamo con voi in ogni momento. Noi ci sentiamo con voi e vi comprendiamo. Noi sentiamo anche la fiducia che ci avete accordata. Vi supplichiamo, in nome di ogni cosa cara al nostro popolo, di non lasciarvi spingere dalle vostre emozioni a fare qualcosa che potrebbe condurre ad un disastro per il nostro popolo. Tutto dipende da voi, dalla nostra decisione. Noi sappiamo quello che siete capaci di fare. La questione principale oggi è: saremo in grado di uscire da questa situazione, e di controllare questo momento difficile?

«O dovremo noi permettere — *prosegue l'appello* — che l'irresponsabilità di pochi impazienti offra alle truppe straniere una ragione di interferenza? C'è qualcuno che ama la nostra patria socialista e che vuole che queste truppe ritornino nelle strade delle nostre città dalle quali si sono in gran parte ritirate e continueranno a ritirarsi? C'è qualcuno che realmente crede che noi non siamo capaci di governare? Noi siamo convinti di essere capaci, in ogni circostanza.

«Voi avete chiesto che i rappresentanti eletti da voi riprendano le loro funzioni, e noi vi siamo grati per questo, e vi siamo obbligati sino alla fine della vita. Ma in questo momento vi chiediamo una sola cosa: quell'appoggio per il quale noi siamo ritornati alle nostre funzioni. Appoggiate le condizioni di Mosca cosicché i nostri e i vostri sforzi siano fruttuosi. Appoggiate gli sforzi verso la normalizzazione della situazione, affinché le truppe si ritirino gradatamente dal nostro territorio e alla fine lascino del tutto il Paese. Opponetevi, insieme a noi, a ciò che ostacola questi sforzi. Aiutateci a prevenire le provocazioni. Impedite che si giochi d'azzardo con i destini del nostro popolo.

«Questo è tutto il senso dei nostri sforzi, questo è il pre-requisito per la continuazione della politica alla quale avete accordato la vostra fiducia. La vostra fiducia è un obbligo per noi. Noi governiamo questo Paese dietro vostre istruzioni, metteteci in condizioni di servirlo».

(A. P.)

Inquietudine per le durissime imposizioni sovietiche

Kiesinger ha riunito ieri il governo

Bonn dichiara che Mosca ha aperto una crisi internazionale

Il comunicato dice: «La crisi potrà avere fine quando saranno ritirate le truppe d'invasione» - I tedeschi consolideranno le loro capacità difensive - I soldati sovietici chiudono i confini fra Germania Occidentale e Cecoslovacchia

(Dal nostro inviato speciale)

Francoforte, 28 agosto.

« *L'invasione della Cecoslovacchia è una grave offesa alla sua sovranità ed ha provocato inoltre una seria crisi internazionale. La crisi potrà aver fine quando sarà restituita la piena sovranità al popolo cecoslovacco e quando saranno ritirate le truppe d'invasione. Il governo federale confida che un siffatto punto di vista si affermerà anche fra i dirigenti dell'Unione Sovietica* ».

Con questa aperta condanna dell'aggressione sovietica, il governo di Bonn ha commentato oggi per la prima volta in forma ufficiale i tragici eventi della Cecoslovacchia. In pratica il documento governativo, pubblicato alla fine di una riunione del Consiglio dei ministri presieduta da Kiesinger, esorta Mosca a ponderare bene tutte le conseguenze della sua azione.

Nel documento Kiesinger ha fatto ribadire che il suo governo prosegue, ora come prima, l'obiettivo d'uno stabile ordinamento europeo capace di garantire la sicurezza di tutti i popoli. E si è dichiarato altresì disposto « *a sciogliere tutti i problemi in sospeso* (a cominciare dalla questione tedesca) *attraverso negoziati, e soltanto con mezzi pacifici* ».

Questa affermazione di principio, però, non esclude da parte di Bonn iniziative volte a consolidare il Patto Atlantico e la Comunità Europea. Sembra anzi che il rafforzamento delle alleanze sul piano politico e militare sia reputato da Kiesinger la logica conseguenza dell'aggressione alla Cecoslovacchia.

« *La stazionamento di truppe sovietiche in Cecoslovacchia* — scriverà domani mattina la *Frankfürter Allgemeine* — *ha modificato la situazione militare in Europa: a Bonn ci si attende che la Nato si adegui* ».

Per il momento non sono previsti spostamenti di truppe alleate nella Repubblica Federale. Bonn però solleciterà dagli Stati Uniti garanzie in ordine alla difesa atomica del continente e inoltre si appresta ad aumentare la forza delle sue divisioni.

La pressione militare di Mosca si fa già sentire in Germania. Dei tre posti di frontiera con la Cecoslovacchia due sono ora occupati da truppe russe sostenute da carri armati. Il terzo è tuttora controllato dai cèchi, ma forse per poco tempo ancora.

Da stamattina nessun cittadino cecoslovacco, anche provvisto di regolare permesso, può lasciare il suo Paese: i soldati russi, che in teoria non dovrebbero ingerirsi negli affari interni della Cecoslovacchia, hanno completamente chiuso i posti di frontiera. Anche dal terzo posto di frontiera non sono usciti oggi cittadini cecoslovacchi.

Il passaggio è consentito soltanto a stranieri dotati di permesso di uscita e soltanto dopo meticoloso controllo. Anche il confine con la Germania comunista è praticamente chiuso. Più di un centinaio di viaggiatori sono stati respinti dalla polizia di Pankow.

Restrizioni sono state adottate anche per i membri della missione militare americana di Potsdam nella stessa Germania comunista (di solito gli ufficiali alleati possono circolare con relativa libertà nella zona sovietica in base ai vecchi accordi quadripartiti, come i loro colleghi russi, del resto, hanno facoltà di viaggiare nella Repubblica federale).

Con tutta probabilità, il provvedimento nei riguardi degli alleati è in rapporto ai movimenti di truppe sovietiche e tedesco orientali annunciati negli ultimi giorni. Le contromisure, però, sono state tempestive: da stamattina nessun ufficiale della missione militare sovietica accreditata a Francoforte può lasciare la propria residenza fino a nuovo ordine.

Anche le notizie che giungono dall'estero concorrono in Germania a far sentire il peso della minaccia russa. Ha fatto impressione, fra l'altro, la notizia di un'imminente manovra del Patto di Varsavia in territorio romeno. Non sappiamo se si tratti di informazioni controllate. E' certo però che il governo di Bonn mostra di considerarle con molta attenzione: « *E' chiaro* — ha detto oggi un portavoce di Kiesinger — *che siffatte manovre non rientrano nella normalità. Queste informazioni vengono valutate dal governo federale con molta serietà* ».

Nei giorni scorsi Willy Brandt, che è in ottimi rapporti con i romeni, non escluse la possibilità di un'imminente invasione della Romania da parte dell'Unione Sovietica.

Massimo Conti

I primi giorni di occupazione militare hanno lasciato il segno: si agomberano dalle macerie le vie del centro di Praga (Telefoto Ansa)

I cèchi parlano agli italiani

Praga, 28 agosto.

Il primo commento ufficiale al compromesso di Mosca dopo l'invasione russa in Cecoslovacchia è stato diffuso ieri dalla radio Praga in otto lingue. Pubblichiamo il testo italiano, letto dallo « speaker » con voce ferma anche se velata di tristezza.

« Cari amici di Radio Praga, suppongo che abbiate seguito il drammatico svolgimento degli avvenimenti in Cecoslovacchia nelle ultime settimane. Abbiamo cercato di informarvi continuamente e veritieramente su tutto ciò che nel nostro piccolo Paese socialista al centro dell'Europa stava accadendo. A causa di condizioni del tutto anormali, siamo stati costretti ad abolire praticamente le trasmissioni che vi erano care. Ci avete ascoltati in ore che non erano abituali e anche su frequenze che non conoscevate. Due volte un po' drammaticamente abbiamo dovuto abbandonare gli studi clandestini da dove vi parlavamo.

« Con i discorsi di ieri del presidente Svoboda e del primo segretario del partito comunista cecoslovacco Dubcek, con la pubblicazione del comunicato sulle trattative di Mosca, s'è conclusa la prima tappa della cosiddetta crisi cecoslovacca, che è stata provocata artificialmente. Si è conclusa con un compromesso che per varie ragioni accettiamo con amarezza. Ma come abbiamo detto si tratta di un compromesso, e quindi non di una sconfitta.

La Cecoslovacchia è e rimane un Paese socialista. A questo socialismo deve dare però un volto umano. Questo è l'obiettivo che dobbiamo ancora raggiungere, anche se la strada che vi conduce, dopo gli eventi della scorsa settimana, sarà assai più difficile e complessa di quanto speravamo. Su questa via sono stati collocati gli ostacoli della totale incomprensione del nostro esperimento.

« Siamo di fronte a una strapotere. Questa è una realtà politica, come ieri ha sottolineato il presidente Svoboda, e noi non possiamo con la testa sfondare i muri. Possiamo e dobbiamo però valutare ciò che si deve fare in questa nuova imprevista situazione. Si tratta di una situazione di compromesso. Tutto poteva finire assai peggio se non fosse apparso un fattore del quale, penso, nessuno aveva tenuto debito conto: l'enorme, veramente monolitica unità, l'eroismo democratico del popolo cecoslovacco.

« Nemmeno nel comunicato si parla di una permanente presenza delle truppe straniere sul nostro territorio. E' vero però che queste truppe si trovano da noi, e certamente vi rimarranno per qualche tempo. Non siete state invitate ma le abbiamo qui, la sovranità del nostro Paese è in questo momento attanagliata. Questo è appunto la parte più amara del compromesso che è stato raggiunto.

« L'altra parte di questo compromesso, secondo tutti i segni adesso avvertibili, riguarderà sicuramente certe limitazioni nel campo della libertà di parola e di stampa. Parliamo di ciò perché questo aspetto del compromesso riguarderà anche noi di Radio Praga, fedeli amici ascoltatori, e vi preghiamo di comprenderci. Voglio però, a nome dei miei colleghi, affermare che mai dalle nostre bocche ascolterete parole alle quali noi non crediamo. D'altra parte vi preghiamo di comprendere che noi non possiamo dare un contributo e che il nostro governo venga a trovarsi in una situazione difficile ».

Cinquanta cèchi chiedono asilo politico in Svizzera

(Dal nostro corrispondente)

Berna, 28 agosto.

(*l. f.*) Un comunicato diffuso oggi dal ministero dell'Interno annuncia che una cinquantina di cecoslovacchi, in gran parte turisti che al momento dell'invasione del loro paese si trovavano all'estero, si sono rivolti alle autorità elvetiche per chiedere asilo politico.

OGGI LA REPLICA DI LONGO CONCLUDE I LAVORI

La nuova «strategia» del partito comunista illustrata da Amendola al comitato centrale

Il dirigente del pci ha detto: «Le frontiere del socialismo non coincidono con le frontiere dei Paesi socialisti, ma sono molto più ampie: racchiudono tutte le forze che nel mondo si battono contro il capitalismo e l'imperialismo» Il pci, dissenziendo da Mosca, cerca di convogliare al partito tutte le forze rivoluzionarie, dai maoisti ai castristi In un messaggio di solidarietà al popolo della Cecoslovacchia nessun accenno è stato fatto all'Unione Sovietica

(Dal nostro corrispondente)

Roma, 28 agosto.

Un messaggio inviato ai dirigenti comunisti cecoslovacchi anticipa le conclusioni cui giungerà domani, dopo la replica di Longo, il Comitato centrale del pci. Il documento è stato approvato all'unanimità. Il suo significato, nella situazione attuale, appare evidente dal testo. Esso trasmette i saluti « fraterni e affettuosi » del pci a tutti i dirigenti, ai militanti, al popolo cecoslovacco. « In particolare — dice il documento — il nostro saluto va ai compagni che nell'incontro di Mosca hanno sostenuto, in difficili condizioni, la linea di rinnovamento e di solidarietà socialista decisa dal vostro partito e che sono tornati al loro posto di direzione del partito e dello Stato. Auguriamo ai compagni che esprimono l'unità e la legalità del la Repubblica socialista cecoslovacca pieno successo nella complessa opera di superamento della grave situazione attuale, certi che il grande contributo del popolo cecoslovacco al consolidamento e allo sviluppo del sistema socialista per rafforzarne sempre di più il carattere umanista e democratico vi consentirà di realizzare fino in fondo il programma di azione del vostro partito e del vostro governo ».

« Noi siamo con voi coscienti — conclude il messaggio — del grande significato che il contributo del vostro partito e del vostro popolo ha per la nobile causa della lotta per la pace e contro l'imperialismo e dell'amicizia tra i popoli, per l'affermazione dell'unità socialista e dell'internazionalismo proletario, dell'indipendenza e della sovranità di ogni Paese ».

E' stato notato che non v'è un cenno all'Unione Sovietica e che tutto il tono del documento sembra rifiutare l'interpretazione russa del compromesso di Mosca. Sulla Cecoslovacchia i membri del Comitato centrale sono tutti d'accordo: degli interventi, uno solo, Ambrogio Donini, ex ambasciatore a Varsavia, non ha approvato la linea di « dissenso » dall'Urss.

Ma la questione centrale, per il pci, non è già più quella delle scelte, confermate, per l'episodio cecoslovacco. E' stata enunciata e viene approfondita per le sue possibili conseguenze pratiche una nuova linea: essa ha per presupposto necessario, e non solo limitato alla Cecoslovacchia, il « dissenso » dall'Unione Sovietica. Essa fa inoltre del rifiuto del « partito guida » uno strumento col quale il pci non diventa, come erroneamente si pensa, una forza più moderata; diventa un movimento che può riuscire ora più capace di alimentare una carica rivoluzionaria.

L'on. Amendola ha riassunto in termini espliciti la strategia nuova indicata da Longo con termini molto cauti: « *Come ha detto giustamente il compagno Longo* — ed è uno dei punti essenziali della sua relazione — *le frontiere del socialismo non coincidono con le frontiere dei paesi socialisti, ma sono molto più ampie, racchiudono tutte le forze che nel mondo si battono contro il capitalismo e l'imperialismo. Contro ogni forma di attendismo, noi dobbiamo fare la nostra parte sulla frontiera nella quale ci troviamo a combattere. Non possiamo aspettare, come vorrebbero i compagni cinesi, la liberazione dallo sfruttamento capitalistico dalle campagne nel mondo, e nemmeno, come mostrano di credere i compagni sovietici, dall'azione degli Stati socialisti* ».

Il pci, ha detto Amendola, ha una « autonoma » funzione da compiere nel quadro non del vecchio internazionalismo dei vecchi partiti comunisti (cioè ortodossi, approvati da Mosca), ma di un « nuovo internazionalismo », fatto delle forze socialiste, ma anche di forze rivoluzionarie che dirigono nuovi Stati nazionali, di forze che politicamente si battono nell'illegalità o nelle difficili condizioni esistenti nei Paesi capitalistici.

Che significa tutto ciò? Significa che il pci non si sente più legato agli schemi e ai richiami dell'ortodossia ideologica di Mosca, si sente invece impegnato a sostenere ogni movimento rivoluzionario, di qualsiasi natura, comunque etichettato. Quello che Longo ha chiamato ieri il « vecchio ceppo dei partiti comunisti » è poco per il pci e significa, come dice Amendola, la passeggiata attesa delle decisioni degli Stati comunisti. Allargando la solidarietà a tutti i movimenti rivoluzionari, il pci è favorevole alla Cina come alla Cecoslovacchia, a Castro come ai guerriglieri che agiscono nell'America Latina, invisi a Mosca e osteggiati dai partiti comunisti ufficiali del posto. Il rigore dell'ortodossia, di cui Mosca si fa garante, non interessa più: « *I principi leninisti non possono essere applicati a ogni situazione nazionale* ». Anche le « ragioni di Stato » dell'Urss che spesso limitano l'azione dei partiti comunisti diventano secondarie. Per fare un esempio, la linea indicata da Longo avrebbe portato il partito comunista francese, nel maggio scorso, non contro ma a favore degli studenti e delle loro ambizioni rivoluzionarie.

In questo senso le decisioni del Comitato centrale segnano una svolta di grande importanza nella vita del pci. Ad essa i comunisti italiani non sono giunti d'improvviso. L'elaborazione teorica della nuova linea è in corso da tempo e in più occasioni — a cominciare dal rifiuto di scomunicare la Cina — essi hanno cercato di svilupparla. Hanno incontrato resistenze in altri partiti comunisti d'Occidente e in alcuni movimenti rivoluzionari non comunisti. Ma vi rimangono fedeli è, oggi, di fronte alla tragedia cecoslovacca, ritengono di poterla rilanciare con forti prospettive di successo: per farla valere si pongono, più di quanto non appaia, contro l'Unione Sovietica, che non è d'accordo e che teme per la propria influenza.

Gli sviluppi non possono non essere importanti, e sarebbe un errore sottovalutarli.

Michele Tito

Paolo VI ai cèchi « Siate uniti e forti »

(Dal nostro corrispondente)

Città del Vaticano, 28 agosto.

(*l. p.*) Paolo VI stamane ha ripetuto, dinanzi ad un gruppo di cecoslovacchi partecipanti all'udienza generale a Castel Gandolfo, l'attenzione con la quale segue « la passione che oggi pesa » sul loro paese. Alcune sue parole improvvisate sono state un susseguirsi di affermazioni pervase di commozione: « Siamo contenti che le cose non siano divenute più tragiche... ». « Il Papa prega per voi con sentimenti di particolare solidarietà. Siate pazienti, uniti, forti e buoni ».

Leggendo il discorso scritto, Paolo VI ha dichiarato di avere avuto per la Cecoslovacchia speciali preghiere durante il Congresso eucaristico di Bogotà e di voler invitare tutti i cristiani, anzi tutti gli uomini, a fare altrettanto.

Il Papa, che è stato ripetutamente applaudito, ha dedicato il resto del suo discorso al recente viaggio a Bogotà.

Voci di un nuovo «vertice» a Dresda fra Cecoslovacchia e i cinque Paesi invasori

La notizia data dall'agenzia jugoslava - L'incontro si terrebbe entro due settimane

Belgrado, 28 agosto.

In un servizio da Praga, l'agenzia *Tanjug* afferma che, secondo voci non confermate, una nuova conferenza tra la Cecoslovacchia, l'Unione Sovietica e i quattro Paesi filosovietici dell'Est europeo (Ungheria, Polonia, Bulgaria e Germania Orientale) si terrebbe entro due settimane, probabilmente a Dresda, nella Germania Orientale.

I capi dei sei Paesi discuterebbero « *le relazioni tra i Paesi socialisti alla luce dei più recenti avvenimenti in Cecoslovacchia* ». Se la notizia sarà confermata, essa starebbe ad indicare l'intenzione dei sei governi di specificare i punti del compromesso di Mosca rimasti oscuri. (*A. P.*)

Mentre fa ritorno a Praga

Il ministro Hajek dichiara che Mosca « è pur sempre un amico »

(Nostro servizio particolare)

Londra, 28 agosto.

Il ministro degli Esteri cecoslovacco, Joseph Hajek, di ritorno in patria da New York, ha sostato oggi a Londra per tre ore, recandosi nell'ambasciata di Praga, a Kensington Gardens. All'aeroporto ha dichiarato: « *Noi continuiamo a considerare l'Unione Sovietica come un paese alleato ed amico: un amico che ha commesso un grosso sbaglio, ma pur sempre un amico. A New York ho spiegato al segretario generale delle Nazioni Unite ed al Presidente del Consiglio di Sicurezza che in vista dell'accordo raggiunto a Mosca non ritenevo fossero di alcuna utilità ulteriori discussioni* ».

I giornalisti inglesi gli hanno domandato come interpreta il testo delle concessioni e delle richieste sovietiche. « *Mi risulta* — egli ha detto — *che si è fissato uno schema di base per ulteriori negoziati. Ora è necessario definire i dettagli e le condizioni* ».

E quando ritiene che le truppe d'invasione sgombreranno la Cecoslovacchia? « *Non sono un profeta: è una questione che verrà chiarita nei prossimi colloqui. Ci è parso che i russi abbiano commesso un errore, ma vogliamo cercare una soluzione. Vorrei sottolineare che la Cecoslovacchia rimane un paese socialista, desideroso di mantenere le sue relazioni con Mosca e con gli altri vicini socialisti* ».

Gli è stato chiesto poi se a suo giudizio le riforme « liberali » avviate saranno sospese. « *Secondo il discorso del presidente Svoboda e del segretario del partito Dubcek* — ha risposto — *esse saranno mantenute: ma naturalmente se ne dovranno rivedere i tempi di attuazione. Forse taluni cecoslovacchi non sono soddisfatti delle proposte di Mosca, ma delle grandi qualità del nostro popolo è la capacità di contenersi. Le espressioni di simpatia che ci sono state tributate nei giorni scorsi, ovviamente ci hanno fatto piacere, ma nello stesso tempo sappiamo bene che parecchie erano dettate soprattutto da sentimenti di inimicizia verso l'Unione Sovietica* ».

c. c.

L'Albania condanna lo « sporco compromesso »

Tirana, 28 agosto.

L'Albania, l'unica alleata europea della Cina, ha criticato oggi sia i russi sia i cecoslovacchi per avere raggiunto « uno sporco compromesso » a spese del vero socialismo. (*Ansa*)

Appello di Svoboda all'esercito: « Siate pronti a combattere ma calmi, prudenti, energici »

Londra, 28 agosto.

Il presidente cecoslovacco, Ludvik Svoboda, ha rivolto stasera un appello all'esercito perché si mantenga pronto al combattimento e nello stesso tempo aiuti il governo ed il partito comunista a riportare la nazione alla vita normale.

Parlando alla radio, in una trasmissione ascoltata a Londra, Svoboda ha invitato le forze armate « a respingere l'emotività e le passioni che sono cattive consigliere nella soluzione di delicate situazioni ».

« Soltanto un atteggiamento calmo, prudente ed energico potrà avviarci sulla strada scelta a gennaio dai dirigenti del pc cecoslovacco ».

« Come comandante supremo delle forze armate — ha concluso il Capo di Stato cecoslovacco — ordino ai militari di rafforzare l'organizzazione e la disciplina per assicurare il più alto grado di preparazione alle tecniche di combattimento ». (*A. P.*)

Convocate in seduta straordinaria

Le Camere discutono oggi sulla situazione di Praga

Il ministro Medici parla alle ore 10 a Montecitorio, alle 11,30 a Palazzo Madama - Poi cominceranno i dibattiti

(Nostro servizio particolare)

Roma, 28 agosto.

Il Parlamento si riunirà domani in assemblea straordinaria per ascoltare e discutere le comunicazioni del governo sulla crisi cecoslovacca e sui suoi riflessi nei rapporti internazionali. Rispetto ai due dibattiti svoltisi la scorsa settimana nelle commissioni Esteri della Camera e del Senato, la discussione nelle assemblee potrà valutare le conclusioni della fase più drammatica della crisi scoppiata tra i Paesi socialisti dell'Est europeo e consentire una più matura riflessione sulla situazione internazionale, soprattutto per i rapporti Est-Ovest e per la firma del trattato di non proliferazione nucleare.

Il governo, attraverso le dichiarazioni del ministro degli Esteri Medici, ha già fatto sapere che considera opportuno un rinvio della firma del trattato, considerando i fatti di Praga come un grave ostacolo al processo di distensione tra il blocco occidentale e quello orientale. Verso questo orientamento si manifestano riserve nelle correnti di sinistra della democrazia cristiana e nel partito socialista, mentre i repubblicani raccomandano di consultarsi con gli alleati.

Per il governo parlerà domattina il ministro Medici: alle 10 a Montecitorio e alle 11,30 a Palazzo Madama. Il dibattito comincerà nel pomeriggio di domani alla Camera, con l'intesa di concluderlo nel pomeriggio di venerdì. Interverranno i maggiori esponenti dei gruppi parlamentari.

E' probabile che il dibattito si concluda con un voto su un ordine del giorno della maggioranza. Per la sua stesura esistono difficoltà derivanti dal giudizio, non del tutto collimante, che i gruppi di centro-sinistra danno della situazione, soprattutto per quel che riguarda i riflessi nei rapporti internazionali e l'orientamento di politica estera.

Conclusa a Montecitorio, la discussione si aprirebbe al Senato nella stessa giornata di venerdì per terminare sabato. In caso di votazione alla Camera, analogo esito avrebbe il dibattito a Palazzo Madama.

Fausto De Luca

Il Consiglio dei ministri forse si riunisce stamane

Roma, 28 agosto.

Il Consiglio dei ministri si riunirà probabilmente domani mattina, per approvare alcuni provvedimenti per il rilancio dell'economia, che integreranno quelli già decisi in una delle ultime riunioni del governo. (*Ag. Italia*)

Si diffonde la paura nell'Est dell'Europa

Viaggio verso Praga

Il passaggio di una frontiera

(Dal nostro inviato speciale)
Praga, agosto.

Siamo in tre con una *Mercedes*, che somiglia a una *Ciajka* ministeriale di Mosca e incute rispetto ai russi. Di notte eravamo partiti da Vienna e già due volte le guardie di frontiera cecoslovacche ci avevano respinto dai posti di blocco: con lo stato d'emergenza proclamato da poche ore, solo in casi eccezionali veniva permesso il transito agli stranieri.

Al terzo blocco, siamo sul punto d'essere ancora mandati indietro, quando dal fondo della strada, sul versante cecoslovacco, viene rombando un carro blindato russo. Si ferma a poche decine di metri. Un maggiore salta dalla torretta, i cèchi accorrono. Discutono per qualche minuto, poi un ufficiale boemo corre diritto da noi e dice: *« Vogliono che non passi nessuno, ma qui valgono le nostre leggi. Passate, ma fate attenzione. Se conoscete la lingua russa, fingete di non conoscerla. Comportatevi da viaggiatori normali. Lasciate qui giornali, macchine fotografiche e magnetofoni. Buona fortuna »*.

Passiamo davanti alla *tank*, i russi restano impassibili. Non immaginano che dobbiamo solo a loro, alla comparsa intimidatoria di quelle bocche da fuoco, l'invito ad inoltrarci nella Cecoslovacchia in convulsione.

Più oltre, al primo sbarramento, è un soldato asiatico molto giovane, con la mitragliera al collo, a frugare nella nostra automobile. E' uno di quelli che i cèchi chiamano « mongoli », ma non vengono dalla Mongolia buriata: forse è un tartaro di Kazan, o un melanconico khazako della regione di Alma Ata, l'altipiano delle mele. Cerca solo armi, che non ci sono. Passiamo ancora.

I carri armati sono sulle alture, con i cannoni disposti per il tiro incrociato, o nei boschi intorno. Questi soldati sono sfiniti. Le loro uniformi, come fatte di juta, non hanno più nulla di simile all'aspetto che avevano sulle vie di Mosca o di Kiev. Molti dormono sui campi, altri sulle autoblindo. Vedo un mostro d'acciaio gigantesco, che sembra disceso direttamente da una colata della grande Magnitogorsk, la Pittsburgh sovietica. Ma sulla cima, proprio sulla torretta, vi hanno lasciato un paio di stivali.

Altre colonne di carri sono in marcia lungo la strada, tra nuvole di gas nero. Nei villaggi, quando sfiorano un marciapiede, lo svellono del tutto e alla fine non resta che un mucchio di detriti. I fusti della benzina sono appesi alla parte posteriore del carro con ogni sorta di espedienti: legati da cingoli o da corde, e sorretti con un tronco d'albero di taglio fresco, a sua volta legato. Gli accenti russi, bielorussi e ucraini si mescolano ai fragori dei cingoli e dei motori, fra i soldati l'espressione dei più è assorta e sperduta. Fra i tanti mali della vita, per un soldato, il peggiore è come sempre trovarsi *za rubezhom*, oltre frontiera. Già i loro padri vent'anni fa cantavano « *Bella è la contrada di Bulgaria, ma la Russia fra tutte è la migliore* ».

Passiamo per le città di Budejevice e Tabor, per decine di villaggi affrescati con una « letteratura murale » che sicuramente passerà alla storia. In lingua russa, magari con qualche declinazione sbagliata, tutta la Cecoslovacchia sta spiegando per iscritto ai russi che cosa veramente è accaduto.

Tutte le indicazioni stradali sono state abbattute, cancellate o rivolte nella direzione sbagliata dagli uomini della resistenza. Noi stessi ci perdiamo e tuttavia, quando domandiamo ai passanti: « Praha? », c'è sempre un'automobile che si stacca da un angolo e ci conduce sulla via giusta. E c'è sempre una staffetta che avverte del nostro passaggio quelli più su verso Praga. E c'è sempre un uomo che da un portone corre verso di noi, si toglie da sotto la camicia l'ultimo giornale stampato alla macchia e ce lo porge ansimando. Anche questo è un ordine della resistenza: aiutare chi viene per sapere e raccontare, chi fa il nostro mestiere.

Così, precisamente, siamo arrivati a Praga, dopo un viaggio che è durato dalle quattro di notte al pomeriggio successivo.

Alberto Ronchey

Belgrado teme un conflitto al confine con la Bulgaria

Le truppe continuano a vigilare la frontiera bulgara, alle cui spalle c'è l'Armata sovietica - Apprensioni per la « marcia indietro » del romeno Ceausescu, che minaccia di isolare i jugoslavi - I dirigenti di Belgrado non commentano il compromesso di Mosca Ma i giornali lo presentano come la conclusione « penosa ed inevitabile » d'una drammatica crisi provocata dall'invasione russa

(Dal nostro inviato speciale)
Belgrado, 28 agosto.

Davanti al palazzo del Comitato Centrale — 25 piani in vetro e cemento torreggianti nella nuova Belgrado — il movimento degli alti funzionari del partito è il solito di tutti i giorni ma l'atmosfera rimane di tesa preoccupazione. Sul compromesso di Mosca nessun commento, il che è anche un modo abbastanza esplicito di commentarlo. I giornali l'hanno presentato come la conclusione penosa ma inevitabile di una crisi drammatica provocata dall'aggressione sovietica.

Gli altissimi dirigenti per ora non parlano. Restano evasivi, « in attesa di istruzioni da Praga », anche i ministri del microgoverno ceco rifugiati a Belgrado. Oggi sono a ranghi completi con il ritorno da New York del ministro degli Esteri Hajek. Che abbia scelto Belgrado invece (o prima) di Praga come punto d'arrivo del viaggio, dà l'idea del clima di diffidenza verso i nuovi patti firmati al Cremlino.

Con accenti da guerra fredda, continua intanto l'urto frontale fra jugoslavi e bulgari. La battaglia ideologica vede oggi di turno l'agenzia di stampa ufficiale a Sofia lanciata in una violenta requisitoria anti-Tito. Non si hanno notizie di progressivo ridimensionamento dell'allarme militare. Ammassate alla frontiera, le truppe si tengono pronte alle più spiacevoli eventualità. E' possibile che la massa bulgara di rivendicare diritti sulla Macedonia sia stata un goffo pretesto per dare addosso a parole contro i jugoslavi nei giorni più drammatici di Praga. Tuttavia i dirigenti di Belgrado, bruciati da molte esperienze, non sono portati a minimizzare.

« L'idea di un attacco nazionalista per la Macedonia sembra assurdo — dicono —; *ma non sembrava anche assurdo dieci giorni fa che i sovietici invadessero la Cecoslovacchia? »*.

La Bulgaria non è un « gatto di carta », perché dietro i bulgari c'è l'Armata sovietica, mentre i jugoslavi (ed è il motivo fondamentale della loro preoccupazione) si sentono sospinti dalle cose in un pericoloso isolamento. Anche se comprensibile, il balzo all'indietro, in nome della fraternità socialista, del presidente romeno Ceausescu non li riempie di gioia. L'isolamento militare è già uno stato di fatto e ora puntano a che non divenga isolamento politico del tipo 1948. Per questo si dà grande rilievo alla posizione critica dei comunisti italiani e per la prima volta dopo molti anni sono citati ed elogiati anche quelli francesi. Preso tra molti fuochi all'Est, il partito jugoslavo cerca appoggi fra i confratelli di Occidente e fa blocco intorno a Tito dimenticando per ora la lunga e sorda contesa sul piano economico fra progressisti e conservatori. Tutti hanno condiviso senza riserve la posizione duramente antisovietica e anche fra la gente qualunque non si incontra nessuno che manifesti stima e simpatia per i russi. Vent'anni dopo l'anatema di Stalin, si è tornati allo stesso punto e stavolta forse irrevocabilmente.

Qualcuno fra i dirigenti ritiene (ma sono opinioni ancora generiche, espresse in colloqui confidenziali) che il dramma di Praga avrà almeno il risultato di accelerare una chiarificazione in seno al partito sovietico. I jugoslavi tendono a non schematizzare fra duri e liberali del Cremlino e, per esempio, alcuni non condividono il diffuso giudizio occidentale su Kossighin, supposto *leader* della fazione antidogmatica. Ricordano una battuta durante la visita a Mosca di Tito di qualche mese fa. Tito parlava dei fatti studenteschi di Parigi ed esprimeva una certa preoccupazione sulle possibilità di reazioni a catena nella Germania Orientale e in Polonia. *« Noi invece* — ribattè gelidamente Kossighin — *siamo preoccupati per voi »*.

Liberali e intransigenti significano per i jugoslavi quei dirigenti moscoviti disposti ad accettare le vie nazionali al socialismo oppure pronti a ripetere la strategia di Praga. Un contraccolpo in Unione Sovietica all'aggressione dei cecoslovacchi lo giudicano inevitabile. Ma non sono così sicuri di avere il tempo di esaminare con calma gli sviluppi politici: perciò silenziosamente si preparano al peggio.

La Jugoslavia ha grandi problemi. La riforma, dopo tre anni, non ha dato tutti i risultati programmati e l'aiuto economico dell'Occidente si è risolto in una delusione. Si faceva strada, dopo il discorso di Tito nel giugno ai sindacati, la tesi di stringere rapporti più stretti con l'Est. Ora, con i carri armati bulgari alla frontiera e i violentissimi attacchi della *Izvestia*, anche questa speranza di nuovi accordi è perduta. Forse non isolati ma da soli, i jugoslavi si preparano ad affrontare giorno per giorno una situazione carica di tutte le incognite.

Giorgio Fattori

I carri armati sovietici ieri pomeriggio erano ancora concentrati nel cuore di Praga (Telefoto « Ansa »)

Manovre militari russe in Romania a settembre?

La notizia sarebbe stata comunicata dall'ambasciatore sovietico ai capi romeni - Riserbo assoluto sul « compromesso » di Mosca

(Dal nostro inviato speciale)
Bucarest, 28 agosto.

L'accordo concluso al Cremlino fra cecoslovacchi e sovietici non è stato oggetto di alcun commento da parte delle autorità romene. Silenzio assoluto dei giornali (che riportavano solo il comunicato Tass e i due discorsi pronunciati all'arrivo a Praga da Svoboda e Dubcek), dei portavoce ufficiali, persino di Ceausescu. Ceausescu ha parlato stamane in uno dei suoi giri in provincia, ma si è limitato a ripetere quel che aveva detto nei quattro discorsi di lunedì: unità e amicizia tra i paesi socialisti, rispetto dei principi di indipendenza e di sovranità. Sull'accordo di Mosca, sulla conclusione di questa prima fase della crisi neppure una parola.

E' un atteggiamento che pur tenendo conto d'un certo costume comunista (quell'assoluta indifferenza del potere nei confronti del pubblico) ha sorpreso tutti. Tra l'altro, Bucarest è oggi una città in cui è impossibile trovare un interlocutore, controllare una voce, insomma avere quei contatti che nei giorni scorsi erano stati non solo possibili ma persino facili. Nessuno parla più, una prudenza fredda (lo stile di rapporti che i sovietici trapiantarono vent'anni fa nei Balcani) ha preso il posto della cordialità un po' ammiccante dei romeni.

Che cosa accade? E' difficile dirlo. Certo le notizie che provengono da Praga non sono buone, nel senso che tutto pare andare in discussione. Inoltre, da stamane circola una voce molto grave. A settembre (secondo quanto sarebbe stato comunicare ieri pomeriggio l'ambasciatore sovietico ai responsabili romeni) si svolgeranno in Romania grandi manovre militari degli eserciti del Patto di Varsavia. Questa voce non trova per ora alcuna conferma ed è persino incerto che ieri ci sia stato un incontro dell'ambasciatore sovietico Basov con il vice ministro degli Esteri. Ma è innegabile che l'atmosfera, a Bucarest, non è del tutto limpida e che qualcosa turba in queste ore il gruppo dirigente romeno.

La sensazione è che si sia aperto un periodo di difficili rapporti tra Unione Sovietica e Romania, assai più difficili di quelli che già c'erano stati in parecchi momenti degli ultimi sette anni. Nessuno si nasconde più che a Mosca, specialmente tra i « falchi », si è andata accumulando una carica d'impazienza, d'irritazione, d'aggressività nei confronti di Ceausescu e dei suoi, e che questa carica dovrà prima o poi, in un modo o nell'altro, esprimersi. Si direbbe anzi che ciò di cui si preoccupano in questo momento i dirigenti romeni non è l'eventualità della reazione sovietica, ma il cercare di prevedere quando e come essa si paleserà.

La reazione potrebbe concretizzarsi, come dicevamo ieri, innanzi tutto sul piano economico. I due terzi dell'intercambio romeno avvengono nell'ambito dei paesi socialisti, un terzo con la sola Unione Sovietica. A febbraio, per esempio, c'era da rinnovare il trattato bilaterale di amicizia fra Bucarest e Mosca, ed i romeni volevano introdurre due innovazioni nello schema del vecchio trattato: la fine delle consultazioni periodiche (che erano diventate la sede delle proteste e dei malumori sovietici verso la « linea romena ») e la limitazione dell'obbligo di solidarietà militare al solo caso di un'aggressione imperialista (in modo da potere stare da parte nell'eventualità di un conflitto armato tra Cina e Unione Sovietica).

Appena videro che a Bucarest si era fermi su questi due punti, i sovietici cominciarono a rinviare l'acquisto già concordato di molti prodotti romeni, a ritardare il pagamento di altri, insomma a creare qualche difficoltà all'economia romena. E furono queste difficoltà (oltre all'intervento di De Gaulle, che qui a Bucarest consigliò un riavvicinamento, un ammorbidimento della posizioni russo-romene) a convincere Ceausescu a rinunciare alle due innovazioni. Il trattato, infatti, fu steso, benché non sia stato ancora firmato, come volevano i sovietici.

Si capisce, Bucarest potrebbe ovviare ai danni economici provocati da una rappresaglia degli altri paesi comunisti intensificando i suoi rapporti con l'Occidente. Ma i romeni sanno benissimo che l'aiuto di molti paesi occidentali è politicamente interessato e che oltre un certo limite di credibilità e di decoro (la Romania ha oggi un debito di un miliardo e mezzo di dollari con i vari paesi dell'Occidente, di cui un terzo con la Germania occidentale: debiti di cui nessuno chiede la restituzione) non è possibile andare.

Né il settore economico è il solo in cui i russi potrebbero fare scontare ai romeni il loro coraggioso atteggiamento all'inizio della crisi cecoslovacca. Ce ne sono altri (ci ricordavano oggi il problema della minoranza ungherese in Transilvania: oltre due milioni di persone sui diciotto milioni dell'intera popolazione romena), e soprattutto quello delle varie alleanze — Patto di Varsavia, Comecon, trattati bilaterali — che legano la Romania ai paesi comunisti dell'Europa orientale. Che conseguenza avrebbe, per esempio all'interno, essere l'alleato sempre escluso, mai consultato, bersaglio d'una propaganda ostile, e che tuttavia (come dimostra la Cecoslovacchia) non può denunciare le sue alleanze?

Sandro Viola

Che cosa accadde nella tragica notte fra il 20 e il 21 agosto

Un noto giornalista di Praga svela i segreti delle prime ore dell'invasione

I « conservatori » sapevano che cominciava l'occupazione - Al Comitato Centrale cercarono invano di mettere in minoranza Dubcek Quando il primo ministro Cernik diede l'annuncio dell'attacco russo, furono gli unici a rimanere indifferenti - Il direttore delle Poste, il redattore-capo del giornale « Rude Pravo », il direttore dell'agenzia « Ctk » tentarono di interrompere tutte le comunicazioni; la coraggiosa azione clandestina dei giornalisti e della radio permise al popolo di sapere che i capi erano tutti uniti contro l'invasore

Stanislav Budin, redattore-capo del settimanale di Praga *Reporter*, ricostruisce in questa drammatica corrispondenza i retroscena della crisi cecoslovacca. Budin sostiene che l'« operazione invasione » fu preparata (maldestramente) dall'ambasciatore sovietico Cervonenko ed accusa gli esponenti conservatori del pc cecoslovacco di averla favorita.

(Nostro servizio particolare)
Praga, 28 agosto.

La sera del 16 agosto, al ricevimento che Ceausescu dà in onore degli ospiti cèchi, l'ambasciatore sovietico a Praga Cervonenko si avvicinò al capo romeno che era in compagnia del presidente Svoboda e di Dubcek. Parlarono circa mezz'ora, soprattutto Ceausescu, mentre il diplomatico russo ascoltava con un sorriso ironico.

Il mattino dopo, congedatisi da Ceausescu, i membri del Praesidium cecoslovacco incontrarono una quarantina di giornalisti. Mancava Dubcek, sebbene l'incontro fosse stato presentato alla vigilia come rispondente al suo desiderio di illustrare la situazione alla stampa. Il viso grave, Cisar (uno dei segretari del pc) annunciò che Dubcek aveva dovuto lasciare Praga d'improvviso, in aereo, per vedere una personalità non identificata in una località sconosciuta. (« Vi dò la mia parola d'onore che non è all'estero »).

Cernik, il Primo ministro, tentò poi di spiegare la gravità della situazione in Cecoslovacchia. Altri membri del Praesidium parlarono: solo i progressisti erano presenti. Tutti erano molto pessimisti, parlavano di una crisi seria, di una spada di Damocle sospesa sulle nostre teste con un filo un po' più forte, certo, che non prima dei negoziati di Cierna, ma che tuttavia minacciava di rompersi da un momento all'altro. Essi chiesero ai giornalisti di non replicare agli attacchi che la stampa sovietica stava riprendendo, malgrado la decisione adottata a Cierna di sospendere le polemiche.

I giornalisti dichiararono unanimi che intendevano appoggiare il Praesidium e più precisamente i suoi elementi progressisti; che sarebbe stato al di sotto della loro dignità rispondere agli attacchi russi; che lo scopo principale del momento — se ne rendevano conto — era di garantire i lavori del Congresso del partito (previsto per il 9 settembre), che doveva stabilire le tappe del processo di democratizzazione ed isolare i neo-conservatori. Essi esortarono il Praesidium di essere eccessivamente pessimista e chiesero spiegazioni al tono grave ed inquietante dei discorsi.

Tutti i dirigenti — Cernik, Smrkovsky, Kriegel e gli altri — risposero che un intervento militare era fuori discussione e che i loro timori derivavano dalla possibilità di provocazioni che li obbligherebbero a ricorrere a forze di polizia, ciò che stornerebbe l'attenzione del Congresso dalla necessità di orientare il partito verso un dibattito sui pericoli controrivoluzionari. Perciò essi chiedevano ai giornalisti di aiutare il partito ad evitare qualsiasi provocazione che sarebbe utilizzata dai nemici della « primavera » cecoslovacca.

I giornalisti lasciarono la riunione con la sensazione che Dubcek stesso dovuto incontrare di nuovo Breznev. Era un errore: si ritiene che abbia visto l'ungherese Kadar, supposto « amico e mediatore », che tuttavia non ritenne di accennare minimamente a quanto era già in piena preparazione.

Il pomeriggio del 20 agosto il Praesidium si riunì per discutere i preparativi del Congresso; Kolder e Indra chiesero di esaminare una dichiarazione (preparata da Indra) che faceva un bilancio della sedicente propaganda anticomunista nel paese e proponeva misure per stroncarla. In un'accesa discussione, nel corso della quale i neo-conservatori accusarono Dubcek di cercare la popolarità personale con gli intellettuali ed i contro-rivoluzionari, questa dichiarazione fu considerata come un espediente destinato a rimettere in causa i risultati del Plenum di gennaio e sabotare il Congresso. Fu respinta, ed i membri del Praesidium cominciarono a discutere la preparazione del Congresso.

Qualche minuto prima di mezzanotte, Cernik lasciò la riunione ed andò al telefono. Tornò con la notizia che gli eserciti « alleati » stavano invadendo il paese da sud, da est e da nord. L'emozione era al colmo: Dubcek aveva le lacrime agli occhi, parlava di tragedia per il movimento comunista internazionale e ricordava il proprio dramma personale. Ma alcuni dei presenti — Indra, Kolder, il redattore-capo di Rude Pravo, Svetska — non manifestarono né sorpresa né emozione, come se già sapessero quel che si preparava per il loro paese.

Cose strane cominciarono tuttavia ad accadere. Hofman, ministro dell'Informazione con Novotny ed ora direttore delle Poste, ordinò di interrompere a mezzanotte tutte le comunicazioni telefoniche con l'estero, e quando la dichiarazione del Praesidium fu portata alle 2 del mattino alla radio fece in modo che non fosse diffusa. Svetska, il redattore-capo di Rude Pravo, cercò di rinviare la pubblicazione del documento al numero del mattino; Sulek, direttore della Ctk, che era in congedo forzato a causa delle accuse politiche e personali rivoltegli dall'organizzazione del partito nell'agenzia, tornò d'improvviso in serata e chiese che tutti i dispacci gli fossero sottoposti per l'approvazione. Questi uomini sapevano già che cosa stava accadendo.

Tuttavia i giornalisti fecero il loro dovere di patrioti. La radio riprese le trasmissioni nelle prime ore del mattino per diffondere la storica protesta del partito e non le sospese più, operando per sei giorni e sei notti con stazioni clandestine.

Alle prime ore del mattino, due auto dell'ambasciata dell'Urss guidarono i carri armati verso la sede del Comitato centrale del pc. Nella migliore tradizione dei film hollywoodiani, tutti i presenti — compresi il primo segretario del partito, il capo del governo ed il Presidente dell'Assemblea nazionale — furono costretti sotto la minaccia delle armi a restare in piedi per parecchie ore, la faccia rivolta al muro, con l'ordine di non fare un gesto, né dire una parola. Poi furono condotti verso destinazioni ignote. Solo nel tardo pomeriggio vennero liberati, con l'ordine di sgomberare i loro uffici.

A Budapest nel 1956 l'operazione fu diretta da due membri del Politburo sovietico, Mikoyan e Suslov, inviati in missione. La direzione collegiale di Breznev e Kossighin ha lasciato fare all'ambasciatore Cervonenko. Se ne vedono i risultati.

Stanislav Budin

Copyright di « Le Monde » e per l'Italia de « La Stampa »

Il governo cèco destituisce il direttore dell'agenzia Ctk che ha collaborato con i russi

Praga, 28 agosto.

Il Consiglio dei ministri, nella sua prima riunione, ha deciso di esonerare dalla carica il direttore dell'agenzia di notizie Ctk: si chiama Sulek. Sarà sostituito da Jiadrich Sik. Sulek era stato criticato per il suo atteggiamento filo-sovietico nei primi giorni dell'invasione.

(A. P.)

CRONACA CITTADINA

Nella provincia di Torino

Nel '67 l'Inam ha avuto un attivo di 22 miliardi

Quattro miliardi spettano allo Stato, 18 miliardi servono a coprire il passivo di altre province - Gli assicurati hanno versato contributi per 66 miliardi e hanno ricevuto prestazioni per 43 miliardi - Spese amministrative: un miliardo

In sede nazionale il bilancio Inam è in deficit di cento miliardi; nella nostra provincia è attivo per 22 miliardi. Chiede un lettore: *« Dove va a finire questo denaro? »*. La risposta è semplice e risiede nello stesso concetto della parola « mutualità ». L'attivo di gestione della sede torinese dell'Inam (18 miliardi) serve a sostenere l'assistenza nelle province dove il livello del lavoro e dei salari è notevolmente inferiore a quello della città più industrializzata d'Italia. Gli altri 4 miliardi, pari allo 0,58 per cento dei contributi, sono di competenza statale, servono al fondo di « solidarietà sociale ».

Ci spieghiamo. Gli assistibili Inam a Torino e provincia sono 1.274.344, dei quali 779.261 « iscritti principali » e gli altri familiari. Le « unità paganti », cioè coloro che pagano contributi all'Inam (parte viene corrisposta dalle aziende, parte dagli interessati per ritenuta) sono 546.828. Lo scorso anno hanno versato in totale oltre 66 miliardi, con una media, pro capite di 120.762 lire.

In cambio, tutti i mutuati Inam che hanno avuto bisogno di cure hanno ricevuto prestazioni per circa 43 miliardi. Della cifra restante, oltre un miliardo è servito alle spese di amministrazione dell'Inam, 4 miliardi sono andati allo Stato come *« contributo addizionale di solidarietà sociale »* e 18 miliardi, come abbiamo detto, vengono utilizzati dall'ente mutualistico per le gestioni deficitarie.

Come sono stati spesi i 42.872 milioni delle prestazioni economiche e sanitarie? I conti sono presto fatti. Le *indennità di malattia, di maternità e varie* hanno assorbito 9318 milioni, con un aumento di 1165 milioni rispetto all'anno precedente. Motivi principali: sono cresciuti gli assicurati perché la ripresa economica ha determinato nuove assunzioni di mano d'opera in alcuni settori industriali; è aumentata la frequenza di malattia (263 mila casi) a causa dell'epidemia influenzale verificatasi nel primo trimestre dello scorso anno. Le giornate indennizzate sommano a 3 milioni 200 mila, i casi di malattia a 262 mila.

Per l'*assistenza medica generica* si sono spesi 8.304 milioni, un quarto in più rispetto al '66. Il maggior onere è stato causato, tra l'altro, dai miglioramenti economici accordati ai medici in seguito al sistema del doppio *forfait*. Com'è noto, ad esclusione di alcuni pediatri che vengono ancora compensati « a notula », i sanitari che prestano servizio mutualistico ricevono una somma annua di circa 6500 lire per iscritto nei loro elenchi, qualunque sia il numero delle visite. Il costo medio annuo per assistibile, relativo a questo capitolo è stato di 6562 lire contro le 5384 nell'anno precedente.

Nel '67 l'*assistenza farmaceutica* è costata all'Inam torinese, 9.408 milioni pari al 17 per cento in più rispetto al '66, di fronte a un aumento degli « aventi diritto » inferiore al 4 per cento. Il numero delle prescrizioni è imponente: circa dodici milioni, il che significa una media annua *pro capite* di 9,46 medicine con un costo di 7412 lire.

La voce di spesa più elevata è costituita dall'*assistenza ospedaliera*: 11.925 milioni nel '67, due miliardi in più a confronto del '66. Sono aumentati la frequenza di ricovero, le rette e i compensi sanitari. Il costo medio per ogni ricoverato è salito a lire 85.110.

Le altre assistenze, che nel '67 hanno assorbito 3.917 milioni, comprendono le prestazioni sanitarie ambulatoriali, specialistiche fuori dell'ambulatorio, ostetriche e integrative (convalescenziari, colonie ecc.).

Ultimo resta il capitolo dei costi amministrativi: poco più di un miliardo per il personale.

Sciopero di cinque minuti domani per la Cecoslovacchia

Lo sciopero di solidarietà dei lavoratori torinesi con i lavoratori cecoslovacchi sarà attuato domani. La sospensione del lavoro avrà la durata di 5 minuti a partire dalle ore 10. La decisione è stata presa da Uil e Cisl. Lo sciopero, precisa il comunicato « ha carattere di protesta contro l'aggressione armata e l'imposizione al popolo cecoslovacco degli accordi di Mosca ». La Cgil non ha aderito alla manifestazione.

Palazzo Campana è stato sgomberato dopo un'occupazione durata 18 ore

Nessun incidente - I giovani si sono allontanati prima dell'arrivo della polizia - Sopralluogo per constatare i danneggiamenti; imbrattate le pareti con frasi oscene

L'occupazione di Palazzo Campana decisa l'altra sera alle 18,30 dal Movimento studentesco in segno di protesta contro la « linea repressiva » del governo Leone, è terminata ieri alle 13, un quarto d'ora prima che la polizia intervenisse per eseguire lo sgombero. Nelle aule, dove una ventina di giovani avevano trascorso la notte, gli agenti ne hanno trovati soltanto quattro o cinque, che si sono allontanati senza opporre resistenza.

Ed ecco una breve cronaca della giornata. Verso le 9 il « Movimento » discute in assemblea le modalità della protesta, in critica all'Unione Sovietica, in solidarietà con gli studenti cèchi.

Alle 11, nella sede dell'Ateneo in via Po, si riunisce il Senato accademico presieduto dal rettore, presenti sette presidi di facoltà (due sono impegnati in congressi fuori Torino). Alle 13 il professor Allara si reca a denunciare l'occupazione in atto al Prefetto e viene deciso l'intervento delle forze dell'ordine. Ma gli studenti se ne sono già andati, i drappi rossi scomparsi dalle finestre.

Ai funzionari di polizia si presenta uno spettacolo desolante: lo scalone centrale di Palazzo Campana è imbrattato di minio, parte dei gradini e i muri sono verniciati di rosso, qualche uscio appare forzato. Una stanza è letteralmente saccheggiata: mobili sfasciati; fogli, libri, dispense formano un tappeto di carta straccia; sulle pareti vistose scritte per lo più di contenuto osceno, altre in spagnolo e in cinese. C'è anche il « programma » dei contestatori: *« Faremo dell'Università una scuola di diseducazione, di indisciplina, di cattiva condotta. Un centro di lavoro »* e il *sovversione politica »*. La statuetta di una Madonna e la lapide che ricorda gli universitari caduti in guerra sono lordate.

Nel pomeriggio, mentre i carabinieri presidiano l'Università e in piazza Carlo Alberto stazionano le autoblindo della polizia, vuoti giovani si dirigono alla sede del psiup in via Po. Tornano dopo mezz'ora e si trasferiscono nel salone della Camera del Lavoro. Alle 17 hanno un centinaio: discutono ancora sui programmi della lotta futura, sull'organizzazione dei gruppi di studi, sulla Cecoslovacchia. Alle 19 la riunione si scioglie.

Il trasloco del materiale delle facoltà umanistiche da Palazzo Campana alla nuova sede di corso San Maurizio è stato sospeso alcune ore per cautela. Riprenderà oggi pomeriggio. Il prof. Allara si reca oggi alla Procura della Repubblica a denunciare le nuove violenze e i danneggiamenti.

La lunga crisi del Comune

Oggi riunione dei capi-gruppo - La dc giovanile invita il prof. Grosso a dimettersi

I capi-gruppo del Consiglio comunale sono convocati per oggi pomeriggio alle 17,30 dal vice-sindaco on. Secreto. Come abbiamo pubblicato ieri, la convocazione è stata richiesta dal gruppo comunista in seguito alla proposta di rinviare il Consiglio del 31 agosto al 6 settembre. Mentre i liberali hanno già aderito — con un comunicato che rileva la necessità di assicurare all'importante seduta la massima partecipazione dei consiglieri —, i comunisti hanno preferito sollecitare l'incontro con i capi-gruppo prima di rispondere.

La data definitiva del Consiglio sarà dunque decisa oggi. Se la riunione rimarrà fissata per la sera del 31, tra venerdì e sabato pomeriggio i partiti terranno le riunioni preliminari per concordare la loro linea di condotta. Sono all'ordine del giorno l'elezione del sindaco e degli assessori. Si prevede che nessun riuscirà raccogliere il numero di voti necessario per la nomina del sindaco (occorre la maggioranza assoluta dei presenti, cioè la metà più uno). Tale nomina avverrà quindi in una seconda seduta, da convocare entro gli otto giorni, durante la quale basterà la maggioranza relativa.

Il delegato giovanile della dc, Giampiero Gabotto, ha comunicato il testo di una mozione approvata a maggioranza dal Comitato giovanile. Dopo avere rilevato che la soluzione del commissario prefettizio sarebbe dannosa alla città, afferma: *« Sarebbe iniziativa di grande sensibilità e disinteresse sul lo sbocco alla presente situazione fosse offerto con la rinuncia del prof. Grosso alla sua candidatura che nell'attuale momento politico, date le difficoltà sorte da molte parti e nel suo stesso partito sembra essere l'ostacolo maggiore all'accordo dei gruppi politici cittadini »*. Il comitato esprime la speranza di credere fermamente che *« con tale atto di grande responsabilità nei confronti delle esigenze di Torino, il prof. Grosso possa rendere il migliore servizio alla cittadinanza e al suo stesso partito »*.

TRAGICA FINE DI UN MECCANICO DI 17 ANNI

Si schianta contro un'auto mentre va a scuola: morto

La sciagura ai Giardini Reali - Altro episodio: diventa madre per la terza volta la donna che uccise la sua bambina a colpi di scopa

Un ragazzo di 17 anni si è scontrato in bicicletta contro un'auto ed è morto due ore dopo il ricovero in ospedale. Si chiamava Giovanni Santoriello, abitava con il fratello Sabato, di 22, presso una famiglia di compaesani in via Piave 3. Era originario di Avellino, da poco tempo si era trasferito a Torino dove aveva trovato lavoro in una fabbrica. Ieri sera avrebbe dovuto incominciare un corso per apprendisti meccanici in una scuola di corso Svizzera 91.

La sciagura è accaduta alle 20 in via Denina angolo corso San Maurizio, ai Giardini Reali. Il Santoriello stava tornando dal lavoro e pedalava in fretta perché voleva essere puntuale alla prima lezione. Per cause non ancora accertate si è scontrato frontalmente con la « 600 » guidata da Mario Bruisetto, 40 anni, corso Novara 91.

— Travolta da un'auto mentre attraversava la strada, Rosa Calari, 72 anni, via Dina 52, è morta mentre la portavano all'ospedale. L'incidente è accaduto verso mezzogiorno in corso Unione Sovietica angolo corso Tazzoli. La Calari tornava da una visita alla famiglia del figlio Antonio in via Chivasso 100.

Ha attraversato corso Unione Sovietica mentre, proveniente dal centro, arrivava la « 1100 » guidata da Cataldo Caldera, 32 anni, via Passo Buole 172. L'investimento è stato inevitabile: colpita in pieno, l'anziana signora è stata scagliata a parecchi metri di distanza.

* *

Un'ambulanza della Croce Rossa si è recata ieri sera alle carceri per prelevare dal reparto femminile e trasportarla all'ospedale Sant'Anna la protagonista di un episodio che quattro mesi fa suscitò profonda emozione: Colomba Settimo, 27 anni, uccise la bambina della propria figlia.

La Settimo, ex inserviente presso l'ospedale infantile e madre di due creature nate da relazioni poco chiare, aveva sempre odiato la primogenita, Maria Paola, di 3 anni e mezzo, riversando tutto l'affetto sul secondo figlio, Marco, di 16 mesi. Il 31 aprile, in una crisi di furore, la donna uccise Maria Paola con 70 colpi vibrati con il manico della scopa. Un delitto orrendo, che la responsabile ha tentato di giustificare con un « raptus » provocato da un presunto disamore della sventurata bambina nei suoi confronti.

Soppressa la bimba, la Settimo l'adagiò su due sedie nel bagno gettandole addosso una coperta; non voleva che Marco vedesse il cadavere martoriato. Il giorno successivo si recò a accompagnare dal prof. Solerio, primario di ortopedia dove aveva lavorato, e gli rivelò il crimine. Il professore la esortò a costituirsi; la Settimo l'obbedì senza dimostrarsi pentita.

In carcere, la donna ha manifestato i sintomi di una terza gravidanza, che è ora giunta al termine. La creatura dovrebbe nascere nei prossimi giorni, sarà anch'essa senza un padre. La detenuta è stata ricoverata in una stanza d'isolamento.

Colomba Settimo mentre entra all'ospedale Sant'Anna

Dicono: «L'ho scambiato per una lepre»

Nell'articolo per l'apertura della caccia abbiamo scritto che « troppi sparano su tutto ciò che si muove », con conseguenze talvolta drammatiche. Ieri un lettore ci ha rimproverato questa frase con una lettera a « Specchio dei tempi ». Ha aggiunto che nessuno ama gli animali e la natura più di un cacciatore.

Ne quando è stata aperta la caccia pubblichiamo notizie di gente che è stata uccisa o ferita da cacciatori. Prendiamo il giornale di ieri e vediamo che Giancarlo Roffini, di 23 anni, sarebbe ancora vivo se lo zio non lo avesse impallinato. Dice lo zio: « Ho udito un fruscio provenire dall'erba... ». Ha esploso una fucilata dodici. Sempre nel giornale di ieri: Lorenzo Morchio di 24 anni sarebbe vivo a casa con la famiglia se un altro cacciatore, rimasto sconosciuto, non avesse sparato nel cespuglio dove il Morchio era appostato per mirare ad un merlo. E ancora nel giornale di ieri ci sono notizie di feriti più o meno gravi.

Ha ragione il cacciatore che ha scritto a « Specchio dei tempi »: la caccia è sport di antiche e nobili tradizioni. Ma abbiamo ragione anche noi: quanti sono i veri cacciatori? « Noi amiamo la natura » ha scritto il vero cacciatore. Ma nei giorni scorsi si sono lette notizie di contadini che aggredivano cacciatori perché devastavano le loro coltivazioni.

Ci sono in Italia un milione 200 mila fucili da caccia. Una grande parte è in mano a gente responsabile, che la sera ritorna a casa — sportivamente — non impartaloplente troppo se il carniere è vuoto, ma lieta della giornata passata all'aria aperta. Un'altra parte delle « doppiette » è in mano a gente inesperta o irresponsabile. E a gente che vede male ancora. Da quest'anno, per la licenza di caccia, è obbligatorio l'esame della vista. Ma troppi già hanno preso la licenza negli anni scorsi e che vedono appena e confusamente vanno a sparare in campagna e nei boschi.

Ogni tanto gli automobilisti devono rinnovare la patente e ripetere l'esame oculistico. Ma cacciatori non la vista debole hanno senza occhiali o sparare comunque. E ossai spesso si legge che qualcuno « scambia l'amico per una lepre ». Oppure per un tordo. E in impallina.

Un padre disperato chiede: come devo fare?

I professori rifiutano di esaminare uno studente ricoverato in ospedale

Il ragazzo, 18 anni, lavora come disegnatore e alla sera studia da geometra - Nelle vacanze si è ammalato di epatite virale: è all'Amedeo di Savoia e ora rischia di perdere l'anno - Il prof. De Mattia: « Garantisco personalmente, non c'è pericolo »

Uno studente lavoratore che frequenta con gravi sacrifici, di sera, una scuola privata per geometri, si è ammalato di epatite virale alla vigilia degli esami. E' disperato perché teme di perdere l'anno. Il padre ha chiesto ai professori di interrogarlo all'ospedale, ma gli insegnanti cadono dalle nuvole per timore di un contagio.

L'allievo è Pasqualino Mecca, 18 anni, abita a Nichelino in via XXV Aprile 4; due anni fa è stato assunto come disegnatore al Centro sperimentale trattori della Fiat. Dice la madre: « E' un ragazzo pieno di volontà ed entusiasmo. Per migliorare la sua posizione si è iscritto ai corsi serali: le lezioni cominciano alle 18,30 e finiscono a mezzanotte. Spesso, quando torna a casa è così stanco che non mangia neppure. Ma non vuole che mi preoccupi: "Mamma, poche ore di sonno e sarò più in forma di prima" ».

Quest'anno Pasqualino ha dato gli esami del primo triennio riportando buoni voti, ma è stato rimandato in italiano. Durante l'estate si è preparato con impegno, studiando anche durante le ferie che ha trascorso con amici in Jugoslavia.

Una settimana dopo il ritorno, i primi sintomi del male: malessere, colorito giallognolo, stanchezza. Si trattava purtroppo di epatite virale, il Mecca è stato ricoverato all'Amedeo di Savoia. Era avvilito perché temeva di perdere un anno a scuola. I medici l'hanno tranquillizzato: « I professori potranno interrogarti qui ».

Lo studente ha chiesto al padre di avvertire la scuola. La risposta è stata: non è possibile perché si tratta di una malattia infettiva. L'uomo si è rivolto a *« La Stampa »* chiedendo aiuto e consiglio: « Non ho il coraggio di dire a mio figlio che dovrà ripetere l'anno; d'altra parte mi spiace rimetterci tanto denaro. Ce lo siamo proprio tolto di bocca ».

Abbiamo chiesto al direttore dell'Amedeo di Savoia, prof. De Mattia, se il giovane può essere interrogato senza rischi. Ci ha risposto: « Garantisco personalmente per l'incolumità dei professori. D'altra parte ci sono precedenti confortanti: a luglio una ragazza malata di epatite virale ha sostenuto regolarmente gli esami. I commissari sono venuti all'ospedale e le prove si sono svolte in una stanza appositamente attrezzata dove era possibile parlare con l'ammalata, a distanza, evitando qualsiasi contatto ».

Ora il padre del Mecca dice: « Prego e spero nella comprensione dei professori. Altrimenti mi hanno detto che dovrò chiedere una Commissione speciale, a mie spese, perché venga a esaminare Pasqualino quando sarà guarito. Siamo povera gente, non saremmo in grado di sostenere questo nuovo sacrificio ».

Pasqualino Mecca. La madre: « E' pieno di buona volontà e di entusiasmo »

Quattro giovani condannati per il furto di 50 bottiglie

Scontearanno da 16 a 17 mesi

Quattro giovani, accusati del furto di 50 bottiglie di liquori dal chiosco di Teresa Vicino, via [illegible] 7, sono stati giudicati ieri in Tribunale. Sono: Giacomo Di Mari, 24 anni e i diciottenni Franco Massimo, Gennaro D'Addetta e Giovanni Colucci, questi ultimi imputati anche del furto di due « 600 ».

Per i liquori, gli imputati non hanno avuto nulla da dire: la polizia li aveva colti in flagrante, con le valige piene di bottiglie. Ma i giudici non hanno ritenuto che, per i furti delle utilitarie, si fossero raggiunte prove sufficienti. I quattro sono stati condannati solo per avere svaligiato il chiosco: Massimo, D'Addetta e Colucci hanno avuto 1 anno e 4 mesi ciascuno; Di Mari, che ha precedenti, 1 anno e 5 mesi. La giovanissima moglie del [illegible] era in aula con il braccio il neonato.

Specchio dei tempi

Disperato appello del sindaco di Rossano Veneto - Praga: un esempio per tutti - L'amore coniugale - La civiltà del benessere: sette in una camera - Un pensiero da Salaparuta - « Specchio dei tempi » porta fortuna alle spose

Un lettore ci telegrafa da Bassano del Grappa:

« Urgente Telex 21121 - *"La Stampa"* - *"Specchio dei tempi"* Torino. Un giovane di 30 anni sta morendo. Ha bisogno urgente di un rene artificiale. Ogni altra ricerca finora è stata infruttuosa. Qualcuno può aiutarlo? ».

Il Sindaco di Rossano Veneto (Vicenza)

Un lettore ci scrive:

« Come grandissima parte dei cittadini italiani e di altri paesi, sono rimasto altamente ammirato per l'esempio di compattezza, di saldezza morale e di coraggio fornito dal popolo cecoslovacco in questi giorni tragici di fine agosto.

« Vorrei che il tuo giornale, qualora condividesse questi sentimenti, si rendesse interprete presso i responsabili della nazione italiana di una richiesta che giudico abbastanza elementare: che al popolo cecoslovacco venga conferita una onorificenza o una medaglia al valore civile in riconoscimento per la nobilissima lezione fornita al mondo. Sarebbe anche, se di fuori di ogni considerazione politica, gli onesti sanno riconoscere il messaggio di educazione e di forza spirituale espresso compattamente da quel popolo e, oltre che servirsene per la propria edificazione morale, getterà in faccia alla prepotenza di qualunque specie e di qualunque paese.

« Ti ringrazio e ti prego di accogliere i più cordiali saluti ».

Arnaldo Della Bruna

Una lettrice ci scrive da Trento:

« Forse è un po' tardi ormai per questa mia; pazienza se non mi pubblicherai. Ho letto giorni or sono la lettera di quel marito che, dopo ventinove anni di matrimonio, considera ancora la moglie come una "donna", e la risposta indignata del lettore meridionale.

« Conosco solo per sentito dire la vita familiare nei paesi del Sud, perciò non posso pronunciarmi in merito; ma, essendo anch'io una "vecchia" moglie che ha sempre voluto molto bene al suo consorte, vorrei esprimere il mio consenso al marito così eccezionalmente comprensivo e affettuoso e la mia fiducia per la donna — certo non comune — che ha saputo mantenere così a lungo la fiaccola dell'amore coniugale.

« Quando uno dona non è più giovane ha più bisogno che mai di tenerezza per sentirsi ancora un po' "donna"; i figli sono spesso già sistemati, e comunque hanno ormai il loro mondo. Gli eventuali nipotini possono dare soddisfazioni ma in genere la parola « nonna » non solleva molto... il morale. In queste condizioni essere è più umiliante per una donna che la tranquilla indifferenza del marito il quale la considera ormai veramente come un utile suppellettile, se pure non la trova noiosa e stupidamente sentimentale.

« Trovare un uomo che capisca così profondamente la psicologia della propria compagna e continui a starle accanto illuminato dall'amore e non assente sentimentalmente, è veramente una cosa che fa piacere. Auguro ancora a quella felice coppia tanti, tanti anni d'immutato reciproco amore!

« Il prego di non pubblicare la mia firma: mio marito riderebbe proprio di gusto! ».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

« Pur essendo felicissimo per la nascita di due gemelli maschi avvenuta il 24 c. m., il mio problema è talmente preoccupante che solo tu potrai fare qualche cosa. Viviamo in 5 persone (3 figli, io, mia moglie) in 1 camera e cucina. A giorni mia moglie lascerà la clinica perciò saremo in 7. Ho fatto diverse domande agli enti "Case per lavoratori" tra cui l'Ina Casa (ente al quale pago regolarmente i contributi lavorando), ma probabilmente vengono cestinate.

« Sono convinto che bisogna diventare peranti per avere una casa o avere quella spinta o più volgarmente un calcio nel sedere che io non ho non avendo conoscenza altolocate. Sono [illegible] a lavorare perciò non posso permettermi un affitto che va dalle 35 alle 45 mila mensili.

« Pur vivendo dignitosamente e con molti sacrifici, non affitta un alloggio ad una famiglia di 5 figli per di più meridionali? Eppure è assolutamente necessario questo cambiamento: come si può dormire ? in una camera? Benché, merito di mia moglie, regni in casa nostra un perfetto ordine ed una pulizia scrupolosa, sono convinto che sia antigienico. Perciò il problema nostro è la casa.

« Tante persone leggendo questa mia diranno che avremmo potuto avere meno figli, nel però siamo contrari così), pur essendo lo solamente un operaio quando avremo risolto il problema sopraindicato saremo sereni e felici.

« Spero moltissimo in te che aiuti ovunque, sono convinto che non mi cestinerai ».

Giuseppe Drogo

Un lettore ci scrive da Salaparuta (Trapani):

« Oggi mi è venuto questo pensiero: ringraziare *"La Stampa"* di Torino. Tutti nel terremotati ricorderemo sempre quei tristi giorni in cui noi personalmente siete venuti in mezzo a noi a confortarci e a darci un aiuto con moneta. Ci ricorderemo per tutta la vita di quel grato gesto che avete fatto. Non come le altre rappresentanze che hanno mandato del denaro alle autorità e una lira non ce la danno, e questo è male perché chi si approfitta di noi è veramente disonesto ».

Pietro Accardo

Una lettrice ci scrive da Cannero Riviera:

« Una bella, una meravigliosa notizia: lo sapevo che avresti portato fortuna agli sposini di Cannero, coniugi Laura: gli è nata una bellissima bambina, Laura Monica.

« Ogni bene a te e tanta felicità per noi. Andreina di Cannero Riviera ti ringrazia e ti fa partecipe della nostra gioia che è immensa. Un giorno hai scritto "sposa bagnata, sposa fortunata" ed è vero: il giorno 23 agosto '68 è arrivata Laura, felice il nostro mondo.

« Accetta i nostri più affettuosi saluti: sempre ricordandoti ».

Andreina di Cannero Riviera

IN 14ª PAGINA:

- All'una di notte entra in un bar e spara contro due fidanzati: illesi
- Furto di 6 milioni a un professore dell'Università

E' morto in una crisi epilettica il giovane che uccise la contessa

Aveva 20 anni ed era ricoverato nel manicomio criminale di Reggio Emilia - Nel dicembre '66 assassinò con 130 pugnalate la sua padrona di casa

Giorgio Vancini di 20 anni, l'autore del feroce delitto di corso Stati Uniti, è morto nel manicomio criminale di Reggio Emilia durante una crisi epilettica. Il 22 dicembre 1966 aveva ucciso con 130 pugnalate l'anziana contessa Stefania Pilar Kotzebuhe, nel suo alloggio in corso Stati Uniti 56.

Anche lui abitava a quell'indirizzo, in una soffitta del palazzo di proprietà della contessa. Lei lo aveva sempre trattato con affetto facendogli anche dei regali. Ma un giorno lo aveva sorpreso mentre nascondeva nel giardino una bicicletta rubata. In seguito l'amministratore aveva mandato a lui e alla nonna la lettera di sfratto.

Il Vancini, epilettico, decise di uccidere la contessa « per compiere il delitto approfittando del fatto che la nonna era all'ospedale per un intervento chirurgico. Nella soffitta indossò un vecchio abito, si infilò un paio di guanti per non sporcarsi le mani di sangue, mise in tasca un coltello e scese a piano alla porta della contessa. Quando lei gli aprì, incominciò a colpirla.

Dopo il crimine, il Vancini si tolse i guanti e perquisì la casa servendosi di un fazzoletto per non lasciare impronte. Rubò 180 mila lire in contanti e gioielli. Due giorni dopo la polizia lo invitò in questura; confessò: « Volevo vendicarmi dello sfratto ».

L'11 ottobre scorso il Vancini fu condannato a 24 anni e riconosciuto semiinfermo di mente. Il perito d'ufficio gli aveva giudicato capace di intendere e di volere, mentre il consulente prof. Gamna lo aveva ritenuto pazzo e irresponsabile. La Corte d'Assise di Appello affidò una superperizia ad altri tre specialisti. In base al loro responso il giovane venne internato nel manicomio criminale di Reggio Emilia.

Continuava ad andare soggetto a crisi epilettiche che erano frequenti e si manifestavano con particolare violenza. E' stato appunto durante una di queste convulsioni che il suo cuore non ha retto allo sforzo.

Giorgio Vancini al processo

Impazzito minaccia di strage la folla

E' uno sventurato quarantunenne: dopo un incidente stradale avvenuto tre anni fa, non è più guarito - Ieri la crisi in corso Regina fra il terrore della gente - Altra vicenda: una donna perde la ragione e vaga tutta la notte nei boschi

La barista minacciata

Tre anni fa Pietro Gallo, di anni, corso Regina Margherita 127, rimase ferito gravemente al capo in un incidente stradale, mentre era in auto con il cognato. Fu ricoverato all'ospedale e sottoposto a delicati e lunghi interventi: non guarì più. Si comportava stranamente, soffriva di incubi; talvolta si fermava di scatto, ovunque si trovasse, e urlava come in preda al terrore. Ma non aveva mai fatto male a nessuno. Viveva con sua madre, pensionata; il padre morì sei anni fa per leucemia.

Ieri mattina alle 10 il Gallo è entrato in un bar della zona e ha dato fastidio ad alcuni clienti: il proprietario lo ha pregato di andarsene. Questo fatto ha esaltato il Gallo, che si è ritenuto gravemente offeso. Tornando verso casa si è fermato alla porta del bar di Licinio Iguera, in corso Regina angolo via Delle Orfane, e ha profferito minacce, calunnie, insulti. Soprattutto se l'è presa con la sorella dell'Iguera, Luigina. « Sei una spia dei tedeschi — le ha gridato — sei tu che hai fatto fucilare mio padre ».

Poi è corso nel suo alloggio, si è armato di un lungo coltello da cucina ed è ridisceso in strada. Urlava come un forsennato, minacciando tutti di morte. C'è stato un fuggi fuggi generale: solo Licinio Iguera ha osato affrontarlo brandendo uno sgabello. Lo ha tenuto a bada pochi minuti, ma sufficienti a permettere l'arrivo degli agenti del commissariato Barriera, chiamati per telefono da un inquilino. Il Gallo è stato immobilizzato e portato all'ospedale psichiatrico.

* *

Una donna di 57 anni, Angela Braghieri, è stata ricoverata all'ospedale psichiatrico perché una penosa disavventura ha aggravato i disturbi nervosi di cui soffre da tempo. La Braghieri abita a Chivasso, con il marito Pietro Follini, 59 anni, camionista presso una fornace. Tenendo che la malattia peggiorasse la situazione, il Follini portava con sé la moglie negli spostamenti per la consegna dei laterizi.

Martedì mattina i coniugi sono partiti con il camion per rifornire di mattoni un cantiere nei pressi del Colle della Maddalena. Sbrigato l'incarico, il Follini e la moglie hanno proseguito per Revigliasco, fermandosi a pranzare in una trattoria. L'uomo è insonnolito, si addormenta con la testa appoggiata al tavolo. Mezz'ora dopo, al risveglio, s'accorge che la consorte non c'è più. La cerca sulla strada, chiede notizie nei dintorni: nessuno l'ha vista. Trascorrono le ore, il Follini telefona al due figli sposati che accorrono per partecipare alla perlustrazione. Alla sera s'imbattono in una radiomobile dei carabinieri che si mettono alle ricerche.

Ieri mattina alle 9 la pattuglia rintraccia la Braghieri in barriera di Milano. E' sconvolta, esausta: scesa dalla trattoria si era inoltrata nei boschi, e aveva vagato tutta la notte. E' stata ricoverata in casa di cura.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA	+18,7
MINIMA	+15,5

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperatura media 17; press. 718; umid. 62%. Cielo coperto. Previsioni: cielo nuvoloso; piogge sparse. Temperatura a Caselle: max 20,3; minima 15; media 17,7.

La scelta del candidato democratico per la Casa Bianca

Humphrey in grande vantaggio Quasi certa stamane la nomina

Nella «convenzione» in corso a Chicago il vice di Johnson ha già raccolto, secondo tutti i sondaggi, i voti necessari per la designazione - Ted Kennedy, il senatore trentaseienne fratello dei due uccisi, non ha accettato di entrare in lizza, malgrado le pressioni e l'appoggio promessogli dal rivale McCarthy: si considera «immaturo» - Respinta la richiesta di cessare gli attacchi aerei nel Vietnam

(Dal nostro inviato speciale)

Chicago, 28 agosto.

Edward Kennedy ha annunciato oggi la «decisione ferma irrevocabile» di non accettare la designazione a candidato alle elezioni presidenziali qualora gli venisse offerta. Per tutta la giornata di ieri erano state fatte circolare tra i delegati petizioni perché la Convenzione si rivolgesse all'ultimo sopravvissuto dei fratelli Kennedy. Il movimento si basava sul presupposto che McCarthy e Mc Govern non sarebbero stati in grado di strappare la vittoria al vicepresidente Humphrey, il quale a sua volta — si teme — rischia di essere battuto da Nixon. Il ritiro di Ted tronca questo tentativo: pare oramai certo che Humphrey sarà il candidato democratico. Una serie di delegazioni che si erano mantenute fino a oggi neutrali si sono pronunciate a suo favore. I conti dei delegati fatti dalle varie agenzie di stampa e dalle reti televisive prima del voto che dovrebbe aver luogo stanotte tardi — in mattina in Italia — valgono quello che valgono: comunque oramai tutti danno a Humphrey più dei 1311 voti che costituiscono la maggioranza.

La decisione di Edward Ted Kennedy, da quanto se ne può sapere, è stata presa, — dicono coloro che gli sono vicini — per una serie di motivi. In primo luogo Ted non aveva mai pensato di puntare quest'anno alla presidenza. Oltre a ciò, il fatto che man mano che le ore passavano appariva sempre più chiaro che una designazione spontanea non avrebbe avuto luogo. Molte delegazioni erano pronte a dare i loro voti a Edward Kennedy ma volevano sapere con sicurezza che sarebbero stati graditi. In questo atteggiamento si è mescolato curiosamente un filo di opportunismo a considerazioni di ordine più nobile: molta gente era semplicemente riluttante a forzare la mano a Edward Kennedy che è stato descritto, sempre dai suoi amici, nei giorni scorsi, come profondamente commosso per l'atteggiamento della Convenzione ma ancora turbato a causa della morte del fratello e riluttante a impegnarsi in una campagna presidenziale. Quando nella notte di ieri è apparso chiaro che Ted poteva forse ottenere la designazione, ma solo impegnandosi direttamente nella battaglia, il giovane senatore ha deciso di rinunciare.

E' difficile spiegare come succedono queste cose. La Convenzione si svolge attraverso una miriade di riunioni e di sottoriunioni in un clima di tensione che cresce sempre. Fatto sta che ieri anche McCarthy si deve essere convinto di non avere più nessuna seria possibilità di vittoria. Ha offerto quindi a uno dei membri più importanti del clan kennedyano, Stephen Smith (che ha sposato una delle sorelle Kennedy), di dare i suoi voti a Ted. L'offerta è stata presa in considerazione ma in definitiva non accettata. Il che dopo tutto è anche logico: non c'è nulla di straordinario nel fatto che una persona a 36 anni possa considerarsi immatura per le responsabilità della presidenza. E' questa — detto per inciso — la grande differenza di carattere tra Edward «Ted» Kennedy e i suoi fratelli assassinati Robert e John. Edward Kennedy nella sua carriera politica ha sempre cercato di evitare le posizioni di punta.

Le «colombe» comunque non hanno rinunciato a dar battaglia. Mentre scriviamo è in corso alla Convenzione un duro dibattito sul Vietnam. I pacifisti (seguaci di Kennedy che non hanno ancora scelto il loro candidato) hanno proposto — in opposizione al rapporto ufficiale presentato dalla commissione per il programma che appoggiò la politica di Johnson — un documento di minoranza che chiede l'interruzione senza condizioni dei bombardamenti contro il Nord Vietnam, una riduzione negoziata delle truppe americane in Vietnam, negoziati tra il governo del Sud Vietnam e il Fronte nazionale di Liberazione e infine una riduzione delle attività offensive delle truppe americane nel Sud Vietnam. Virtualmente si tratta — e così sarebbe interpretata nel Paese — di una sconfessione della politica di Johnson.

Humphrey che sembrava desideroso di raggiungere un compromesso con i pacifisti è tornato indietro, pare in seguito a un vero e proprio ultimatum di Johnson.

La discussione è proseguita in un'atmosfera estremamente emotiva. Uno dei Kennedyani, Pierre Salinger, ha detto a un certo punto: «*Se Robert Kennedy non fosse stato ucciso sarebbe oggi in prima linea nella battaglia di fronte alla Convenzione per la pace in Vietnam*». E McCarthy in un'intervista è giunto a conclusioni simili. «*Se Robert Kennedy non fosse stato ucciso* — ha detto — *la posizione sua e quella mia sarebbero dominanti oggi alla Convenzione*». Comunque non è servito a niente. I pacifisti al momento sono stati sconfitti con 1481 voti contro 1021. Un margine nettamente che dimostra quanto sia profondamente diviso il partito.

Tra le «colombe» c'è comunque un'atmosfera di vera disperazione per la consapevolezza che quel movimento per rinnovare la politica americana iniziato da McCarthy e dal suo esercito di studenti alle primarie del Wisconsin, movimento al quale si era successivamente associato Robert Kennedy, in definitiva è stato sconfitto.

Alcune migliaia di studenti pacifisti sono affluiti per dimostrare contro la politica di Johnson a Chicago nei giorni scorsi e vengono, giorno dopo giorno, letteralmente coperti di bastonate da una polizia che agisce contro di loro con inspiegabile brutalità. Ha l'aria di essere la conclusione di questa Convenzione: gli uomini della «vecchia politica» i «bosses» delle grandi città del Nord e i notabili del Sud controllano saldamente il partito democratico.

Nicola Caracciolo

I candidati Humphrey, da sinistra, Mc Carthy e Mc Govern durante una pausa dei lavori a Chicago (Tel. A.P.)

Divieto di cumulare pensione e stipendio

Le ritenute ai pensionati che hanno un'occupazione

Le nuove norme sono in vigore dal 1° maggio scorso: per le eventuali quote arretrate la trattenuta sarà rateizzata in 12 mesi

Roma, 28 agosto.

I pensionati dell'Inps che lavorano non possono cumulare la pensione con la paga, fino alla concorrenza della retribuzione.

La disposizione ha decorrenza dal primo maggio 1968, ma — avverte una circolare del ministero del Tesoro — «considerata l'impossibilità di iniziare tempestivamente le trattenute, e per evitare il recupero in "unica soluzione", le amministrazioni potranno rateizzare il debito costituitosi a carico di ciascun dipendente in un periodo massimo di 12 mesi».

Le pensioni non cumulabili sono:

quelle di vecchiaia, liquidate con decorrenza anteriore al primo maggio 1968 a carico dell'assicurazione generale obbligatoria per l'invalidità, la vecchiaia ed i superstiti dei lavoratori dipendenti, e quelle liquidate anteriormente al primo maggio 1968, o successivamente al 30 aprile 1968, a carico delle gestioni speciali dei coltivatori diretti, coloni e mezzadri, degli artigiani e degli esercenti attività commerciali per gli importi eccedenti 15.600 lire mensili;

le pensioni di vecchiaia liquidate con decorrenza posteriore al 30 aprile 1968 a carico dell'assicurazione generale obbligatoria per l'invalidità, la vecchiaia ed i superstiti (intero importo);

le pensioni di anzianità liquidate a norma dell'art. 13 della legge 21 luglio 1965 n. 903 (intero importo).

I pensionati dell'Inps debbono rilasciare una dichiarazione scritta all'amministrazione statale presso la quale prestano servizio, dalla quale risulti la loro qualità di pensionati e che contenga inoltre l'impegno di subire, non appena in possesso, il nuovo frontespizio del certificato di pensione e di comunicare ogni successiva variazione che dovesse intervenire nella loro posizione di pensionati (aumento della pensione, concessione di nuove quote di maggiorazione per i familiari a carico, ecc.).

Le amministrazioni statali sono tenute a detrarre dalla retribuzione una somma pari all'importo della pensione, o della quota di essa non dovuta in base all'art. 20, ed a versare all'Inps le somme trattenute. *(Ansa)*

Aperto ieri a Vallombrosa

Il convegno delle Acli sul movimento operaio

La relazione del presidente Labor sulle conquiste sindacali - Necessaria la revisione del sistema previdenziale

Firenze, 28 agosto.

«*Impresa, movimento operaio, piano*» è il tema del 17° *Incontro nazionale di studio promosso dalle Acli e aperto stamane a Vallombrosa presso Firenze. Livio Labor, presidente nazionale delle Acli, ha introdotto con una relazione i lavori, che proseguiranno fino a domenica.*

Labor ha ricordato che «il senso del movimento operaio è il senso profondo di un messaggio dell'uomo per l'uomo, al di là delle ideologie che lo hanno guidato e orientato. Dopo la tragedia cecoslovacca — *ha proseguito l'oratore* — il movimento operaio ha la necessità di ricercare o sperimentare una strada nuova sul piano culturale, sindacale e politico. Molto al di là delle valutazioni contingenti quel che è avvenuto (e i fatti non si cancellano) anticipa nelle coscienze, prima ancora che nella storia, la fine di un modello di riferimento, quello sovietico».

«Lo scorso anno qui a Vallombrosa — *ha aggiunto Labor* — denunciammo il venir meno del modello americano: ed i mesi trascorsi da allora hanno confermato l'aggravarsi delle carenze di quel sistema che ha prodotto amari frutti nel Vietnam, nel ritorno razzista, nei crimini della "anonima omicidi". Questo convegno, che si muove in una logica di contestazione creativa e che rifiuta il rivoluzionarismo verbale, vuole essere un contributo alla ricerca di nuove vie per la classe lavoratrice italiana».

LA COLONNA DELL'INA

LA CHIAVE DELLA CASSAFORTE

Come avere a disposizione, al tempo giusto, la somma giusta per risolvere i più importanti problemi economici della nostra vita?

Non sono molti, purtroppo, coloro che, senza esitazioni o incertezze, sanno dare la sola risposta giusta a questa domanda; e non sono pochi coloro che la ignorano completamente.

Alla domanda sanno sicuramente rispondere in modo giusto coloro che si sono procurati in tempo la «chiave della cassaforte». Essi sono tutti coloro che hanno scelto, tra le varie forme di assicurazione sulla vita, la forma cosiddetta «mista», cioè quella forma che è preferita da oltre la metà degli assicurati di tutto il mondo.

Quando sottoscrivete una polizza «mista», è come se metteste in cassaforte (la cassaforte dell'INA) la somma, tutta la somma, desiderata. Quella cassaforte può essere aperta soltanto da voi, o dai vostri eredi, perchè esiste una sola chiave che può aprirla — la vostra polizza — e quella chiave, finchè siete in vita, la possedete voi. Aprirete, quindi, voi la cassaforte quando avrete raggiunto quell'età in cui, di solito, il lavoro comincia a pesare; ma potranno ugualmente aprirla i vostri cari, nel momento del maggior bisogno.

Quali possano essere le vicende della vostra vita, quella somma è lì, nella cassaforte, pronta per l'impiego: servirà a voi per integrare quanto potrà darvi la previdenza obbligatoria, a consentirvi, così, una vita più serena negli anni della vecchiaia; potrà essere preziosa risorsa per i vostri familiari, per fronteggiare situazioni improvvisamente difficili.

Assicurarvi con questa polizza significa liberarvi da grossa preoccupazioni e vivere più tranquilli.

Né crediate che occorrano grandi sacrifici! Ve la mostriamo con un esempio. Una persona trentenne può garantirsi, per l'età di 60 anni, la somma di 4 milioni di lire, versando una rata di 10 mila lire al mese (poco più di 300 lire al giorno) per un periodo massimo di 30 anni. A 60 anni riscuoterà i suoi 4 milioni (più gli utili maturati). Volendo, potrà anche convertirli in una rendita vitalizia. Qualora, invece, non dovesse raggiungere quell'età, saranno i familiari (o altre persone da lei stessa designate) a ritirare subito i 4 milioni di lire, su cui non è dovuta nessuna imposta di successione.

Come abbiamo avuto già occasione di dire, l'assicurato è autorizzato dalla legge a detrarre dall'imponibile per le «complementare» e l'«imposta di famiglia», le rate annualmente versate per la sua assicurazione vita, con l'effetto di pagare meno tasse di chi non è assicurato.

Chiedete, senza impegno, altri chiarimenti! Le Agenzie dell'INA sono dovunque al vostro servizio per informarvi e consigliarvi. Potete anche inviarci l'unito tagliando incollato su cartolina postale: avrete tutte le notizie desiderate.

PREVEDE BENE CHI SI ASSICURA INA

Nome .....
Cognome .....
Via .....
Cod. e Città .....
Prov. .....

Spett. ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI Via Sallustiana 51 00100 ROMA

SP/24

«La MINI crociera sul GRANDE Reno»

un viaggio nel cuore dell'Europa da Basilea a Rotterdam (o viceversa) attraverso quattro Paesi con le famose motonavi: «EUROPA» - «HELVETIA» «NEDERLAND» - «FRANCE»

Prezzi da Lire 61.500 a Lire 87.000

Per prenotazioni ed informazioni: BOLLIGER TRAVEL - AGENTE GENERALE PER L'ITALIA ROMA - Palazzo Mignanelli - Telefono 686.461 oppure presso l'Agenzia di Viaggi di Vostra fiducia.

ADMINISTRATIVE ASSISTANT

required by subsidiary of major U.S. corporation located in Rome. Reports to Managing Director. Responsible for statistical compilation, correspondence with other subs, agendas, consolidation of field reports, budget preparation, assists Sales Director with new product and market studies. Must be completely fluent in Italian and English. Excellent salary.

Send C.V. to PUBBLICITA' STAMPA 363 - TORINO

ISTITUTO MINERVA

Via Giolitti, 33 Torino tel. 82.503 872.347

10123 TORINO

CORSI DI RICUPERO ANNI DI STUDIO

SCUOLA MEDIA

ISTITUTO TECNICO per RAGIONIERI e per GEOMETRI

CORSI SPECIALI

per passaggio all'Istituto Tecnico per Ragionieri e Geometri dei provenienti da altri indirizzi di studio: Ginnasio - Licei - Istituti: Industriali Professionali - Magistrale - Scuole Tecniche

Sezioni: DIURNA - PRE-SERALE - SERALE

Esperienza ultratrentennale - Tradizionale serietà di insegnamento, controlli e assistenza - Frequenti contatti epistolari e verbali con le Famiglie, per tutti gli allievi dei corsi diurni e per i minorenni dei corsi preserali e serali - Edificio ampio e signorile ad esclusivo uso dell'Istituto - Attrezzatura didattica completa e modernissima - Ottimi risultati finali - Corsi distinti per ogni tipo di esami - Rette scolastiche nella misura minima, compatibilmente ad una organizzazione seria e completa

BORSE DI STUDIO A TUTTI I MERITEVOLI

CONVITTO e SEMICONVITTO nel medesimo corpo edilizio dell'Istituto

Oltre quattro ore di colloquio tra il ministro Medici e Debré

Il comunicato parla di conversazioni «buone e cordiali», ma non nasconde le divergenze di vedute sui problemi europei, ed in particolare sull'ammissione dell'Inghilterra nel Mec

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, 28 agosto.

Un comunicato del Quai d'Orsay sull'incontro di quattro ore e quindici minuti, che il ministro degli Esteri italiano, Giuseppe Medici, ha avuto oggi con il collega francese Michel Debré, afferma che «*le conversazioni sono state buone e cordiali*». E, in un certo senso, sono state più che buone e cordiali: sono state infatti le conversazioni fra i rappresentanti di due paesi che, pur perseguendo diversi orientamenti in politica estera, intendono sinceramente mantenere viva e operante la loro amicizia.

Giornali gollisti avevano pubblicato nei giorni scorsi che gli avvenimenti cecoslovacchi avrebbero potuto portare una «revisione straziante» della politica estera francese, ossia una battuta d'arresto nella riapertura verso l'Urss, col riavvicinamento atlantico e il rilancio dell'attività europea, compresa la Gran Bretagna: ciò può essere senz'altro anche dopo il colloquio di Medici con Debré.

E' lo stesso comunicato francese che lo afferma, in termini forse poco chiari, ma che non lasciano dubbi di interpretazione: «*I due ministri* — vi si legge — *hanno confrontato le loro vedute su ciò che dovrebbe essere una Europa aperta verso l'est, qualunque siano le difficoltà presenti, provocate dagli eventi in Cecoslovacchia. Sull'allargamento della Comunità Europea, ognuno dei due ha esposto il suo modo di vedere sui problemi posti dall'adesione della Gran Bretagna al Mercato Comune. A questo proposito, Medici si è dichiarato favorevole ad una importanza accresciuta dell'Unione dell'Europa Occidentale* (che comprende i Sei più la Gran Bretagna), *mentre Debré ha sostenuto che la Francia non può impegnarsi in questa via*».

Confermando, in termini diversi, queste affermazioni, il ministro Medici ci ha detto che l'accordo col suo interlocutore riguarda soltanto la constatazione che, nelle circostanze attuali, la miglior politica è quella di continuare una azione distensiva, nonostante le difficoltà maggiori, e, in quanto all'Europa, di completare l'applicazione del trattato di Roma nei punti non controversi. E' poco, ma di fronte alla posizione irriducibile della politica gollista, sarebbe impossibile ottenere di più: l'integrazione europea dovrà dunque attendere un certo tempo, ossia finché l'«Europa delle patrie» rimarrà la dottrina del governo di Parigi.

Nemmeno su questioni di carattere tecnico, si può dire che il punto di vista dei due paesi corrisponda perfettamente. Il comunicato francese, infatti dice: «*Sempre sul piano europeo, i due ministri hanno evocato problemi più precisi, concernenti l'unione economica, l'armonizzazione delle politiche fiscali, ecc.: le vedute francesi e italiane su questi problemi differiscono poco*». s. v.

A Ginevra, mille delegati di 90 Paesi

Si apre oggi la Conferenza delle Nazioni «non atomiche»

Due grossi problemi: il discusso trattato di «non proliferazione» e l'uso dell'atomo a scopi pacifici

(Nostro servizio particolare)

Ginevra, 28 agosto.

(*l. f.*) Terminati i lavori del «Comitato dei Diciotto» per il disarmo, l'interesse degli ambienti internazionali di Ginevra è ora rivolto alla conferenza dei Paesi militarmente non nucleari, che si apre domani al palazzo dell'Onu, alla presenza di oltre mille delegati, in rappresentanza di una novantina di nazioni (la delegazione italiana è guidata dall'on. Alberto Folchi).

Scopo essenziale del convegno, che durerà esattamente un mese, è quello di esaminare i rapporti tra i Paesi privi di armi atomiche e le grandi potenze nucleari, le quali ultime si sono ovviamente limitate ad inviare nella città del Lemano dei semplici osservatori. Era stata invitata anche la Cina continentale, a titolo di osservatrice, ma il governo di Pechino ha fatto sapere che, essendo tuttora impegnato nella guerra a punto di bombe atomiche, non potrà essere presente a Ginevra.

Le discussioni verteranno su un documento di lavoro articolato in cinque punti. Il primo, che è indubbiamente quello più importante, riguarda la sicurezza delle nazioni non nucleari. Inoltre l'agenda di lavoro prevede l'esame dei problemi relativi all'impiego dell'energia atomica a scopi pacifici e alla prevenzione degli armamenti nucleari, con particolare riferimento al trattato, concluso recentemente dagli Stati Uniti, dall'Inghilterra e dall'Unione Sovietica, per la non proliferazione atomica.

In seguito agli avvenimenti in Cecoslovacchia, si è determinata — come si sa — in numerosi Paesi, una crescente opposizione politica alla firma di quell'accordo.

Il ministro degli Esteri italiano ha annunciato la scorsa settimana che il governo di Roma non aderirà, almeno per il momento, al trattato antiatomico. Analogo è del resto l'atteggiamento di quasi tutti i Paesi che, pur non disponendo di armi nucleari, sono molto progrediti nel settore tecnologico.

Il programma della conferenza dei Paesi militarmente non nucleari prevede una serie di dibattiti pubblici nella sala delle assemblee dell'Onu. Inoltre verranno formate varie commissioni che con sedute a porte chiuse si occuperanno degli aspetti tecnici dei molteplici problemi inerenti i rapporti tra le nazioni non nucleari e le grandi potenze.

Il palazzo di Lanzo vietato dal Ministero

Alcune precisazioni del sindaco ragioniere Cabodi

(Nostro servizio particolare)

Lanzo Tor., 28 agosto.

Con una lettera del prof. Giampiero Vigliano, presidente della Sezione torinese di «Italia Nostra», «*La Stampa*» aveva denunciato che a Lanzo Torinese era stata iniziata la costruzione di un edificio di cinque piani, il quale avrebbe deturpato il centro storico della cittadina. Un successivo articolo faceva rilevare che, per far posto all'edificio, si stavano abbattendo grandi alberi di un parco e che il nascente condominio sarebbe stato un «pugno in un occhio» per l'intera zona cittadina.

In seguito a questi articoli, il ministero dei Lavori Pubblici ha «invitato l'amministrazione comunale di Lanzo Torinese a revocare la licenza edilizia già concessa ad una società per la costruzione di un grosso edificio nel nucleo antico dell'abitato». Il comunicato del ministero aggiunge che il «nucleo riveste particolare valore storico ambientale per le caratteristiche architettoniche delle costruzioni».

Il sindaco di Lanzo, rag. Mario Cabodi, scrive che il Consiglio comunale, nella seduta del 16 agosto, sentita la relazione sull'edificio di via Umberto I n. 3, e in seguito alla revoca della licenza da parte del ministero, «*ha accordato piena fiducia e solidarietà all'opera del sindaco e della commissione edilizia*». Il sindaco fa inoltre rilevare che il fabbricato in questione non è situato nel cosiddetto centro storico e che non si può definire parco un «*vecchio giardino semiabbandonato, in cui erano visibili tre conifere di alto fusto comuni, non argentate*». Nelle vicinanze non esisterebbero, secondo il sindaco di Lanzo, «*palazzotti di impronta signorile ed case contadine tipiche, ma tutto il lato della strada in cui dovrebbe sorgere l'edificio è un alternarsi di fabbricati vecchi e nuovi, alti da due a sette piani*».

r. s.

Dodici feriti sul Palermo-Torino per un incidente nel traghetto

A Messina - Nessuno è grave - Durante la manovra di imbarco il treno ha urtato violentemente contro i respingenti

(Nostro servizio particolare)

Messina, 28 agosto.

(*r. s.*) Alcune persone sono rimaste ferite sulla nave traghetto «Reggio» durante la manovra di imbarco del «direttissimo» Palermo-Torino. Per cause in corso di accertamento, le vetture ferroviarie sono andate a sbattere violentemente contro i respingenti di protezione della nave e l'urto ha provocato la caduta di alcuni bagagli sui viaggiatori: dodici passeggeri sono rimasti contusi e sono ricorsi alle cure dei sanitari del pronto soccorso della stazione ferroviaria.

Ieri sera la stessa nave traghetto si era arenata in una secca durante le manovre di attracco al porto calabrese.

Oltre trecento cani randagi condannati a morte a Napoli

Si teme siano idrofobi

(Dal nostro corrispondente)

Napoli, 28 agosto.

(*a. l.*) Trecentoventisette cani dovranno essere uccisi nelle prossime ore perché si teme siano idrofobi.

La decisione è stata presa dalle competenti autorità comunali, le quali hanno emesso oggi una precisa ordinanza che è stata notificata a Gioacchino De Biasi di Napoli e Marie Muleny di Londra, due appassionati cinofili. Il provvedimento sarebbe motivato dal fatto che un cane randagio, risultato affetto da idrofobia dopo gli accertamenti compiuti nella stazione zooprofilattica di Portici, avrebbe contagiato i trecentoventisette cani da uccidere. Di essi centoventisette sono ospiti del «Rifugio per cani randagi» di Gioacchino De Biasi, in via Delle Murate ad Agnano, mentre gli altri duecento sono in un attiguo recinto di un'altra organizzazione cinofila, creata tempo fa dalla Muleny.

Nel '67 la «Stradale» ha fatto quattro milioni e mezzo di multe

Roma, 28 agosto.

Oltre quattro milioni e mezzo di contravvenzioni sono state elevate dalla Polizia Stradale nel 1967. Nello stesso anno le guardie di frontiera (terrestre, marittima e aerea) hanno accertato 17.031 reati ed identificato 16.478 responsabili. La Polizia ferroviaria ha denunciato 747 persone in stato di arresto e 1490 a piede libero; ha elevato 32.808 multe ed ha proposto 1757 persone per misure di sicurezza.

SPETTACOLI

SULLO SCHERMO

Un romanzo e una storia di guerra

«La donna per una notte» dello scrittore-regista José Giovanni: vicenda avventurosa, in Corsica - «Il padre del soldato»: un vecchio contadino sovietico cerca il figlio al fronte

(*Metropol*) — Per il film *La donna per una notte* («La loi du survivant») lo scrittore-regista José Giovanni si è servito d'un suo romanzo (*Gli avventurieri*) e della terra, la Corsica. Meglio questa di quello: l'isola napoleonica ha una bellezza selvaggia e violenta che il technirama a colori dell'operatore Barsky restituisce ammirevolmente; il romanzo, almeno com'è rimaneggiato dalla sceneggiatura, è assai poco attendibile.

La vicenda narra d'una vendetta còrsa dei nostri giorni. Stan, avventuriero che ha fatto fortuna, è invischiato al suo ritorno ad Ajaccio da Hélène, enigmatica donna conosciuta in una attrattante misteriosa casa d'appuntamenti. L'avventuriero la libera, sottraendola alla dura sorveglianza di alcune persone che si vedono e d'un uomo invisibile che fa soltanto udire l'aspra sua voce usa al comando. Stan ed Hélène, che sempre tace di se stessa, credono d'essere sfuggiti a quella persecuzione, quando gli aguzzini ricompaiono loro davanti. Segue un regolamento di conti, di cui Stan ignora le cause, e nel quale l'avversario soccombe.

La partita non è chiusa: ecco rispuntare, a figura intera, l'individuo che prima si era solo inteso parlare. E' un uomo che copre con una maschera di cuoio un volto sfigurato; e crediamo bene non aggiungere altro poiché quanto viene dopo è la chiave e la spiegazione di tutte le reticenze e le ambiguità allineate prima.

E' un risvolto decisamente romanzesco che lascia il pubblico un poco sconcertato e fa slittare sul piano inclinato del *feuilleton* una vicenda che fino ad allora poteva vantare, pur tra le molte oscurità, un suo tono e una certa abilità nell'uso misurato degli effetti. Alexandra Stewart, dal volto di medusa, forma una coppia volutamente contrastata con Michael Constantin, dall'irregolare maschera di *boxeur*.

* *

(*Centrale*) - Nel film sovietico in bianco e nero *Il padre del soldato* («Otez soldata») il regista Rezo Tchekheidzé centra la vicenda sulla figura affettuosa e quasi patetica d'un vecchio contadino georgiano che, nel 1945, va alla ricerca del figlio, combattente nei carristi. Dopo lungo, movimentato viaggio egli arriva all'ospedale in cui il ragazzo, ferito, era ricoverato, ma dal quale risulta mancante, perché guarito e rimandato al proprio reparto.

Il vecchio si perde d'animo, diventa volontario, spartisce il quotidiano disagio con i combattenti in una durissima marcia d'avvicinamento al figlio, una odissea indicibile che lo porta a Berlino nell'imminenza della caduta della città. Appunto nella capitale tedesca, messa a ferro e fuoco, avviene il sospirato incontro tra le macerie d'un edificio ove s'arroccano pochi nazisti, ai quali è stata concessa una tregua. Alla ripresa del fuoco il giovane carrista, colpito a morte, è raggiunto dal padre in lacrime che ne raccoglie l'estremo respiro.

Ampie e ripetute scene di guerra arricchiscono il film della necessaria cornice spettacolare. Ma l'intensità del dramma umano che doveva virilmente esprimersi nella cocciuta volontà di quel contadino ansioso di ritrovare il suo ragazzo, viene sciupata dall'enfasi e dalla retorica del film di propaganda, ai cui schemi soggiacciono scopertamente la vicenda e la regia.

vice

TEATRI E RITROVI

Pren. biglietti salone La Stampa *via Roma 80 - telefono 53.52.13*

Alcione: Compagnia Mario Ferrero nella nuova Rivista «Il diabolino del borgo dal fumo» 16,15-21,15.

Circo Lion-Nando-Rinaldo Orfei (P. d'Armi, tel. 500.456): Dal 3 settembre, tutti i giorni 2 spettacoli ore 17,30 e 21,45.

Museo Nazionale del Cinema (Palazzo Chiablese): or.: 10-12; 15-18.

Al Bagatelle (Cavoretto 2, 676.978)
Al Florida (p. Solferino, 542.822): 21 I Baby Luna, canta J. Corallo.
Bella Arti: ore 21 I Giusti.
Blechandwelt Lutrarios ore 21 Complesso Pupo e i Favourites.
Chalet Valentino: 21 I 5 Rizzo.
Club 84: 21 Thomas e i Tangets.
Gardon Danse (capol. 52 sbarrato): 21 Serata premi - Crotta's Seven.
Hollywood Estivo: 21 Epipod Sia.
Ville Gay (Moncalieri 52): Orch. Franco and his Boys e Discoteca.

San Giorgio Valentino Ristorante Dancing: Tony Stella ed i Jo.

Abatjour (Sacchi 28, t. 541.025): sabato ore 21 Riapertura.
Asylum (Volta 8): Dischi inediti. 21.
Caprice (Sacchi 16, aria cond.): 21.
Lido Estivo: Monc. 422, ore 21.
Piscina del Sole Gogo, Ristorante Hotel: Str. S. Mauro, t. 521.886.
Whisky Notte (687,593): ore 21.

Danze CLUB 84
Ore 21: elezione di
MISS CINEMA TORINO

MOULIN ROUGE
Domenica 1° settembre
RIAPERTURA
Orch. ELIO GORI

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Via col vento» Clark Gable, Vivien Leigh, Leslie Howard, Olivia de Havilland, 70 mm. (suono stereofonico). Spettacoli continuati con inizio 13,10; 17,10; 21,30.
Astor: «La battaglia del Mediterraneo», G. Barray, Claudine Auger, col.
Corso: «Berretti verdi» John Wayne, David Janssen, Jim Hutton, technicolor, panavision.
Cristallo: «Nuda e caste alla fonte» Vietato 14. In technicolor, scope.
Doria: «La volpe» Sandy Dania, Keir Dullea, Anne Heywood, technicolor. Vietato minori anni 14.
Ideal: «Testa di sbarco per 3 implacabili» Peter Lee Lawrence, Guy Madison, a colori, scope.
Lux: «Sull'orlo della paura», Laurence Harvey, Mia Farrow, a colori.
Metropol: «La donna per una notte» Alexandra Stewart, M. Constantine, scope, technicolor.
Nazionale: «Il rapace» technicolor, Lino Ventura, Xavier Mark. Orario: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
Reposi: «Il momento di uccidere» con George Hilton, scope, techn.
Romano: «490+1=491» di Vilgot Sjöman, 1° premio Festival Berlino, con Lena Nyman. V. 18. Orario: 14,30, 16,30, 18,30, 20,30, 22,30.
Vittoria: «La morte non ha sesso» John Mills, Luciana Paluzzi, Robert Hoffmann, eastmancolor.

Alfieri: «Io amo, tu ami» di Dino De Laurentiis, regia di Alessandro Blasetti, technicolor. Vist. anni 16.
Ariston: «Il maschio e la femmina» di Jean-Luc Godard. Vietato min. 18.
Arlecchino: «Banditi a Milano», con Don Backy, a colori.
Augustus: «L'arte di arrangiarsi» di Luigi Zampa, con A. Sordi, G. Rolli.
Capitol: «Dai nemici mi guardo io» colori, C. Southwood, J. Mateos.
Torino: «Il mio amico il Diavolo» con Raquel Welch, Dudley Moore, Peter Cook, tec. Vist. 18. Ap. 10.

Centrale-d'Essai (tel. 540.110): «Il padre del soldato» 1° Premio Festival internazionale di Mosca '65. Prima visione.

Alexandra (aria cond.): «Che fine ha fatto Baby Jane?» Bette Davis, Joan Crawford. Vietato minori 14.
Colosseo: «Sotto il sole rovente» R. Hudson, L. Van Cleef, J. Adams, tec.
Faro: «Al di là della legge» scope, tech., Lee Van Cleef, A. Sabato.
Fiamma: «Grazie zia» Lisa Gastoni, Lou Castel. Vietato minori anni 18.
Gioiello: «Eva, la verità sull'amore» Vietato minori anni 14.
Hollywood: In diretta proseguimento 1ª visione «King Kong il gigante della foresta» R. Reason, tech. sc., Non visto. Aperi. 15; Ult. 22,30.
La Perla: «Questo difficile amore» Hailey Mills, H. Bennet, col. V. 14.
Musel (aria cond.): «Eva la verità sull'amore» S. Bathman, F. Mattes, R. Dell. Vietato minori anni 14.
Massima: «Rosie» technicolor, Rosalind Russell, Sandra Dee.
Orfeo (aria cond.): «Si salvi chi può» Louis De Funès, technicolor. Apertura ore 15. Ultimo ore 22,30.
Principe: «Al di là della legge» Lee Van Cleef, Antonio Sabato, techn.
Statuto: «Eva, la verità sull'amore» S. Bathman, F. Mattes, R. Dell. Vietato minori anni 14.

Adriano: «Dove la terra scotta» tec. con G. Cooper, J. London, J. Lord.
Alcione: «Dove si spara di più» tec. sc. Vist. 14. Comp. Mario Ferrero nella nuova Rivista «Il diabolino del Borgo del fumo» 16,15-21,15.

Abadir: «Femmina di fuoco» Michael Martinat, J. Barry, Vist. anni 16.
Regina: «I 10 Comandamenti», C. Heston, J. Brynner, A. Baxter, tec.

Milano: «L'ira di Achille» colori. «Agente Lemmy Caution missione Alphaville» E. Constantine. A. 10.
Olimpia: «Le calde bambole di Hong Kong» colori. Vietato minori 18.
Pax: «Giorni di fuoco» technicolor, con Lex Barker.
P. Nuova: «La vendetta degli Apaches» col., «Nodo scorsoio» A. 10.

Delle Rose: «Combattimento sui passi Apaches».
Giardino: «Il dominatore» tec. sc., C. Heston, J. Mimieux. Vietato 14.
Mirafiori: «Il sole sorgerà ancora» Tyrone Power, Ava Gardner, techn.
S. Rita: «Viaggio allucinante» scope, col., Stephen Boyd, Raquel Welch.
Vinzaglio: «Cammina non correre» scope, tec., Cary Grant, J. Hutton.

America (v. Frejus 27, t. 331.748): «Gli eroi di Telemark» scope tecnicolor, con K. Douglas, R. Harris.
Araldo: «Marchio di Criminal» con Glenn Saxon, Helga Sinà, technicolor.
Ellisse: «Una notte per 5 rapine» tec. sc., E. Constantine, I. Dunne.
S. Paolo (aria cond.): «Dio non paga il sabato» tec. L. Ward, M. Dean

Artisti: «6 pallottole per 6 carogne» technicolor, Vincent Price.
Corallo: «La legge del più forte» sc. col., S. MacLaine, Glenn Ford.
Eridano: «Una guida per l'uomo sposato» W. Matthau, J. Stevens, sc. col.
Cropet: «Lilli e il vagabondo» col.
V. Veneto: «Joe Mitra» con Eddie Constantine, Françoise Arnoul.

Astra: «L'implacabile caccia» tech. scope, con R. Henin, G. Marshall.
Bernini: «Giulio Cesare» M. Brando, J. Mason, G. Gerson, O. Kerr.
Ciak-rio: «I 7 demoniaci» J. Dickson, tech. sc., «Grande ruota» Fisher.
Elton: «I complessi» con Nino Manfredi, Ugo Tognazzi.
Massaua: «I 3 di Ashyia» I. Brynner, R. Widfark, G. Chakiris, techn.
Odeon: «Uccidevo a freddo» technic. Dan Harrison, Erika Blank.
Star: «F.B.I. contro Cosa Nostra» E. Zimballist. W. Pidgeon, tec. V. 14.

Adua «Rapporto Fuller base Stoccolma» techn. sc. K. Clark, B. Lancar.
Arsi: «Spada di Alì Babà» Peter Mann, J. Rame, technicolor, scope.
Aurora: «Jerry Land cacciatore di spie» B. Preston, E. Sommer, sc. col.
Brescia: «Il 13° uomo» Charles Vanel, J. C. Brialy, techn. Vist. 14.
Lanteri: «Pistole non discutono».
Maier: «I viaggi di Gulliver» technicolor, Kerwin Mathews, Jo Morrow.
Nord: «Assicurasi vergine» scope, col. Romina Power, V. Caprioli.
Nuovo Fortino: «La mano che uccide» techn. R. Johnson, C. Linley.

Orientale: «L'Immensità» Don Backy, Caterina Caselli.
Palermo: «Mal d'Africa» technicolor, scope. Vietato anni 14.
Sociale: «E venne l'ora della vendetta» tec. sc. W. Shatner, J. Colton
Zenit: «L'heroin» techn. C. Baker, R. Salvatori. Vietato min. anni 18.

Baretti: «Vendicatore Kansas City».
Cabiria: «Joe l'Implacabile» R. Van Nuttar, H. Zalewska, technicolor.
Continental: «Sentenza di morte» R. Clark R. Conte, E. M. Salerno, technicolor. Vietato anni 14.
Fiera: «Agente X 77 ordina d'uccidere» technic. G. Barrey.
Ghigo: «Il sole sulla pelle» Anna Karina, J. Perrin, technicolor.
Italia: «Marcellino pan y vino» con Pablito Calvo.
Piemonte: «Il magnifico Bobo» P. Sellers, B. Ekland, A. Cali, techn.
S. Carlo: «Divorzio alla siciliana» con M. Ortel, P. Carlini, J. Doralli.
Spezia: «La ora nuda» R. Podestà, P. Leroy. Vietato 18. Apert. ore 15.

Diana: «Massacro del giorno di S. Valentino», G. Segal, techn. scope.
Doria: «Amore attraverso i secoli».
Roma: «Maciste nell'inferno di Gengis Kan» technicolor scope.

Alba: «Rapporto Fuller base Stoccolma» technicolor scope. Ken Clark.
Ambra: «Due per la strada» Audrey Hepburn, Albert Finney, technicolor.
Apollo: «Mosaico del crimine» tec. sc., N. Guardino, H. Lange. V. 14.
Edera: «Un bacio per morire» technicolor, Ursula Andress, J. Barak.
Lucento: «Pistole roventi» technicolor, Audie Murphy.
Lutrario: «Un corpo da amare» Spiros Focas. Vietato minori anni 16.
Splendor: «Guerriglieri dell'Amazzonia» techn. M. Milner, K. Jansen.

REINASCO
Italia: «O. K. Connery» technicolor, con N. Nonnery, Daniela Bianchi.

MAPPANO
Jolly: «Trappola per quattro» con Lang Jeffries, colori.

MONCALIERI
Italia: solo oggi «La ragazza del Bersagliere» con G. Granata, colori.
Nazionale: «I 2 figli» Franco e Ciccio, colori. Apertura ore 19,30.

ORBASSANO
Moderno: «Uno sconosciuto in casa» J. Mason, C. Chaplin, techn.

SETTIMO
Beccaria: «Calda notte dell'ispettore Tibbs» tec. R. Steiger, S. Poitier.
Oratorio: «La terra selvaggia» con Robert Taylor, technicolor.

Ritrovi E.N.A.L. — Adriano, Fiore, Milano, Zenit, Nazionale (Moncalieri). Abbonamenti Torino-Juventus in vendita all'Enal.

Dott. P. ADLER - Specialista Malattie della pelle e veneree riceve Corso Vittorio 1 angolo via Bonelli ore 16,30-19; fest. 10-12; t. 540.866

Oggi alla televisione

PROGRAMMA NAZIONALE

18,15 La tv dei ragazzi: a) «Sir Francis Drake: La guarnigione assediata», telefilm; b) «Galassia», cinescelezione scientifica; c) «Vacanze a Lipizza: Il tesoro sepolto», telefilm.
19,45: Sport - Cronache italiane.
20,15: Oggi al Parlamento.
20,30: Telegiornale.
21 —: «Trentasei milioni di dollari», telefilm poliziesco della serie «87ª squadra».
21,50: «Controfatica», programma del tempo libero a cura di Massimo De Marchis. Presentano Lorella Boni e Gianni Boncompagni.
23 —: Telegiornale.

SECONDO PROGRAMMA

19,30: Roma: Campionati mondiali di ciclismo su pista.
21 —: Telegiornale.
21,15: «Ippocampo d'oro», spettacolo gastronomico musicale ripreso a Cesenatico. Presenta Mimmo Minoprio. Partecipano alla gara gastronomica Antonella Steni, Francesco Mulé, Elio Pandolfi, Orietta Berti, Edith Peters e Junior Magli. A quella musicale vari cantanti.
23,30: Roma: Campionati mondiali di ciclismo su pista.

TELEVISIONE SVIZZERA — Ore 17: Oslo: Nozze del principe Harald con Sonja Haraldsen; 19: Roma: Campionati mondiali di ciclismo; 20,20: Documentario sulla famiglia reale thailandese; 20,50: Telefilm della serie «I mostri»; 21,20: Telegiornale; 21,40: Documentario sul Perù; 22,40: Roma: Campionati di ciclismo; 23,25: Chicago: La convenzione democratica.

Programmi radio

NAZIONALE
5,05 Benvenuto in Italia
6,30 Musica stop
7,00 Giornale radio
7,10 Musica stop
7,47 Pari e dispari
8,00 Giornale radio
8,30 Le canzoni del mattino
9,05 Colonna musicale
10,00 Giornale radio
10,05 Le ore della musica
11,22 Pirandello uomo solo
11,30 Le ore della musica
12,00 Giornale radio
12,05 Contrappunto
12,47 Punto e virgola
13,00 Giornale radio
13,20 La corrida
14,00 Trasmissioni regionali
14,37 Listino Borsa di Milano
14,45 Zibaldone italiano. Le canzoni del Festival di Napoli
15,00 Giornale radio
15,10 Zibaldone italiano, II parte
15,45 I nostri successi
16,00 Programma per i ragazzi: Gli amici del giovedì
16,30 Cinque rose per Nanninella. Canzoni e poesie napoletane di Nino Taranto.
17,00 Giornale radio
17,05 Per voi giovani. Musiche, qualche notizia e voci dal mondo
18,15 Schiavo d'amore. Romanzo di Maugham, 12ª puntata.
18,30 Luna-park
20,00 Giornale radio
20,15 Operetta edizione tascabile. La vedova allegra di Franz Lehar. Orchestra diretta da E. Gallino
21,00 Gran varietà Spettacolo con Johnny Dorelli e la partecipazione di Nino Manfredi, Sandra Milo, Anna Moffo, Enrico Maria Salerno, Valeria Valeri e Paolo Villaggio
22,15 Concerto della violoncellista J. Du Pré e del pianista D. Barenboim: Beethoven, Brahms
23,00 Giornale radio Roma: Campionati mondiali di ciclismo su pista

SECONDO
6,00 Prima di cominciare, musiche del mattino
7,30 Giornale radio
7,43 Biliardino a tempo di musica
8,18 Pari e dispari
8,30 Giornale radio
8,45 Signori l'orchestra
9,08 Come e perché
9,15 Romantica
9,30 Giornale radio
9,40 Album musicale
10,00 Il duello, romanzo di Conrad III episodio
10,15 Juke panorama
10,30 Giornale radio
10,40 Il girasketches, musica e scenette
11,30 Giornale radio
11,35 Vetrina di «Un disco per l'estate»
12,15 Giornale radio
12,20 Trasmissioni regionali
13,00 Enzo Jannacci presenta: Senso vietato.
13,30 Giornale radio
13,35 Gino Paoli presenta: Partita doppia
14,08 Juke-box
14,30 Giornale radio
14,45 Novità discografiche
15,00 La rassegna del disco
15,15 Soprano Magda Olivero, tenore Jan Peerce.
16,00 Vetrina di «Un disco per l'estate»
16,30 Giornale radio
16,35 Pomeridiana Negli intervalli: (ore 16,55) Buon viaggio; (17,30) Giornale radio
18,00 Aperitivo in musica
19,00 Divagazioni in altalena, con Ernesto Calindri e Paola Penni.
19,30 Radiosera
20,01 Anni folli, diario dei tempi ruggenti del jazz
21,10 Cantano Patty Pravo e Johnny Dorelli
22,00 Giornale radio
22,10 Enzo Jannacci presenta: Senso vietato (replica)
22,40 Novità discografiche inglesi
22,00 Dal V Canale della Filodiffusione: Musica leggera
24,00 Giornale radio

TERZO
9,30 Crociera d'estate, settimanale delle vacanze per gli alunni della Scuola Media
10,00 Schubert: sinfonia n. 4 («Tragica»)
10,25 Rejcha: quartetto in re magg.
10,50 Musiche di Max Reger
11,10 Hans Selye: Lo sforzo e le reazioni dell'organismo
11,20 Musiche di Sweelinck, Marais, Brahms
12,35 Antologia di interpreti. Dir. D. Mitropoulos, ten. R. Conrad, vl. G. Mozzato, maestr. C. Ludwig, arp. L. Laskine, bar. C. Tagliabue e dir. Z. Chalabala
14,30 Musiche cameristiche di A. Dvorak
15,30 Capolavori del Novecento: Britten: War Requiem, op. 66, su testo di W. Owen e testo latino della «Missa Pro Defunctis», per soli coro e orchestra. Dirige l'autore
17,00 Le opinioni degli altri
17,15 Sciostakovic: quartetto op. 110 per archi (quartetto Borodin)
17,35 Schubert: Rosamunda, musiche op. 26
18,00 Notizie del Terzo
18,15 Musica leggera
18,45 Testimoni e interpreti del nostro tempo. Henry Bergson. Partecipano: Tullio Gregory, Pietro Prini, Francesco Valentini
19,15 J. Strawinski: concerto per due pianoforti
19,45 In Italia ed all'estero, selezione di periodici italiani
20,00 Il Gran Tumeriano, opera in tre atti di Josef Myslivecek. Dir. Vaclav Nosek orchestra e coro dell'Opera di Stato «Janácek» di Brno. Nell'intervallo (ore 22 circa): Il giornale del Terzo

Oggi al cinema AMBROSIO

IL PIU' GRANDE SUCCESSO MONDIALE

Ora nello splendore del 70 mm. e con la magia del suono stereofonico

UNA PRODUZIONE DAVID O. SELZNICK DAL ROMANZO DI MARGARET MITCHELL

VIA COL VENTO

CLARK GABLE
VIVIEN LEIGH
LESLIE HOWARD
OLIVIA deHAVILLAND

UN FILM SELZNICK INTERNATIONAL
DIRETTO DA VICTOR FLEMING
SCENEGGIATURA DI SIDNEY HOWARD - METRO GOLDWYN MAYER - 70 mm. - SUONO STEREOFONICO - TECHNICOLOR®

SPETTACOLI CONTINUATI CON INIZIO ORE: 13,10 - 17,10 - 21,30

OGGI • CORSO • OGGI

UN FILM SPETTACOLARE - ENTUSIASMANTE!
LA PIU' GRANDE AVVENTURA DI GUERRA DI TUTTI I TEMPI!

I BERRETTI VERDI

Gli eroi non sono più di moda d'accordo ma c'è ancora un inferno per quelli che ieri si chiamavano Rangers e Commandos

JOHN WAYNE DAVID JANSSEN JIM HUTTON

OGGI • CORSO • OGGI

ORARIO SPETTACOLI: 14,25 - 17,25 - 19,50 - 22,20

Oggi al DORIA
UNO STREPITOSO AVVENIMENTO CINEMATOGRAFICO!

La fila che il pubblico ha dovuto fare in ogni parte del mondo per vedere questo film non si ricorda dai tempi della guerra!

L'AMORE DI CUI NON SI PARLA APERTAMENTE!

Monica Vitti con Gilda e poi venne Paul

SANDY DENNIS - KEIR DULLEA - ANNE HEYWOOD nella parte di MARZIA

LA VOLPE

di D. H. Lawrence

una produz. RAYMOND STROSS in associaz. con la MOTION PICTURES INTERNATIONAL, INC.
sceneggiatura di LEWIS JOHN CARLINO e HOWARD KOCH dal racconto "La Volpe" di D.H. LAWRENCE musica di LALO SCHIFRIN
prodotto da RAYMOND STROSS regia di MARK RYDELL

Il tema del film FOXTAIL è inciso su disco WB 1037

TECHNICOLOR
WARNER BROS.-SEVEN ARTS

Vietato ai minori di anni 14 Orario spettacoli: 14 - 16 - 18,10 - 20,10 - 22,20

TRAVOLGENTE!
CAPITOL
OGGI

UN WESTERN A SUSPENSE
UN FILM CHE DEVE ESSERE VISTO DALL'INIZIO!

CHARLES SOUTHWOOD
JULIAN MATEOS
...DAI NEMICI MI GUARDO IO!
NUDA CHELLI
MIRKO ELIS - JOHN PRESTON
IRVING JACOBS - LUIGI ROVERE

ORARIO SPETTACOLI:
16,10 - 18,05 - 19,05 - 20,10 - 22,20

DOMANI al NAZIONALE
LO SPETTACOLO CHE VI ENTUSIASMERA' PER SEMPRE

52 Premi per il miglior film

IL GIRO DEL MONDO IN 80 GIORNI
David Niven - Cantinflas - Robert Newton - Shirley Maclaine
Technicolor®

al NUOVO ROMANO
Dopo 4 anni è ammesso in versione integrale il film che quasi nessuna nazione permette. «La più lucida analisi di peccati, bassezze, violenze nel clima di disperazione e di vizio di una gioventù che non vuole salvarsi»

490 + 1 = 491

ASTOR: domani
Per quale motivo una ragazza carina consegna la sua chiave ad uno sconosciuto invitandolo a trascorrere con lei il mese di Novembre?

DOLCE NOVEMBRE
ANTHONY NEWLEY - SANDY DENNIS
THEODORE BIKEL
TECHNICOLOR - WARNER BROS.-SEVEN ARTS

AUGUSTUS
OGGI
DUE ORE DI RISATE! LA PIU' ATTUALE ED ESILARANTE SATIRA DELLA SOCIETA' DI OGGI

EURO INTERNATIONAL FILMS presenta ALBERTO SORDI

L'ARTE di ARRANGIARSI

INFORMITALIA
ISTITUTO NAZIONALE INFORMAZIONI. Controlli, indagini, infedeltà.
Ente assicurato. Corso Vittorio Emanuele 107 - Tel. 511.024 - 836.662

Proseguono le proiezioni alla XXIX Mostra del cinema

Una denuncia della violenza nel film cecoslovacco a Venezia

«I disertori» del giovane regista Ladislav Tasky è un'opera allegorica, che affronta il tema drammatico con un tono garbato, e quasi gaio - Un «Socrate» anarchico e barbone nel secondo film della giornata, del pittore francese Robert Lapoujade - Omaggio ad Antonio Pietrangeli

(Dal nostro inviato speciale)

Venezia, 28 agosto.

La seconda giornata di proiezioni della XXIX Mostra è stata aperta dal film cecoslovacco *Behove* (I disertori), secondo lungometraggio del regista trentenne Ladislav Tasky, autore anche del soggetto in collaborazione con J. Jahubisko.

Behove denuncia la violenza del suo aspetto più insopportabile, il gusto d'uccidere. Tuttavia, nonostante l'argomento forte, le grazie e in qualche punto i lenocinti dello stile ne fanno un'opera cui non si disconviene l'aggettivo «graziosa», basterebbe che invece che *I disertori* si chiamasse «La ballata del disertore» e l'intesa con lo spettatore sarebbe subito stabilita.

Il film è fatto (come un codice miniato, un po' pazzerellone) di «illuminazioni» e «visioni». Vediamo un soldatino tzigano dell'imperial-regio esercito (siamo al tempo della prima guerra mondiale), svignarsela carponi dal campo di battaglia divenuto un macello, per guadagnare il suo villaggio, da lui sognato come un'oasi di pace. Eccocelo infatti; e a purificare le mani lorde di sangue, il soldatino le espone alle fiamme, fino ad arrostirsele. Ma in quanto all'oasi di pace, era un'illusione: anche nel villaggio è entrato (o ci fu sempre) il germe della violenza più o meno velato, e il regista si diverte a farlo scoppiare in un crescendo che va da umili accadimenti domestici (l'uccisione del maiale, angolata in un certo modo) a dissidi delazioni rise e infine al conflitto aperto tra altri disertori come lui e i gendarmi che li ricercano: un ben triste spettacolo, che sempre più somiglia a quello del campo di battaglia, con l'aggravante di assumere aspetto di cosa quotidiana e di svolgersi, quasi «Kermesse», tra l'ilare indifferenza del popolo.

Alla fine di questa pirotecnica bozzettistica, l'allegoria si asside sovrana, distribuendosi fra un teschioso gigante, una specie di King Kong simboleggiante il più osceno militarismo, e un vecchio contadino, suo alleato, che mena la falce sghignazzando, simbolo anche troppo evidente dell'insaziabile morte. Quel che più colpisce e commuove di questo film cecoslovacco, dato il momento politico, è la galezza «nouvelle vague» ond'è rivestito il funebre tema della vocazione umana alla distruzione: quei letti di erbe profumate e di fieni su cui si rivoltolano quegli ossessi, quel giocondo effondersi del sangue (un sangue che non si vergogna di essere conserva di pomodoro) come macchia di colore, la similitudine, proseguita con irruenza rabelaisiana, dell'uomo grasso col maiale, i colori stessi, trattati magistralmente, ora freddi e metallici, ora caldi e incotti, ora fissati in lividori spettrali, ora aperti alle più festose, oleografiche combinazioni.

Ne segue che la disposizione sentimentale e per così dire deamicisiana del lavoro si perde, fino a non riconoscerla più, nella capricciosità stilistica; sono due forze contrarie che una volta tanto non si annullano, ma mettono capo a un apologo moderno, disperatamente tenero, graziosamente sinistro, sull'«impossibile pace». Tasky ha indovinato anche la misura, che è breve (un'ora esatta), e tuttavia il suo film non si fa ricordare per la snellezza ma per il denso e sempre intelligente artificio. Gli interpreti, i cui nomi direbbero poco al lettore, conducono il ballo con energia, notevolmente aiutati dal bravo operatore Juro Jakubisko.

Il secondo film della giornata (che doveva essere il primo, ma qui si va a capriccio) è stato *Le Socrate* (Il Socrate). Opera prima di un pittore francese di nome Robert Lapoujade. Veramente Socrate era tanto rispettoso della legge che volle morire, quantunque innocente, pur di osservarla; il Socrate del film è invece un anarchico, un barbone, che desta per le sue stranezze i sospetti delle autorità.

Queste lo fanno pedinare, nei suoi innocenti vagabondaggi per la città, dal poliziotto Lemmy. Ma avviene che il rappresentante dell'ordine si lascia affascinare dal filosofo il cui irrazionale comportamento nasconde forse il vero senso della vita. Il poliziotto diventa a poco a poco un discepolo; anche per lui gli alberi, gli animali, la terra e le infime cose si trasformano in eccitanti interrogativi. Il vero Socrate fu processato e condannato a morte per i sostanziosi motivi che tutti sanno; più labilmente il Socrate moderno. Caduto in balia della stampa e della pubblicità, è condannato a esprimere «messaggi», a diventare l'idolo-pop del pensiero contemporaneo oppure a scomparire. Svanito il maestro nel compromesso, il discepolo ex poliziotto rimane solo a meditare sulla sua avventura, in cui non riesce a separare l'ombra dalla realtà.

Le Socrate è un tipico film di pittore, ossia estrinseco, tutto vampate (sapientemente trattato) e prodezze fotomeccaniche a getto continuo. Un'operetta curiosa, da «sezione informativa» più che altro, cui aggiungono suggestione le immagini di Jean-Jacques Renon e la musica di Bernard Parmeggiani.

Oggi è cominciato l'«omaggio» ad Antonio Pietrangeli, con la proiezione del film «*Il sole negli occhi*». La figura e l'opera del compianto regista, morto sul lavoro, saranno ricordate dal critico Pietro Bianchi.

Leo Pestelli

Lidia Biondi, protagonista del film «Fuoco!» di Gian Vittorio Baldi, in programma nei prossimi giorni. E' una delle poche attrici finora giunte al Lido (Tel. Moisio)

L'ambasciata cecoslovacca chiede il ritiro del film

Roma, 28 agosto.

L'ambasciata cecoslovacca ha informato di aver rinnovato questa sera al prof. Chiarini la richiesta — già avanzata nei giorni scorsi — di ritirare il film «I disertori» dalla Mostra del Cinema di Venezia, in programma al Lido questa sera. L'ambasciata ha comunicato che nessuna autorità cecoslovacca ha mai permesso l'invio al Festival del film. *(Ansa)*

Calma a Venezia, dopo la reazione degli abitanti del Lido

I «contestatori», coperti di lividi al dibattito promosso da Chiarini

Nessuno parla più di boicottaggio alla Mostra - Pasolini, amareggiato, è ripartito per Roma

(Dal nostro inviato speciale)

Venezia, agosto.

La contestazione mostra i propri lividi: il ginocchio contuso (in un corpo a corpo con gli agenti) del regista Francesco Maselli, l'occhio gonfio d'un mainoto cineasta francese, i fondelli strappati del critico Lino Micciché, rincorso a pedate lungo i viali del Lido da un agente. Nel bilancio della repressione va incluso anche il patriarca del neorealismo italiano, Cesare Zavattini, trasiato a braccia, con la poltrona medesima sulla quale sedeva in veste di presidente dei contestatori, fuori della sala Volpi dove la polizia gli aveva con reverenza notificato lo scadere del termine consentito dalla Biennale per l'uso di quel luogo pubblico. Poi, qualche pugno, qualche fischiata.

«Mantenuti; andatevene a casa!», *gridavano le «forze sane» del Lido due notti fa nell'accogliere i contestatori all'uscita del Palazzo del Cinema. «Forze sane» o, piuttosto, robuste; chè gli abitanti del Lido, vedendo minacciata la loro principale manifestazione dell'annata, han fatto ricorso a giovani molti dei quali hanno menato in altra occasione pugni per cose meno civiche; certo per dirla fuor dei denti, assolutamente di destra. Di qui l'appellativo di «fascisti» che contestatori e anticontestatori si scambiavano con alacrità nel corso dei tumulti di ieri e dell'altro ieri.*

In questo quadro, la Biennale ha avuto buon gioco. Dopo aver dato in uso il proprio palazzo, (la storica Ca' Giustinian) ai contestatori del comitato di boicottaggio (dal che i veneziani trassero spunto per ribattezzare il luogo «Ca' Contestasion»), dopo aver loro concesso la sala Volpi del Palazzo del Cinema, ha oggi concesso una sala del teatro «La Perla», annesso al Casinò municipale: qui stasera si sono riunite le superstiti forze contestative con volonterosi giornalisti accreditati, nell'intento di riscire il discorso già avviato l'altra notte e andato a gambe per aria per l'intervenire della polizia.

Quest'incontro, previsto da Luigi Chiarini nel suo programma, sancisce praticamente il riassorbimento delle forze contestative nel corpo dell'istituzione contestata. Il che ad un letterato aggiornante per vacanza al Lido, Alvise Zorzi, ha dato lo spunto per aggiornare un vecchio motivo del repertorio di Mino Maccari: «Hanno sparati cento colpi - in onor del conte Volpi - e altri cento, più piccini, - in onor di Pasolini». Ma Pasolini, ulcerato da nuovi dubbi (presentare o non presentare il suo Teorema sullo schermo contestato del Lido?) se n'è ripartito per Roma, chiamatovi da impegni di lavoro inderogabili.

Per tutta la giornata di ieri egli accarezzò l'idea di tenere un controfestival in qualche sede veneziana, nel quale mostrare oltre alla propria pellicola anche l'opera dei suoi colleghi registi, che sono nel «cast» della partecipazione italiana alla XXIX mostra: Bernardo Bertolucci, Liliana Cavani, Nelo Risi, Carmelo Bene, Giorgio Bontempi, Gianvittorio Baldi. Ma per certo che tutti costoro non abbiano più nulla da eccepire (alcuni non hanno mai eccepito), e che i loro film saranno presentati dunque tener conto dell'opinione contraria dei contestatori. Pier Paolo, con ogni probabilità, dovrà anche lui risolversi per il sì, tenuto conto anche del parere del produttore di Teorema, per nulla disposto a non vederlo proiettato.

Del boicottaggio al Festival non si parla più. Stasera, in una sala del Palazzo del Cinema, ha tenuto una conferenza stampa Roberto Rossellini. Egli ha ripetuto il suo dissenso dall'azione dell'Anac, e la sua solidarietà con Luigi Chiarini, il quale — ha detto — ha dato una linea nuova, culturalmente avanzata, al Festival di Venezia e non doveva perciò essere attaccato nel suo lavoro, né minacciato, né intimidito. Gli ha obiettato Lino Micciché (contestatore) che il comitato non intendeva impedire la Mostra veneziana, ma soltanto trasformarla senza aspettare le decisioni del Parlamento.

L'occupazione minacciata, ha precisato un altro contestatore, sarebbe stata solamente simbolica, al pari di quelle occupazioni di terre che nel Sud precorsero la riforma agraria vent'anni fa. Infine, è stato rinfacciato a Rossellini d'essersi posto alla testa del Centro sperimentale di cinematografia dopo che il Centro stesso era stato occupato dagli allievi.

Rossellini ha pacatamente risposto che l'associazione, che s'è fatta promotrice del boicottaggio, aveva trascurato d'interpellare le altre forze della cinematografia (autori e lavoratori dello spettacolo) e che era rappresentativa un'esigua minoranza degli autori, là dove gli allievi del Centro costituivano la maggioranza delle persone impegnate in quell'organismo.

«Ed ora vi lascio, perché devo andare a Roma a lavorare!», *ha concluso Rossellini.*

Gigi Ghirotti

Il processo alla studente per l'esplosione del Lido

(Dal nostro corrispondente)

Venezia, 28 agosto.

(g. gr.) Si è iniziato davanti al Tribunale di Venezia il processo per direttissima contro Domenico Nordio, di 25 anni, studente fuori corso di economia e commercio all'Università di Ca' Foscari. E' imputato di aver fatto esplodere una bomba carta nella notte fra il sabato e la domenica 18 agosto davanti ad una porta laterale del Palazzo del Cinema.

Il Nordio, che risulta iscritto nelle file del psiup, ha oggi negato ogni addebito.

La Mathieu a Sanremo multata per il ritardo

(Nostro servizio particolare)

Sanremo, 28 agosto.

(m. r.) Mireille Mathieu, la cantante numero uno francese, era attesa oggi pomeriggio per la conferenza stampa-cocktail organizzata in suo onore dall'Ata al Casinò, dove questa sera ha cantato per la prima volta in Italia, ed in esclusiva per Sanremo. E' giunta però alle 20,45.

I suoi cinque musicisti, capitanati dal siciliano Fred Faruggia, e le tre coriste che accompagnano Mireille ovunque vada, sono arrivati molto prima. Ma la cantante, che è in *tournée* ed ha dormito la notte scorsa nella villa del suo impresario Johnny Stark, nei pressi di Marsiglia, non ha forse tenuto conto dell'ora legale italiana, ed è partita un po' troppo tardi. Radaelli, che con il sindaco, il presidente dell'azienda di soggiorno, alcuni assessori comunali, e parecchi giornalisti, ha atteso la giovane diva fino alle venti circa, ha poi detto che le avrebbe inflitto una multa di mezzo milione per il ritardo che ha impedito di effettuare le prove (il compenso complessivo per i due spettacoli è di sei milioni).

Ma quando questa sera Mireille Mathieu è arrivata sulla scena del salone del festival (dal primo pomeriggio piove a dirotto ed il Roof non è stato praticabile) in un elegantissimo abito di chiffon rosso, si è fatta perdonare ogni inadempienza.

CRONACA TELEVISIVA

Congedo di «Almanacco»

I pregi e gli squilibri della trasmissione che ha chiuso il quinto anno di attività - Questa sera telefilm poliziesco e manifestazione canora

Ieri sera (citiamo fra i pezzi il ricordo della sanguinosa rivolta del carcere di S. Vittore a Milano, nel dopoguerra, con un pistolotto finale non privo di retorica, e un ritratto della mitica cantante francese Edith Piaf che non sfuggiva del tutto ai pericoli dell'apologia enfatica) «Almanacco» ha chiuso i battenti. E' stato questo il suo quinto anno di attività, che si è aperto nel febbraio scorso e che ha compreso ventisei numeri.

Un bilancio, sia pure sommario, è d'obbligo, naturalmente. Cominciamo dalle cose positive. E' significativo che «Almanacco» abbia fatto apparire uno dei più bei documentari rievocativi apparsi in tv, quel «Diario di Ciano» che è stato veramente esemplare da un punto di vista televisivo per l'esatta e viva e drammatica rispondenza tra le parole e le immagini. Altro reportage eccellente è stato «Dieci mesi al 10 giugno» che rifaceva la storia dell'agitato periodo che precedette l'intervento dell'Italia fascista nella seconda guerra mondiale: anche qui c'era rapidità, sintesi (persino eccessiva), chiarezza e forza di racconto.

Potremmo lodare altri servizi ancora, isolati, su diversi argomenti (perché si è arrivati al Vietnam, la lotta di Castro contro la feroce dittatura di Batista, ecc. ecc.). Ma è nell'insieme che l'edizione 1968 di «Almanacco» non ci ha convinti. Troppe volte abbiamo avuto l'impressione che la rubrica sia uscita dalla sua linea, dai suoi compiti, dalle sue funzioni. Per esempio, cosa c'entrava con «Almanacco» la vicenda — protrattasi per ben sette puntate — dello sviluppo fisiologico e psicologico di una bambina nei primi quattro mesi di vita? Non era meglio, un motivo del genere, lasciarlo a «Orizzonti della scienza e della tecnica» o a qualche trasmissione specializzata? E quella macchinosa — e diciamolo pure — noiosa ricostruzione del crollo dell'impero asburgico con l'impiego di attori, non era di pertinenza di «Teatro-inchiesta»? E talune panoramiche sulle condizioni politiche e sociali di paesi in via di sviluppo, non sembravano realizzate quasi in concorrenza a «Tv 7»?

Secondo noi «Almanacco» dovrebbe, per il futuro, restare più fedele a se stesso: ridiventare cioè un programma di informazione storica e scientifica a base popolare, che con i mezzi classici del documentario illustri fatti e personaggi che abbiano avuto importanza nel cammino dell'umanità e ai quali ci si debba rivolgere per comprendere più compiutamente situazioni, idee, reazioni di oggi. Questa della fedeltà a se stesso, alle sue origini, ci sembra per «Almanacco» la condizione indispensabile su cui poggiare l'attività futura: altrimenti, come quest'anno, non ne potranno che derivare incertezze e squilibri di struttura e di sostanza.

Un ultimo rilievo: per tre anni il presentatore è stato Sbragia, per un anno Gazzolo: per il '68 doveva essere Foà, ma Foà non s'è visto e il cartello di «Almanacco» non ha avuto pilota.

* *

La riesumazione del film «Tam tam Mayumbe» non è stata un buon servizio reso alla memoria del giornalista e regista Gian Gaspare Napolitano.

* *

Stasera il canale nazionale avrà come pezzo forte un telefilm americano della nuova serie «87ª Squadra»: la serie ha debuttato discretamente la settimana scorsa.

Seguirà, alle 21,50 circa, un numero della rubrica «Controfatica»:

Sarà — almeno a giudicare sulla carta — una serata non entusiasmante e comunque non certo di alto livello. Infatti il secondo canale presenterà la registrazione di uno spettacolo definito gastronomico-musicale che ha avuto luogo in quel di Cesenatico: si tratta de «L'ippocampo d'oro», una manifestazione durante la quale attori e cantanti (non di primissimo piano) si cimentano nella preparazione di manicaretti tipici. Alle 22,30 ripresa dei campionati mondiali di ciclismo su pista.

u. bz.

Morte Leonard, il regista dei «divi» di Hollywood

Hollywood, 28 agosto.

Il famoso regista Robert Leonard, che diresse tutti i più famosi «divi» di Hollywood, da: Greta Garbo a Clark Gable, è morto oggi nella sua abitazione di Beverly Hills, stroncato da una crisi circolatoria. Aveva 79 anni.

(Associated Press)

Dal 1° all'8 settembre

Trasmissioni a colori alla Mostra tv di Milano

Milano, 28 agosto.

Le prime trasmissioni televisive a colori, in Italia, si vedranno la settimana prossima alla Fiera di Milano, per la 33ª Mostra nazionale della radio e televisione. Lo comunica l'Associazione nazionale industrie elettroniche ed elettrotecniche (Anie), informando che la Rai è stata autorizzata, in questa circostanza, a mettere in onda programmi a colori a circuito chiuso. La Mostra sarà inaugurata domenica 1° settembre, dal ministro delle Poste e Telecomunicazioni, sen. De Luca, e rimarrà aperta fino alla domenica successiva. Le trasmissioni a colori si svolgeranno ogni giorno dalle 10,30 alle 11,30 e dalle 17,30 alle 18,30. (Ansa)

3 MAGNIFICI LOCALI PER UN FILM SCONVOLGENTE
• STATUTO
• GIOIELLO
• MAFFEI
GIOVANI QUELLO CHE I GENITORI E LA SCUOLA E NON VI HANNO MAI DETTO LO TROVERETE IN QUESTO FILM
UNA APPASSIONANTE LEZIONE SULL'AMORE E SULLA VITA

E' UN FILM EDUCAZIONE SESSUALE INDIRIZZATO ALLE DONNE
EVA la VERITA' sull'AMORE
PER LA SCABROSITA' DELL'ARGOMENTO E LA TOTALE, NUDA VERITA' DELLE IMMAGINI SI SCONSIGLIA LA VISIONE ALLE PERSONE PARTICOLARMENTE SENSIBILI
VIETATO AI MINORI DI 18 ANNI

IN ESCLUSIVA PER TORINO
HOLLYWOOD
• SUPERSPETTACOLO!
• FAVOLOSO!
• UNICO!
FINALMENTE IN ITALIA IL FILM CHE HA TERRORIZZATO LE PLATEE AMERICANE

KING KONG IL GIGANTE DELLA FORESTA

Imminente al METROPOL
PASSO FALSO
UNO «THRILLING» CHE, TESO FINO ALLO SPASIMO, METTE A DURA PROVA I VOSTRI NERVI!

Colore De Luxe

UN GRANDE RITORNO!
OGGI UNA STREPITOSA «PRIMA»
al COLOSSEO
La vera storia del più temuto pistolero del West!
ROCK HUDSON - LEE VAN CLEEF

SOTTO IL SOLE ROVENTE
SUPERTECHNICOLOR • NON VIETATO

Domani al CRISTALLO
UN UOMO SCHIAVO DEL SESSO!
UNA TERRIFICANTE MACCHINAZIONE...
UNA CONTINUA «SUSPENSE»...
UN «THRILLING» DI ALTISSIMA CLASSE!
EURO INTERNATIONAL FILMS presenta
ALAIN DELON
SENTA BERGER
in UN FILM DI
JULIEN DUVIVIER

DIABOLICAMENTE TUA
con SERGIO FANTONI PETER MOSBACHER
Prodotto da ALFREDO LEVY per la PEGASO s.r.l. Una coproduzione IGOR FILM (Roma) LIRA FILM-CINATEL PROMUPO (Parigi) HEIDELBERG FILM GMBH (Monaco)
EASTMANCOLOR SCHERMO PANORAMICO
ATTENZIONE!
Si avverte il pubblico che l'accesso in sala sarà tassativamente vietato negli ultimi 10 minuti

COMMERCIANTI DI CONFEZIONI MAGLIERIA E BIANCHERIA
PRIMA DI FARE I VOSTRI ACQUISTI NEL VOSTRO INTERESSE VISITATE IL
27° samia
IL PIÙ COMPLETO MERCATO EUROPEO DELL'ABBIGLIAMENTO
SALONE MERCATO DELLA CONFEZIONE IN TESSUTO E IN PELLE PER DONNA, UOMO E BAMBINO
SALONE MERCATO DELLA MAGLIERIA, DELLA CAMICERIA E DELL'ABBIGLIAMENTO INTIMO
RASSEGNA DEGLI ACCESSORI DI MODA
RASSEGNA DEGLI ACCESSORI PER IL COMMERCIO E L'INDUSTRIA DELL'ABBIGLIAMENTO
MIGLIAIA DI MODELLI E DI IDEE PER LA PRIMAVERA - ESTATE 1969 E PER IL COMPLETAMENTO DEGLI ORDINI PER L'AUTUNNO - INVERNO 1968 69
INFORMAZIONI E TESSERE D'INGRESSO: SAMIA - 10126 TORINO, CORSO M. D'AZEGLIO 74 TELEFONO 664.966/66/67/68/69
INGRESSO RISERVATO AI COMMERCIANTI DI ABBIGLIAMENTO
TORINO 6 - 9 SETTEMBRE 1968

Nuove amarezze per i viticoltori astigiani

I contadini pagheranno il passivo della «Cantina»

La vicenda riguarda la « Cantina sociale Valle Tanaro » in liquidazione amministrativa - I trecento soci, che da tempo non ottengono un soldo per le uve consegnate, dovranno ora sborsare oltre mezzo milione a testa - E' una situazione che accade per la prima volta in Italia

(Dal nostro corrispondente)
Asti, 28 agosto.

Nuovi guai per i trecento soci della « Cantina Sociale Valle Tanaro », posta lo scorso anno in liquidazione coatta amministrativa. Stamane i soci hanno ricevuto dal commissario liquidatore, dott. Carlo Carboni di Roma, l'avviso di pagamento della somma globale di 150 milioni che essi dovranno versare per estinguere le passività della cantina stessa. Ogni socio dovrà pagare 511.946 lire.

La richiesta del commissario liquidatore è formulata in conformità alla legge fallimentare 211, la quale prevede che il commissario *« previa autorizzazione dell'autorità che vigila sulla liquidazione, può chiedere ai soci il versamento delle somme che egli ritiene necessarie per l'estinzione delle passività »*.

La situazione è particolarmente grave perché i soci avevano già perduto, nei precedenti anni, il provento del raccolto delle uve. La « Cantina Sociale Valle Tanaro », infatti, corrispose un equo prezzo nel primo anno di attività in cui furono effettuati i conferimenti; nei due anni successivi pagò un prezzo pari alla metà di quello praticato sui mercati. Seguì un anno ancora senza alcuna corresponsione di prezzo.

Poi, dopo lunga mora, si giunse alla nomina del commissario governativo nella persona del dott. Giacinto Tacchino e, successivamente, a quella del commissario liquidatore dott. Carlo Carboni. La richiesta del pagamento di oltre mezzo milione per ciascun socio colpisce ogni piccolo proprietario, con un danno economico ulteriore che va ad aggiungersi a quello già sopportato per la mancata percezione totale (o parziale) delle uve conferite.

La « Cantina Sociale Valle Tanaro » aveva aderito a suo tempo alla consociazione Cantine Sociali Asti Nord che, come è noto, è stata posta in liquidazione coatta. Alcuni contadini intenderebbero compiere nei prossimi giorni una dimostrazione di protesta; diversi hanno dichiarato che si opporranno al pagamento della somma, presentando ricorso al Tribunale Civile di Asti.

La cantina era sita al centro di un illecito giro di cambiali per un importo di centinaia di milioni. L'allora presidente della cantina, Delfino Graziano, aveva rilasciato cambiali di comodo ad un commerciante vinicolo di Buttigliera d'Asti per una rilevante cifra. Dopo la scoperta dell'illecito (sono ancora in corso una serie di cause presso il tribunale da parte dei soci verso l'ex presidente), i soci decisero nel corso di una assemblea la chiusura della cantina, che venne posta in liquidazione coatta.

E' questa la prima volta che si chiede ai soci di una Cantina Sociale, già posta in liquidazione coatta, di pagare le passività dell'enopolio.

v. m.

Scarseggiano nelle tabaccherie

Aumenterà la produzione di sigarette Marlboro e Diana

In vendita a Milano la nuova sigaretta « Presidente »: il pacchetto costa 350 lire

(Nostro servizio particolare)
Roma, 28 agosto.

(g. m.) Il Monopolio di Stato ha deciso di aumentare la produzione delle sigarette tipo « Marlboro » e « Diana » che nelle ultime settimane sono divenute quasi introvabili presso le rivendite anche in seguito ad una incetta provocata da false notizie su un loro ritiro dalla produzione.

Nella prima parte di quest'anno, informa il Monopolio, s'è registrato un maggior consumo di sigarette; si tratta d'un fenomeno dovuto all'accentuata preferenza del pubblico per i tipi di maggior prezzo, dotati in genere di filtro e con meno nicotina che i fumatori consumano però in dose maggiore.

Il Monopolio ritiene che le campagne sanitarie contro il fumo siano all'origine dello spostamento di gusto dei fumatori italiani.

Oggi a Milano è stata posta in vendita una nuova sigaretta: la « Presidente ». E' a basso contenuto di nicotina, munita di doppio filtro, lunga 10 centimetri. Il pacchetto da 20 « pezzi » costa 350 lire.

Annunciato dalla Ibm

Strumento elettronico che « legge » ogni ora 850 pagine dattiloscritte

Milano, 28 agosto.

A due anni di distanza dal « lettore ottico 1287 », la prima macchina sul mercato, capace di leggere numeri e lettere scritti a mano in stampatello, la Ibm ha annunciato la realizzazione del lettore 1288 destinato alla lettura diretta di documenti da parte di un sistema elettronico. In tal modo per tutta una serie di documenti amministrativi-contabili viene superata la necessità della scheda perforata, che costituiva il tramite necessario fra il linguaggio umano e quello dell'elaboratore elettronico.

Il lettore ottico 1288 è infatti in grado di leggere numeri e lettere dai più diversi tipi di « documento, trasferendoli alla « memoria » di un elaboratore elettronico del sistema-360 al ritmo di 850 pagine dattiloscritte all'ora. I documenti contabili più piccoli, come ad esempio le fatture dell'energia elettrica, possono essere letti alla velocità di 19.600 pezzi all'ora.

(Ansa)

Forse è un delitto

Misteriosa morte di un operaio a Vigevano

Vigevano, 28 agosto.

(g. r.) La Magistratura sta conducendo un'inchiesta sulla morte di un operaio di 41 anni, Antonio Santagostino, di Cassolnovo, abitante in via della Chiesa 1 nella frazione Villareale: l'uomo è spirato ieri all'ospedale di Vigevano poco dopo essere stato trovato rantolante davanti alla sua casa. Non si esclude che sia rimasto vittima di un'aggressione.

Il sostituto procuratore della Repubblica dott. Aldo Dinella ha disposto l'autopsia sul cadavere. L'esame necroscopico, effettuato stamane dal medico legale dott. Guido Veneroni, avrebbe dato una certa consistenza all'ipotesi dell'aggressione. Al Santagostino sarebbero state riscontrate la frattura di dieci costole, quella del piede destro, della clavicola sinistra e una leggera rottura del fegato e di un rene.

L'operaio era stato soccorso da tre giovani, che lo avevano trovato a terra agonizzante, senza pantaloni e con la camicia inzuppata d'acqua. In quel momento — era l'una e trenta di notte — l'unica porta d'accesso alla abitazione era chiusa dall'interno: i parenti del Santagostino si erano affacciati alla finestra dopo ripetuti richiami dei soccorritori. Trasportato immediatamente all'ospedale di Vigevano, l'uomo è spirato mezz'ora dopo. Si è pensato che fosse caduto dalle scale, oppure dal ballatoio della sua stanza da letto.

L'inchiesta ha preso l'avvio in seguito ad una telefonata anonima: *« Il Santagostino — ha detto lo sconosciuto — non è caduto dalle scale, è stato bastonato per motivi di interesse »*.

Lunedì cominceranno gli esami di riparazione

Disposizioni del ministero perché le prove si svolgano sotto forma di colloquio - Le scuole riaprono il 1° ottobre

(Nostro servizio particolare)
Roma, 28 agosto.

Il 2 settembre si inizierà la sessione degli esami di riparazione e i giovani che non sono stati promossi a giugno in una determinata materia perché non ritenuti sufficientemente preparati dovranno dimostrare di avere tratto profitto dallo studio estivo. I professori faranno però il possibile per riportare la tranquillità nell'animo dell'esaminando. In proposito il ministero ha impartito precise disposizioni: i docenti devono fare in modo da sdrammatizzare l'esame riducendolo ad un colloquio in cui vengano evitate domande di carattere mnemonico o nozionistico. Negli ambienti scolastici si ritiene che soltanto usando largamente tale criterio si eviterà che uno studente, colpito dalla « psicosi dell'esame », faccia scena muta, perdendo l'anno.

La sessione autunnale degli esami di promozione ed idoneità si protrarrà fino verso il 12-13 settembre. Il 15, con la prova scritta di italiano, si aprirà quella degli esami di maturità e di abilitazione.

L'anno scolastico 1968-69 comincerà il 1° ottobre, ma, come è ormai consuetudine, questa data segna l'inizio delle lezioni soltanto nelle prime tre classi delle scuole elementari. Negli altri istituti, invece, e soprattutto nelle scuole superiori l'anno scolastico comincerà tra il 5 e 12 ottobre.

Le iscrizioni alle scuole d'obbligo sono già aperte dal 20 luglio scorso e si chiuderanno il 30 settembre. Per gli istituti secondari superiori c'è tempo dal 1° al 25 settembre.

Secondo le previsioni degli esperti la popolazione studentesca sarà composta da oltre 9 milioni di alunni; nel 1957 erano stati 7 milioni e 700 mila (dei quali 6 milioni e 140 mila appartenevano all'istruzione d'obbligo). L'incremento globale è di circa 600 mila unità, pari al 5 per cento.

r. s.

Sarà visitato da Barnard

Il bimbo italiano malato è giunto a Città del Capo

Il piccolo, di dieci anni è sofferente di cuore

Città del Capo, 28 agosto.

Paolo Fiocca, il bambino italiano di dieci anni, malato di cuore, è arrivato a Città del Capo per essere visitato dal dott. Christian Barnard, il pioniere dei trapianti.

Il piccolo Fiocca è stato aiutato a scendere dalla scaletta dell'aereo e un'autoambulanza, che era in attesa, lo ha subito condotto all'ospedale pediatrico della Croce Rossa dove il dott. Barnard lo visiterà al più presto.

Paolo era arrivato questa mattina a Johannesburg da dove ha proseguito in aereo per Città del Capo.

Gravissima serie di incidenti stradali in Piemonte

Due operai si uccidono in uno scontro di notte

Sulla Chieri-Pino Torinese - Le vittime avevano 41 e 35 anni: si recavano al lavoro - La loro auto s'è immessa sulla statale senza rispettare lo *stop*

Da sinistra, Emilio Marascalchi e Luigi Celante di 35 e 41 anni, le vittime della sciagura di Chieri

(Dal nostro corrispondente)
Chieri, 28 agosto.

Due morti e un ferito sono il tragico bilancio di un incidente avvenuto ieri sera sulla statale Pino-Chieri, in regione « Mangolina ». Ancora una volta l'imprudenza di un automobilista ha provocato la sciagura: ignorando il segnale di precedenza, egli si è immesso sulla statale mentre sopraggiungeva un'altra vettura.

E' accaduto verso le 23. Da via Benso arriva la « 600 » guidata dall'operaio della Fiat Luigi Celante di 41 anni, abitante nella stessa strada con la moglie e tre figli. Accanto a lui siede il collega trentacinquenne Emilio Marascalchi, domiciliato in via Circonvallazione 107 anch'egli padre di due figli. Vanno a lavorare.

All'incrocio il Celante si immette sulla statale senza fermarsi. Diretta a Chieri arriva una « 1500 » pilotata da Giuseppe Boggiani di 24 anni, residente a Torino in via Monginevro 46. L'utilitaria gli si para davanti all'improvviso, ogni tentativo per evitarla è inutile. Uno schianto fragoroso: le due auto rotolano lungo la carreggiata, si rovesciano nel prato.

Dal vicino ristorante « Giuguaro » giungono i primi soccorritori: i feriti vengono portati all'ospedale di Chieri. Le condizioni del Boggiani non destano preoccupazioni, guarirà in una decina di giorni. Gravissimi invece il Celante (frattura del cranio) e il Marascalchi (lesioni interne).

I medici di turno al nosocomio si prodigano per salvare i due feriti poi, visto l'aggravarsi del Celante, provvedono per il suo trasporto presso un ospedale più attrezzato.

A mezzanotte il Celante viene trasferito al Centro Traumatologico dell'Inail di Torino. Sull'ambulanza sale anche la moglie. Durante il viaggio il ferito, che non ha mai perso conoscenza, raccomanda alla donna di aver cura dei figli: *« So di morire, i medici non possono fare più nulla per me. Abbi cura dei bimbi, non piangere, devi pensare a loro, non lasciarli mai soli »*. La donna la ascolta sconvolta, singhiozzando. Anche gli infermieri non riescono a trattenere le lacrime. All'1,30 il Celante muore. Due ore dopo il Marascalchi si spegne all'ospedale di Chieri.

g. g.

Padre e figlia sono morti nell'auto per una brusca frenata in una curva

La vettura ha sbandato schiantandosi contro un camion - Le vittime avevano 49 e 19 anni: al volante sedeva la ragazza - Nell'incidente sono rimasti feriti la madre e il fidanzato della giovane: sono gravi

(Dal nostro inviato speciale)
Tortona, 28 agosto.

E' stato possibile ricostruire la sciagura stradale che la scorsa notte ha causato, sulla Padana Inferiore, nei pressi di Tortona, la morte di due persone — una giovane automobilista e suo padre — e il ferimento di altre due. L'utilitaria, sulla quale i quattro viaggiavano, dopo aver superato, a velocità sostenuta, alcune auto, ha sbandato nell'ampia curva di Torre Garofali, si è andata a schiantare contro un camion. Nello scontro hanno perso la vita la diciannovenne Mariuccia Marini, abitante a Castelnuovo Scrivia in via Giobertì 15, e il padre Giulio, di 49 anni; all'ospedale di Tortona sono stati ricoverati la mamma della Mariuccia, Natalina Beolchi, di 45 anni, e il fidanzato della giovane, il tortonese Renato Colonna, di 26 anni.

Verso mezzanotte, Mariuccia Marini — che aveva conseguito la patente di guida cinque mesi fa — stava riaccompagnando il fidanzato a Tortona, con la propria « 600 ». Sul sedile posteriore erano i coniugi Marini. Abbordata la curva di Torre Garofali, la vettura ha cominciato a sbandare, pare per una freccia. Evidentemente la Marini ha temuto di uscire di strada ed ha azionato i freni. Dall'opposta direzione sopraggiungeva in quel momento un autotreno con rimorchio della ditta Barsanti di Senigallia (che trasportava un carico di uva dalle Puglie a Torino), con alla guida l'autista Ugo Ubertini, di 39 anni, il quale aveva al fianco Elio Brescin, trentaseienne.

La diciannovenne Maria Marini ed il padre Giulio Marini morti presso Tortona

« Ogni manovra per evitare l'urto con l'auto è stata inutile — ha dichiarato l'autista —; *la "500" ci è venuta addosso sbucando dalla curva improvvisamente »*. L'utilitaria, dopo aver urtato contro il radiatore dell'autotreno, ha proseguito la sua corsa e si è schiantata contro lo spigolo del rimorchio.

Ai primi accorsi è apparso subito evidente che ogni aiuto per la guidatrice e il padre era inutile: i due erano deceduti sul colpo. La Beolchi e il Colonna venivano subito trasportati all'ospedale di Tortona: la donna guarirà in un mese, il giovane è ricoverato con prognosi riservata.

Per gli accertamenti, sul luogo della sciagura si sono portate pattuglie della Stradale di Tortona; la statale è rimasta chiusa al traffico per oltre tre ore.

Un altro incidente si è avuto, sempre alla periferia di Tortona, oggi poco dopo mezzogiorno. Il postino di Villalvernia, Vittorio Timo, di 47 anni, alla guida di un ciclomotore, è stato investito da un camion della ditta Pirelli, condotto dall'autista Antonio Bianchini, di 34 anni, da San Stefano Lodigiano. Il postino ha riportato lo sfondamento del torace e altre gravi lesioni. Dopo un intervento chirurgico, è stato ricoverato con prognosi riservata.

f. m.

Genovese perde la vita in un incidente ad Asti

Grave la nipote, venticinquenne - La loro auto è stata travolta alle porte della città da un camion

(Dal nostro corrispondente)
Asti, 28 agosto.

(v. m.) Un morto e un ferito in un incidente stradale accaduto oggi alle 17 alle porte di Asti: un camion, condotto dall'autista Andrea Monchiero di 54 anni, da Cuneo, ha sbandato per un centinaio di metri piombando contro una utilitaria pilotata dall'operaio Giuseppe Bruzzone di 48 anni, residente a Sestri Ponente e che aveva al fianco la nipote venticinquenne Lucia Canella, abitante a San Marzano Oliveto (Asti).

Il Bruzzone è rimasto ucciso sul colpo; la nipote è stata estratta gravemente ferita e ricoverata con prognosi riservata. Il camion investitore, proseguita la marcia per una cinquantina di metri, è finito contro un autotreno guidato dall'autista Antonio Dell'Arciprete, di 38 anni, da Livorno, rovesciandosi poi in un fossato dopo avere abbattuto un muretto e il palo d'una linea telefonica.

I due camionisti sono rimasti illesi. La statale è rimasta interrotta per un'ora. Pare che il Monchiero sia stato colto da sonnolenza e abbia perso il controllo della guida.

Sul luogo dell'incidente sono giunte pattuglie della polizia stradale e dei carabinieri per i rilevamenti della disgrazia e per disciplinare il traffico abbastanza intenso in quell'ora. Malgrado il loro intervento si sono formate lunghe code di veicoli nei due sensi che sono defluite appena la statale è stata sgombrata.

Giuseppe Bruzzone, 48 anni, morto ieri ad Asti

Tragica fine a Ciriè di un giovane in moto

Era un operaio trentaduenne, padre di due figli

(Dal nostro corrispondente)
Ciriè, 28 agosto

(g. c.) - Un carpentiere di 32 anni, Efisio Piras, di Ciriè, sposato e padre di due bambini, è rimasto vittima di una mortale caduta dalla motocicletta.

Il Piras stava ritornando a casa da Benne di Corio, dove lavorava in un cantiere edile, quando in una curva della discesa di Molandi ha sbandato ed è finito sull'asfalto.

Subito soccorso, è stato trasportato all'ospedale di Ciriè dove gli hanno riscontrato la frattura della base cranica e ne hanno disposto il ricovero al Centro traumatologico delle Molinette a Torino. Due ore dopo il carpentiere cessava di vivere.

Efisio Piras, di 32 anni

Nativo della provincia di Cagliari, il Piras da diversi anni abitava a Ciriè.

Due sposi morti a Milano nell'auto che si rovescia

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 28 agosto.

(g. m.) Due coniugi sono morti e i loro due figli sono rimasti feriti in un incidente stradale avvenuto questa notte alla periferia della città. Le vittime sono Domenico Ventirone, di 37 anni, e la moglie Maddalena Gilardi, di 36. La figlia Antonella, di 12 anni, e il figlio Francesco, di 6, hanno riportato ferite guaribili in un mese. E' stato accertato che la vettura viaggiava a notevole velocità. Giunta in una curva, causa l'asfalto bagnato, ha sbandato rovesciandosi in una scarpata.

L'assemblea religiosa a Torre Pellice

Il Sinodo valdese ascolta i giovani della «contestazione»

(Nostro servizio particolare)
Torre Pellice, 28 agosto.

Per la prima volta nella storia dei Sinodi della Chiesa evangelica valdese (che risalgono al 1532), è successo oggi un fatto nuovo: i pastori e i deputati delle Chiese hanno deciso di ascoltare la voce della « contestazione » giovanile. Un po' emozionati diversi ragazzi sono scesi nell'emiciclo per far sentire la loro protesta e porre il problema della coerenza fra teoria e realtà.

A questa decisione si è giunti dopo che parecchi membri del Sinodo avevano rilevato come il culto protestante sia diventato, attraverso i secoli, rigido e quasi rituale in contrasto con i principi della riforma protestante e che quindi il dissenso dei giovani ed il loro intervento nei culti era motivato. Inoltre, per alcuni deputati le forme ed i modi della predicazione del Vangelo possono essere discussi e variare.

Se la decisione di ascoltare i giovani è stato il fatto più emozionante dell'odierna riunione, altri problemi hanno occupato i deputati al Sinodo: il collegio valdese e l'esame della costituzione. Il Ginnasio Liceo Valdese di Torre Pellice è un istituto centenario voluto dalla minoranza religiosa. Ora questo istituto sta passando un periodo particolarmente difficile tanto che si pone il problema della sua sopravvivenza, sia pure a costo di chiederne la statizzazione che potrebbe se non altro salvare la presenza di un istituto di istruzione secondaria superiore a Torre Pellice.

Il dibattito sull'argomento è stato vivace in quanto esistono due correnti, una progressista, contraria alla scuola privata, ed un'altra conservatrice; il Sinodo ha stabilito di nominare un apposito comitato di studio che dovrà proporre, entro un anno, una definitiva decisione.

Una parte della seduta di oggi è stata infine dedicata all'esame degli articoli della nuova costituzione. Si tratta di un lavoro legislativo, lento, ma molto importante, che occuperà ancora la Chiesa valdese nei prossimi anni e che si svolge parallelamente con la sezione sinodale riplatense nell'America del Sud: ogni decisione su questo problema è valida solo se presa dal Sinodo con doppio voto conforme. Il Sinodo è la suprema autorità terrena della Chiesa valdese in materia dottrinaria, legislativa, giurisdizionale e di governo e si riunisce in sezioni ordinarie due volte all'anno in Italia e nella regione riplatense dell'America del Sud.

m. g.

ECHI DI CRONACA

Esami di Abilitazione Maturità - Università
Per gli esami di riparazione di qualsiasi materia letteraria o scientifica, il Silip procura il professore adatto. Prenotarsi in via A. Doria 15, tel. 537.748. Il servizio informazioni è gratuito.

Al mobilificio Orap
prezzi ribassatissimi per liquidazione estiva camere soggiorni tinelli, facilitazioni. Mobili vari d'occasione. Garibaldi 9, cortile.

Collegio Dal Pozzo
Vercelli 13100 - Via Duomo 6, telef. 64.773. Rinomato Istituto scolastico per metodo-disciplina, specializzato recupero anni ogni tipo di scuola per alunni non promossi. Chiedere programmi dettagliati.

Corsi ministeriali gratuiti
per Stenodattilo e Contabili sovvenzionati dal Ministero del Lavoro - presso l'Istituto Impera, corso S. Martino 2, tel. 518.974. Iscrizioni aperte anche per i corsi liberi di Perforatrice Meccanografica IBM, Stenografia, Dattilografia, Paghe e Contributi, Pratica Commerciale, Contabilità e calcolo meccanizzati, Lingue.

Preparazione agli impieghi
L'«Istituto Studiums, piazza Statuto 2 bis, tel. 540.283, 543.720, inizia nuovi corsi di: Dattilografia, Stenografia, Macchine calcolatrici, Contabilità meccanizzata, Contributi e paghe.

Tappezzeria in carta Applicatela da Voi
acquistandola direttamente dalla Fabbrica, via Madama Cristina 125, che vi offre un vastissimo assortimento ai prezzi migliori con le istruzioni.

La TV non funziona? Tel. 251.677 - 296.949
877.575 la Or.Te.S. Bertuzzi « Org. Tecnico Subito » concede in prestito un tv portatile. Servizio celere diurno e serale.

Segretarie d'azienda Sist
Sono le diplomate più richieste, perché dopo la razionale, seria preparazione tecnica, esse risultano elementi efficientissimi nella moderna organizzazione del lavoro. Sist, via Po 2, telefoni 547.573 - 541.421.

Porte pieghevoli Divisette Via Bagetti 25
(angolo corso Francia 21). Tipi di lusso in tessuti plastificati, stoffe, velluti pregiati, legni. Tipo speciale per tinello cucinino. Anche tipi economici. Telefoni: 761.471 - 745.121.

Se il TV è guasto Telesoccorso 60.466
Servizio celere a domicilio diurno e serale. Permute vecchi tv con i nuovi modelli 1968. Antenne sotto 1ª-2ª C. Lire 12.000.

Non perdete anni! Istituto Tito Livio
Corsi accelerati per recupero anni di Ginnasio - Liceo. Informazioni presso la Segreteria, Via Garibaldi 28 - Telefono 541.305.

Perforatrici I.B.M.
In soli tre mesi imparerete una professione ricercata ed ottimamente retribuita. Sono aperte le iscrizioni ai corsi diurni, preserali e serali presso l'Istituto Maria Vittoria, Piazza Vittorio Veneto 13, tel. 889.968 - 889.870.

TV Tecnico TV
Tel. 233.914 il tecnico in casa a qualunque ora. Continuativo dalle 8,30 alle 22 anche festivo, riparazioni con garanzia.

Corsi Ministeriali
per segretarie stenodattilografe ed operatrici contabili, sovvenzionati dal Ministero del Lavoro. Al termine dei corsi le allieve saranno presentate per l'impiego nelle più grandi aziende cittadine. Le iscrizioni sono aperte presso l'Istituto Maria Vittoria, Piazza Vittorio Veneto 13, tel. 889.968 - 889.870.

Mobili per sposi
A Porta Palazzo continua la trionfante svendita forzata causa demolizione stabile: camere letto, sale pranzo, tinelli, soggiorni, cucine, salotti, armadioni, lussuose ambientazioni complete sposi. Ultime settimane, sconti sino al 50% anche rate prima scadenza novembre. Corso Regina Margherita 136.

Perché sappiano stare in società

Ragazzi a scuola dalla mattina alla sera
(con piscina, palestra e teatro)

Le esigenze della vita moderna impediscono a molti genitori di badare lungo il giorno ai propri ragazzi e d'altra parte essi si preoccuppano che i loro figli siano assistiti, educati ed istruiti con ogni cura. Oggi tutti hanno l'automobile, ma non sempre l'orario della scuola si concilia con gli impegni del papà e della mamma.

L'Istituto parificato Maffei è la scuola che si trova davanti al portone di ogni casa e di ogni villa di Torino e dintorni: ha 20 automezzi, dai piccoli pullman con 10 posti ai giganteschi torpedoni con sessanta posti e raccoglie alla mattina dinanzi al portone di casa ciascun alunno per riportarlo alla sera con i compiti fatti, dopo avergli servito a pranzo ed a merenda in modernissimi refettori, i gustosi cibi preparati nelle proprie attrezzatissime cucine ed avendogli insegnato a comportarsi bene in società.

Ogni torinese ha fra i suoi conoscenti un alunno o un ex alunno dei Maffei: è pregato di chiedere a lui le informazioni sulla scuola che inizia ora il suo centesimoquinto anno di vita.

L'Istituto Maffei svolge la propria opera in tre sedi costituite da tre palazzi adibiti esclusivamente a scuola con sale belle e luminose, palestre, gabinetti scientifici, cortili per la ricreazione.

Corsi facoltativi di danza classica, musica e lingue straniere riservati agli alunni interni.

Scuola elementare corso Regina Margherita 302, telef. 70.18.44 - 76.68.63; scuola media via Mazzini 60, tel. 87.85.68 - 87.85.69; istituto tecnico per geometri e ragionieri, piazza San Carlo 183, telefoni 54.54.34 - 55.51.51; segreteria telefonica automatica 24 ore su 24, telefono 54.54.34.

Qualche parola in più per la nuovissima sede della scuola elementare in corso Regina Margherita: è una costruzione appena inaugurata e dotata delle comodità più moderne; può ospitare mille alunni ed offre loro, oltre il pranzo, spettacoli nel proprio teatro, un corso di nuoto nella propria piscina riscaldata e coperta, giochi e ricreazione all'aperto oppure al coperto a seconda della stagione.

A semplice richiesta telefonica si invia gratuitamente il programma della scuola.

CRONACHE DEI LIBRI

L'epistolario giovanile del grande storico

Salvemini e Giolitti

Dalla critica contro il «ministro della malavita» alla comprensione dello statista - L'atroce tragedia personale dello studioso e la lotta politica

Il primo volume dei carteggi di Gaetano Salvemini (1895-1911) conferma e precisa, con una straordinaria vivacità di accenti, le linee già note della sua formazione giovanile; ma vi aggiunge un eccezionale calore di passioni incandescenti, e ci fa assistere al primo germinare e all'erompere delle idee. In questo senso è un libro nuovo, rivelatore, bellissimo, di una potente suggestione.

Nel 1895, a ventidue anni, egli è già sdegnato contro i democratici «bagoloni», i repubblicani alla Bovio, i radicali. Lo stesso radicalismo francese, che allora si andava affermando come partito di governo, gli appare come «una sosta, se non un regresso», come il peggior nemico del socialismo. E anche contro i suoi compagni socialisti, contro il «legalitarismo» di Turati, la loro frenesia di alleanze con i partiti «affini» dell'Estrema Sinistra, sarà ben presto di una irremovibile, sprezzante severità.

Si vede benissimo che questo suo furore polemico nasce non da una infatuazione dottrinale, ma da una sete di giustizia sociale, dalla concretissima preoccupazione della miseria delle popolazioni meridionali. Lo spettacolo del lavoro bestiale nelle zolfare siciliane lo riempie di orrore, lo indigna, lo fa diventare «quasi anarchico». Il giovane Salvemini non è fatto per acquetarsi alle ingiustizie del mondo.

Questo suo fervore morale e politico si congiunge mirabilmente allo scrupolo e all'impegno dell'insegnante e dello studioso. Il «professoricchio» tra i ragazzetti di Palermo, o tra i liceali di Faenza e di Lodi non è diverso dal giovane docente universitario, che nel 1907 dirà: *«la missione del maestro non è quella di versare le idee già fatte nella testa dell'alunno, ma di allenare l'alunno a costruirsele da sé»*.

In queste lettere vediamo sorgere le sue opere storiche ad una ad una, e comprendiamo meglio per quale irresistibile impulso egli abbandonò le ricerche sul medio evo per volgersi ai grandi temi della storia moderna e contemporanea: le origini della reazione, la rivoluzione francese, Mazzini. Ed in questa svolta il suo adorato maestro Pasquale Villari scorge un pericoloso soggiacere alle passioni politiche.

Ma il discepolo rassicura il maestro che egli non tradirà mai la serietà della scienza; la milizia politica è per lui un dovere: *«La mia testa è quella che è; né io posso mutarla. Sono convinto che è mio dovere dedicare una parte della mia attività a promuovere nelle vie che a me sembrano migliori il progresso del mio paese... Forse sono su una falsa via. Ma finché non mi sia convinto che la via è falsa, non posso seguirne un'altra... Quanto al timore che Ella ha di vedermi abbandonare la ricerca per la politica, io ho la certezza che esso sarà sempre smentito dai fatti. La mia testa è probabilmente storta; ma è certamente dura»*.

Anche il suo atteggiamento nella crisi di fine secolo, la sua battagliera posizione di intransigenza, i suoi stessi eccessi ed errori di valutazione, la sua delusione perché l'ostruzionismo dei partiti estremi non è sboccato nella sognata scossa rivoluzionaria ma è approdato al governo Saracco e poi a quello di Zanardelli e Giolitti, sono messi bene in risalto da questo carteggio.

Le origini profonde del suo antigiolittismo del primo novecento sono da ricercarsi in questa fortissima speranza di una radicale palingenesi, e nella delusione che necessariamente le tenne dietro. Ma nel suo esasperato odio politico, egli rende pur sempre giustizia all'avversario. E' del 1903 questo suo acuto giudizio su Giolitti (già definito il «ministro della malavita»): *«E' una mente solida ed equilibrata della razza del conte di Cavour; ...ha una qualità, poi, che manca a tutti gli uomini di Stato italiani e soprattutto a Sonnino, cioè l'attitudine a osservare freddamente i fatti, a valutare esattamente gli uomini... La grande forza di Giolitti è la conoscenza che egli ha del carattere intimo del movimento democratico italiano»*.

Affiorano via via dal carteggio i grandi temi del suo pensiero e della sua azione politica: la scoperta di Cattaneo, il federalismo, la questione meridionale, il suffragio universale; i suoi rapporti con Ghisleri, con Turati e la Kuliscioff (che gli scrive lettere bellissime, e gli è spesso politicamente assai vicina), col liberal-radicale Francesco Papafava (la cui statura intellettuale e morale qui appare in splendida luce); il suo straordinario estro polemico, quello che Turati chiamava il suo *diable au corps*.

Il giovane Salvemini si rendeva ben conto dei suoi squilibri e intemperanze; il essere, come diceva argutamente, un *«fulmine neurastenico»*, affetto da *«logorrea epilettica»*: ma c'era in lui anche un meraviglioso entusiasmo di fare, una illimitata fiducia in sé. Si sentiva ribollire di idee nuove, ritrovava in sé qualcosa del «cervello di Cattaneo», sognava di scrivere, dopo *Mignani e popolani* e la *Rivoluzione francese* (due capolavori) una grande opera sulle origini dell'Italia contemporanea, e insieme di dar vita a nuove forze politiche. Sposandosi a 24 anni, scriveva: *«Mi sento forte; son sicuro di vincere nella battaglia della vita»*.

La tragedia del terremoto di Messina, che lo privò della moglie e dei figli, parve annientarlo. Si riprese con un'eroica tensione di volontà; ma non fu più quello di prima. Si ributtò a capofitto nella lotta; disilluso dal partito socialista, cercò di dar vita a qualcosa di diverso, fuori dei vecchi partiti. Nacque l'*Unità*. Ma fu solo, allora e poi, un mazziniano irrigidirsi nel dovere. Il 14 febbraio 1910 scriveva a Giustino Fortunato: *«La vita può avere per me più altro scopo, se non quello di dimenticare me stesso in opere che mi leghino agli altri, in attesa che l'ora suprema mi liberi da un peso continuo di dolore»*. L'ora sarebbe giunta quasi mezzo secolo dopo. Per tutto questo tempo Salvemini continuò a lottare.

A. Galante Garrone

G. SALVEMINI: *Carteggi. I (1895-1911)* - Feltrinelli editore, 1968 - Pag. 566 - L. 3500.

Dai grandi attentati dell'800 alle bandiere nere sulla Sorbona

Il movimento anarchico è fallito l'idea riprende una nuova vitalità

I miti, le illusioni, gli errori dei vecchi anarchici sembrano ritornare, appena aggiornati, nella rivolta studentesca

Per tre giorni, da sabato a lunedì, gli anarchici di almeno venti paesi si riuniranno in congresso mondiale a Carrara, una città dove la bandiera nera è di casa. Per la prima volta nel dopoguerra, le riunioni saranno qualcosa di più che l'adunanza fra patetica e folcloristica di uomini puri fedeli ad un vecchio mito, estranei alla lotta politica, ormai esserventi senza sgomento anche dai più pavidi fra i «borghesi». Questa volta ci saranno con loro dei giovani, reduci dalle barricate della Sorbona e di altre Università, che rappresenteranno gruppi pugnaci ed attivi, ma soprattutto dimostreranno che l'ideologia libertaria ha acquistato una nuova vitalità.

Tra i giovani contestatari, studenti ed in piccola misura operai, non sono anarchici soltanto quelli che si dichiarano tali. Così diversi dai loro nonni, più agguerriti nel dibattito e meno sentimentali, questi giovani nutriti di marxismo, di maoismo, di castrismo sono certo più simili ai vecchi anarchici di fine Ottocento che ai comunisti degli anni cinquanta.

Lo sappiano o no, fanno proprio il motto di Kropotkin: *«la rivolta è la legge dell'uomo»*. Rifiutano la società moderna ed i suoi imperativi, dalla produttività alla struttura gerarchica; respingono il principio e gli strumenti dell'autorità, statale come universitaria e familiare; diffidano dei partiti, non credono nel Parlamento e nemmeno nella dittatura burocratica del proletariato; programmano una società tutta articolata sull'autogoverno. Preferiscono la protesta alla costruzione. Sono più ribelli che rivoluzionari. Coltivano, con una carica di rancore e di violenza, una specie di nichilismo millenaristico.

A qualunque sbocco conduca questa contestazione, essa dà una nuova attualità alle dottrine ed alla storia dell'anarchia: storia che non si esaurisce, naturalmente, nella breve fiammata di terrorismo esplosa all'incirca fra il 1890 ed il 1905, il cui ricordo lasciò tenaci pregiudizi nell'opinione pubblica (determinando ancora nel 1927 l'esecuzione di Sacco e Vanzetti). Furono quelli gli anni in cui caddero uccisi re Umberto, l'imperatrice Elisabetta, il presidente francese Sadi Carnot, quello americano McKinley, e si ripeterono attentati, scioperi sanguinosi: la spietata repressione dei primi moti socialisti spiega l'esasperata protesta di pochi violenti. Ma l'anarchia, come si dice nell'«Addio a Lugano bella» è *«solo idea d'amor»*. Lo dimostra con persuasiva chiarezza il più recente «manuale» apparso in Italia: *L'anarchia* dello storico americano George Woodcock, uno specialista di movimenti libertari.

Spunti di anarchismo filosofico o religioso possono essere ritrovati nel pensiero greco, in Chiese dissidenti della Riforma, tra gli illuministi. Ma il vero movimento anarchico, o libertario, ha i suoi pionieri nel francese Proudhon, con la teoria della proprietà come furto, e nel tedesco Max Stirner, pensatore di estremistico individualismo; ha i teorici e fondatori in due russi, Bakunin ed il principe Kropotkin; e le prime, durissime lotte del proletariato miserabile portarono all'anarchia i primi fedeli. Solo nel 1882 la bandiera nera divenne, un po' a caso, l'emblema degli anarchici: l'innalzò Louise Michel in un corteo a Parigi, perché simboleggiasse la disperazione dei disoccupati ed il lutto per le vittime della Comune, e la costruì con una vecchia gonna nera.

Per un trentennio anarchici, socialisti e comunisti collaborarono e litigarono nella Prima Internazionale. Con gli anni ottanta i movimenti anarchici presero una via di gelosa indipendenza, acquistando peso in Francia, in Belgio, nel Giura svizzero, in Russia, e soprattutto in Italia ed in Spagna: cioè nelle regioni più povere ed arretrate, abbondanti di sottoproletariato agricolo e di artigiani inquieti, con una lunga tradizione di ribellismo (il Mezzogiorno del brigantaggio, la Romagna, l'Andalusia).

«Anarchia» vuol dire negazione dell'autorità; e gli anarchici rifiutavano infatti lo Stato, la gerarchia, la legge. Convinti che l'uomo è buono e la società ingiusta, essi vedevano in qualsiasi apparato statale solo la difesa di privilegi iniqui; ottenute la libertà e l'eguaglianza attraverso la rivoluzione, violenta o pacifica e religiosa (Tolstoi, Gandhi), gli uomini si sarebbero autogovernati in volontaria armonia, nell'interesse di ognuno e di tutti, senza leggi né carabinieri. Erano socialisti, pur rifiutando il collettivismo pianificato; rivoluzionari, ma contrari anche alla dittatura del proletariato; democratici, però senza partiti né parlamenti.

Alla prova della storia, fallirono. Più che un programma concreto, coltivavano un mito millenaristico; sognavano il Regno di Dio, una società adatta al sacco della rivoluzione industriale; e rifiutavano gli strumenti indispensabili al successo. Durante la guerra civile spagnola, franchisti e comunisti distrussero nel sangue il più forte ed efficace movimento anarco-sindacalista mai apparso: l'anarchia fallì come forza politica. Ma — conclude giustamente il Woodcock — l'idea libertaria rappresenta ancora un'esigenza vitale: la difesa dell'uomo contro il gigantismo, il livellamento, il conformismo degli Stati moderni e la necessità di un'organizzazione alla misura dell'individuo. Aldous Huxley ne fece il tema dei suoi ultimi libri; i giovani «del dissenso» la riprendono con dura volontà ribellistica.

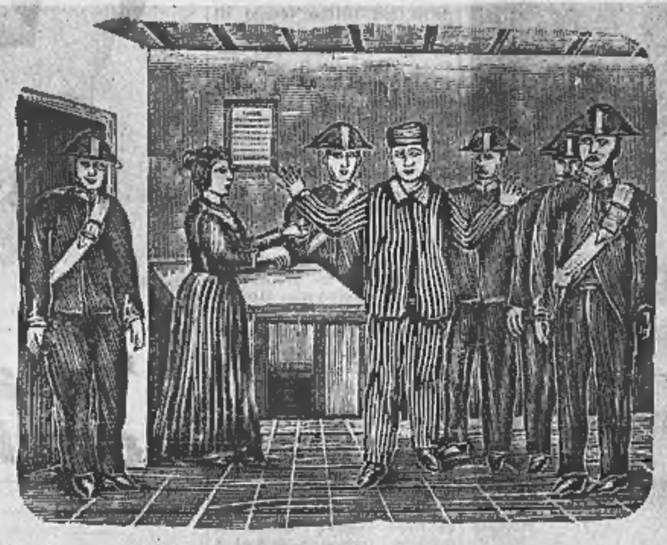
Carlo Casalegno

GEORGE WOODCOCK - *L'anarchia* - Ed. Feltrinelli - 441 pagine - 900 lire.

Addio Lugano bella

Addio Lugano bella,
o dolce terra pia,
cacciati senza colpa
gli anarchici han via
e partono cantando
con la speranza in cuor.
Ed è per voi sfruttati,
per voi lavoratori,
che siamo incatenati
al par dei malfattori;
eppur la nostra idea
è solo idea d'amor.
Anonimi compagni,
amici che restate,
l'idea dell'anarchia
da forti propagate.
E' questa la vendetta
che noi vi domandiam.
Ma tu che ci discacci
con una vil menzogna,
repubblica borghese,
un dì ne avrai vergogna;
noi oggi ti accusiamo
in faccia all'avvenir.
Cacciati senza tregua
andrem di terra in terra
a predicar la pace
ed a bandir la guerra;
la pace tra gli oppressi
la guerra agli oppressor.
Elvezia, il tuo governo
schiavo d'altrui si rende;
di un popolo gagliardo
le tradizioni offende
e insulta la leggenda
del suo Guglielmo Tell.
Addio cari compagni,
amici luganesi,
addio bianche di nevi
montagne ticinesi;
i cavalieri erranti
son trascinati al nord.

(Nel luglio 1894, dopo l'attentato a Sadi Carnot, un gruppo di anarchici e socialisti italiani fu espulso da Lugano. Partirono cantando questo «Addio» scritto da Pietro Gori, il più noto dei canti anarchici).



LE ULTIME ORE
e la decapitazione di SANTE CASERIO

Sentite da CINI PIETO

Il Sedici d'agosto
Nel far della mattina
Il boia avea disposto
L'orrenda ghigliottina
Mentre Caserio dormiva ancor
Senza pensare al triste orror.
Entra nella prigione
Direttore prefetto
con voce d'emozione
Svegliando il giovanetto
Dimmi svegliandoti cosa c'è
È giunta l'ora alzati in piè

Udita la notizia
Si cambiò nell'istante
Veduta la giustizia
Stupì tutto tremante
Gli chiese prima di andare a morir
Dite si avete nulla da dir.
Così disse al Prefetto:
Allor ch'io morto sia
Prego questo biglietto
Date alla madre mia
Posso fidarmi che lei l'avrà
Mi raccomando per carità.

Il 24 giugno 1894 l'anarchico italiano Sante Caserio pugnalò a morte il presidente francese Sadi Carnot, in visita a Lione; perciò fu ghigliottinato. Le ultime ore e l'esecuzione di Caserio furono raccontate, con pietà e simpatia, da numerosi cantastorie: il testo di questo foglio volante porta la firma di un ignoto Cini Pieto

Barricate a Venezia

I nostri intellettuali hanno scelto per «contestare» la Mostra il momento sbagliato

La tragedia di Praga ha impedito alla maggioranza degli italiani di seguire con attenzione, e di prendere sul serio, la lotta attorno alla Mostra di Venezia, ora conclusa dopo giornate di aspri scontri. A giudicare dai comunicati delle due parti, è stata una battaglia grossa, un'epica difesa della libertà della cultura, quasi una rivoluzione. Per distruggere le «bardature burocratiche ed autoritarie» della rassegna, per imporre un nuovo corso alla scelta dei film ed al meccanismo dei premi, il fiore degli scrittori e dei registi «impegnati» ha deciso la resistenza attiva, trascinato partiti, mobilitato la piazza. Le idee e le parole dei manifesti programmatici non erano limpide; ma il frastuono altissimo.

Quando il direttore ha minacciato di sospendere la Mostra, sono insorti contro lo scandalo della serrata. Quando il questore ha fatto presidiare il Lido (anche per proteggere i dirigenti della rivolta dal malumore dei veneziani), hanno protestato contro l'occupazione e intimato il ritiro dei poliziotti occupanti. Alla fine, mentre si doveva temere l'urto frontale, trattative diplomatiche e l'abbraccio fra i capi nemici hanno condotto ad un precario compromesso.

Pareva di assistere ad una gaffa parodia del dramma cecoslovacco; e l'interpretazione intellettuali di gran nome, che militano nell'estrema sinistra per passione di giustizia. Avessero torto o ragione in partenza, in questi giorni la decenza imponeva di sospendere la «protesta» e di non adoperare, per una piccola battaglia di conventicole tra culturati ed industriali, le grandi parole che risuonavano a Praga.

C. C.

Stornelli d'esilio

O profughi d'Italia
a l'avventura si va senza rimpianti né paura.
Nostra patria è il mondo intiero,
nostra legge è la libertà ed un pensiero.
Nostra patria è il mondo intiero;
nostra legge è la libertà ed un pensiero:
primi nel cor ci stan.
Al miser le turbe sollevando
fummo d'ogni nazione messi al bando.
Nostra patria è il mondo intiero...
Dovunque uno sfruttato si ribelli,
noi troveremo schiere di fratelli.
Nostra patria è il mondo intiero...
Raminghi per le terre e per i mari
per una idea facciamo i nostri cari.
Nostra patria è il mondo intiero...
Ma torneranno, o Italia,
i tuoi proscritti,
ad agitar la face dei diritti.
Nostra patria è il mondo intiero...

(Ancora dall'anarchico Pietro Gori, questi «Stornelli d'esilio», composti alla fine dell'Ottocento, ebbero grande fortuna).

PRAGA
EPOCA C'ERA

Gli inviati di EPOCA erano in Cecoslovacchia nei primi terribili momenti dell'invasione sovietica. In mezzo a difficoltà e pericoli, hanno vissuto il dramma di Praga accanto ai suoi abitanti.
EPOCA pubblica in uno straordinario servizio a colori la prima completa, impressionante documentazione di quello che è accaduto e sta accadendo in Cecoslovacchia.
Su EPOCA seguirete attimo per attimo l'incalzante svolgersi degli avvenimenti, narrati dalla viva voce di un gruppo di giornalisti di Praga che, attraverso un collegamento diretto telex con EPOCA, parlano al mondo libero sfidando i russi.
A Praga EPOCA c'era e c'è tuttora per inviare le immagini, i documenti, le testimonianze della tragedia che ha sconvolto il mondo.

EPOCA
ARNOLDO MONDADORI EDITORE

«Cent'anni di solitudine»: avventura, denuncia e mito

La convulsa realtà dell'America latina nel romanzo di uno scrittore colombiano

Cent'anni di solitudine intitola un suo denso romanzo lo scrittore colombiano Gabriel García Márquez; ed è trasparente l'allusione ad un destino che, superando le vicende rappresentate (la storia della famiglia Buendía e, insieme, gli annali dell'immaginaria città di Macondo) tocca l'intero Sud America. Di qui il sapore di una lettura che, sigillata in un compatto e coerente tempo fantastico, consente tuttavia una fitta rete di nessi e corrispondenze con la più inquieta realtà contemporanea.

Prendiamo il capostipite della famiglia Buendía, quel José Arcadio che potrà dissolvere nella morte la sua potente figura soltanto dopo averla impressa e frantumata in una numerosa progenie. Un giorno, con la sua lancia di cacciatore di tigri, trafigge un amico che lo ha offeso al combattimento dei galli. Allora parte con un gruppo di animosi, attraversa le montagne alla vana ricerca del mare e, ai margini di una selvaggia palude, fonda Macondo. Da una condizione di accidia esplosa nell'ira, egli scopre in sé la vocazione del pioniere.

E' lui a segnare il tracciato delle case e delle vie, ripartendo equamente sole ed ombra tra ciascun abitante; e sarà lui che ogni anno, al tornar della fiera, strapperà al vetusto zingaro Melquiades (metà Faust e metà Nostradamus) i segreti di un progresso maturato in terre lontane: dalla calamita al cannocchiale, dalla dentiera ai primi dagherrotipi. Ma ogni sua impresa sembra votata a conclusioni donchisciottesche, in questa terra dove la natura sembra diminuire con la sua forza intatta i ricordi delle azioni più memorabili.

Del corsaro Drake, ad esempio, si rammentano soprattutto le cannonate contro i caimani per farne omaggio, impagliati, alla regina d'Inghilterra; e dei favolosi conquistadores sopravvive, vicino a Macondo, il fossile d'un galeone intriso di muffa e di fiori. Così, José Arcadio Buendía perde anni a dimostrare la sfericità della Terra, ottenendo pubblico riconoscimento da Melquiades poiché «per pura speculazione astronomica aveva stabilito una teoria già provata in pratica, anche se sconosciuta fino a quel momento a Macondo». Del resto, nella consuetudine con lo zingaro dalle molte vite, egli ha scoperto il gusto del meraviglioso fine a se stesso, della fantasticheria più sfrenata.

Nonostante la praticità e il buonsenso della moglie Ursula — una statuaria e materna figura, che riempie di sé tutto il libro — egli invecchia fra pratiche alchimistiche e studi demonologici. E morirà pazzo come re Lear, legato ad un grande albero, aprendosi a barlumi di lucida disperazione.

Importava mettere in luce questa natura d'uomo dubitoso della propria identità, in cui l'immaginazione è freno all'azione, oppure la svuota per troppo impeto, traducendola in solitaria e fatalistica spossatezza, perché se ne trovano parimente i contrassegni in tutti i maschi della famiglia. Tra essi, emerge il colonnello Aureliano Buendía che «promosse trentadue sollevazioni armate e le perse tutte. Ebbe diciassette figli maschi da diciassette donne diverse, che furono sterminati l'uno dopo l'altro in una sola notte... Sfuggì a quattordici attentati, a settantatré imboscate e a un plotone di esecuzione». Come non riconoscere, sotto il giocondo accavallarsi delle cifre, la denuncia di un magmatico, costituzionale disordine? In una sola frase si raccoglie tutta l'America Latina dei colpi di Stato e delle faide civili.

Aureliano Buendía, dopo venti anni di guerriglia tra foreste e montagne impervie, che gli hanno dato l'automatismo del fanatico, si accorge d'essere vissuto come in un grande vuoto. Onori e viltà, ebbrezza e desolazione non contano più, appaiono nebulizzati e dissolti dalla forza delle cose, da un impavido trasformismo: «L'unica differenza attuale tra liberali e conservatori, è che i liberali vanno alla Messa delle cinque e i conservatori alla Messa delle otto». Il guerrigliero rinuncia allora alla tentazione della violenza e trascorre gli ultimi anni di vita come un recluso, fabbricando pesciolini d'oro. E' la sorte che toccherà ad un altro ribelle della famiglia, il José Arcadio sindacalista, quando vedrà disperso sanguinosamente dai gringos uno sciopero dei tagliatori di banane. Quel treno nero che scende nella notte verso il mare, a versarvi il suo carico di morti, resterà impresso a lungo nella nostra memoria.

In questo sconsolato torpore, fra soprassalti di amori tormentosi, segrete manie, imprese deliranti, si spegnerà la famiglia Buendía, annaspando tra le carte cifrate dello zingaro Melquiades, dove è scritto il destino di tutti e di ognuno, quello stesso di Macondo, spazzata da piogge diluviali, corrosa dal sole e dalle formiche giganti; biblici flagelli suscitati a punire e cancellare questa emblematica città di esseri solitari.

Lorenzo Mondo

GABRIEL GARCIA MARQUEZ: *Cent'anni di solitudine* - Editore Feltrinelli, pagg. 458 - Lire 3000.

I documenti del coraggioso esperimento cecoslovacco

Dubcek sul «nuovo corso» di Praga

Il nuovo corso in Cecoslovacchia, di Alexander Dubcek, pubblicato nella traduzione italiana di Lorenzo del Giudice (Editori Riuniti, pagine 97, lire 250) novembre, alla luce dell'invasione russa, il valore di una testimonianza assai drammatica. In queste pagine il protagonista della «svolta» cecoslovacca illustra il significato del «nuovo corso» e la sua funzione critica nei confronti dei vecchi metodi di direzione economica e politica dell'Europa socialista. La realizzazione di una più articolata gestione democratica del potere rappresenta per l'autore la vera risposta al desiderio di libertà delle classi operaie di tutto il mondo e può costituire l'unico modo per raggiungere una autentica distensione internazionale.

Un'altra testimonianza diretta è quella di Eduard Goldstuecker, *Libertà e socialismo* (Ed. Riuniti, pagine 77, lire 350). Goldstuecker, professore all'Università di Praga e presidente dell'Unione degli scrittori della Cecoslovacchia, fu anch'egli tra i protagonisti del «nuovo corso». L'esigenza più avvertita dall'autore in queste pagine appare quella di un rapporto più aperto fra partito e intellettuali, attraverso una progressiva abolizione della censura. Altro problema di fondo, per la realizzazione di una più profonda democratizzazione del sistema, è quella di un diretto inserimento dei giovani negli organi direttivi di governo.

g. d. r.

CRONACHE DELLO SPORT

Il confronto amichevole di ieri sera allo Stadio comunale

Dopo un magnifico goal di Anastasi la Juventus è bloccata dalla Dinamo: 1-1

Per gli ospiti ha pareggiato Dumitrache - Entrambe le reti realizzate nel primo tempo - I calciatori romeni sono già al massimo della forma - I bianconeri, senza Haller, non reggono ancora alla fatica dei novanta minuti di gioco - Ventimila spettatori

La pioggia ha in parte rovinato il primo appuntamento della «nuova» Juventus con il suo pubblico, una pioggia noiosa ed insistente, quasi autunnale, ha diradato gli spettatori pur se alla fine se ne contavano oltre ventimila. Anche se mancava Haller (l'assenza del campione tedesco era stata annunciata due dal giorno prima a causa di uno stiramento inguinale), c'erano numerosi motivi di richiamo a cominciare naturalmente dall'esordio torinese di Anastasi, il centroavanti atteso alla prova con molta curiosità dopo gli elogi che avevano sottolineato le sue prime partite in maglia bianconera. Oltre ad Anastasi interessanti le altre novità: Pasetti terzino, Del Sol mediano, Benetti interno di raccordo.

I romeni erano avversari di tutto riguardo: venivano da una brillante vittoria a Bologna, contro i rossoblù (3-1), e contavano nella formazione molti nazionali. E la partita in effetti è stata interessante; indipendentemente dal risultato si è vista una Juventus — almeno nella prima mezz'ora — notevolmente valida. La difesa sicura e potente come nel passato, con l'aggiunta di Pasetti che sa dare tono agonistico al reparto.

L'attacco bianconero ha avuto spunti brillanti e momenti di pausa, ma si son visti il gran lavoro di Benetti e la superba classe di Anastasi. Benetti è parso piuttosto impreciso, forse preoccupato di esordire davanti ai suoi nuovi tifosi. In altre circostanze era risultato assai più sicuro. Gli è mancato forse l'appoggio di Haller, che Sacco ha tentato di sostituire senza riuscirvi in pieno.

Anastasi ha suscitato l'entusiasmo del pubblico per alcuni tocchi da vero campione: scatti, velocità, estro. Al 15' ha segnato un bellissimo goal. L'azione è partita da Benetti che ha servito Menichelli; il centro dell'ala è stato raccolto da Anastasi il quale di testa ha letteralmente spiazzato il portiere Datcu. Lo stadio è esploso in un caloroso applauso all'indirizzo del nuovo beniamino.

In vantaggio di un goal, i bianconeri hanno rallentato il ritmo. Il centro campo è passato di dominio dei romeni, anche se la mezz'ala Stoenescu s'incaricava di controllare Anastasi, l'uomo più pericoloso e più in forma dell'attacco bianconero. Conquistato il controllo del gioco, gli ospiti raggiungevano il pareggio al 40' con Dumitrache, che, servito egregiamente da Pircalab, di testa segnava superando Giuliano Sarti e Bercellino i quali si erano vicendevolmente ostacolati. 1-1 alla fine del tempo.

Nella ripresa Heriberto Herrera portava alcune varianti allo schieramento: usciva Menichelli, sostituito da Zigoni che lasciava il suo posto a Sacco; come interno sinistro si presentava Del Sol e come mediano giocava Roveta.

Le innovazioni portate da Heriberto Herrera hanno dato un po' di slancio alla squadra, che ha cominciato a giocare con buon ritmo, grazie alla maggior sicurezza di Benetti, ed alla vena del solito Anastasi. Poteva segnare Pasetti al 4° minuto, ma il portiere Datcu riusciva a deviare in calcio d'angolo, ed al 15' una puntata in avanti di Bercellino creava una mischia: Anastasi e Pasetti non riuscivano a sfruttare l'occasione.

Anche gli uomini della Dinamo di Bucarest portavano alcune varianti alla formazione: Fratzila sostituiva Varga, e Craciunescu prendeva il posto di Ghergheli; pochi minuti dopo, anche Dumitrache, l'autore del goal, lasciava il posto a Naghy.

Sacco era sempre più evanescente, e si moltiplicavano intanto gli errori di Del Sol, tornato nella ripresa al suo ruolo di mezz'ala. Gli ospiti si difendevano con decisione, tentando anche qualche puntata a rete in contropiede. Era evidente che alla squadra juventina mancava l'uomo che sapesse tenere le redini della manovra.

Qualcuno ha invocato a gran voce Favalli, e il giovane attaccante in effetti è entrato in campo... però come terzino, e cinque minuti dalla fine. Un infortunio occorso a Pasetti, calciato duro da Lucescu, consigliava Heriberto Herrera a mandare in anticipo negli spogliatoi il terzino titolare. Il gioco scorretto non cambiava, e la partita si concludeva sull'uno a uno.

La Juventus non ha entusiasmato, ma non ha neppure deluso. Più che una squadra, si sono viste improvvisazioni di singoli: un grande Anastasi, un Benetti che non può che migliorare, ed un Pasetti che si può ormai considerare terzino titolare. Rispetto agli ospiti romeni c'è da dire che gli juventini sono più in ritardo di preparazione. Non si deve dal resto dimenticare che in Romania il campionato è già iniziato da tre settimane. La squadra di Bucarest comunque ha impressionato per decisione e classe di qualche elemento, tra cui bisogna ricordare Stoenescu, Lucescu, Varga, e specialmente Ghergheli.

Giulio Accatino

JUVENTUS: Sarti; Pasetti, Leoncini; Bercellino, Castano, Del Sol; Zigoni, Benetti, Anastasi, Sacco, Menichelli.

DINAMO: Datcu; Pirvu, Boc; Stefan, Ghergheli, Dinu; Pircalab, Varga, Dumitrache, Stoenescu, Lucescu.

Arbitro: Vacchini.

Il centravanti Anastasi, a destra, sta per effettuare un violento tiro contro la porta della Dinamo di Bucarest

Soltanto quattromila spettatori per l'esordio dell'Inter a S. Siro

Gli avanti nerazzurri travolgono il Monza: 6 a 0

(Dal nostro corrispondente)

Milano, 28 agosto.

L'Inter, dopo la partita contro i giovani del suo vivaio a Mozzate e dopo la duplice trasferta di Rimini e di Padova, sperava in una degna cornice di pubblico in occasione del suo esordio a San Siro. La pioggia, che ha cominciato a cadere nel tardo pomeriggio, ha tenuto lontani dagli spalti gli appassionati, sicchè soltanto quattromila spettatori hanno avuto modo di vedere all'opera la squadra guidata da Alfredo Foni.

Le disposizioni impartite dal nuovo direttore tecnico erano quanto mai precise: occorreva segnare il maggior numero di goals per ben impressionare la platea. L'Inter, priva nel primo tempo di Suarez, di Corso e di Bedin, ha fatto del suo meglio centrando tre volte il bersaglio, rispettivamente al 6' con il bravissimo Gori, al 18' con Domenghini e al 28' con Mazzola. Ma la prova di questa formazione, che debutterà ufficialmente l'8 settembre in Coppa Italia contro il Lecco, non ha eccessivamente entusiasmato.

Anzitutto Mazzola, forse timoroso per l'assenza di Corso e Suarez, ha giocato in posizione quanto mai arretrata, addirittura alle spalle di Bertini e sovente perfino dietro gli stessi Burgnich e Facchetti e sulla stessa linea di Landini. In secondo luogo, la coppia Cella-Landini ha lasciato a desiderare e lo stesso centro campo, sbilanciato per gli eccessivi avanzamenti di Bertini, non ha bene impressionato.

All'attacco, buona la prova di Gori, mentre Vastola ha sciupato troppe palle-goal e Jair si è prodotto nelle sue ormai tradizionali sgroppate inconcludenti. Tutto sommato, sempre per quel che riguarda il primo tempo, un'Inter non ancora in forma.

Nella ripresa Foni ha schierato a centrocampo Suarez e Corso. Con il mancino e lo spagnolo in campo, l'azione dell'Inter si è fatta più incisiva, più elaborata, e tutto guadagnato del ritmo e della incisività del gioco. Tuttavia la squadra di Foni ha messo a segno altre tre reti, la prima al 4' con Bedin che, raccolto un centro di Suarez, ha preceduto il portiere del Monza in uscita; la seconda all'8' con Vastola che ha sfruttato un centro di Facchetti e la terza dall'imparegiabile Gori che ha fatto secco il portiere avversario con un tiro micidiale da fuori area.

Giorgio Bellani

Inter - 1° tempo: Miniussi; Burgnich, Facchetti; Bertini, Landini, Cella; Jair, Mazzola, Gori, Domenghini, Vastola.

Inter - 2° tempo: Girardi; Bedin, Facchetti; Bertini, Landini, Cella; Domenghini, Suarez, Gori, Corso, Vastola.

Monza: Castellini; Marcolini, Magaraggia; Fontana, Maganghi, Beltrami; Perego, Badari, Strada, Ferrario, Vivarelli.

Arbitro: Carminati.

Gori, autore del primo goal per l'Inter contro il Monza

Una serie di disavventure

Il portiere Vieri ancora infortunato

L'attaccante granata Mondonico guarirà in pochi giorni

Nuovo infortunio a Vieri ieri mattina in via Filadelfia: il portiere granata è stato l'unico ad allenarsi in quanto per la ferita alla fronte non aveva preso parte alla gara della sera precedente ad Asti, ed in un intervento a terra si è procurato una distorsione ad un dito della mano.

Gli altri giocatori del Torino riprendono questa mattina la preparazione. Oltre a Vieri mancheranno Fossati, in via di guarigione da una noiosa tendinite, Unere, Carelli e Mondonico infortunatisi ieri sera contro l'Astimacobi. Unere è a letto con il ginocchio sinistro immobilizzato da stecche, Mondonico ha riportato una seria contusione sopra il ginocchio sinistro e Carelli una forte contusione al piede. Guariranno in pochi giorni.

Anzolin «Premio Combi»

Napoli, 28 agosto.

L'Unione stampa sportiva italiana, su segnalazione dei gruppi regionali dei giornalisti sportivi, ha deciso di assegnare il «Premio Combi» per la stagione 1967-68 al portiere Roberto Anzolin della Juventus.

Hanno già avuto il premio (per regolamento chi ha già ricevuto il riconoscimento non può più ottenere tale designazione): Bugatti (1956-57), Mattrel (1957-58), Buffon (1958-59), Sarti (1959-60), Cudicini (1960-61), Negri (1961-62), Vieri (1962-63), Ghezzi (1963-64), Pizzaballa (1964-65), Albertosi ('65-'66), Zoff (1966-67).

L'attacco del Milan convince a Tortona

I rossoneri si sono imposti per 9 a 0 - La gara si è svolta sotto la pioggia

(Nostro servizio particolare)

Tortona, 28 agosto

Il Milan campione d'Italia ha vinto con netto merito — di fronte a mille spettatori — la partita di stasera con il Derthona (9 a 0), imponendo sin dal primo tempo (una rete di Hamrin e due di Prati) la maggior classe dei suoi attaccanti di punta. La gara è servita anche da collaudo per Malatrasi, lo stopper che a causa di un infortunio occorsogli nel finale della scorsa stagione sta riprendendo appena ora l'attività. In pratica, Rocco ha provato la squadra che dovrebbe giocare a Sofia il 18 settembre nella prima partita della Coppa dei Campioni con il Levski.

Il Milan ha cominciato piano, con cautela, sotto la pioggia. Rocco ha tenuto arretrato Fogli, che deve abituarsi a controllare le sue più di quanto non facesse nel Bologna. Nei primi dieci minuti di gioco, il Milan è andato due volte vicino al goal, con un tiro alto di Prati, nato da un eccellente scambio con Trapattoni, e con Hamrin, che ha sparato sul portiere da distanza ravvicinata.

Il Derthona ha subito il primo goal al 14'. L'azione è stata limpida: Fogli a Lodetti, spostato sulla destra, cross sull'altro fronte, dove c'era Hamrin solo e indisturbato. Colpo di testa ben assestato dallo svedese e goal. Man mano che il tempo passava, il Milan ha aumentato il volume di gioco, ed al 22' ha segnato una seconda volta. Il capitano del Derthona, Gorla, ha commesso un errore toccando indietro al portiere una palla troppo corta. Pierino Prati non si è lasciato sfuggire l'occasione; si è impossessato del pallone e lo ha deviato in rete con calma dopo aver evitato l'estremo intervento del portiere. Al 36', ancora Prati ha raccolto di sinistro un dosato cross di Rivera dalla destra, segnando il terzo goal.

Nel secondo tempo Rocco ha fatto uscire Vecchi, Trapattoni e Hamrin. Si sono presentati Belli, Malatrasi e Rognoni. La partita per il Milan è diventata molto più facile che non nel primo tempo perché il Derthona ha schierato una formazione di rincalzi con Bertola, Gastaldi, Gambarini; Diena, Riva, Gadioli; Boschetti, Cacciola, Morini, Medicina Sterponi.

Altri sei goals sono stati messi a segno dai rossoneri, che hanno giostrato piuttosto agevolmente di fronte ai giovanissimi avversari. Rivera ha messo a segno tre reti, due Golin nel finale ed una Sormani

c. p.

DERTHONA: *Zerneri; Romanini, Colondri; Zuffo, Ghisoni, Gorla; Mussini, Cozzola, Bisio, Canepa, Nordio.*

MILAN: *Vecchi; Anquilletti, Schnellinger; Fogli, Rosato, Trapattoni; Hamrin, Lodetti, Sormani, Rivera, Prati.*

ARBITRO: *Branzoni.*

La Sampdoria entusiasma sul campo di Molare: 4-0

Molare, 28 agosto.

(g. t.) Sebbene contrastata dal maltempo per la pioggia caduta durante l'incontro, bluscarlatti e molaresi hanno dato vita a una partita entusiasmante, conclusasi con il successo della Samp per 4 a 0. I liguri erano privi di Cristin, che soltanto ieri è stato liberato dal gesso che gli serrava il ginocchio operato di menisco.

La Sampdoria, schierata nel primo tempo nella formazione tipo, è stata trascinata da un grande Morelli e da un Vieri infaticabili, che hanno «dialogato» alla perfezione. Il Pro Molaro, pur soccombendo, ha dimostrato di possedere ottime individualità. Le reti sono state realizzate da Vieri (2) e Francesconi nel primo tempo e da Negriscio nella ripresa.

Un ciclista torinese vince la prima tappa dell'Enalgiro

Ferma, 28 agosto.

La IV edizione dell'Enalgiro, competizione ciclistica a carattere turistico-sportivo organizzata dalla delegazione amatori ciclismo Enal, ha affrontato oggi la prima delle undici tappe che, attraverso 1300 chilometri circa di percorso tra le regioni centro-settentrionali d'Italia, si concluderà a Cusano Milanino il 7 settembre prossimo.

La prima tappa si è svolta sul circuito di Fermo, davanti a una folla di appassionati. I corridori partecipanti sono 74, tra i quali nella categoria «gentlemen» gareggiano vecchie glorie del ciclismo italo-francese come Raffaele Di Paco, Jean Robic, Antoine Rolland ed Elio Rossi. La corsa, a carattere individuale e a squadre, è suddivisa nelle categorie «dilettanti», «amatori» e «gentlemens»; in quest'ultima militano i veterani di oltre 40 anni di età, tra i quali appunto Di Paco, che ne ha 60.

Tra le squadre in gara, è iscritto il G. S. Assicurazioni Toro di Torino per il quale corre Sergio Fabbri che ha conquistato la prima maglia bianca Movil della categoria amatori.

Interviste allo Stadio

Haller voleva giocare No del medico

La squadra del Torino tra gli spettatori - I commenti di Fabbri

(v. pr.) Helmut Haller ha fatto l'impossibile per giocare nella prima partita stagionale dei bianconeri allo stadio torinese, ma il sanitario sociale gli ha posto il veto. L'attaccante tedesco ancora una mezz'ora prima dell'inizio della gara con la Dinamo Bucarest ha cercato di convincere Heriberto Herrera circa le sue buone condizioni fisiche. Affermava di star bene, di non sentire assolutamente alcun dolore.

Heriberto allora ha chiamato il medico, il prof. La Neve, il quale ha risposto sia pure sommariamente il tedesco e gli ha detto: «No, lei assolutamente non è in grado di giocare questa sera». Il medico ha anche detto che Haller potrà forse riprendere oggi la preparazione.

All'incontro di ieri ha assistito la squadra del Torino. «Le partite amichevoli precampionato — ha dichiarato il "trainer" Fabbri — non costituiscono una valida base di giudizio. Inoltre per vedere la nuova Juventus sarà necessario attendere la prossima di Haller; comunque anche stasera si sono visti numerosi spunti interessanti».

Nell'incontro amichevole di ieri

La Lazio si afferma ad Alessandria: 2 a 0

I biancazzurri si preparano al derby di Coppa Italia con la Roma - Una delle reti segnata da Mazzola II - Esordio di Mari tra gli alessandrini

(Dal nostro inviato speciale)

Alessandria, 28 agosto.

La Lazio si è imposta senza troppa difficoltà (2 a 0) contro un'Alessandria che non ha saputo ripetere stasera la bella prova di sabato scorso con il Milan. Anche il pubblico presente al «Moccagatta» non è stato numeroso come in quella occasione: duemila spettatori (contro diecimila), quanti potevano consentirne la serata umida, a tratti piovosa, e i prezzi non troppo modici (mille lire un posto fra i popolari).

I laziali, intenzionati a recitare un ruolo rilevante nel prossimo torneo di B, hanno fatto valere alla distanza la loro logica superiorità, contro una squadra di serie inferiore. Nel primo tempo si sono portati in vantaggio con un bel colpo di testa di Ferruccio Mazzola su centro di Cucchi (al 33'): nella ripresa hanno aumentato il distacco con il «libero» Soldo che ha segnato con un rasoterra da fuori area al 9'.

L'Alessandria non è mai riuscita ad organizzare una manovra precisa, una tattica razionale, favorendo così il gioco dei romani. Ferruccio Mazzola è stato fra i migliori in campo, sempre lucido e scattante, insieme all'ala Di Giovanni, un ex-grigio che si è reso pericoloso con numerosi tiri, tutti sventati da Moriggi. Molto meno impegnato il portiere laziale Fiorovanti, «prestato» quest'anno dalla Juventus al club romano.

In vista del prossimo campionato di serie C, che si annuncia quest'anno ad alto livello tecnico nel girone A, l'Alessandria ha varato un interessante programma. Dopo avere provveduto a rinnovare la squadra con acquisti interessanti, come il terzino Bagnasco, i centrocampisti Daolio e Mari (il quale ultimo ha fatto stasera il suo debutto in maglia grigia), gli attaccanti Tomy, Corbellini e Cartoli, i dirigenti alessandrini hanno allestito alcuni incontri di preparazione di prim'ordine. I calciatori grigi hanno affrontato prima il Milan, campione d'Italia, e poi, questa sera, la Lazio, cioè la prima squadra della serie A e una delle più quotate della serie B: ora il attendono tre amichevoli minori, a Valenza (2 settembre), a Moriano (4 settembre), e ad Acqui (8 settembre), tutte in trasferta. Con l'amichevole di questa sera gli alessandrini hanno inoltre concluso il periodo di «ritiro collegiale» a Ponzone; proseguiranno ora l'allenamento in sede. Il trainer Petrussi guarda con un certo ottimismo al prossimo torneo di C, che dovrebbe vedere l'Alessandria in prima fila: paiono consentirlo, almeno sulla carta, il valore dei nuovi acquisti e il rinnovato entusiasmo dei tifosi.

L'altro protagonista nell'amichevole di stasera, la Lazio, ha un obiettivo ancor più immediato: prima ancora che al torneo di B, i romani guardano al debutto in Coppa Italia, che domenica 1° settembre propone il «derby» fra Lazio e Roma. Un confronto che ripropone la tradizionale rivalità fra le due squadre, ora non più partecipanti al medesimo campionato, ma non per questo meno «neroniche».

Proprio in vista del «derby» la Lazio sosterrà nuovi impegni amichevole di preparazione nella prossima settimana, contro un'avversaria ancora da definire.

Antonio Tavarozzi

ALESSANDRIA: Moriggi; Bagnasco, Rossi; Chinellato, Colombo, Lojacono (Imperiale); Mari (Vestini), Berta, Tomy, Boccasso, Corbellini.

LAZIO: Fiorovanti; Zanetti, Facco; Governato, Fontana, Soldo; Di Giovanni, Morrone (Marchesi), Fortunato, Mazzola II, Cucchi.

Arbitro: Beretta.

★ Il Casale è stato bloccato (1-1) dalla Pro Patria nella gara disputatasi ieri sera sotto la pioggia.

★ I sorteggi per il secondo turno della Coppa dei Campioni e della Coppa delle Coppe avrà luogo il 3 ottobre a Ginevra.

Fiorentina-Viareggio 3-1

Viareggio, 28 agosto.

(a. v.) Una Fiorentina volenterosa ma niente affatto brillante ha battuto stasera per 3 a 1 il Viareggio allo Stadio dei Pini. La squadra viola, che ha giocato l'intera partita nell'identica formazione cambiando solamente Superchi con Bandoni, è stata impegnata a fondo.

I viola hanno segnato tre goal con Rizzo (due) e Chiarugi, ma era stato il Viareggio ad aprire le marcature.

Buona prova del Genoa (4-2) nell'amichevole con l'Entella

Chiavari, 28 agosto.

Il Genoa è apparso in buona forma nell'incontro di Chiavari con l'Entella (squadra di serie C), vincendo per 4 a 2.

I rossoblù, sotto la regia di Angelillo, hanno svolto un gioco veloce, mostrando una pregevole intesa fra i reparti. Tra gli attaccanti sono piaciuti Benvenuto e Morelli, mentre in difesa Ferrari è apparso molto attivo, appoggiando anche le azioni offensive.

Proprio Morelli ha segnato al 14', di testa. Due minuti dopo pareggiava Glitone per l'Entella. Al 32' il Genoa tornava in vantaggio con Osterman.

Nella ripresa avvenivano numerosi cambiamenti nelle due compagini e il gioco scadeva di tono. Il Genoa perveniva al goal al 12' con Mascheroni. Totti otteneva un punto per l'Entella al 35' e Benvenuto chiudeva definitivamente al 36'.

★ La Roma ha vinto a Perugia (3-1) ieri in un confronto amichevole; ha deciso la gara un goal di Taccola nella ripresa.

★ L'Acqui ha battuto il Savona 2-1 con due reti di Teneggi contro una di Artico

■ Arbitri e partite di oggi: Bologna-Modena: Caligaris (inizio 21,15); Voghera-Varese: Chiarin (inizio 21,15).

■ La Novese disputa stasera, giovedì, alle stadio Comunale di viale della Rimembranza, con inizio alle ore 21, la prima partita amichevole in preparazione al campionato di promozione ospitando il Rapallo.

★ Il Juventus Club di Torino organizza per domenica 1° settembre una trasferta in pullman a Milano in occasione dell'incontro Milan-Juventus: per informazioni rivolgersi alla sede in via Bogino 1, dalle 21 alle 24 (telefono 553.003).

★ Il Torneo giovanile di Sanremo è stato ieri sospeso perché la pioggia ha allagato il campo.

★ Un primato mondiale di nuoto è stato battuto ieri a Los Angeles: l'americana Debbie Meyer ha migliorato infatti, di 1" e 4 decimi, il proprio primato negli 800 metri stile libero portandolo a 9'16"4 (precedente 9'17"8, stabilito il 4 agosto a Lincoln).

Risultati di ieri

Lazio-*Alessandria 2-0
Novara-*Pro Vercelli 3-1
Sampdoria-*Pro Molare 4-0
Juventus-Dinamo Bucarest 1-1
Inter-Monza 6-0
Milan-*Derthona 9-0
Fiorentina-*Viareggio 3-1
Casale-Pro Patria 1-1
Acqui-Savona 2-1
Pisa-*Riccione 5-0
Atalanta-Foggia 3-1
Cagliari-*Cesena 3-1
Spal-Palermo 1-0
Empoli-Livorno 2-0
Verona-Reggiana 3-0

Il Novara si impone a Vercelli: 3 a 1

Le due squadre non hanno ancora raggiunto il miglior rendimento - Freddo e pioggia hanno ostacolato i giocatori

(Dal nostro inviato speciale)

Vercelli, 28 agosto.

Pro Vercelli e Novara si sono affrontate questa sera in una partita amichevole in vista dell'inizio del prossimo campionato. Come si ricorderà, entrambe le squadre avrebbero dovuto partecipare al torneo di serie C, ma il noto caso di «illecito sportivo» ha privato i vercellesi della promozione conquistata al termine della passata stagione primeggiando nel proprio girone della serie D.

Motivi di interesse, considerata la tradizionale rivalità fra le due città, ne esistevano comunque, e per questa gara un discreto pubblico ha sfidato le incerte condizioni del tempo ed una fastidiosa pioggia di tono prettamente autunnale. E in verità, valide indicazioni per i tecnici delle due squadre nei singoli reparti per i tifosi non ne sono di certo mancate. Ha vinto per 3 a 1 la formazione ospite.

Facchini, l'allenatore del Novara, deve avere energicamente ripreso i suoi giocatori dopo la scialba prova offerta domenica a Suno, perché contro la «Pro» il livello di gioco è migliorato sensibilmente. Abbastanza aggueriti la difesa (forse Giovannini non è stato all'altezza dell'assente Colla) piuttosto vivace all'attacco con i volonterosi Gavinelli e Milanesi e con il centravanti Gabetto (figlio del campione scomparso a Superga) che sappliace con l'impegno ad una ancora imperfetta condizione, il Novara si è mostrato stasera squadra veloce e spigliata, sulla via, insomma, di una pronta ripresa.

Non mancano, comunque, i problemi insoluti per Facchini, ed il più pressante riguarda l'elemento adatto a sostituire il gioco dell'intera formazione. Ci vorrebbe un uomo di valore e di esperienza, con una lucida visione degli schemi da attuare, ma un elemento del genere non è facile da trovare. Contro la Pro Vercelli, il gioco del Novara è stato appoggiato prevalentemente su Zardo; l'attaccante proveniente dal Foggia, il quale era coadiuvato da Giannini e Vianelli (sostituito nella ripresa da Manini). I risultati sono stati incoraggianti, ma è chiaro che la soluzione più valida potrà essere trovata solo quando l'affiatamento fra i vari giocatori sarà migliore.

Decisamente più approssimativa nel gioco è apparsa la Pro Vercelli. Il trainer Busei dovrà lavorare ancora parecchio sugli elementi a sua disposizione per raggiungere il livello di gioco che lo scorso anno aveva permesso ai «bianchi» di primeggiare in serie D. La formazione dei vercellesi è sostanzialmente immutata rispetto all'ultimo campionato. Sono giunti soltanto a rinforzare l'attacco il centravanti Tonelli, dalla Sampdoria, e l'ala Bianco dalla Sampdoria.

Si tratta di due elementi dalle discrete possibilità i quali comunque potranno dare più precise indicazioni sul loro reale valore soltanto fra qualche tempo. Il «trascinatore» della squadra, per ora, rimane il giovane Rossi, ma a quanto pare i dirigenti vercellesi non sarebbero contrari ad una sua vantaggiosa cessione. E domani, infatti, Rossi andrà a «provare» a Modena nella squadra giallobli.

Gli episodi principali della partita si possono sinteticizzare nelle azioni da rete. Il Novara è andato in vantaggio al 21' con il «libero» Cerro, che, spintosi all'attacco, batteva Brandmardi con un improvviso e violentissimo tiro da 35 metri; quattro minuti più tardi, con un «pallonetto» dall'effetto imprevedibile, Stacca riportava la Pro Vercelli in parità. Al 35' Giannini realizzava la più bella rete della serata con una rasoiata di sinistro, e la reazione dei «bianchi» era espressa da un palo di Borsello e da una traversa colpita da Bosetti. All'inizio della ripresa, dopo soli 5 minuti di gioco, Milanesi concludeva la serie delle marcature.

Venerdì il Novara giocherà a Robbio e poi si presenterà al proprio pubblico affrontando domenica il Foggia; la Pro Vercelli, invece, giocherà domenica ad Aosta.

Paolo Patruno

Pro Vercelli: Brandmardi; Borsello, Benassi; Picardi, Jussich, Bosetti; Rossi, Calvi (Rossi II) Nonelli, Stara, Bisacco.

Novara: Ivana (Pulici); Giovannini, Tacchi; Canio, Udovicich (Cribio), Vianelli (Manini); Gavinelli (Milanesi), Zardo, Gabetto, Milanesi (Urban), Giannini.

Arbitro: Piffaer di Torino.

... per tutto il mese di SETTEMBRE nella Riviera savonese con le

"Settimane azzurre„ A PREZZI DI ECCEZIONE

Sette giorni di pensione completa a prezzo forfettario «tutto assolutamente compreso» a partire da L. 16.000 (alloggio, vitto, uso cabina, servizio, tasse ecc.).

Per informazioni:

Aziende di soggiorno e Associazioni albergatori di
ALASSIO - ALBISOLA - CELLE LIGURE - CERIALE - FINALE LIGURE
LAIGUEGLIA - LOANO - NOLI - PIETRA L. - SPOTORNO - VARAZZE

ENTE PROVINCIALE PER IL TURISMO - SAVONA

MOBILI ARTIGIANI
SEDE: Via San Cristina n. 23
SUCCURSALE: Corso Cairoli 14
FABBRICA: Via Pigafetta n. 27
PRODUZIONE PROPRIA
VENDITA DIRETTA AL CONSUMATORE
Eccezionale assortimento di mobili in tutti gli stili, poltrone, salotti

CRONACHE DELLO SPORT

Per la prima volta un dilettante italiano trionfa nel mezzofondo

Grassi campione mondiale degli stayers

Ha superato in sprint l'olandese Stam, dopo un'ora di corsa a media di chilometri 74,432 - L'azzurro ventidue anni è bergamasco - Gareggiava su strada - Soltanto sei mesi fa specialità «dietro motori» - Alla sovietica Baguinantz il titolo velocità - Il trentacinquenne Faggin Guerra eliminati nell'inseguimento professionisti

Velocità: Beghetto e Sercu in finale

(Dal nostro speciale)

Roma, 28 agosto.

Altri due titoli assegnati: l'azzurro Giuseppe Grassi ha conquistato la maglia iridata nel mezzofondo dilettanti, la sovietica Baguniantz si è affermata nella velocità femminile. Per la velocità professionisti si sono qualificati per la finale Beghetto ed il belga Sercu. La finale dell'inseguimento professionisti verrà disputata dall'inglese Porter e dal danese Ritter, che hanno eliminato rispettivamente Guerra e Faggin. Questa, in sintesi, la lunga riunione di oggi, che, per noi italiani, ha offerto brividi di autentico entusiasmo nella finale degli *stayers* dilettanti, finale elettrizzante, ricca di palpiti di indescrivibile emozione.

Tre azzurri erano in gara, Grassi, Castello e Carniel che lanciavano una coraggiosa sfida a cinque rivali, l'olandese Stam, gli svizzeri Janser Herger ed il belga De Vleminck. Costa, il commissario tecnico, puntava le sue su Grassi e, in effetti, il ventiduenne lombardo, dopo una minuti, ha preso risolutamente la dalla corsa. Carniel e Castello presto si arrendevano e scomparivano dalla lotta per le prime posizioni, mentre Grassi continuava al comando, via via respingendo gli attacchi che i rivali gli portavano a turno, senza un attimo di sosta.

La finale degli stayers dilettanti dura un'ora preciso. Grassi guidava la cavalcata alla mezz'ora. Grassi guidava sempre a quindici minuti dalla fine, Grassi guidava ancora a cinque minuti dal termine. Il pubblico un tifo ioroso quasi scoprisse in quegli attimi la bellezza della frenetica bagarre offerta dalla rischiosa specialità. Il successo dell'azzurro sembrava portata mano. Ancora due minuti e la gara si sarebbe conclusa con il suo trionfo. Ma ecco che l'olandese Stam ha sferrato, proprio nei momenti conclusivi, la sua disperata offensiva. Stam, si è portato nella scia dell'italiano, il giunto a venti metri, a dieci, a cinque metri da Grassi. Intanto si faceva luce lo svizzero Herger, pure lui arrivava a tallonare i due atleti letteralmente scatenati in una fantastica volata.

Il pubblico era tutto in piedi, l'incoraggiamento diventava coro gigantesco che superava il rombo dei motori. L'ultimo giro era spasmodico addirittura, Grassi, Stam ed Herger si giocavano il titolo in volata. Avrebbe resistito Grassi all'attacco dei due più spericolati concorrenti? Cento metri, cinquanta, dieci, il traguardo. Grassi lo tagliava da trionfatore e saliva al cielo un'ovazione immensa. Stam era secondo, a cinque metri soltanto, Herger terzo a dieci metri, forse mai una finale *stayers* conclusa in modo così esaltante, tanto destar autentica passione in ogni spettatore.

Grassi frenava a poco a poco il suo slancio, scompariva nell'abbraccio frenetico degli altri azzurri. Era la prima volta nella storia del ciclismo, che un nostro *stayer* s'apprestava a vestir la maglia iridata il momento commovente davvero. Fino scorso anno, il mezzofondo sembrava specialità stregata per i nostri atleti, il lavoro della Federazione pareva destinato a non raggiunger alcun risultato pratico. Finalmente è venuta la ricompensa a premiar fatica sforzi p Grassi è campione mondo. Dopo sei mesi soltanto di tività tra gli *stayers*: un risultato sbalorditivo, assolutamente sbalorditivo.

Per le altre competizioni, nessuna sorpresa. Né nella velocità, né nell'inseguimento. Nella città, si disputate le semifinali, Beghetto opposto a Bianchetto e Sercu opposto a Pettenella. Beghetto, secondo logica, ha dovuto faticar molto piegare il compagno di squadra, mentre Sercu, invece, è stato costretto a sfoderare tutta la sua classe e la sua «verve» per avere ragione della tenacissima resistenza oppostagli da Pettenella. L'azzurro, nella prima «manche», ha tentato l'unico gioco possibile, si è immobilizzato in «surplace» che aveva l'evidente scopo di stroncare il sistema nervoso del belga. Pettenella rimasto immobile per diciotto minuti filati. avanzato pochi metri, si è bloccato di nuovo, nuovo è ripartito, infine ha preso decisamente la testa. Sercu allora, ha accennato uno scatto, quasi intendesse superare l'italiano all'esterno. Quindi è buttato alla corda. suo slancio possente gli ha permesso in retta d'arrivo di respingere la riscossa Pettenella e imporsi, sia pure con pochi centimetri.

Nella seconda prova, è stato ancora Sercu a lanciare l'attacco. Pettenella gli ha risposto per le rime, i due in pratica si sono affacciati contemporaneamente sul traguardo. Il giudice di arrivo non ha avuto esitazioni ed to il successo a Sercu. Il quale, effetti, s'era imposto magari di una gomma soltanto. Qualche discussione per scarto del belga, mentre Pettenella si lanciava alla controffensiva. Cosa di nessun conto, tanto che l'azzurro nemmeno presentava reclamo.

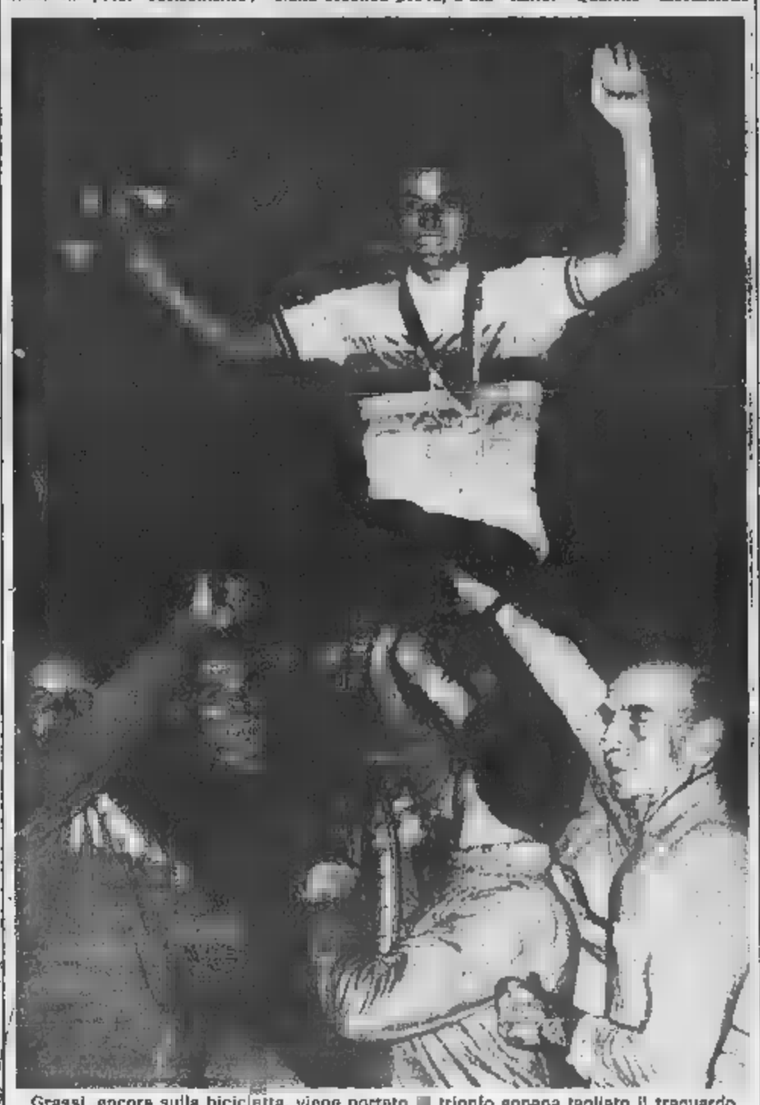
Per l'inseguimento professionisti, polizze verso per noi. Nei quarti di finale, Guerra superava Bongers e Faggin umiliava Grosskost. Ma, nelle semifinali, guni. Guerra cedeva le armi fronte a Porter, Faggin dava l'illusione di poter imporsi a Ritter, e poi cedeva negli ultimi giri. Nulla da eccepire. Domani la maglia iridata sarà questione da risolvere tra Porter e Ritter con l'inglese nettamente favorito. italiani resterà la magra soddisfazione di battagliare per il terzo posto.

Dicevamo che oggi è stato assegnato anche il titolo nella velocità femminile. La semplice conferma superiorità sovietica che ha piazzato tre atlete al comando della classifica definitiva. La maglia iridata ha vestito le spalle della Baguniantz, una ventinovenne ciclista che per la prima volta tentava l'avventura mondiale. Seconda è piazzata la Kiritchenko, terza la Ermolaeva.

Infine, si è disputato il recupero degli *stayers* professionisti. Hanno guadagnato l'ammissione alla finale gli olandesi Oudkerk e Van Der Lans ed il belga De Loof; i due azzurri ed Arienti si ritirati. Un solo italiano, quindi, nella finale di domani, De Lillo.

Riassumendo, mancano tre finali, che appunto sono in programma domani. Nella velocità professionisti Beghetto si batte con Sercu. Nell'inseguimento professionisti, Porter incontra Ritter. Negli *stayers* professionisti sono in pista nove concorrenti, con l'olandese De Wit in veste probabile protagonista.

Gigi Boccacini



Grassi, ancora sulla bicicletta, viene portato trionfo appena tagliato il traguardo

Ambrogino vince a Vinovo nel Premio Avigliana di trotto

Ambrogino ha battuto ieri ra Quarallo nel Premio Avigliana sul miglio, nella riunione di trotto all'ippodromo di Vinovo.

Premio Avigliana (L. 1.200.000, m. 1606): 1) Ambrogino (G. Pasolini) scud. Presipina, al km 1'23"5; 2) Quarallo; 3) Merlmée; 4)

Il belga Sercu supera l'italiano Pettenella nella prima «volata» (Telefoto)

RISULTATI

Mezzofondo dilettanti

1. Giuseppe Grassi (allenatore Meuleman) che in un'o- copre km 74,432; 2. Stam (Ol.) a cinque metri; 3. Her- (Sv.) a venti metri.

Velocità professionisti:

Prima semifinale — Prima prova: 1. Sercu (Bel.); 2. Pettenella; ultimi 200 metri in 12"05. Seconda prova: 1. Sercu; 2. Pettenella; ultimi 200 metri 11"35.

Seconda semifinale — Prima prova: 1. Beghetto; 2. Bianchetto; ultimi 200 metri 11"81. Seconda prova: 1. ghetto; 2. Bianchetto; ultimi 200 metri 11"09.

Risultati semifinali inseguimento professionisti - 1ª semifinale: 1. Porter (Gran Bretagna) 5'04"21/100; 2. Guerra (Italia) 5'07"86. 2ª semifinale: 1. Ritter (Danimarca) 6'13"37; 2. Faggin (Italia) 6'14"30.

Le gare odierne

Ore 15: velocità professionisti (finali: campione in carica Sercu, Belgio); ore 19,30: inseguimento professionisti (finali 3°-4° posto); ore 20,15: inseguimento professionisti (finali: campione in carica Groen, Olanda); ore 21: stayers professionisti.

La tv effettuerà un collegamento dalle 19,30 alle e 22,15 sul secondo canale.

Adorni batte Motta e Gimondi nell'ultima prova degli azzurri

Il ciclista parmigiano vince il G. P. Germanvox a S. Prospero d'Imola - Adorni conferma meritare il posto nostra squadra per i «mondiali» su strada che correranno - Polemiche per un'iniziativa di Magni

(Dal nostro inviato speciale)

Imola, 28 agosto.

L'inclusione Adorni nella squadra azzurra per i campionati del mondo di ciclismo su strada aveva provocato un sovrappiù di scetticismo negli ambienti sportivi per la diffusa convinzione che il corridore non fosse in piena efficienza, come d'altra parte avevano dimostrato le prove di selezione. Oggi Adorni ha però messo tutti a tacere vincendo il «G. Premio Germanvox», l'ultima prova di preparazione per i «mondiali». L'emiliano si è impegnato a fondo, vincendo in volata.

Oggi i «nazionali» correvano la maglia rispettive Case e si temeva quindi che il Gran Premio Germanvox, anziché servire ad affiatare maggiormente la squadra di Ricci, avrebbe ottenuto l'effetto contrario: c'era il pericolo che fra Gimondi e Motta, ad esempio, tornasse a crearsi quel dualismo che in altre occasioni aveva finito col danneggiare entrambi, e questo a pochi giorni dalla prova iridata avrebbe originato nuove difficoltà al c.t. Ricci. Invece è accaduto esattamente il contrario: che vestivano maglie diverse, i «nazionali» si sono aiutati a vicenda e questo — assieme al fatto che tutti gli azzurri apparsi in ottime condizioni — è notizia più positiva della giornata.

La gara si è svolta sul circuito di San Prospero, frazione di Imola: il tracciato era di otto chilometri, da ripetersi venti volte per complessivi 160 chilometri. corso del settimo giro si è portato all'offensiva Adorni, in compagnia di otto corridori tra cui i nazionali Colombo e Fra. Dal gruppo sono usciti poi Gimondi, Motta e Soave, e si sono accodati ai fuggitivi al termine di un magnifico inseguimento. Anche Bitossi, Vercelli e Basso hanno cercato inizialmente portarsi sul gruppetto di testa scattando con decisione più volte, poi hanno rinunciato l'andatura gruppo è diminuita di colpo ed il ritardo nei confronti dei fuggitivi (tra i quali Adorni, Motta e Gimondi filavano di perfetto accordo) è aumentato di colpo: 4'40" al quindicesimo giro, 3'15" al diciassettesimo, 1'16" al traguardo. Adorni è scattato trecento metri, Motta gli ha resistito per un o', poi ha dovuto cedere il secondo posto a Destro, che non collaborato alla fuga. Per l'emiliano si tratta della sua vittoria stagionale, una vittoria significativa visto che domenica si correrà i «mondiali».

Domani squadra di Ricci effettuerà un breve allenamento, venerdì mattina concluderà la preparazione e nel pomeriggio forse i corridori si recheranno a Faenza per prendere parte alla riunione indetta Fiorenzo Magni per discutere i gravi problemi che assillano attualmente il ciclismo professionistico. Si parlerà anche di accitanti. All'ordine del giorno suggerito da Magni figura questo tema: «Richiesta soppressione immediata di ogni controllo anti-doping».

Una riunione del genere, che potrebbe portare ad un nuovo conflitto tra corridori ed Uci, non doveva comunque essere fatta dai mondiali. Così facendo si rischia di creare nuova confusione nell'ambiente proprio in un momento in cui gli azzurri avrebbero bisogno della massima tranquillità. Ma Gimondi, Motta e gli altri andranno domani a Faenza, oppure la federazione li costringerà a restare nel ritiro di Donza? Il c.t. azzurro è limitato a dire: «Si è scelta una sbagliata per lare di certe cose. I miei corridori non devono distrarsi proprio adesso...».

Maurizio Caravella

Ordine di arrivo: *1. Adorni, 160 chilometri in 3 ore 32'18", media km 45,219; 2. Destro; 3. Motta; 4. Guazzini; 5. Gimondi; 6. Poli; 7. Laghi; 8. Fantinato; 9. Colombo; 10. Albonetti; 11. De Pra; 12. Casalini, tutti con il tempo di Adorni; a 11'10" Minieri, che ha battuto in volata il gruppo.*

Football in televisione

La tv disposta a «venire incontro» alla Federcalcio

Roma, 28

Il dottor Boriani, capo dei servizi sportivi della tv, ha risposto dichiarazioni del presidente della Figc, dottor Franchi, riportate ieri dal giornale. «Sono stupito — ha dichiarato il dott. Boriani — nel leggere le affermazioni di Franchi. Come può parlare "pressioni politiche" da parte nostra nel tentativo di rallentare le trattative per il rinnovo del contratto tra Lega calcio e Rai-tv? E' vero invece che fino alla scorsa settimana due nostri dirigenti sono in ferie e pertanto non si erano potute avviare trattative.

«Sinora abbiamo preso i primi contatti — ha precisato Boriani — che riprenderemo la prossima settimana quando Giacchi rientrerà a Roma. E' andato a Cesenatico, poi andrà a Firenze. Ci risentiremo soltanto lunedì.

«Circa il fatto che in Federazione si pensi che sia troppo il calcio trasmesso alla radio e alla televisione tanto' da danneggiare l'economia delle società italiane per la mancanza di spettatori — ha concluso il capo dei servizi sportivi della tv — noi avevamo trovato una formula che andava benissimo, anche ai dirigenti della Federazione. Ci consideriamo sempre in ottimi rapporti e quindi vedremo di venire loro incontro in qualche punto. Ma dovrà essere anche reciproco, s'intende».

Alti getti d'acqua, sirene ad ogni stazione e finisce la fiamma olimpica

Il «fuoco» dei Giochi imbarcato ieri alle 11 per Barcellona - qui altra- una gigantesca staffetta sarà fatto proseguire fino a Città di Messico

(Dal nostro corrispondente)

Genova, 28 agosto.

La fiamma olimpica ha lasciato Genova dopo aver arso per quindici ore tripode di bronzo innalzato fra le due torri di Porta Soprana, accanto alla casa di Cristoforo Colombo. Una nuova, suggestiva staffetta atleti l'ha portata stamane, attraverso la città, sulla nave-scuola italiana «Palinuro» con la quale ha ripreso il lungo viaggio trasportata a piedi, in nave o in aereo, verso Città Messico, sulla rotta tracciata grande genovese.

Migliaia di genovesi hanno preso parte all'avvenimento facendo ala ai trentacinque tedofori che, avvicendandosi ogni trecento metri, hanno recato nelle due staffette il simbolo della fratellanza popoli.

La di Olimpia era giunta a Genova alle 17,30 di ieri con il draguamine greco «Navarrino». Alle 19, il ventinovesimo e ultimo tedoforo della prima staffetta, il nuotatore Gianpaolo Pasini, aveva accostato la fiaccola al tripode di Porta Soprana, sprigionandone il fuoco mentre mille colombi si levavano nel cielo con le note dell'inno olimpico e il fragoroso applauso della . Poi la veglia notturna alla quale preso parte carabinieri in alta uniforme e atleti azzurri. stamane l'ultimo saluto Genova, dell'Italia alla fiamma che chiama convegno i migliori atleti di tutto mondo, Messico, 12 ottobre.

Alle 10 il primo della seconda staffetta, Lino Fulgenzi, ha acceso la fiaccola al tripode ed è sceso dalle scale delle due torri, piedi delle quali avvenuto il primo cambio. Poi gli altri, lungo la via XX Settembre, piazza De Ferrari, via Garibaldi, via Balbi, Ponte Mille alla .

I quattordici tedofori, cinque vigili e sei «spider» della Fiat, in calzoncini e maglia bianca.

L'ultimo tedoforo, nazionale di ginnastica, Renato Fegino, è giunto a bordo della «Palinuro» pochi minuti prima delle 11.

La fiaccola è stata consegnata al comandante dell'unità che a sua volta l'ha affidata ad un giovane guardiamarina il quale ha il tripode sistemato a poppa.

Quando la «Palinuro» ha salpato le ancore l'intero porto ha salutato la partenza con il lacrimoniale riservato alle navi più illustri: sibili sirena, altissimi getti d'acqua dalle motolance dei vigili fuoco e dai rimorchiatori, volteggiare di aerei, applausi di una folla immensa. La fiamma olimpica ripreso così il suo viaggio di cinquantuno giorni: duemila tedofori la attendono a Barcellona, a Palos, a San Salvador, a Santa Cruz, in Messico.

f. d.

La fiaccola olimpica a Genova a bordo della «Palinuro»

Concorso Recoaro: un gorilla si disseta e vince il premio

di

La muta protagonista dell'accaduto, Cleopatra, il quale che si dice un magnifico esemplare di gorilla. Vive allo zoo di Torino dove è abituata a ricevere ogni giorno molti visitatori che le osservano attentamente, ridono, le lanciano noccioline, passano oltre. Ogni tanto l'animale sembra ricambiare qualche sguardo e lo fa con aria molto indifferente, con quell'apatia assoluta di chi è costretto a vedere sempre le cose; poi i suoi occhi si fanno improvvisamente pensosi e fissano un punto lontano. Abbandona le lunghissime braccia sui fianchi, resta immobile per alcuni minuti. A che Cleopatra? La gente chiama, per distoglierla, ma ignora tutti o tutto. Bisogna dire però che questi atteggiamenti così poco socievoli devono far Cleopatra non abbia amici, ne ha molti invece. I suoi amici sono quelli che a trovarla più spesso al Parco Michelotti e che ri spinti dalla semplice curiosità, ma da interesse affettuoso e costante. cara amica di Cleopatra la signora Gemma Bedello, abitante in Corso Regio Parco 4. Un afoso pomeriggio di qualche settimana fa la Bedello, che si trovava appunto di fronte alla gabbia di Cleopatra, ha pensato che l'animale potesse trovare ristoro bevendo qualcosa di fresco. Si è quindi diretta verso il vicino distributore automatico della Recoaro e ne è tornata poco dopo con una bottiglietta d'acqua brillante offrire a Cleopatra. Non sappiamo se Bedello scelto l'acqua brillante solo perché un dissetante o ha pensato anche alle proprietà questa bibita i sali esplicano, tra l'altro, una benefica azione a salvaguardia stomaco e del fegato. sta che Cleopatra ha apprezzato molto il suo gesto, attaccandosi subito al collo della bottiglietta che ha vuotato in un attimo. Mentre l'animale riprendeva a guardare stancamente la gente che la circondava, la Bedello ha raccolto «sotto il sugbero protezione ha trovato il famoso galletto blu Recoaro che le regalava così una Fiat 500. Una scimmia ghiotta d'acqua brillante un'automobile che si nasconde dentro tappo: davvero una combinazione. Cleopatra, meglio l'umore per gli animali, ha dunque vincere alla Signora Bedello il massimo premio Concorso Recoaro che infatti metterà in palio, oltre a 50 autovetture 500 da fortunati scopritori galletto blu, mangiadischi destinati a tutti coloro che nel flippo Recoaro troveranno un galletto giallo. Ai fortunati può capitare invece un galletto che dà diritto a bitter. è capitato scambiare qualche parola con la Bedello, una vedova sulla cinquantina, che in cuor suo ringraziato la sete di Cleopatra. «Sono felice — ci ha detto — era tanto tempo che desideravo acquistare un'auto assai utile per il mio lavoro. Stavo già mettendo i soldi da parte. Cleopatra, alla quale sono molto affezionata, mi ha portato fortuna».

Borse economia e finanza

Un [illegible] che si va raccomandando

Le banche si concentrano in tutti i Paesi d'Europa

I motivi principali: 1) ridurre i costi dei nuovi servizi automatizzati; 2) adeguare le dimensioni degli istituti di credito a quelle crescenti dei giganti industriali; 3) difendersi dall'accentuata concorrenza nella remunerazione dei depositi e nei tassi attivi; 4) sostenere la penetrazione in Europa delle grandi banche [illegible]

La decisione del Governo inglese, riportata in giusta evidenza da «*La Stampa*», di fare proprio il parere espresso dalla «Commissione per i Monopoli», contrario alla fusione della prima, della terza e della sesta banca inglesi: «Barclays», «Lloyds» e «Martins», ha provocato grande rumore non solo in Gran Bretagna.

Si è chiesti da più parti se sia questo un segno che il governo laburista intenda cambiare la sua linea finora non aprioristicamente contraria alle concentrazioni bancarie o se si tratta di un episodio.

La verità sta forse nel mezzo, nel [illegible] che nel Regno Unito fa strada la necessità — espressa anche [illegible] Governatore della Banca d'Italia nel corso dell'ultima assemblea della Associazione bancaria italiana — di riordinamenti anche a [illegible] di concentrazioni e fusioni, il sistema bancario nazionale ed internazionale, evitando peraltro la creazione di organismi «giganteschi».

La Gran Bretagna è stata già teatro, infatti, della più spettacolare concentrazione del dopoguerra: la fusione della «National Provincial Bank» e della «Westminster [illegible]», due delle cinque grandi [illegible] banche inglesi, note [illegible] le «Big Five». L'istituto che ne deriverà, la «National Westminster Bank» sarà tra i primissimi d'Europa, con oltre 3000 filiali, 40.000 dipendenti ed un volume [illegible] depositi di circa [illegible] miliardi [illegible] mezzo [illegible] sterline. E' interessante notare che la ragione fondamentale ufficialmente annunciata per questa operazione è il risparmio che comporterà l'automazione unificata [illegible] servizi — già decisa separatamente dai due istituti — per consentire collegamenti elettronici in tempo reale con la maggior parte [illegible] succursali.

Ma la concentrazione bancaria non è un fenomeno esclusivamente inglese.

In Francia due grandi banche, la «Banque Nationale pour le Commerce et l'Industrie» e il «Comptoire National d'Escompte de Paris» hanno dato vita fin dal 1966 alla «Banque Nationale de Paris». Altri raggruppamenti, che interessano soprattutto la «Banque de l'Indochine» e la «Société Française de Crédit et de Banque», indicano chiaramente che in Francia siamo di fronte a un preciso disegno pubblico, nel quadro delle grandi riforme degli ultimi due anni, destinate ad ampliare i circuiti finanziari.

Nella Germania Federale, si registra da alcuni anni una netta tendenza alla riduzione del numero degli istituti [illegible] credito accompagnata dall'accrescimento relativo ed assoluto del [illegible]mero degli sportelli; cessano di operare soprattutto gli istituti minori che vengono assorbiti da altre banche.

In Belgio, il numero delle banche si è ridotto di un terzo [illegible] in trent'anni: [illegible] fusione più importante ha interessato la «Banque de la Société Générale de Belgique» (che [illegible] la più importante banca [illegible] Paese), la «Société Belge de Banque» e la «Banque d'Anvers», che hanno dato vita, insieme con [illegible] «Société Générale de Banque» a una grande banca commerciale con 800 sportelli in tutto il paese ed [illegible] notevole massa di risorse.

In Olanda, una pietra miliare nella storia della concentrazione è segnata dalla nascita della «Amsterdam-Rotterdam Bank», sui due tronconi preesistenti della «Amsterdamsche [illegible] della «Rotterdamske Bank». La «Nederlandske Handel-Mij» e la «Twentske Bank» hanno creato poi, unendosi, la «Algemene Bank Nederland» che si è fusa a sua volta nel 1967 con la «Hollandske Bank Unie», diventando la più importante banca d'Olanda.

Come abbiamo visto, [illegible] ragioni più immediate della spinta alle concentrazioni sono di natura organizzativa e legate ai costi aziendali: sono sul tappeto importanti ed indispensabili riforme il cui costo è molto meno gravoso per [illegible] aziende [illegible] dimensioni.

Si crede, infine, che istituzioni bancarie [illegible] grandi dimensioni possano colmare il «gap creditizio» che esiste fra il credito a breve, erogato tradizionalmente dalle banche, e i mezzi a lungo termine provvisti attraverso il mercato [illegible] valori mobiliari.

Vi è poi una serie di altri fattori che in questa sede si possono soltanto enunciare e che sono largamente comuni ai vari paesi europei. Innanzitutto, la concentrazione industriale, che, avendo come conseguenza la creazione [illegible] «gruppi» sempre più grandi ed articolati, richiede dimensioni adeguate da parte degli istituti di credito.

Un secondo incentivo viene dal progressivo deterioramento della redditività bancaria, provocato anche [illegible] sfrenata concorrenza nella remunerazione dei depositi e nei tassi attivi: ciò può indurre le autorità preposte alla vigilanza sul sistema bancario ad adottare criteri elastici nella fissazione del livello delle riserve obbligatorie, stabilendo che gli istituti di minori dimensioni devono mantenere riserve proporzionalmente più forti di quelli di maggiore importanza.

Una terza, fondamentale spinta alle concentrazioni bancarie in Europa è venuta, infine, dalla penetrazione delle banche americane: «Bank of America», «Chase Manhattan», «First National», «Morgan Guaranty», sono gli esempi più clamorosi, ma non i soli, di questa azione massiccia, che si articola nell'acquisto di partecipazioni di controllo in istituti europei, nella creazione di filiali dirette e nell'apertura [illegible] uffici di rappresentanza.

Volutamente non si è parlato, [illegible] questa breve nota, dell'*Italia*, perché il discorso diventerebbe troppo lungo e complesso. Non sarà inutile, tuttavia, ricordare che nel nostro Paese la concentrazione bancaria non [illegible] fenomeno [illegible] oggi, (negli anni 1925-1930 furono eliminate circa un migliaio di piccole banche locali), anche se [illegible] dopoguerra si è avuta una sola operazione [illegible] grande rilievo: la creazione dell'«Istituto [illegible]carie Italiano», che ha assorbito otto banche minori.

E' certo comunque che anche nel nostro Paese il dibattito sulla concentrazione bancaria è uscito dalle aule accademiche per trasferirsi sul terreno operativo.

I fenomeni minori di incorporazione dell'ultimo decennio, dettati in [illegible] casi dalla necessità di intervenire a difesa dei risparmiatori per far fronte a situazioni difficili [illegible] piccole banche, potranno in un futuro assai prossimo, venire inquadrati non più [illegible] sanatoria di situazioni irregolari operata in chiave quasi forzosa dagli istituti più solidi, ma in una programmazione aziendale a lungo termine.

Recentemente, un certo movimento teso all'incorporazione di istituti minori si è notato nella categoria delle Banche Popolari; è poi puntualmente ricorrente negli ultimi anni il tema della concentrazione in seno alle banche di interesse nazionale.

Infine, un problema appassionante è quello della «regionalizzazione» delle Casse di Risparmio: tema scottante, perché tocca istituzioni [illegible]che, tradizioni e uomini. Io [illegible] si debbano ricercare soluzioni che si basino su una stretta collaborazione tra gli istituti che operano nella stessa regione. Queste formule possono anche prescindere dalla fusione vera e propria, per mantenere in vita preziose fonti di vita e di autonomia locale, ma coordinandole a livelli più alti [illegible] mete più ambiziose.

Un problema appassionante, intorno al quale bisognerà studiare e lavorare ancora molto, e, [illegible] volta scelta una strada, seguirla con prudente decisione.

Nerio Nesi
Vice Presidente della Cassa di Risparmio di Torino

Dal 6 al 5,5 per cento

Il tasso di sconto ridotto in Sud Africa

(Nostro servizio particolare)

Pretoria, 28 agosto.

(s.) Il Sud Africa ha ridotto ieri il tasso di sconto dal 6% al 5,50%. Ne ha dato l'annuncio il governatore della Banca di Riserva, in occasione dell'assemblea degli azionisti.

La riduzione dimostra la fiducia che il governo e la Banca hanno di poter controllare efficacemente l'inflazione che affligge il paese da tre anni, ed è stata solo in parte arrestata [illegible] anno, in virtù della imposizione di severe misure restrittive del credito.

Ora sembra arrivato il momento [illegible] cominciare ad attenuare queste restrizioni, e nello stesso tempo di allentare il severo controllo dei cambi. La bilancia dei pagamenti del Sud Africa si è chiusa, nell'esercizio 1967-'68, con un saldo attivo di 101 milioni di rand (circa 95 miliardi di lire), contro un deficit di 257 milioni di rand nel precedente esercizio.

La Danimarca ha ridotto il tasso di sconto al 6%

(Nostro servizio particolare)

Copenaghen, 28 agosto.

(r. r.) La Banca Nazionale danese ha deciso di ridurre da domani il tasso di sconto, portandolo [illegible] 6,5 [illegible] 6 per cento. E' la terza riduzione in quest'anno. Nel [illegible]zo scorso, [illegible] tasso fu ribassato dal 7,5 al 7%; in giu[illegible] [illegible] 7 al 6,5%.

In media lo 0,88 per cento del reddito per abitante

Spesi 368 miliardi nel 1967 per i divertimenti in Italia

Incremento complessivo del 7 per cento sul [illegible] - Diminuiscono gli spettatori del teatro e soprattutto del cinema, che per la prima volta registra una riduzione [illegible]he degl'incassi, nonostante il rincaro dei biglietti - In aumento le entrate dello sport, dei balli [illegible] delle fiere

(Nostro servizio particolare)

Roma, 28 agosto.

Nel 1967 gl'italiani hanno speso nei divertimenti collettivi — cinema, teatro, sport, trattenimenti, radio-tv — circa 368 miliardi di lire. L'aumento è del sette per cento sui 344 miliardi registrati nel 1966 dalla consueta rilevazione della Società italiana autori e editori (Siae). Nel [illegible] insieme la somma è cospicua. [illegible] se i 368 miliardi vengono divisi per la popolazione, si vede che ciascun italiano ha dedicato appena ottantotto centesimi su ogni cento lire di reddito agli svaghi. Tolte le eventuali spese per le vacanze e le feste in famiglia.

Le statistiche provano [illegible] volta che la televisione sta cambiando le abitudini del Paese in fatto di divertimenti: progressiva decadenza del cinema e, soprattutto, [illegible] teatro da quando il piccolo schermo trasmette a domicilio i semi-gratuitamente film, spettacoli di prosa [illegible] di rivista.

TEATRO — *La spesa complessiva per le rappresentazioni teatrali di ogni tipo: prosa, lirica, rivista, varietà e concerti, nel 1967 non è salita (13,7 miliardi contro 13,6 dell'anno prima); gli spettacoli sono calati da 39.767 a 38.777 e i biglietti venduti da 12 milioni e mezzo a dodici milioni. Trent'anni or sono, nel 1937, con una popolazione e un reddito nettamente inferiori a quelli del 1967 le rappresentazioni teatrali furono oltre settantamila e i biglietti acquistati più di ventun milioni.*

La [illegible]dia per abitante destinata al teatro in generale è di 256 lire l'anno, con la punta massima di 1703 lire a Milano, seguita da Roma con 848 lire. Le due città assorbono il 41,3 per cento delle rappresentazioni teatrali italiane. Nella lirica, situazione stazionaria: 1555 spettacoli, un milione e mezzo di biglietti per 3 miliardi e 300 milioni di lire. Il primato degli incassi è di Milano con 1 miliardo e ventitrè milioni. Seguono Roma con 596 milioni, Verona [illegible] 301, Napoli con 136, Firenze e Venezia con 116, Palermo con 108, Trieste con 102, Catania con 87, Torino con 76, Bologna con 67 e Cagliari con 12 milioni.

CINEMA — *Per la prima volta sono scesi non solo gli spettatori ma anche [illegible] incassi, nonostante il forte aumento del prezzo degli ingressi: 154,3 miliardi di lire da 165,3 miliardi del 1966. Le sale di proiezione si [illegible] ridotte a 9875, mentre erano 10.141 l'anno scorso e 10.517 nel 1965. In dieci anni, dal 1957 al 1967, il cinema ha registrato in Italia una perdita di 250 milioni [illegible] spettatori paganti, malgrado l'incremento naturale della popolazione e del livello di vita; il numero delle proiezioni è calato da due milioni a un milione 929 mila, quello dei biglietti da 532 milioni a 569 milioni (in media l'italiano va al cinema undici volte l'anno).*

Nel 1967 [illegible] maggiore [illegible] cinematografica per abitante spetta a Bergamo con 10.010 lire, seguita da Firenze (8928), Bologna (8785), Modena (8 mila 323), Milano (8228) e Roma (5530 lire). Il [illegible] più alto in media, è a Milano [illegible] 528 lire a biglietto contro le 425 lire di Roma: [illegible] notare che in dieci anni il costo d'un biglietto [illegible] raddoppiato dalle 149 lire del 1957 alle 289 dell'anno scorso.

SPORT — *Il primo posto, come sempre, il calcio che ha assorbito 14 miliardi e mezzo dei 26,1 incassati nel settore (contro 23,8 miliardi nel '66). Gli altri introiti derivano [illegible] dalle [illegible] dei cavalli (855 milioni), dal pugilato (653), dai ciclismo su pista (226). Milano è al primo posto negli incassi sportivi con 3,1 miliardi. [illegible] doppia di quelli [illegible] Roma (1,9). Ma la più elevata spesa media per abitante è a Mantova, quasi 5000 lire, poi a Varese con 3000 lire, Bergamo con 2967, Vicenza con 2671, Bologna [illegible] 2115, Milano con [illegible] lire. Fra le grandi [illegible] sono in coda alla graduatoria Genova con 767 lire e Roma con 749 lire.*

Il maggior aumento proporzionale degli incassi fra tutti i tipi di divertimenti è andato ai trattenimenti vari che comprendono i balli, le mostre, le fiere, le orchestrine e gli svaghi prettamente popolari: vi sono stati spesi 70 miliardi e 600 milioni con un incremento del 30,6 per cento sul 1966.

Lamberto Furno

[illegible] primi [illegible] mesi del '68

Nuove obbligazioni per 1469 miliardi

Le [illegible] (al netto dei rimborsi) superano di 641 miliardi quelle dello stesso periodo 1967

(Nostro servizio particolare)

Roma, 28 agosto.

Alla fine di maggio la consistenza dei titoli a reddito fisso ammontava a 20.000 miliardi di valore nominale e quella delle azioni a 9434 miliardi, sempre al valore nominale. Il dato, [illegible] noto oggi dalla Banca d'Italia, [illegible]sente di valutare in 1469 miliardi il valore, al netto degli scarti e dei rimborsi, delle obbligazioni emesse nei primi cinque mesi dell'anno e in 179 miliardi l'aumento netto dei valori azionari.

Le emissioni nette di obbligazioni dei primi cinque [illegible] si sono di 641,3 miliardi superiori alle analoghe operazioni [illegible] primi cinque mesi 1967; [illegible] emissioni azionarie sono anch'esse in aumento, ma [illegible] soli 14,5 miliardi rispetto allo stesso periodo. Nei 5 mesi le imprese private non hanno viceversa emesso alcuna obbligazione, mentre Enel, Eni, Iri hanno emesso titoli per un importo netto di [illegible] miliardi, esattamente 25 miliardi in più dell'analogo periodo 1967.

Rispetto al dicembre 1965, vigilia della ripresa congiunturale, il valore nominale delle [illegible] in circolazione è cresciuto del 7,1 mentre quello dei titoli a reddito fisso è aumentato [illegible] per cento. I titoli emessi dalle imprese private sono però cresciuti solo del 15 per cento, quelli Enel, Iri, Eni del 37 [illegible] cento. Infine sono cresciuti del 74 per cento i titoli di Stato e del 124 per cento quelli del Tesoro.

g. m.

Le entrate fiscali aumentate del 9,9%

(Nostro servizio particolare)

Roma, 28 agosto.

In luglio, le entrate fiscali accertate sono ammontate a 744,3 miliardi con un aumento di 61,2 miliardi sul luglio 1967 (pari al 12,1 per cento). Hanno concorso all'aumento tutte le voci fiscali: imposte sul patrimonio e sul reddito per 318,9 miliardi (+9,5%); tasse e imposte sugli affari per 255,7 miliardi (+13,4%); imposte sulla produzione, sui consumi e sulle dogane per 177,2 miliardi (+9,2%); imposte sui monopoli per 65,7 miliardi (+10,1%); Lotto e lotterie per 26,8 miliardi (+85,6 per cento).

[illegible] primi sette mesi dell'anno le entrate fiscali accertate sono [illegible]ate a 4982,7 miliardi con un aumento di 447,1 miliardi, pari al 9,9 per cento rispetto allo stesso periodo 1967. Le imposte sul patrimonio e sul reddito sono salite dell'8,1 per cento; le [illegible] sugli affari [illegible] 6,8; le imposte sulla produzione del 13,3; quelle sui monopoli del 6,6 e il Lotto e lotterie del 58 per [illegible].

Gli incassi indicati sul bilancio [illegible] previsione dello Stato per il 1968 risultano superati [illegible] 152,1 miliardi, pari al 3,2 per cento.

g. m.

L'indice generale è rimasto ieri invariato a 71,18

Tendenza stabile dei titoli azionari

Lievi oscillazioni dei [illegible]si - Reddito fisso calmo - Dopoborsa sostenuto

LE QUOTAZIONI A TORINO

VALORI DI [illegible]

Titoli	28	Variaz.
Rendita 5%	114 10	+ 4 70
» cont.	114 —	+ 4 70
Redimibile 3½	109 40	—
» cont.	100 30	—
Ricostruz. 3½	85 50	—
» cont.	85 40	—
Ricostruz. 5%	97 05	—
» cont.	96 95	—
Ind. Fond. 5%	95 30	+ 0 20
Pr. R. 5% Tr.	95 20	+ 0 40
» 50	99 30	+ 0 60
Pr. R. Ce. 5½%	99 80	—
Cred.C.T. 5% '75	100 —	—
» » 5½ '75	100 —	—
» » 5% '77	100 —	—
B.T.N. 5% '68	100 05	—
» » '70	100 —	—
» » '71	100 05	—
» » '72	100 —	—
» » '74	Nil 97,5	—
» » '75 I	99 975	+ 0 050
» » '75 II	99 80	— 0 05
» » '77	99 30	—

OBBLIGAZIONI

ENEL 6% I	97 —	—
» » '65 II	97 80	—
» » '66 I	97 —	+ 0 10
» » '66 II	97 15	—
» » '67	97 275	—
» » '68	97 55	— 0 10
» Enel 5%	96 60	—
I.R.I. Ricostr 5½	97 40	— 0 10
» ('61) 4%	100 —	—
» ('62) 5%	99 60	—
» '67 6,5 %	99 40	—
» cons. 5%	97 825	—
» ('64) 5%	99 75	—
» '65 5½%	99 80	—
» '66 5½%	99 10	—
» '67 5½%	99 05	—
» '68 5½%	98 —	—
» '68/83 6%	97 —	— 0 075
» Ediz 5,50% '68	100 —	—
Ediz (IV) 5%	97 40	+ 0 05
» » '67	97 40	+ 0 20
Ediz (IV) 5%	93 60	—
FF.SS. 5½%	96 80	+ 0 10
» » '63	96 —	—
» » '65	93 —	—
» » '70	93 85	—
» 5% '60	99 40	—
» 5% '61	99 40	—
» 5% '62 I	99 25	—
» 5% '63 II	98 —	—
» 5% '64 I	98 —	—
» 5% '66 I	98 —	—
» 5% '66 II	99 15	+ 0 10
» 5% '67	98 30	—
» 5% '67-'87	95 80	—
» 5% 68-88	95 80	—
P.S.Agr. 3% I	59 30	— 0 40
» » 5% II	93 25	—
» » 5% III	93 25	—
» 5%64 I	95 90	—
» 5%64 II	95 60	—
» 5%65 II	95 60	—
» 5%65 IV	95 825	—
» 6% Sp.V	99 60	+ 0 10
» 6% Sp.VI	99 60	—
SB.PP. 5%	93 75	+ 0 10
» 5½%	99 75	+ 0 10
» 6%	93 10	+ 0 05
» C. Ag. '64	95 —	—
» » '66	95 —	—
» » '68	95 —	—
» B. 1» 5%	95 80	— 0 60
» » 5%	95 60	—
» Ag. 5%	98 25	— 0 15
» Ag. 5,5%	96 70	—
» Ag. 5,5% II	97 —	—

AZIONI

Toriam 6% '52	96 45	—
» AEM 5½ 56	93 15	—
» AM 5½ 57	93 90	—
Sinara 5% '61	96 20	—
» 5½% '61	96 80	—
6% '62	99 75	—
» 6% '63	100 —	—
» 6% '66	99 30	— 0 40
» 6% '67	92 30	+ 0 30
» 5½% '68	90 40	—
» 5½% '68	90 —	—
» 5½% '69	89 90	—
» 5½% '69	89 80	—
» 5½% '70	103 —	— 0 30
» 5½% '70	105 40	+ 0 10
» 5½% '71	105 —	— 0 40
» 5½% '71	90 80	+ 0 40
» 5½% '72	90 90	—
» 5½% '72	90 90	—
» 5½% '73	104 25	—
» 5½% '73	103 80	—
» 5½% '74	102 80	—
» 5½% '74	102 —	—
» 5½% '75	101 90	—
» 5½% '75	102 —	—
» 5½% '76	101 90	—
» 5½% '76	102 —	—
» 5½% '77	101 90	—
» 5½% '77	102 —	—
» 5½% '78	102 40	—
» 5½% '78	102 —	—
» 5½% '79	101 90	—
» 5½% '79	102 —	—
» 5½% '80	101 90	—
» 5½% '80	102 —	—
» 5½% '81	101 90	—
» 5½% '81	102 —	—
» 5½% '82	101 90	—
» 5½% '82	102 —	—
» 5½% '83	101 90	—
» 5½% '83	102 —	—
» 5½% '84	101 90	—
» 5½% '84	102 —	—
» 5½% '85	101 90	—
» 5½% '85	102 —	—
» 5½% '86	101 90	—
» 5½% '86	102 —	—
» 5½% '87	101 90	—
» 5½% '87	102 —	—
» 5½% '88	101 90	—
» 5½% '88	102 —	—
» 5½% '89	101 90	—
» 5½% '89	102 —	—
» 5½% '90	101 90	—
» 5½% '90	102 —	—
» 5½% '91	101 90	—
» 5½% '91	102 —	—
» 5½% '92	101 90	—
» 5½% '92	102 —	—
» 5½% '93	101 90	—
» 5½% '93	102 —	—
» 5½% '94	101 90	—
» 5½% '94	102 —	—
» 5½% '95	101 90	—
» 5½% '95	102 —	—
» 5½% '96	101 90	—
» 5½% '96	102 —	—
» 5½% '97	101 90	—
» 5½% '97	102 —	—
» 5½% '98	101 90	—
» 5½% '98	102 —	—
» 5½% '99	101 90	—
» 5½% '99	102 —	—
» 5½% '00	101 90	—
» 5½% '00	102 —	—
» 5½% '01	101 90	—
» 5½% '01	102 —	—
» 5½% '02	101 90	—
» 5½% '02	102 —	—
» 5½% '03	101 90	—
» 5½% '03	102 —	—
» 5½% '04	101 90	—
» 5½% '04	102 —	—
» 5½% '05	101 90	—
» 5½% '05	102 —	—
» 5½% '06	101 90	—
» 5½% '06	102 —	—
» 5½% '07	101 90	—
» 5½% '07	102 —	—
» 5½% '08	101 90	—
» 5½% '08	102 —	—
» 5½% '09	101 90	—
» 5½% '09	102 —	—
» 5½% '10	101 90	—
» 5½% '10	102 —	—
» 5½% '11	101 90	—
» 5½% '11	102 —	—
» 5½% '12	101 90	—
» 5½% '12	102 —	—
» 5½% '13	101 90	—
» 5½% '13	102 —	—
» 5½% '14	101 90	—
» 5½% '14	102 —	—
» 5½% '15	101 90	—
» 5½% '15	102 —	—
» 5½% '16	101 90	—
» 5½% '16	102 —	—
» 5½% '17	101 90	—
» 5½% '17	102 —	—
» 5½% '18	101 90	—
» 5½% '18	102 —	—
» 5½% '19	101 90	—
» 5½% '19	102 —	—
» 5½% '20	101 90	—
» 5½% '20	102 —	—
» 5½% '21	101 90	—
» 5½% '21	102 —	—
» 5½% '22	101 90	—
» 5½% '22	102 —	—
» 5½% '23	101 90	—
» 5½% '23	102 —	—
» 5½% '24	101 90	—
» 5½% '24	102 —	—
» 5½% '25	101 90	—
» 5½% '25	102 —	—
» 5½% '26	101 90	—
» 5½% '26	102 —	—
» 5½% '27	101 90	—
» 5½% '27	102 —	—
» 5½% '28	101 90	—
» 5½% '28	102 —	—
» 5½% '29	101 90	—
» 5½% '29	102 —	—
» 5½% '30	101 90	—
» 5½% '30	102 —	—
» 5½% '31	101 90	—
» 5½% '31	102 —	—
» 5½% '32	101 90	—
» 5½% '32	102 —	—
» 5½% '33	101 90	—
» 5½% '33	102 —	—
» 5½% '34	101 90	—
» 5½% '34	102 —	—
» 5½% '35	101 90	—
» 5½% '35	102 —	—
» 5½% '36	101 90	—
» 5½% '36	102 —	—
» 5½% '37	101 90	—
» 5½% '37	102 —	—
» 5½% '38	101 90	—
» 5½% '38	102 —	—
» 5½% '39	101 90	—
» 5½% '39	102 —	—
» 5½% '40	101 90	—
» 5½% '40	102 —	—
» 5½% '41	101 90	—
» 5½% '41	102 —	—
» 5½% '42	101 90	—
» 5½% '42	102 —	—
» 5½% '43	101 90	—
» 5½% '43	102 —	—
» 5½% '44	101 90	—
» 5½% '44	102 —	—
» 5½% '45	101 90	—
» 5½% '45	102 —	—
» 5½% '46	101 90	—
» 5½% '46	102 —	—
» 5½% '47	101 90	—
» 5½% '47	102 —	—
» 5½% '48	101 90	—
» 5½% '48	102 —	—
» 5½% '49	101 90	—
» 5½% '49	102 —	—
» 5½% '50	101 90	—
» 5½% '50	102 —	—
» 5½% '51	101 90	—
» 5½% '51	102 —	—
» 5½% '52	101 90	—
» 5½% '52	102 —	—
» 5½% '53	101 90	—
» 5½% '53	102 —	—
» 5½% '54	101 90	—
» 5½% '54	102 —	—
» 5½% '55	101 90	—
» 5½% '55	102 —	—
» 5½% '56	101 90	—
» 5½% '56	102 —	—
» 5½% '57	101 90	—
» 5½% '57	102 —	—
» 5½% '58	101 90	—
» 5½% '58	102 —	—
» 5½% '59	101 90	—
» 5½% '59	102 —	—
» 5½% '60	101 90	—
» 5½% '60	102 —	—
» 5½% '61	101 90	—
» 5½% '61	102 —	—
» 5½% '62	101 90	—
» 5½% '62	102 —	—
» 5½% '63	101 90	—
» 5½% '63	102 —	—
» 5½% '64	101 90	—
» 5½% '64	102 —	—
» 5½% '65	101 90	—
» 5½% '65	102 —	—
» 5½% '66	101 90	—
» 5½% '66	102 —	—
» 5½% '67	101 90	—
» 5½% '67	102 —	—
» 5½% '68	101 90	—
» 5½% '68	102 —	—
» 5½% '69	101 90	—
» 5½% '69	102 —	—
» 5½% '70	101 90	—
» 5½% '70	102 —	—
» 5½% '71	101 90	—
» 5½% '71	102 —	—
» 5½% '72	101 90	—
» 5½% '72	102 —	—
» 5½% '73	101 90	—
» 5½% '73	102 —	—
» 5½% '74	101 90	—
» 5½% '74	102 —	—
» 5½% '75	101 90	—
» 5½% '75	102 —	—
» 5½% '76	101 90	—
» 5½% '76	102 —	—
» 5½% '77	101 90	—
» 5½% '77	102 —	—
» 5½% '78	101 90	—
» 5½% '78	102 —	—
» 5½% '79	101 90	—
» 5½% '79	102 —	—
» 5½% '80	101 90	—
» 5½% '80	102 —	—
» 5½% '81	101 90	—
» 5½% '81	102 —	—
» 5½% '82	101 90	—
» 5½% '82	102 —	—
» 5½% '83	101 90	—
» 5½% '83	102 —	—
» 5½% '84	101 90	—
» 5½% '84	102 —	—
» 5½% '85	101 90	—
» 5½% '85	102 —	—
» 5½% '86	101 90	—
» 5½% '86	102 —	—
» 5½% '87	101 90	—
» 5½% '87	102 —	—
» 5½% '88	101 90	—
» 5½% '88	102 —	—
» 5½% '89	101 90	—
» 5½% '89	102 —	—
» 5½% '90	101 90	—
» 5½% '90	102 —	—
» 5½% '91	101 90	—
» 5½% '91	102 —	—
» 5½% '92	101 90	—
» 5½% '92	102 —	—
» 5½% '93	101 90	—
» 5½% '93	102 —	—
» 5½% '94	101 90	—
» 5½% '94	102 —	—
» 5½% '95	101 90	—
» 5½% '95	102 —	—
» 5½% '96	101 90	—
» 5½% '96	102 —	—
» 5½% '97	101 90	—
» 5½% '97	102 —	—
» 5½% '98	101 90	—
» 5½% '98	102 —	—
» 5½% '99	101 90	—
» 5½% '99	102 —	—
» 5½% '00	101 90	—
» 5½% '00	102 —	—
» 5½% '01	101 90	—
» 5½% '01	102 —	—
» 5½% '02	101 90	—
» 5½% '02	102 —	—
» 5½% '03	101 90	—
» 5½% '03	102 —	—
» 5½% '04	101 90	—
» 5½% '04	102 —	—
» 5½% '05	101 90	—
» 5½% '05	102 —	—
» 5½% '06	101 90	—
» 5½% '06	102 —	—
» 5½% '07	101 90	—
» 5½% '07	102 —	—
» 5½% '08	101 90	—
» 5½% '08	102 —	—
» 5½% '09	101 90	—
» 5½% '09	102 —	—
» 5½% '10	101 90	—
» 5½% '10	102 —	—
» 5½% '11	101 90	—
» 5½% '11	102 —	—
» 5½% '12	101 90	—
» 5½% '12	102 —	—
» 5½% '13	101 90	—
» 5½% '13	102 —	—
» 5½% '14	101 90	—
» 5½% '14	102 —	—
» 5½% '15	101 90	—
» 5½% '15	102 —	—
» 5½% '16	101 90	—
» 5½% '16	102 —	—
» 5½% '17	101 90	—
» 5½% '17	102 —	—
» 5½% '18	101 90	—
» 5½% '18	102 —	—
» 5½% '19	101 90	—
» 5½% '19	102 —	—
» 5½% '20	101 90	—
» 5½% '20	102 —	—
» 5½% '21	101 90	—
» 5½% '21	102 —	—
» 5½% '22	101 90	—
» 5½% '22	102 —	—
» 5½% '23	101 90	—
» 5½% '23	102 —	—
» 5½% '24	101 90	—
» 5½% '24	102 —	—
» 5½% '25	101 90	—
» 5½% '25	102 —	—
» 5½% '26	101 90	—
» 5½% '26	102 —	—
» 5½% '27	101 90	—
» 5½% '27	102 —	—
» 5½% '28	101 90	—
» 5½% '28	102 —	—
» 5½% '29	101 90	—
» 5½% '29	102 —	—
» 5½% '30	101 90	—
» 5½% '30	102 —	—
» 5½% '31	101 90	—
» 5½% '31	102 —	—
» 5½% '32	101 90	—
» 5½% '32	102 —	—
» 5½% '33	101 90	—
» 5½% '33	102 —	—
» 5½% '34	101 90	—
» 5½% '34	102 —	—
» 5½% '35	101 90	—
» 5½% '35	102 —	—
» 5½% '36	101 90	—
» 5½% '36	102 —	—
» 5½% '37	101 90	—
» 5½% '37	102 —	—
» 5½% '38	101 90	—
» 5½% '38	102 —	—
» 5½% '39	101 90	—
» 5½% '39	102 —	—
» 5½% '40	101 90	—
» 5½% '40	102 —	—
» 5½% '41	101 90	—
» 5½% '41	102 —	—
» 5½% '42	101 90	—
» 5½% '42	102 —	—
» 5½% '43	101 90	—
» 5½% '43	102 —	—
» 5½% '44	101 90	—
» 5½% '44	102 —	—
» 5½% '45	101 90	—
» 5½% '45	102 —	—
» 5½% '46	101 90	—
» 5½% '46	102 —	—
» 5½% '47	101 90	—
» 5½% '47	102 —	—
» 5½% '48	101 90	—
» 5½% '48	102 —	—
» 5½% '49	101 90	—
» 5½% '49	102 —	—
» 5½% '50	101 90	—
» 5½% '50

Felice conclusione d'un idillio che durava da nove anni

Convegno di sovrani oggi a Oslo per le nozze del principe Harald

L'erede al trono di Norvegia sposa una borghese, Sonja Haraldssen, figlia di un commerciante di stoffe - Al matrimonio saranno presenti i reali d'Inghilterra, Danimarca, Belgio, Olanda, Svezia e Grecia e i presidenti d'Islanda e Finlandia

(Nostro servizio particolare)

Oslo, 28 agosto.

Tutto è già pronto ad Oslo per la cerimonia nuziale di domani tra il principe ereditario Harald e la signorina Sonja Haraldssen, figlia di un commerciante di stoffe. Da ogni parte d'Europa stanno arrivando nella capitale norvegese gli invitati, tra i quali i reali di Danimarca, Olanda, Belgio, Inghilterra e Grecia. Re Gustavo VI di Svezia ha interrotto le sue vacanze in Italia, giungendo oggi a Oslo in aereo; alla cerimonia saranno anche presenti i Granduchi del Lussemburgo e i presidenti della Finlandia e Islanda. (In totale, quindi, compreso il re di Norvegia, si vedranno ad Oslo dieci capi di Stato).

La festa maggiore e più simpatica sarà in ogni caso quella del popolo norvegese, che da 31 anni non assiste a un matrimonio regale; ma che questa volta sarà ampiamente ricompensato dell'attesa anche perché all'altare, a fianco del figlio del re, ci sarà una donna appartenente alla comune borghesia.

Sonja Haraldssen, che ha 31 anni come il suo sposo, ha ricevuto un'educazione molto moderna e perfettamente in linea con la consuetudine esistente nei Paesi scandinavi. Sonja non è riuscita a superare gli esami di diploma magistrale, ma non ha rinunciato per questo agli studi, ottenendo degli ottimi voti finali prima presso una scuola di lingue in Inghilterra e successivamente presso un collegio svizzero specializzato nella preparazione culturale di signorine benestanti. Sonja Haraldssen ha conosciuto Harald di Norvegia nove anni or sono e per tutto questo tempo è rimasta sempre nell'ombra, accontentandosi di incontrarsi con lui o di nascosto o in casa di amici fidati, di sfuggita, cercando di dare il meno possibile adito ai pettegolezzi. Sicura che il loro amore avrebbe finito col trionfare, Sonja si è preparata in silenzio al suo ruolo di regina, anche se di un piccolo Paese, studiando per conto proprio l'etichetta di Corte, i doveri di rappresentanza ed i compiti che spettano alla prima signora del regno.

Per nove lunghi anni ha rifiutato ogni commento ai suoi sentimenti, ha cercato di nascondere la sua relazione e in una occasione ha persino declinato l'offerta di una fortissima somma come compenso al racconto della sua vita. Quando re Olav ha ceduto alle pressioni del figlio ed ha acconsentito al fidanzamento, Sonja non ha avuto la minima difficoltà ad assumere la sua parte di futura regina dimostrando disinvoltura, classe e buon senso. Non ha manifestato il minimo risentimento contro certi ambienti che non l'avevano giudicata all'altezza del suo compito in quanto borghese, si è imposta con tatto e delicatezza nei circoli dell'alta società ed ha saputo appianare tutte le difficoltà destreggiandosi con signorilità tra gl'impegni imposti dal suo nuovo rango ed il passato di signorina borghese. Col suo modo di fare, buono e gentile, fermo e cordiale, Sonja Haraldssen si è conquistata le simpatie di tutti. Appunto per questo i norvegesi sono ora soddisfatti e fieri della scelta del principe ereditario.

Harald è piuttosto timido, taciturno e persino scontroso: ma da quando ha potuto presentarsi in pubblico ed ufficialmente al fianco della donna che per nove anni ha amato di nascosto, è apparso come trasformato: non vi è alcun dubbio che il principe è ora un uomo felice, libero dall'incubo del sotterfugio e l'essere padrone delle sue azioni gli ha dato un senso di sicurezza ed una notevole iniezione di ottimismo.

Il matrimonio regale di domani rappresenta pertanto il trionfo dell'amore di due persone che per nove anni hanno dovuto nascondere i loro sentimenti. Le nozze hanno quindi una cornice romantica e sentimentale, profonda e sentita che appassiona i norvegesi.

Harald, ha scritto un giornale, non sposerà una principessa imposta da ragioni di Stato, bensì la donna del suo cuore, quella che ha saputo stargli accanto in silenzio per lunghi anni e l'unica che lo conosca a fondo e che abbia diviso con lui le soddisfazioni e le pene del suo non facile mestiere di futuro re di un Paese socialista.

v. r.

Il principe Harald di Norvegia, da sinistra, e la fidanzata Sonja ricevono ad Oslo Henrik e Margrethe di Danimarca che oggi assisteranno alle loro nozze (Tel. A.P.)

I sei generali puniti

Protesta il legale del gen. De Lorenzo

Per la notizia diffusa da un settimanale romano

(Nostro servizio particolare)

Roma, 28 agosto.

Dopo le punizioni inflitte a sei generali dei carabinieri, nei confronti del gen. Giovanni De Lorenzo non è stato ancora iniziato alcun procedimento disciplinare, ma tutto lascia supporre che l'ex comandante dei carabinieri, eletto deputato per i monarchici, sarà sottoposto ad una procedura del genere.

Le conclusioni alle quali è giunta la commissione d'inchiesta, presieduta dal gen. Lombardi, fanno esplicito riferimento ad una sua responsabilità per aver istigato e suggerito la lettera inviata nel novembre 1963 al gen. Giorgio Manes, allora vice comandante dei carabinieri, che ha determinato la punizione dei sei generali di divisione che la sottoscrissero.

Direttamente, il gen. De Lorenzo non ha rilasciato alcuna dichiarazione sull'argomento, ma uno dei suoi legali, l'avv. Anselmo Crisafulli, sia pur ufficiosamente, ha preannunciato che intende impugnare la validità e la attendibilità della inchiesta compiuta dal gen. Lombardi.

Per il momento l'avv. Crisafulli si è limitato a protestare perché è stata diffusa la notizia (pubblicata dal settimanale « Vita ») relativa alla punizione inflitta ai sei generali dei carabinieri. Il legale ha inviato un telegramma al gen. Forlenza, comandante generale dell'Arma ed un telegramma al ministro della Difesa on. Gui il quale, secondo l'avv. Crisafulli, « è tenuto a rispondere della illegittima divulgazione della notizia lesiva non solo dei diritti inerenti allo stato degli ufficiali generali in parola, ma anche del pubblico ordinamento ».

In serata, il Ministero della Difesa ha precisato ufficialmente che la notizia « non è stata data né dal Ministero della Difesa né dal Comando generale dell'Arma dei carabinieri ».

g. g.

Ha ottenuto la libertà provvisoria

Scarcerata, ritorna a casa l'ex contadinella di Voghera

Angela Bertelegni avrebbe fatto qualche ammissione, senza però compromettere il commerciante in carcere per « plagio » Il padre attendeva in auto la figlia all'uscita dalla prigione

(Dal nostro inviato speciale)

Voghera, 28 agosto.

Angela Bertelegni, la ragazza di Schizzola di Borgo Priolo sulle colline dell'Oltrepò pavese, è tornata a casa oggi pomeriggio. Il procuratore della Repubblica di Voghera dott. Valliante, che ne aveva ordinato l'arresto per falsa e reticente testimonianza, le ha concesso in mattinata la libertà provvisoria e alle 14 la giovane — compirà ventun anni nel prossimo settembre — ha lasciato le carceri di Pavia dov'era stata rinchiusa lunedì scorso. Fuori dal portone della prigione era ad attenderla il padre Emilio.

L'incontro è stato, a quanto risulta, affettuoso. Vi è stato molto più calore di quanto ce ne fu domenica scorsa, quando Angela si era incontrata con i genitori, dopo quattro anni di assenza, nella questura di Milano. Subito dopo padre e figlia, saliti sull'utilitaria dei Bertelegni, sono partiti per Schizzola.

Nel primo pomeriggio Angela era nuovamente nella sua casa, una cascina sperduta sulle pendici dell'Appennino. Qui, in serata, siamo arrivati nella speranza di poter vedere l'ex contadinella. Nell'aia della cascina, sotto la pioggia, ci è venuto incontro il fratello Carlo di 18 anni, che ha subito chiamato il padre. Emilio Bertelegni si è affacciato sulla porta, seguito da alcuni congiunti; gentile ma irremovibile.

« Posso dirvi una sola cosa — sono state le sue prime parole —, *siamo felici. La tranquillità è tornata nella nostra casa. Quest'oggi, dopo quattro anni, abbiamo riacquistato la serenità, speriamo che non accada più nulla che possa rovinare questa pace ritrovata ».* Gli abbiamo chiesto di lasciarci vedere, anche solo per pochi minuti, la figlia, e scambiare con lei alcune parole. Tutto inutile. *« Angela è emozionata, scossa da tutta questa storia* — ha affermato Emilio Bertelegni —, *non vuol vedere nessuno. E, d'altra parte, questa è anche la nostra volontà. Siate comprensivi ».*

Inutile insistere, l'uomo, spalleggiato dai congiunti, non vuol cedere. Attraverso la porta della cucina rimasta socchiusa abbiamo potuto intravedere Angela, seduta a tavola vicino alla mamma. Attraverso la porta abbiamo tentato di rivolgerle qualche domanda. Le abbiamo chiesto di dirci qualcosa della sua avventura. Angela ha udito, ma ancora una volta ha dimostrato di non voler parlare di questi quattro anni di lontananza dal paese. *« Non ho nulla da dire* — ha esclamato la giovane — *sono cose passate, lasciate andare ».* Non una parola di più e, come lei, i familiari.

« Una cosa sola interessa — ha ribadito Emilio Bertelegni — *che Angela sia tornata a casa. Quello che è stato è stato; oggi è nuovamente fra di noi e speriamo che più niente ci debba dividere. Non chiedetemi nulla su questi quattro anni, non so e non voglio parlare ».*

Angela Bertelegni, ha ottenuto ieri la libertà provvisoria (Telefoto)

Verso sera, dopo aver fatto ritorno a casa, Angela era scesa in passe con il fratello, recandosi a salutare alcune persone amiche. *« E' apparsa molto cambiata nell'aspetto* — ripetono tutti —, *ma abbiamo l'impressione che sia sempre la stessa brava ragazza di quattro anni fa. Era considerata la più buona e volenterosa del paese, aveva sempre lavorato volentieri nei campi; non si spiega come abbia potuto andarsene in quel modo, senza dire nulla in casa ».* Il mistero quindi permane.

Angela Bertelegni appare ben decisa a conservare il suo segreto: non ha detto come ha trascorso questi quattro anni. Sembra però che al magistrato abbia fatto qualche ammissione, senza, tuttavia, accusare l'uomo, il commerciante Fulvio Parri, tuttora in carcere sotto l'imputazione di « plagio ». Non è quindi ancora possibile prevedere come finirà la vicenda dell'ex contadinella ritornata, dopo quattro anni, colta ed elegante nella casa dei genitori.

Franco Marchiaro

Il furto è di 100 mila lire

Rubate di notte in Vaticano le buste-paga dei falegnami

(Nostro servizio particolare)

Città del Vaticano, 28 agosto.

(f. p.) Le buste paga destinate ad un gruppo di operai dipendenti dalla falegnameria vaticana sono sparite. La gendarmeria pontificia ha avviato indagini, ma, fino a ora, senza risultato.

Gli stipendi, 900 mila lire, erano depositati in una cassetta blindata all'interno di un armadio nella direzione della falegnameria. Il ladro, di notte, ha forzato con un cacciavite le serrature e si è impadronito della somma.

Bollettino delle spiagge

Venezia: *Temp. 20,8; cielo sereno; vento debole; mare calmo.*

Lido di Jesolo: *Temp. 20; cielo sereno; vento debole; mare calmo.*

Rimini: *Temp. 21; cielo poco nuvoloso; vento assente; mare calmo.*

Sanremo: *Temp. 21; cielo semicoperto; mare calmo; vento assente.*

Alassio: *Temp. 20,5; cielo semicoperto; mare calmo; vento assente.*

Rapallo: *Temp. 19,5; cielo coperto; mare calmo; vento assente.*

Viareggio: *Temp. 19; cielo coperto, mare leggermente mosso; venti leggeri.*

Capri: *Temp. 23,4; cielo sereno; vento debole; mare quasi calmo.*

Il tempo che farà

Al Nord, sulla Sardegna, sulle regioni del medio e basso versante tirrenico e sulla Sicilia occidentale nuvolosità estesa accompagnata da precipitazioni. Sulle restanti regioni nuvolosità irregolare. Temperatura: *in lieve aumento.* Venti: *moderati localmente forti.* Mari: *mossi o poco mossi.*

La temperature minima e massima di ieri:

Torino	15	30	L'Aquila	11	25
Bolzano	15	26	Roma	16	30
Trento	19	23	Campob.	16	25
Verona	16	27	Bari	17	25
Trieste	18	26	Napoli	16	26
Venezia	18	25	Potenza	14	24
Milano	16	26	Catanz.	17	27
Genova	19	25	R. Cal.	15	29
Bologna	17	28	Messina	22	27
Pisa	14	28	Palermo	21	28
Ancona	20	25	Catania	16	28
Perugia	16	26	Alghero	19	33
Pescara	14	28	Cagliari	22	26

Le temperature minime e massime di ieri in alcune città straniere:

Parigi	16	26
Londra	15	23
Berlino	15	22
Amsterdam	13	20
Bruxelles	14	26
Madrid	19	25
Mosca	15	27
Stoccolma	13	23
New York	15	24
San Francisco	14	22
Tokio	21	32
Città di Messico	13	24
Hong Kong	28	34

ACQUE INQUINATE: E NOI LE BEVIAMO!

Laghi, fiumi, torrenti, ruscelli di tutta Italia si stanno trasformando in grossi immondezzai! L'allarme sembrerebbe eccessivo se non venisse da esperti. Ma sapevate che in una sola provincia italiana ben 70 pozzi di acqua « potabile » hanno dovuto essere chiusi? Che il foraggio cresce così povero di nutrimento, da far produrre un latte spesso rifiutato dalle Centrali del Latte? Leggete su Selezione di settembre un articolo di estremo interesse per tutti noi sulle cause di questa seria minaccia alla nostra salute e sui mezzi per risolvere l'urgente problema. Troverete su Selezione, oltre a un libro condensato, 23 articoli, tra cui:

- **Tutto sull'assicurazione auto**
- **Messico: Olimpiadi a 2300 metri**
- **Lo strano caso di De Gaulle e le spie sovietiche**

Chiedete oggi stesso in edicola

Selezione dal Reader's Digest

..dal 1905...

PASTA del "CAPITANO" dott. Ciccarelli

DENTI BIANCHI

AVVISO D'ASTA

Il Presidente dell'Ospedale Maggiore della Carità di Novara ed Opere Pie Riunite, rende noto che il giorno 3 settembre 1968, alle ore 10, nella sala delle riunioni dell'Ospedale, in corso Mazzini n. 18, avrà luogo un pubblico incanto, col metodo di offerte segrete, per la vendita del fabbricato sito in Novara - viale Manzoni n. 12.

Per eventuali informazioni rivolgersi alla Segreteria dell'Ospedale.

Il Presidente
Prof. Dr. CARLO FRANCHINI

Salone de LA STAMPA

LIBRERIA concessionaria dell'Istituto Poligrafico dello Stato Via Roma 80 telefono 517 958

EDIZIONI TRECCANI

ENCICLOPEDIA ITALIANA
Completa in 41 volumi aggiornata al 1960

APPENDICE ALL'ENCICLOPEDIA ITALIANA (1938-1948) in 2 volumi

3° APPENDICE ALL'ENCICLOPEDIA ITALIANA (1949-1960) in 2 volumi

ENCICLOPEDIA DELL'ARTE ANTICA CLASSICA E ORIENTALE in 7 volumi

DIZIONARIO ENCICLOPEDICO ITALIANO con appendice 1963

SALVARE UN POPOLO DALLE SOFFERENZE E DALLA MORTE

Le offerte di ieri per il Biafra dai nostri lettori: 1.141.100 lire

Il totale è salito a 57.366.185 lire; 56.225.085 sono state già consegnate alla « Caritas Internationalis » per gli aiuti diretti - Le somme ci giungono da ogni parte, anche dall'estero - Una diciassettenne: « Posso dare solamente mille lire, ma ho deciso che offrirò ai diseredati tutta la mia vita futura »

Grazie alla generosità dei nostri lettori, la sottoscrizione per il Biafra continua a salire. Ieri abbiamo ricevuto lire 1.141.100, per cui il totale generale è ora di lire 57.366.185. Alla « Caritas Internationalis », che provvede direttamente all'invio degli aiuti ai biafrani, abbiamo finora consegnato lire 56.225.085.

Le offerte ci pervengono da ogni parte: nell'elenco di oggi si leggono molti nomi di località, da Padova a Pallanza, da Trento a Rimini, da Viterbo a Brescia; una somma ci giunge addirittura da San Juan di Portorico.

Parecchie offerte sono accompagnate da una lettera, parole di dolore e di orrore per quanto sta accadendo in quel lontano paese africano, parole di speranza perché le terribili sofferenze del popolo del Biafra abbiano a cessare. Sono lettere confortanti, una testimonianza dell'amore e della bontà che non sono perduti.

Scrive una ragazza: « Ho quasi 17 anni, ma nonostante la mia età non amo divertirmi. Mi sento maggiormente attratta verso i problemi della fame e delle sofferenze altrui. Io non di spreco di molto denaro » per ora posso dare solamente mille lire ai bimbi del Biafra, ma ho deciso che offrirò ai diseredati e agli affitti tutta la mia vita futura ».

Contributo raccolto durante le Messe di domenica 25 u.s. nella Parrocchia « San Pio V », via Isonzo n. 13 - Alessandria L. 100.000; P. A. O. M. 100.000; Eaton Livia - S.p.A. 50.000; M. C. V. 50.000; Wanda Pieroni Ramat - Firenze 50.000; N. N. - Ivrea 50.000.

Il personale della Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Cuneo 46.200; In memoria di Giuseppe Daghino - La Ilte, corso Bramante 20 - Torino 29.400; Un sacerdote 26.000; Tre sorelle in onore di Papa Giovanni XXIII chiedendogli aiuto 25.000; Cappella Istituto Murialdo - Pinerolo 25.000; Dina e Pina Cellerino - Alessandria 20.000; M. C. 20.000; N. N. 20.000; Salvatore Silli - Padova 20.000; N. N. - Masone (GE) 15.000; Cecchele Ettore - Galliera Veneta 12.000.

Da parte dei bambini: Lelle, Carlo, Paolo e Chiara 10.000; Gallo - Acqui Terme 10.000; N. N. 10.000; E. S. - Viterbo 10.000; L. B. - Ivrea 10.000; Fio 10.000; A nome delle mie bambine Paola e Chiara 10.000; In onore di Papa Giovanni XXIII per ottenere grazia - L. S. M. - Bardonecchia 10.000; M. Gozzoli - Brescia 10.000.

Ing. Gustavo Gallo-Orsi - San Juan 10.000; Rifi 10.000; V. C. in memoria di Mario C. 10.000; Cate, Mavi e Gabri in onore di Papa Giovanni XXIII in suffregio dei loro morti 10.000; N. N. per implorare una grazia da Papa Giovanni XXIII 10.000; In memoria di Pino Conti, gli amici Napione Canelli 10.000; Ing. Bernocco 10.000; N. N. 10.000; N. N. 10.000; A. B. 10.000; N. N. 10.000; R. N. amici 10.000; In onore della Consolata 10.000; N. N. 10 mila; In memoria di Papa Giovanni XXIII implorando grazia di guarigione - N. N. 10.000; C. P. 10.000; Nedi Illia 10.000.

In onore di Papa Giovanni XXIII, Mariani Giovanna 10.000; T. D. - Dronero 10 mila; Rosso Mario - Milanese in Riviera 10.000; N. N. - Biella in onore di Papa Giovanni XXIII 0000; Antonella e nonna - Incisa Scapaccino (Asti) 6000; Tamburini Roberto e Anna - Rimini 6000; Ricordando Papa Giovanni XXIII - F. e G. 5000; N. N. 5000; Mosca Antonietta - Trino Verc. 5000; Alcune pensionate di Saluzzo 5000; In onore di Papa Giovanni XXIII - Isa, Ermanno Maggiani 5000; E. B. - Valenza 5000.

In nome della Madonna 5000; In memoria di F. V. Genova 5000; N.N. 5000; N.N. 5000; N.N. 5000; Una pensionata 5000; N.N. 5000; N.N. 5000; In onore di Papa Giovanni XXIII, N.N. Aosta 5000; N.N. pregando e ringraziando il Santo Cottolengo 5000; Bice ed Enzo in memoria di Papa Giovanni XXIII 5000; Canti Amina 5000; D.M. 73 5000; Gigi e May 5000; Simona e Gianni 5000; N.N. 4000; Franco e Alberto da Pinzolo (Trento) 3000; G. Gc. Fossano 3000; N.N. Genova 3000; N.N. 2500.

In onore di Papa Roncalli Giovanni XXIII, N.N. Valmadonna (Al.) 2000; Dominique, Mondovì 2000; Vallanzengo, Gilardi 2000; Bellotto Alberto 2000; Maria Faustini, Pallanza 2000; F.L. 2000; N.N. 2000; N.N. in onore della Consolata 2000; O.T. 2000; In onore di Papa Giovanni XXIII, Silvia B. 2000; N.N. in onore della Madonna del Carmelo 2000; Perché Papa Giovanni XXIII protegga nostro figlio, N.N. 2000; Due sorelle in memoria dei loro cari 2000.

Da Alice Superiore Cambrino rinunciando al pranzo di Don Felice 2000; In onore a Papa Giovanni XXIII, S. W. 2000; Enrigianni ringraziando S. S. Papa Giovanni XXIII 1000; Cannobio Maria in onore di Papa Giovanni XXIII 1000; Una mamma 1000; Alessandro 1000; Una nonna invocando protezione da Papa Giovanni XXIII per i suoi tre nipoti: Alberto, Franco, Guido 1000; Pastorini Alfredo, Alessandria 1000; Oliviero Casanova, Baldissero Can. 1000; Una giovane lettrice 1000; N.N. 1000; N.N. 1000; In memoria di Papa Giovanni XXIII 1000.

Oliveri Mariangela in memoria di Papa Giovanni XXIII 1000; Luigi per un bimbo 1000; Margherita Fiorè 1000; Dr. Carlo Predazzo, Fossano 1000; N.G. 1000; N.N. Asti 1000; N.N. 1000; N.N. 1000.

Totale	**L. 1.141.100**
Totale preced.	**L. 56.225.085**
Totale generale	**L. 57.366.185**

Col governo nigeriano

Continuano le trattative per i soccorsi al Biafra

Addis Abeba, 28 agosto.

« I negoziati per concordare l'afflusso dei soccorsi alle popolazioni vittime della guerra sono continuati nel pomeriggio e riprenderanno domani sotto la presidenza dell'imperatore Hailé Selassié. Questi ha presentato alle due delegazioni (Biafra e Nigeria) dettagli aggiuntivi sulla proposta di istituire un corridoio aereo e terrestre, proposta accettata in linea di massima già sabato scorso, da entrambe le parti ».

Con questo laconico comunicato Addis Abeba intende smentire le voci di fallimento delle trattative intese ad alleviare le sofferenze della popolazione.

Un membro della delegazione del Biafra ha affermato, a questo proposito, che il governo di Lagos ostacolerebbe con ogni mezzo un accordo per i soccorsi in quanto, a suo avviso, questi potrebbero aumentare la resistenza delle popolazioni.

Negli ambienti della delegazione del Biafra si teme inoltre che gli avvenimenti cecoslovacchi stornino l'attenzione dell'opinione pubblica mondiale dalla guerra in corso nell'Africa. **(Ansa)**

Le forze della Nigeria attaccano su tre fronti

Lagos, 28 agosto.

L'alto comando federale ha comunicato oggi che le forze nigeriane stanno avanzando su tutti i fronti, dopo avere ricevuto l'autorizzazione da parte del comandante supremo generale Yakubu Gowon per l'offensiva finale diretta a schiacciare la ribellione nella parte orientale della Nigeria.

« L'assalto conclusivo ha avuto inizio » ha dichiarato un portavoce del comando supremo. Come sempre, anche questa volta però il governo federale non ha comunicato alcun particolare sulla battaglia contro i biafrani.

Radio Biafra invece ha precisato che la battaglia è in corso su tre principali fronti. I biafrani hanno affermato di avere fermato una colonna federale ad una quindicina di chilometri a sud di Aba, il loro principale centro amministrativo, e di averla respinta fino al fiume Imo, 24 chilometri a sud della città.

Essi sostengono anche di aver respinto le truppe federali in una località ad una sessantina di chilometri a nord di Aba nel settore controllato dalla prima divisione nigeriana. Hanno poi riferito di essere sotto « un indiscriminato e massiccio bombardamento » su tutti i fronti.

(A. P.)

Una ragazzina dalla fantasia troppo vivace

Quindicenne simula una rapina per comprarsi ciprie e rossetti

(Nostro servizio particolare)

Legnano, 28 agosto.

Una ragazzina quindicenne, Vincenza Sergio ha simulato di essere stata aggredita in casa, legata e imbavagliata da due rapinatori assieme alla cuginetta di 10 mesi per impossessarsi di 150 mila lire e potersi così comprare ciprie e rossetti. E' stata denunciata al Tribunale minorile per simulazione di reato.

La giovane che abita al primo piano di via Stelvio n. 15, con il padre Pasquale, 49 anni e la madre Carolina Di Palma, ieri pomeriggio è rimasta sola in casa con la cuginetta Pasqualina. Poiché frequenta la terza media ed è stata rimandata ad ottobre, doveva studiare e dare un'occhiata alla figlia della sua che si era assentata per motivi di lavoro.

Quando verso le 18 la madre di Vincenzina è tornata a casa ha trovato l'uscio chiuso. Ha bussato ed allora ha sentito mugulare. Allarmata, la donna chiedeva l'aiuto di alcun inquilini che forzata la serratura penetravano nella stanza dove trovavano la giovane legata ad una sedia, imbavagliata e sul letto matrimoniale in piccola Pasqualina con un fazzoletto davanti alla bocca e il viso cianotico come se stesse per soffocare.

La ragazza raccontava poi con voce rotta dall'emozione che mezz'ora prima si erano presentati due giovani che, spacciandosi per assicuratori, erano penetrati nell'appartamento e sotto la minaccia di un coltello avevano imbavagliato lei e la piccola, quindi l'avevano legata alla sedia.

I due sconosciuti avevano poi cominciato a rovistare nei cassetti ed erano poi fuggiti chiudendola dentro a chiave. La madre, fatta una rapida ispezione, constatava che erano spariti da un cassetto tutti i risparmi (150 mila lire) e alcuni braccialetti d'oro e anelli.

Il fatto veniva subito denunciato ai carabinieri. La giovane sulle prime ripeteva il racconto, poi finiva con l'ammettere di avere architettato la finta rapina per raggranellare un po' di denaro e comprarsi i rossetti e la cipria. Il denaro lo aveva nascosto tra le pagine di un quaderno. I gioielli dietro la lavatrice. **g. m.**

Paralitico spara alla moglie e si uccide con una fucilata

(Dal nostro corrispondente)

Marsala, 28 agosto.

(e. d.) Il pensionato Stefano Casupolo, di 70 anni, paralitico da diversi anni, ha sparato tre colpi di fucile contro la moglie Agata Balsarello di 65 anni, mancando il bersaglio, e si è quindi ucciso sparandosi un colpo alla tempia.

ULTIME NOTIZIE

Sarebbe stata presentata alla Volkspartei

Nuova proposta italiana sul problema altoatesino?

Secondo il quotidiano «Dolomiten» si tratterebbe dell'«ultima offerta di soluzione» per l'«ancoraggio internazionale» - Prossimo incontro fra esperti italiani ed austriaci

(Dal nostro corrispondente)
Bolzano, 28 agosto.

Il governo italiano intenderebbe compiere un nuovo passo per una sollecita soluzione del problema alto-atesino. Secondo indiscrezioni, il Ministero dell'Interno avrebbe già elaborato una proposta che dovrebbe riferirsi in primo luogo al suddetto «ancoraggio internazionale» e che verrà inoltrata nei prossimi giorni sia alla Svp sia al governo di Vienna a livello degli esperti.

A questo proposito il quotidiano di lingua tedesca di Bolzano «Dolomiten», scrive fra l'altro: *«L'indiscrezione proviene dal Ministero dell'Interno, ciò che sarebbe da addebitare al fatto che l'Italia considera teoricamente il problema alto-atesino come questione interna e preferisce perciò svolgere contatti con la Svp attraverso il Ministero dell'Interno e non già attraverso quello degli Esteri. Come si apprende da fonte solitamente bene informata, la proposta di soluzione verrebbe portata a conoscenza dei rappresentanti della Svp nei prossimi giorni, con ogni probabilità ancora nel corso di questa settimana. Se ne può trarre la deduzione che i contatti fra Roma e Bolzano in questa materia sono già stati ripresi».*

Assieme a questa notizia si è appreso oggi altresì che un incontro tra i rappresentanti dei governi di Roma e di Vienna avrà luogo a livello degli esperti ai primi di settembre, presumibilmente a Ginevra. Questo incontro dovrebbe spianare la strada per un colloquio fra i ministri degli Esteri di entrambi i Paesi, Waldheim e Medici, in occasione dell'Assemblea generale dell'Onu del prossimo autunno a New York.

Il giornale conclude affermando che la proposta del ministero dell'Interno italiano rappresenterebbe *«l'ultima proposta di soluzione»*, ciò che potrebbe significare che, l'atteggiamento di Roma ha subito negli ultimi tempi una nuova modifica al di là della quale non si intenderebbe comunque andare. La proposta stessa sarebbe da porre in relazione con l'imminente seduta degli esperti a Ginevra e intenderebbe offrire alla Volkspartei la possibilità di prenderne visione e di esprimersi al riguardo prima ancora di tali incontri.

e. p.

L'esercito disperde cortei di studenti a Città di Messico

I dimostranti chiedevano la liberazione dei detenuti politici

(Nostro servizio particolare)
Città di Messico, 28 agosto.

Reparti dell'esercito messicano hanno disperso stamane migliaia di studenti che si erano accampati nella piazza principale di Città di Messico dopo una manifestazione di protesta cui avevan partecipato forse duecentomila giovani. Un corteo lungo cinque chilometri era sfilato per la capitale dimostrando contro il governo del Presidente Gustavo Diaz Ordaz e chiedendo la liberazione dei prigionieri politici.

I soldati hanno bruciato le tende erette dagli studenti — in maggioranza allievi dell'Università nazionale, del Politecnico e di altre scuole superiori — di fronte al palazzo presidenziale. I dimostranti non hanno opposto resistenza. Truppe e carri armati sono poi rimasti allineati sulla piazza.

La dimostrazione è stata la più clamorosa che si sia avuta dall'inizio dei tumulti studenteschi lo scorso mese contro la durezza della polizia e dell'esercito. Gli studenti, in sciopero da luglio, portavano cartelli sui quali Diaz Ordaz era definito dittatore e assassino. In pari tempo altri cartelli chiedevano il ritiro dei russi dalla Cecoslovacchia e degli americani dal Vietnam. Altri infine inneggiavano a Che Guevara.

Il governo messicano teme che questi disordini si ripetano durante le Olimpiadi il 13 ottobre, ed ha anche rivolto ai giovani un appello per giungere a trattative. Gli studenti dal canto loro hanno minacciato di tenere un «picchettaggio» in permanenza davanti alla sede dell'Assemblea nazionale qualora venga «restaurata la dignità degli atenei» e non siano rilasciati i «prigionieri politici» messi in carcere durante le dimostrazioni di luglio. Secondo loro 85 persone sono detenute solo per aver criticato il regime.

Copyright di «The Times» e per l'Italia de «La Stampa»

Il «colpo» sotto gli occhi dei passanti

Gioielleria di Bra assaltata da banditi

Hanno tentato invano di infrangere con il cric il vetro del negozio - Fuggiti su un'auto rubata a un torinese

(Dal nostro corrispondente)
Bra, 28 agosto.

(a. r.) Due banditi hanno assaltato alle 12,30 di oggi a Bra la gioielleria di Giovanni Berrino, di 44 anni, situata in via Vittorio Emanuele. Uno dei malviventi sceso dall'auto ha scagliato, per tre volte, il cric contro il vetro del negozio. Visto che il cristallo non si è infranto, il rapinatore è risalito sulla vettura che a tutta velocità si è diretta verso Torino. La scena, che è durata pochi secondi, è avvenuta sotto gli occhi dei parecchi passanti che rincasavano per il pranzo.

I due rapinatori sono giunti davanti all'oreficeria dopo aver percorso via Bonino. Uno di essi, bevero dei giubbotto rialzato, cappello calato sugli occhi, con un balzo è sceso dall'auto e, mentre il complice rimaneva alla guida, ha scagliato con violenza il cric contro la vetrina per impossessarsi dei plateau di gioielli che erano esposti. Il cristallo malgrado i colpi si incrinava ma resisteva; allora il bandito con un balzo ritornava sulla vettura che è ripartita a folle velocità.

Informati della tentata rapina i carabinieri hanno subito istituito posti di blocco, ma finora le ricerche hanno dato esito. E' stato accertato che l'auto, targata TO 998642, era stata rubata mezz'ora prima a Cherasco al rappresentante Ambrogio Prosperio, abitante a Torino in corso Regina Margherita 114, che l'aveva lasciata momentaneamente incustodita davanti ad un negozio.

In un alloggio a Pescara

Sposa trovata uccisa con le mani legate

(Dal nostro corrispondente)
Pescara, 28 agosto.

Una donna è stata assassinata, stasera, a colpi di martello in un attico di piazza Garibaldi, a Pescara: la vittima, Fernanda Casciaroli in Seta, trentottenne, giaceva sul pavimento della cucina, col cranio fracassato e le mani legate dietro la schiena.

Ad avvisare i carabinieri è stato il marito della donna, il rappresentante Gaetano Seta di 40 anni, che è corso alla vicina caserma di viale Gabriele d'Annunzio gridando: *«Accorrete! Hanno ucciso mia moglie a marciate!»*.

Il Seta ha raccontato che, tornato a casa verso le 19, aveva rinvenuto la moglie in fin di vita: *«Ho cercato di soccorrerla* — ha detto ai militi — *ma mi sono reso ben presto conto che non avrei potuto far nulla»*.

Dall'inchiesta risulta che nessuno degli inquilini del palazzo si è accorto del fatto: anche gli abitanti dell'appartamento vicino a quello dei De Seta hanno sentito rumori. Il marito dell'uccisa, a mezzanotte, era ancora trattenuto in caserma dove per interrogarlo si è recato il Procuratore della Repubblica dott. Iacopino.

g. f.

Si dimette in Argentina il capo di S. M. dell'esercito

Buenos Aires, 28 agosto.

Il generale Julio Alsogaray, capo di Stato maggiore dell'esercito argentino, si è dimesso dall'incarico per contrasti con il presidente Ongania. Secondo indiscrezioni starebbero per dimettersi il brigadiere Teodoro Alvarez comandante dell'Aeronautica e l'ammiraglio Nenigno Varela, capo della Marina.

Il gen. Alsogaray era considerato un «liberale» fra le file dell'esercito e si era adoperato in più di un'occasione per riportare il Paese su una strada di maggiore democratizzazione dopo il colpo di Stato del 1965.

Eisenhower tolto dalla lista dei malati in «stato critico»

Washington, 28 agosto.

Il nome di Eisenhower è stato tolto questa sera dalla «lista critica» dell'ospedale «Walter Reed» di Washington. Egli era sulla lista dal 16 agosto, dopo aver subito il sesto attacco cardiaco. Da allora l'ex presidente ha registrato spasmi cardiaci sotto forma di fibrillazione e di irritabilità del cuore, ma complessivamente le sue condizioni sono andate migliorando.

Date le condizioni cardiache generali del paziente, hanno detto i medici, *«il suo stato attuale deve essere ancora considerato serio, ma non necessariamente critico in questo momento». «La prognosi a lungo termine è ancora riservata e, come risulta dal bollettino di ieri, vi è sempre la possibilità di una improvvisa inversione della tendenza ora prevalente».*

(Ansa)

Ambasciatore americano assassinato nel Guatemala

Città del Guatemala, 28 ag.

L'ambasciatore degli Stati Uniti nel Guatemala, John Gordon Mein, è stato ucciso oggi a colpi di mitra a Città del Guatemala.

L'assassinio è stato compiuto fra la Avenida Reforma e la 14ª strada. L'auto è stata intercettata da un'altra macchina che ha bloccato l'incrocio. Mein (51 anni) ha tentato di fuggire ma è stato falciato. (A.P.)

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA
Questo quotidiano è controllato dallo Istituto Accertamento Diffusione

CRONACA DI TORINO

(Segue dalla quarta pagina)

Entra in un bar e spara a due fidanzati: illesi

A Madonna di Campagna, all'una di notte - Il proiettile infrange il cristallo della vetrina e sfiora la testa del rivale - L'aggressore è fuggito

I fidanzati aggrediti: Gloria Rinaldi, 19 anni, e Giuseppe Poppio, di 24 anni

Un giovane ha tentato di uccidere il rivale. E' accaduto ieri notte all'una, nel bar «Crazy Horse», di Enzo Castelvero, in via Gaspello 153. Nel locale, oltre al proprietario, c'è una coppia di fidanzati: l'artigiano Giuseppe Poppio, 24 anni, via Nizza 46, e l'impiegata Gloria Rinaldi, 19 anni, via Chiesa della Salute 57.

Entra un terzo avventore, Walter Conti, 26 anni, via Villar 56. Ordina una bibita mentre la sorseggia non toglie gli occhi di dosso alla Rinaldi, seduta ad un tavolo col fidanzato. D'improvviso si avvicina al Poppio, lo insulta e gli sferra due pugni. Poi fugge.

Pochi minuti più tardi l'aggressore è di nuovo davanti al bar. Attraverso le tende della vetrina la ragazza vede l'ombra minacciosa e riconosce il Conti, che estrae una pistola e spara. Un colpo solo: il cristallo va in frantumi, la pallottola sfiora la testa del Poppio, si schiaccia sul pavimento. Il barista scarta alla porta, ma la strada è deserta.

Mentre regna la confusione, il Conti compare per la terza volta. Raccoglie il bossolo in strada, poi entra con la pistola spianata. «Ho creduto che fosse venuto per uccidermi — dirà alla polizia il Poppio —. Sono rimasto immobile, attendendo lo sparo». Ma il Conti con la pistola spianata, si aggira fra i tavoli, scrutando sul pavimento. Trova la pallottola raccioccata, la prende e se ne va.

Superato lo sbigottimento, il barista telefona alla polizia mentre lo sparatore fugge su una «600». Arrivano il dottor Bonsignore, il brigadiere Giannattasi e gli agenti. «Non so perchè abbia tentato di uccidermi — racconta il Poppio —. Lo conosco appena. Ho saputo che si accompagna con una mia ex fidanzata, mi hanno anche fatto che sparla di me».

La Rinaldi non ha saputo fornire spiegazioni sull'accaduto. «L'ho vista qualche volta per strada — dice —. Mi guardava sempre con insistenza, ma non mi ha mai rivolto la parola».

Il segretario della Nato giunto in aereo a Torino

Per i funerali di un cugino

Il segretario generale della Nato, avv. Manlio Brosio, è giunto ieri sera in aereo da Parigi per partecipare ai funerali del cugino che si svolgeranno oggi nel pomeriggio. Gino Brosio, 60 anni, colpito da grave malattia a Roma dove risiedeva, si era di recente trasferito a Torino per sottoporsi a cure. E' morto nella casa dell'avv. Brosio, in corso Umberto 29 bis. La salma sarà tumulata nella tomba di famiglia a Venaria.

Furto di 8 milioni a un professore d'università che torna dalle ferie

Altra vicenda: l'ing. Varvelli torna dal Ciad, la sua spedizione è ancora bloccata

Il prof. Mario Sampò, 45 anni, incaricato di micropaleontologia presso l'Università, ieri pomeriggio, rientrando dalle ferie, ha scoperto di essere stato derubato. Ignoti erano entrati nel suo alloggio di via Vigliani 21 dopo avere forzato la serratura. Avevano messo tutto sossopra e se ne erano andati con due pellicce, l'argenteria, fra cui vassoi e soprammobili, e tutti i gioielli. Il professore denunciando il furto al commissariato di Mirafiori ha indicato, come danno subito, un valore di otto milioni di lire.

* *

Il prof. Riccardo Varvelli del Politecnico che guidava la spedizione di alpinisti rimasta prigioniera nella repubblica africana del Ciad, è giunto a Torino. «Sono rientrato — egli ha detto — *per coordinare una azione di soccorso in favore dei miei compagni. Attualmente non possono muoversi perchè le autorità continuano a mantenere sotto sequestro i nostri mezzi».*

Il prof. Varvelli ha confermato le notizie pubblicate martedì. Gli undici componenti la spedizione, dopo avere attraversato il Sahara seguendo una pista di 2500 chilometri, avevano effettuato scalate nel gruppo del Dao Tibesti. Poi avevano attraversato una zona montagnosa dei Tibesti occupata dai ribelli. Giunta al forte di Zouar, la spedizione era stata fermata dalle truppe governative.

Dopo quattro giorni il gruppo veniva trasportato con un aereo a Fort Lamy, la capitale del Ciad, dove la posizione dei membri della spedizione è stata chiarita.

Scaccia la figlia sedicenne e querela il suo «rapitore»

Un anno fa Antonietta Rinaldi, 16 anni, abitava con i genitori a Grugliasco ha conosciuto Natale Papalia, 20 anni, se n'è innamorata e per strappare ai suoi il consenso alle nozze è fuggita con lui. Ritrovata a Asti è ricondotta a casa il padre le ha intimato: «O ti sposi entro tre mesi o te ne vai». Nel frattempo Natale è partito soldato. L'altro giorno i tre mesi sono scaduti. Il padre di Antonietta l'ha messa alla porta e ha querelato il rapitore. La ragazza è ospite di una sorella a Cascine Vica.

Finito il servizio militare i carabinieri lo arrestano

All'uscita dalla caserma - Deve scontare 4 mesi per furto

Un militare che aveva appena ricevuto il congedo è stato arrestato sulla porta della caserma dai carabinieri del Nucleo investigativo. Si chiama Bruno Zelasi, 21 anni, abitante a Laverza (Piacenza), in servizio di leva presso il VII reggimento di artiglieria, corso Unione Sovietica 133. Era ricercato per ordine della Pretura di Bettola, perchè deve scontare una condanna a quattro mesi di reclusione per furto.

Ieri era il suo ultimo giorno di vita militare: alle 10,30, in abiti borghesi, si è avviato sorridendo verso l'uscita. Ha trovato due carabinieri che gli hanno mostrato l'ordine di cattura.

— Un operaio di 31 anni, Carmelo Paduano, via Cottolengo 25, è stato arrestato ieri alle 7,30 dai carabinieri del Nucleo investigativo. Era ricercato perchè condannato a 5 mesi di carcere per guida senza patente.

Stato civile di Torino

27 agosto 1968

NATI — **Mitola** Gianvittorio, **Mitola** Rocco, **Loretto** Enza, **Corsaro** Gianni, **Croce** Roberta, **Gollino** Roberto, **Festa** Alessandro, **Gas** Giovanni, **Manicone** Nadia, **Olivero** Marco, **Pierro** Marisa, **Ientuno** Paola, **Campagna** Mauro, **Carboiti** Pirizia, **Somà** Katia, **Gobetto** Cristina, **Bergallo** Stefania, **Russo** Lucia, **Bonesso** Roberto, **Gagliardi** Maria, **Ferraro** Monica, **Liberalon** Maria, **Reinero** Cristina, **Garripoli** Maria, **Simionato** Roberto, **Giovinazzo** Davide, **Del Colle** Susanna, **De Cegila** Alessandra, **Vacchetta** Alessandra, **Cesano** Claudio, **Nobile** Massimo, **Valla** Carmelo, **Sereno** Elisa, **Di Biccari** Rossella, **Gabrielli** Ornella, **Ratto** Paola, **Blanchietti** Maria, **Del Buono** Annalisa, **Barattero** Elena, **Manni** Giuseppe, **Merando** Maddalena, **Rosini** Maria, **Pintus** Paola, **Dalla Luca**, **Montagner** Fabio, **Moro** Andrea, **Palazzolo** Patrizia, **Albericci** Massimiliano, **Casale** Angelo, **Gravano** Luca, **Gianfreda** Luigi, **Brachet-Contul** Claudio, **Romano** Monica, **Aramu** Milva, **Arlu** Laura, **Caudana** Paolo, **Garzia** Liliana, **Novo** Antonella, **Ippolito** Ivana, **Monti** Roberto, **Nigro** Miriam, **Ferrero** Deborah, **Decina** Domenico, **Birtigita** Giuseppina, **Pizzolato** Ferruccio, **Leo** Maria, **Filoni** Livia, **Conti** Marco, **D'Auria** Gianfranco, **Folli** Giancarlo, **Longhitano** Katelina, **Stefano** Severina, **Sala** Gianluca, **Filoni** Lucia, **Alosa** Franco, **Val** Laura, **Pugliese** Luigi, **Caratelli** Igor, **Rampin** Silvia, **Ottaviani** Roberto, **Cignarale** Raffaella, **Usali** Pier Giovanni, **De Fano** Marzia.

MORTI — **Balocco** Desiderio, di anni 70, nato a Vercelli, pensionato, abitante in corso Raffaello 12; **Isabello** Alberto, a. 73, Cagliero, pensionato, c. Unione Sovietica 167; **Ayra** Cristina in Borelli, a. 77, Genova, casalinga, c. Vittorio Emanuele 76; **Bianco** Alberto, a. 58, Costigliole, studente, v. San Massimo 11; **Ivancich** Attilia ved. Ranni, a. 76, Visinada, casalinga, v.le Mughetti 21; **Pellerino** Carlo, a. 87, Torino, pensionato, str. Mongreno 180; **Morlini** Maria, ved. Brolis, a. 78, Endine, casalinga, v. Salbertrand 76; **Ghietti** Apollonia ved. Pecchio, a. 78, Savigliano, casalinga, v. S. Anselmo 27.

Deceduti in ospedale: **Garetto** Emilia ved. Follo, a. 89, Asti, pensionata; **Lerma** Emilia in Sivino, a. 33, Montaldeo, casalinga; **Guidazio** Domenica, a. 83, Bra, pensionata; **Migliardi** Antonella, giorni 4, Torino; **Calabrese** Nazzarena in Franzè, a. 19, Bivongi, casalinga; **Comba** Giustino, a. 43, Cantalupa, meccanico; **Cherubino** Angelo, giorni 12, Torino; **Tavella** Francesca ved. Rostagno, a. 82, Torino, casalinga; **Casellato** Angelo, a. 92, Adria, pensionato; **Magaldi** Francesca ved. Tibollo, a. 74, Rocchetta, casalinga; **Gattari** Giuseppina, giorni 1, Chivasso; **Alfaré-Lamal** Alessio, a. 85, Comelico Superiore, pensionato; **Ruggero** Giuseppe, mesi 3, Crotone; **Molluso-Vergara** Domenico, a. 64, S. Cristina d'Aspromonte, agricoltore; **Pezzana** Andrea, a. 60, Livorno Ferraris, pensionato; **Falchero** Giovanni, a. 57, Torino, benestante; **Dessi** Dario, a. 42, Villamassargia, muratore.

Nati 82 - Matrimoni 44 - Morti 25

E' improvvisamente mancato all'affetto dei suoi cari il

Rag. Francesco Tosolli

Ne dànno il triste annuncio: il figlio Casimiro con la moglie Maria Pia ed i figli Monica e Roberto, le cognate, i cognati, parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi, alle ore 14,30, partendo dalla casa dell'Estinto, corso Lecce 70. La cara salma sarà tumulata nel cimitero di Rivoli.
— Torino, 28 agosto 1968.

Si associano al dolore di Vanna e Casimiro Vincenzo Gisa Osvaldo e Adriano Chiappino.

Il cuore, grande e generoso di

Rag. Francesco Tosolli

ha lasciato nel dolore la sua Vanna Mattina, Massimo, Barbara, Marisa e Giorgio Angiolillo.
— Torino, 28 agosto 1968.

Religiosamente mancava

Francesco Sartore

Ne dànno doloroso annuncio sorella, fratello, cognati, parenti tutti. Funerali in Pancalieri alle 15 di oggi dall'Ospedale Regina Elena, la cara Salma proseguirà per Chieri ove verrà tumulata. Ringraziamo la Madre Superiora, personale tutto per cure prestateci.
— Torino, 28 agosto 1968.

Nicola Arese e Mamma prendono parte al dolore.

Partecipa al dolore della famiglia Sartore gli amici **Barbero Bandonone Cipriani Minetto.**

Ha concluso la sua terrena esistenza

Ercole Gilforte

La partecipano con dolore la moglie, i figli, i nipotini. Il funerale avrà luogo venerdì 30 ore 10 dall'Istituto di Riposo Unione Sovietica 220.
— Torino, 28 agosto 1968.

Cristianamente è mancata

Luigina Ferrero

L'annunciano: i fratelli, sorelle, cognati, parenti tutti. Funerali oggi ore 14,30 Ospedale Mauriziano. La cara salma verrà tumulata nella tomba di famiglia in S. Giorgio Canavese. La presente serve di ringraziamento.
— Torino, 28 agosto 1968.

La Direzione Centrale del Partito Liberale Italiano partecipa con commozione al dolore per la scomparsa dell'eminente amico

SEN. AVV.
Raffaele Sanna Randaccio
Membro del Consiglio Superiore della Magistratura
— Roma, 28 agosto 1968.

I Colleghi dell'**A.E.M.** partecipano al dolore di Bruno e famiglia per la scomparsa della mamma Signora

Ida Bellardone
vedova Alonzi
— Torino, 28 agosto 1968.

La Birra Bosio & Caratsch prende parte al lutto di Giuseppe De Ruvo per la scomparsa della moglie

Chiara Maria De Ruvo
— Torino, 28 agosto 1968.

A due anni dalla tragica scomparsa del

Dott. Ivo Burlando

i genitori nell'immenso dolore che non trova rassegnazione lo ricordano a quanti lo amarono e stimarono. Santa Messa in Castellamonte sabato 31 agosto ore 7,30.
— Castellamonte, 29 agosto 1968.

Nel primo anniversario della scomparsa di

Ida Villata ved. Tarella

i suoi cari la ricordano con immutato dolore. La S. Messa 30 agosto ore 8 nella parrocchia del S. Natale, via Gorizia 172.
— Torino, 29 agosto 1968.

1966 1968

Pietro Berta

i suoi cari lo ricordano con immutato affetto.
— Torino, 28 agosto 1968.

La famiglie del

Prof. Carlo Massara

commossa e confortata per la calda prova d'affetto dimostratole, sentitamente ringrazia quanti di persona, con scritti o preghiere hanno partecipato al dolore che l'ha colpita.
— Bardonecchia, 29 agosto 1968.

A seguito di tragico incidente è scomparso nel mare della Corsica il 14 corrente

Anna Bietto nata Vola

Lo annunciano, con profondo dolore, il marito Michele con la figlia Mara, la sorella Renza con il marito Giorgio Michels-Zucco, la cognata Paola con il marito Franco Miscitelli e la piccola Stefania, la zia Ernesta Vola e parenti tutti. I funerali avranno luogo a Rivarolo Canavese giovedì 29 corr. alle ore 15,30 nella Chiesa Parrocchiale di S. Michele, partendo dal piazzale della stazione. Per espressa volontà della cara estinta la Famiglia non prenderà il lutto. Non fiori ma opere di bene.
— Rivarolo Canavese, 29 agosto '68.

Gli zii **Matteo, Bettina, Flerina Bietto** e rispettive famiglie prendono parte al dolore di Michele e Mara per la scomparsa della cara nipote

Anna Bietto Vola
— Rivarolo Canavese, 29 agosto '68.

Zia Angela e Nina Fasolo, i cugini Vincenzo Nina e Alberto Marzanasco affettuosamente vicini a Michele e Mara partecipano al loro grande dolore.

Annamaria, Attilio, Gheri e Pedro Sabrero piangono con Miche e Mara la tragica scomparsa della cara ANNA.
— Torino, 29 agosto 1968.

Mario e Marisa Teve prendono parte al dolore dell'amico Michele per la scomparsa della moglie

Anna Bietto nata Vola

e sono teneramente vicini a lui e Mara con grande affetto.
— Vercelli, 29 agosto 1968.

Il Gruppo Aziendale Agenti della Società Reale Mutua di Assicurazioni si associa al dolore del proprio Segretario dott. Michele Bietto per la scomparsa della moglie

Anna Bietto nata Vola
— Torino, 29 agosto 1968.

Il Consiglio d'Amministrazione ed il Collegio Sindacale della Reale Immobiliare S.p.A. prendono viva parte al dolore del dr. Michele Bietto per la scomparsa della consorte

Anna Bietto nata Vola
— Torino, 29 agosto 1968.

Gli Amministratori ed i Sindaci della Cassa Previdenza Agenti della Società Reale Mutua di Assicurazioni partecipano sentitamente al dolore del dr. Michele Bietto per la scomparsa della consorte

Anna Bietto nata Vola
— Torino, 29 agosto 1968.

Giuseppina Michels-Zucco prende viva parte al dolore di Michele, Renzo e Giorgio.
— Torino, 29 agosto 1968.

Sono affettuosamente vicini e Michele e Mara gli amici:
Piera e Fernando Argentaro
Renzo e Anna Dattilonilla
Tina e Anna Bona Calvagno
Guido ed Ebe Candiotto
Nino e Ida Chiavazza
Gian Marco e Silvana De Fornex
T. S. Drory
Mario e Sara Grassi
Piero e Magda Imada
Ugo e Dina Mestrallet
Aldo e Nada Palazzone
Paolo ed Eliana Peretti
Mario e Gina Russo
Carla Rullatti
Franco ed Enrica Sanero
Angelo e Pina Scio.
— Torino, 29 agosto 1968.

Si associano: **Carlo Asinari, Romeo Fontana.**
— Bologna, 29 agosto 1968.

Gianna e Carlo Biletta partecipano vivamente al dolore del Dr. Michele Bietto e della figlia Mara.
— Torino, 29 agosto 1968.

Vittorio Conti e famiglia partecipano commossi al dolore del Dott. Michele Bietto e della figlia Mara.
— Torino, 29 agosto 1968.

Angelo e Antonio Delfino prendono viva parte al dolore del Dott. Michele Bietto e della figlia Mara.
— Torino, 29 agosto 1968.

Aldo Giverso prende viva parte al dolore dell'amico Michele Bietto per la scomparsa della moglie

Anna Bietto nata Vola
— Torino, 29 agosto 1968.

Gli Amministratori ed i Sindaci della Società Reale Mutua di Assicurazioni partecipano sentitamente al dolore del dr. Michele Bietto per la scomparsa della consorte

Anna Bietto nata Vola
— Torino, 29 agosto 1968.

Partecipano al dolore del Dott. Michele Bietto e della figlia Mara per la scomparsa della Signora

Anna Bietto nata Vola

I Collaboratori:
Pietro Barbano
Sergio Barberis
Mario Berla
Giovanni Bertola
Carlo Biletta
Maurizio Bozza
Rosanna Bruno
Vittorio Campora
Eugenio Cassano
Luigi Cona
Vittorio Conti
Aurelio Costanza
Antonio Delfino
Federico De Maestri
Aldo Fenoglio
Walter Ferrero
Giorgio Fornara
Lada Gainesi
Ilario Gillio
Aldo Giverso
Silvio Jannoglio
Giovanni Meda
Paola Mo
Gigliola Moreo
Giovanni Parmigiani
Liliana Patrucco
Luigi Peana
Anna Petricelli
Aldo Rovelli
Aldo Sesso
Luisa Strolino
Ugo Tavella
Giovanni Vallauri.
— Torino, 29 agosto 1968.

Gli Agenti del Piemonte della Soc. Reale Mutua di Assicurazioni sono affettuosamente vicini all'amico Michele e partecipano al suo dolore per la scomparsa della moglie

Anna Bietto nata Vola
— Torino, 29 agosto 1968.

Il Consiglio d'Amministrazione ed il Collegio Sindacale della Reale Immobiliare S.p.A. prendono viva parte al dolore del dr. Michele Bietto per la scomparsa della consorte

Anna Bietto nata Vola
— Torino, 29 agosto 1968.

Gli Amministratori ed i Sindaci della Cassa Previdenza Agenti della Società Reale Mutua di Assicurazioni partecipano sentitamente al dolore del dr. Michele Bietto per la scomparsa della consorte

Anna Bietto nata Vola
— Torino, 29 agosto 1968.

Giuseppina Michels-Zucco prende viva parte al dolore di Michele, Renzo e Giorgio.
— Torino, 29 agosto 1968.

Sono affettuosamente vicini e Michele e Mara gli amici:
Piera e Fernando Argentaro
Renzo e Anna Dattilonilla
Tina e Anna Bona Calvagno
Guido ed Ebe Candiotto
Nino e Ida Chiavazza
Gian Marco e Silvana De Fornex
T. S. Drory
Mario e Sara Grassi
Piero e Magda Imada
Ugo e Dina Mestrallet
Aldo e Nada Palazzone
Paolo ed Eliana Peretti
Mario e Gina Russo
Carla Rullatti
Franco ed Enrica Sanero
Angelo e Pina Scio.
— Torino, 29 agosto 1968.

Si associano: **Carlo Asinari, Romeo Fontana.**
— Bologna, 29 agosto 1968.

Gianna e Carlo Biletta partecipano vivamente al dolore del Dr. Michele Bietto e della figlia Mara.
— Torino, 29 agosto 1968.

Vittorio Conti e famiglia partecipano commossi al dolore del Dott. Michele Bietto e della figlia Mara.
— Torino, 29 agosto 1968.

Angelo e Antonio Delfino prendono viva parte al dolore del Dott. Michele Bietto e della figlia Mara.
— Torino, 29 agosto 1968.

Aldo Giverso prende viva parte al dolore dell'amico Michele Bietto per la scomparsa della moglie

Anna Bietto nata Vola
— Torino, 29 agosto 1968.

Il Presidente e la Giunta Esecutiva dell'Associazione Provinciale Agenti di Assicurazione di Torino, unitamente ai Colleghi tutti, partecipano al dolore dell'amico e collega dott. Michele Bietto per la scomparsa della moglie

Anna Bietto
— Torino, 29 agosto 1968.

Gli Amici del Circolo della Stampa Sezione Calcio Sporting partecipano al dolore di Michele per la scomparsa della Moglie

Anna Bietto
— Torino, 29 agosto 1968.

Consorti Capi Chiari Mancallori Reale Mutua Assicurazioni Renna Pier Giorgio e Zucca dr. Ilario prendono vivamente parte al dolore del collega ed amico Bietto dr. Michele.

Renzo Nene Sergio Puglia partecipano addolorati al cordoglio del dott. Bietto e Famiglia.

Giorgio e Giancarlo Ferraris con le rispettive famiglie sono fraternamente vicini al carissimo amico Michele per la tragica scomparsa della moglie

Anna Maria Vola in Bietto
— Genova, 29 agosto 1968.

Gr. Uff. Remo Ciampi partecipa al dolore del Dott. Michele Bietto.

Prendono parte al dolore dell'amico dott. Bietto per la scomparsa della consorte

Anna Vola in Bietto

dott. Carlo Allibrti e famiglia
Norina e Paola Angiolin
Famiglie Mallea e Martino Bonassa
Renzo Borello
Renata e Cesare Campanò
Famiglia Luigi ed Antonio Casale
Clara e Giacomo Coffia
rag. Stefano Donna
Marco Falette e famiglie
Mario Favaro
Olga e Gino Ghisandi
dott. Domenico Giachetti e famiglia
Silvia Grassotti e mamma
Maria Stefania e Pier Riccardo Grosolo
Eugenia e Maria Izzardi
Luciano Lodico e famiglia
Bruna e Giuseppe Merlo
Domenico e Luigina Milano
Ettore Paglia
Stella e Giacomo Perino
Famiglia Dott. Quartara
Famiglie Rinetti
Maria Aurilia Rivara e mamma
Enzo e Luisa Tomaselli.
— Rivarolo Canavese, 29 agosto '68.

Si uniscono ad dolore dell'amico Michele
Adriana e Roberto Fiorio
Ornella e Walter Tosi.

Giuseppe Massucchetti prende viva parte al dolore dell'amico Michele per la perdita della MOGLIE.

Giovanni Buidoia e famiglia partecipano commossi al dolore di Michele e della cara Mara.

Prendono parte al dolore di Renza e Giorgio gli amici:
Giuseppina e Giuseppe Caviglietto
Ada e Enrico Rai
Adriana e Giovanni Saletto
Mirella e Giuseppe Argana
Anna e Michele Caudana
Gina Perino
Nina Riva
Giovanna e Giovanni Aimone
Pinuccia e Achille Ronco
Rina e Piero Ballesio
Giancarla e Giuseppe Oliva
Pina e Piero Calomba
Rosa Messina
Elda e Marco Caviglietto
Valeria e Enrico Devià
Germano e Nino Bertino.
— Leyni, 29 agosto 1968.

I geometri Egidio ed Ezio Borghesio si uniscono al dolore.
— Leyni, 29 agosto 1968.

La Maestra e le Compagne prendono parte al dolore di Mara per la perdita della MAMMA.

Daniele Russo e Aura Nubola, con le rispettive famiglie, sono affettuosamente vicine all'amica Mara e partecipano al suo dolore per la perdita della mamma Signora

Anna Bietto
— Torino, 29 agosto 1968.

Il piccolo Luca Vola piange la sua cara MADRINA.

Liliana e Gian Luigi Vola con mamme partecipano al dolore di Mara e del Dr. Bietto per la perdita della Signora ANNA.

Lia e Felice Borel, Adriana Bisa, addolorati ricordano la cara ANNA.

Gli amici:
Lodo e Graziella Pignari
Maria ed Ernesto Biglo
Piera e Michele Desgastini
Giusi e Gino Balbo
si uniscono addolorati al lutto di Renza e Giorgio per la scomparsa della sorella ANNA.

Bruno e Maria Luisa Banino partecipi con viva commozione al grave lutto del Dr. Bietto e della piccola Mara.

Condomini, Inquilini, Amministratore di via Vico 11-13 colpiti dalla tragica scomparsa della signora

Anna Bietto

prendono viva parte all'immenso dolore della famiglia.
— Torino, 28 agosto 1968.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari l'anima eletta di

Oreste Bassino

Affranti ne dànno il triste annuncio l'adorata moglie Rosa Cargnino, la sorella, cognati, i cari nipoti, cugini, parenti tutti. Funerali venerdì 30 corr. ore 14,30 da via Romagnano 20. La cara Salma verrà tumulata nella tomba di famiglia in S. Giorgio Canavese. La presente serve di ringraziamento.
— Torino, 28 agosto 1968.

E' mancato

Luigi Alessandro
Ausiano Michelin

Affranti dal dolore lo piangono: moglie, figli, nuora, generi, sorella, fratello, cognati e nipoti. Funerali oggi 29, ore 16, nella Parrocchia S. Cuore di Gesù (via Nizza). Indi la cara salma sarà tumulata in Pianezza. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 29 agosto 1968.

E' deceduto all'Ospedale di Pinerolo munito dei Conforti della Fede

P. Luigi Siffredi
Del Giuseppini del Murialdo

Ne dànno l'annuncio il fratello Carlo con la moglie Lia Gisenti. I funerali avranno luogo venerdì 30 alle ore 9 partendo dal Noviziato del PP. Giuseppini in Vigone. La Salma verrà tumulata nel Cimitero di Rivoli.
— Pinerolo, 28 agosto 1968.

L'Associazione ex Allievi di Scarnafigi partecipa con profondo dolore la scomparsa del Padre

Giuseppe Ferro

avvenuta in Serzana il 24 agosto 1968, e ne ricorda la luminosa figura di educatore.
— Scarnafigi, 28 agosto 1968.

Nel terzo doloroso anniversario della scomparsa di

Ida Robotti Musso

i familiari ne rievocano la cara memoria. Messe di suffragio: Asti, chiesa San Paolo, sabato 31 agosto, ore 9; Torino, chiesa Sant'Alfonso, giovedì 5 settembre, ore 8,30.
— Torino, 29 agosto 1968.

Valeria e Pier Guido Gay sentitamente ringraziano tutti coloro che, in qualsiasi modo, hanno confortato il loro dolore per la scomparsa del carissimo marito e papà

Ettore Gay

Per ognuno serberanno per sempre infinita riconoscenza.
— Pinerolo, 29 agosto 1968.

Il F. C. Juventus prende viva parte al dolore del socio dr. Michele Bietto per la scomparsa della Signora

Anna Bietto Vola
— Torino, 29 agosto 1968.

Lelio Bettini e Famiglia partecipano al grave lutto dell'amico Michele per la dolorosa scomparsa della Moglie Signora

**Anna Vola in B

ANNUNCI ECONOMICI

Questi avvisi possono essere ordinati in:

TORINO - Via Roma n. 80 Salone de «La Stampa»
MILANO - Via Borgogna n. 2 Gall. Passarella 2
ROMA - Largo N. Spinelli 5 Largo del Tritone 155 Via 12 Ottobre 180 r
GENOVA - Portici Accad. 17 r Via Roma 49 r
NAPOLI - Via Roma 348

oltreché presso tutti i corrispondenti della «Pubblicità Stampa S.p.A.».

Coloro che intendano inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a: «Pubblicità Stampa», via Roma 80, 10100 Torino, inviando l'importo per voglia postale a bancaria oppure mediante versamento sul c/c postale n. 2/12858 Torino.

Il prezzo di queste inserzioni risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci adoperando le artificiosamente composte) per la tariffa con l'aggiunta delle tasse in ragione dell'4% globale.

Per ogni inserzione disposto due volte su «La Stampa (o «Stampa Sera» del lunedì che a tutti gli effetti viene considerata come il settimo numero de «La Stampa»), è concessa una ripetizione gratuita dello stesso testo in «Stampa Sera» edizione pomeridiana.

E' ammessa nel testo degli avvisi normali l'inclusione di una sola parola in carattere maiuscolo (oltre a quelli iniziali) e sarà computata per tre parole.

Avvisi in neretto: tariffa doppia.

Per le inserzioni in data Una aumento del 100%.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'annuncio la frase: Scrivere «Pubblicità Stampa n. .... 10100 Torino», computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il costo della cassetta in lire per decade, ed un deposito di lire per chi eventualmente desideri il recapito a domicilio delle corrispondenze.

La «Pubblicità Stampa S.p.A.», in base al capitolato di concessione di esercizio del casellario privato, è considerata a tutti gli effetti «unica destinataria delle corrispondenze».

Essa ha quindi il diritto di verificare le lettere e di incassare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci contenuti stampati, circolari o lettere di propaganda.

Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta e saranno respinte se assicurate o raccomandate.

Per uno speciale accordo intervenuto con l'ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO e con la CASSA DI RISPARMIO DI TORINO gli avvisi possono essere ordinati — nelle ore di sportello — presso tutte le Sedi e Dipendenze di queste Banche esistenti in Italia.

ARTIGIANATO L. 220 per parola

ABILE decoratore veneto esegue lavori alloggi prossi sottoscritto. Telefonare 613-302. A76340
OFFICINA specializzata esegue accurati lavori di carpenteria in ferro. Tel. 284-616. O262

SOC. CAPITALI CESSIONI RILIEVI AZ. L. 220 p.p.

A.A.A. A.A.A. A.A.A. A.A.A. A.A.A. ACCORDIAMO prestiti immediatamente a proprietari auto ed alloggi anche se ipotecati. Nessuna spesa anticipata. Nessuna informazione. Finanziamenti personali a dipendenti grandi aziende, professionisti, artigiani. Interessi fortemente ribassati. Massima riservatezza. **FINANZIARIA Fid** - Sede centrale via Carnazia 18 (angolo corso Siccardi). Telefonare 542-834 - 536-445. O231
A.A.A. A.A.A. A.A. FIDAUTO via Pomba 29 (angolo via Gioliti) siamo donare a tutti sulla fiducia Autosovvenzioni immediate presentando documenti auto. Nessuna formalità ed incasso immediato. Riservatezza assoluta. Telefonare 545-909
A.A.A.A.A.A. FINCOTEX corso Francia 15 ad automobilisti prestiti in giornata su auto anche ipotecate. Prestiti fiduciari in due giorni a proprietari di alloggi e a dipendenti grandi e piccole aziende. Telefonare 760-203 - 775-826. O114
A.A.A.A.A. FIDIT corso Re Umberto 2: ed automobilisti prestiti in giornata su auto anche ipotecate. Telefonare 532-945. O114
A.A.A. ACCORDIAMO subito prestiti senza garanzia. Telef. 511-783, 532-075. O878
A.A.A. AVETE bisogno di un prestito? Interpellateci. Rimarrete soddisfatti delle nostre condizioni. Ditta via Santa Teresa 7 (angolo via Arsenale) Telef. 540-879
A.A. AFFIDATE vendita aziende commerciali, industriali, negozi. Fasano 694-670, 694-180. O370
A. ACQUISTEREI rilevarei Torino o vicinanze negozio azienda qualsiasi genere. Tel. 513-598. O253
A. AFFIDATECI vostri negozi, aziende, abbiamo bravi clienti. Picco, corso Marconi 26, telefono 657-324.
ABBIGLIAMENTO femminile, pelliccerie, centro commerciale-popolosa, incasso annuo: 60.000.000, reddito adeguato. Ceda conv.mente. Fasano, Madama Cristina 129.
APPARONE cedesi autolavaggio centrale con piccola officina 1.350.000. Telefonare 551-296. A78001
APPARONE Lido bar ristorante e nucleo familiare competenti, esente affitto anni due. Telefonare 290-833.
APPARONE sul mare, posizione privilegiata, cedesi bar, tavernetta, pizzeria, dehor, annessa pensione 60 letti. Telefonare Pietraligure 64-135.
AGENZIA viaggi in c.s.t. A lata fatturato 400.000.000 anno vendesi metà quote 18.000.000 oppure intera. Caselle 833 T Sip, Torino, Roma. 25891
ALIMENTARI zona Nizza, avviamento ventennale, alloggio, consigliabile persona sola. Sufficiente 1.000.000 contanti. Fasano, Madama Cristina 129. O376
AVVIATA autoscuola cedesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8516 — Torino». A78252
BAR 45.000 giornaliere S. Paolo moderno alloggio cedesi anticipando 5 milioni. Telefonare 502-514.
CAVALLERA, Saluzzo 21, Giornali, cartoleria, volendo annessa latteria rimettiamo occasione. O226
CEDESI avviatissima pensione sul mare causa malattia. Condizioni trattative dirette. Telef. 49-136 Luisgueglia. 25877
CEDESI negozio alimentare Collegno borgata Paradiso causa ritiro commercio. Telefonare 788-931.
CEDESI per ritiro commercio negozio casalinghi avviato. Telef. 331-431.
CEDO avviata stiratria prezzo conveniente affare via Finalmarina 22, Torino. A76301
CEDO causa motivi salute, facilitando, noto ristorante bar super, su strada nazionale grande traffico cintura Torino, posizione privilegiata, forte lavoro unico zona. Trattasi direttamente. Telefonare 644-652.

COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 220 p.p.

A.A.A.A.A. ACQUISTO alloggio ammobiliato Telefonare 546-007
A.A.A. ACQUISTO contanti alloggio qualunque zona. Telefonare 515-318.
A.A. ACQUISTIAMO alloggi contanti. Amministrazione Torincasa, Cavour 7, telefono 541-619.
A.A. FOGLIZZO lungo autostrada cedesi terreno industriale fabbricabile permesso costruzione separato. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8493 — Torino». A77845
A. ACQUISTASI alloggetti con pagamento contanti. Rapida trattative. Amministrazione Capello 532-780.
A. ACQUISTO contante subito privatamente alloggio piccolo-grande. Telefonare 84-061. O351
A. COMPRO alloggi ricambiando immediato massima realizzo contante. Telefonare 581-735. O307
A. CORSO Vercelli Sovietica 493, nuovo appartamento tre camere cucinetta, servizi 5.500.000 più mutuo. Telefonare 553-483. O162
A. INIZIO vendite nuovo importante gratteciele, via Onorato Vigliani 35 interno 15 (fronte Fiat-Mirafiori). Zona residenziale, organicamente progettata, tutti i servizi, scuole, giardini, negozi. Appartamenti: saloncino, quattro camere cucinotto biservizi 5.300.000 più mutuo; quattro camere, cucinotto biservizi 3.800.000 più mutuo. Visite ogni giorno. Edilcasa 547-502. O162
A. LARGO TOSCANA 30, SCONTO 5% ACQUISTANDO APPARTAMENTI DUE CAMERE CUCINA 6.935.000; 3 CAMERE TINELLO 7.800.000 MUTUO 50% ULTERIORI DILAZIONI. SUFFICIENTE 1.500.000 CONTANTI. TECNIMMOBIL 512.562. O113
A. OCCASIONE straordinaria, via Nicola Fabrizi 49 alloggi: due, tre camere, cucinino, servizi 1.350.000 contanti più comode rate mensili. Visite pomeriggio. Edilcasa 547-502.
A. PER scioglimento società, svendiamo fronte Fiat Mirafiori nuovi negozi con magazzini adatti diversi commerci posizione commercialissima, zero concorrenza. Tel. 553-483.
A. PRIVATO interessa, acquistare case posizione centrale. Tel. 531-302.
A. SAN PAOLO 2 camere, tinello, cucinetto costruzione 1957 prezzo d'occasione 2.100.000 a persone lunghe dilazioni. Consuledile 512-670.
A. VALUTIAMO rigorosamente senza impegno alloggi, case, ville. Telefonare 581-735. O307
A colore che dell'azzurro rifiutano a Torino un invito particolare: impiegato stabilmente al miglior reddito i vostri risparmi, acquistando appartamenti tramite la Gabetti S.p.A., XX Settembre 12 bis, 578-044. La migliore, cordiale accoglienza vi sarà riservata dai nostri funzionari. Vi offriamo valide occasioni acquisto, sconti particolari, massima assistenza gratuita, tutela future vostri interessi. Usufruite del nostro servizio speciale, creato a vantaggio dei lavoratori italiani residenti all'estero, che ogni anno vedono di questo iniziativa Gabetti.
A prezzo assoluta convenienza appartamentino piano rialzato, palazzo signorile via Artisti 22, zona Vanchiglia. Due camere, servizi 1 milione 100.000 mutuo 2.300.000. Gabetti 578-044. O335
A Rivalta vendonsi lotti terreno per costruzione villette. Telef. 769-800 geom. Martinat. O360
ACQUISTASI case nuove scale 20 camere circa periferia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8491 — Torino». A78271
ACQUISTASI terreno zona San Mauro per villetta due alloggi. Telefonare 870-347. A77986
ACQUISTIAMO alloggi, ville, terreni, case, negozi, pagamento contanti, fiera, Marconi 26, tel. 657-324.
ACQUISTO mura negozi, alloggi Torino anche ipotecati, pagamento contanti. Tel. 512-677. O415
AFFARE (corso S. Maurizio) alloggio signorile, libero, quattro camere grandi, cucina, servizi, 6.000.000 mutuo 4.000.000. Torincasa 515-318
AFFARE zona Vanchiglietta vendiamo alloggio camera tinello servizi casa nuova 4.700.000. Telef. 553-665.
AFFARE 16.000.000 vendiamo zona Francia bellissimo alloggio salone tre camere cucina doppi servizi Telefonare 553-568. A78259
ALLOGGETTO libero, via Ravizza 7 (barriera Milano) 3.500.000. Amministrazione Capello, 532-780.
ALLOGGI liberi-occupati vendonsi, via Capua 9, Eccezionale costruzione antegurerra. Termo-bagno-ascensore Vantaggiose condizioni pagamento. Mutuo, ratealoni. Visite 17-19 feriali. A76981
ALLOGGIO centralissimo (Bertola 24) due camere, cucina, 4.000.000, sufficienti 2.000.000. Amministrazione Capello 532-780. O184
ALLOGGIO piazza Statuto: piano rialzato, 170 mq., semiterreno 170 mq. Vendo 42.000.000, Fasano, Madama Cristina 129. O370
APPARTAMENTI stupendi signorili, incomparabile vista collina, ampio giardino condominiale, vende direttamente Orsa Maggiore particolarmente facilitando professionisti ed dirigenti. Tel. 538-151.
APPARTAMENTI spaziosissimi nuovo costo via Pallanza 34 (corso Belgio) 2 camere, ingresso, bagno, ripostiglio 950.000 mutuo 2.550.000. Gabetti 578-044. O335
APPARTAMENTO sfarzo, superconveniente! Via Cibrario 30, palazzo lussuoso, centrale, abitazione prestigiosissima, 5ei camere, salone, ingresso, bagno. Consegna immediata con sole 5.900.000 mutuo 10 milioni 900.000, Gabetti 578-044.
APPARTAMENTO alto rialzo, intera facile posizione, corso Galileo Ferraris 37 Grandiose sei camere, anche ingresso, bagno, servizio, armadi muro. 7.500.000 mutuo 11.700.000 Gabetti 578-044. O375
APPARTAMENTO libero (corso Regina) quattro camere, cucina, doppi servizi, 6.000.000 mutuo 4.000.000 Torincasa 515-318. O160
APPARTAMENTO ricercatissimo via Cavallermaggiore 28. Elegante palazzo 4 camere, cucinotto, ingresso, bi servizi 3.500.000 mutuo 2.000.000 Gabetti 578-044. O335
APPARTAMENTO signorile libero, via Baltimora 33 (S. Rita), quattro camere cucina occasione 7.000.000 più 3.900.000 mutuo. Amministrazione Capello 532-780. O184
ATTICO panoramico Galileo Ferraris vendo signorile 2 saloni, 4 camere, tre servizi, grande terrazzo. Telefonare 538-821. O304
AUTORIMESSA centralissima mq. reddito 6,50%, mutuo 40%, vendo conv.mente. Telefonare 538-821. O304
BORDIGHERA terreno panoramica vista mare zona signorile vendesi intermediari Feratta via Romana 86
BRANDIZZO: alloggio 1965, spaziosissimo tre camere, cucinino, due cantino, occasione 4.900.000 sufficienti 900.000 Amministrazione Capello 532-780. O184
CANTALUPA vendesi prefabbricato terreno mq. 1300. Telef. 856-445 ore ufficio. A77377
CAPANNONE a strutture metalliche m. 10x45 acquistasi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8416 — Torino».
CAUSA TRASFERIMENTO VENDESI ALLOGGIO SIGNORILE ZONA RESIDENZIALE SALONE TRE CAMERE SOGGIORNO CUCINA DOPPI SERVIZI, TELEFONARE 723-397
CHIERI splendido alloggio nuovo, tre camere, cucinino, 5.390.000 sufficienti 1.000.000. Amministrazione Capello 532-780. O360
CHIOMONTE villeggiatura estiva invernale ultimi alloggi liberi subito vero affare per definitiva trazionamento liquidiamo, Facilitazioni straordinarie. Telefonare 60-618.
CONDOMINIO SAN LUIGI, VIA GUALA 129, APPARTAMENTI SPAZIOSI 3-4 CAMERE SERVIZI ABITABILI OTTOBRE. SUFFICIENTE 20% CONTANTI, MUTUO 50% 30% DILAZIONI. TECNIMMOBIL 512-562. O115
CORSO Lecce 72, angolo via Balme, alloggi 2 grandi camere, cucina, ingresso, bagno, termocentrale, ascensore, 5.000.000, volendo mutuo e rateazioni. Destefanis 540-405.
CORSO Matteotti 28, living-house for business-man, 4 camere, ingresso libero subito, contanti 4.900.000 mutuo 12.500.000. Gabetti 578 044
CORSO POTENZA «CONDOMINIO CORALLO» SIGNORILI APPARTAMENTI 2-3-4 CAMERE SERVIZI. SUFFICIENTE 30 % CONTANTI. TECNIMMOBIL 512-562.
C. ROSSELLI splendido tinello servizi 2.700.000 mutuo 8.000.000. Telefonare 502-542. O83
CORSO Vittorio 123, angolare, salone 5 camere, doppi servizi, riscaldamento, umidificatore, abitazione signorile, contanti 7.120.000 mutuo 14.280.000. Gabetti 578-044.
CROCETTA eccezionale occasione vende due camere, grande ingresso, tinello, cucinino, bagno. Mutuo. Telefonare 537-496. O304
DEDICATEVI un giorno delle vostre vacanze visitando Torre del Mare. Appartamenti meravigliosa residenza abitabili tutt'anno, piscina, campi tennis, giochi. Prezzi occasione. Due saloncini, saloncino, ingresso, bagno, 2.400.000 mutuo 5.400.000; tre camere, saloncino, ingresso, bagno, 3.200.000 mutuo 6.800.000. Altri maggiori dimensioni, tutti grandi terrazzi panoramicissimi. Gabetti Torino 578-044; Milano 878-715.
DEMINIZIONE frazionamento via Cibrario 9 vendiamo ultimi appartamenti 6-7 camere servizi, prezzi ridottissimi, negozi alta redditi, visite 16-17. Telefonare 547-476.
DINTORNI Chiesa Salute camera tinello servizi 2 arie 1.300.000 mutuo 3.500.000. Telef. 502-514.
DIRETTAMENTE impresa vende alloggi 2-3 camere e servizi in large Semplone angolo via Mercadante, mutuo, dilazioni di pagamento. Telefonare 330-310. O542
6° sufficiente un acconto di 600.000 a vano per acquistare appartamenti appena ultimati composti di 3 camere letto soggiorno cucina abitabile in corso Corsica angolo corso Traiana. L'Immobiliare 502-542.
IMPRESA ing. Monti vende alloggi 1-2-3-4 camere servizi anche doppi, negozi, via Guala 113-123 Quartiere Quiap, mutuo agevolissimi. Telef. 366-814.
MAGAZZINO centrale mq. 220 luminosissimo impresa vende direttamente. Tel. 257-911. O235
NEGOZI retro BEI locali ad uso magazzini vendonsi affittansi. Via Manginevro 176, Telef. 383-758.
NICHELINO vendonsi alloggetti 1-2 camere tinello cucinino bagno sopra liberi occupati buon reddito mutuo 5, Paolo facilitazioni pagamento. Telefonare 60-063. 25488
OCCASIONE vendesi corso Traiana due camere tinello servizi. Telefono 339-886. 1001
OCCASIONE vendesi San Paolo due camere servizi 4.800.000. Telefono 339-886. 1001
P. ROBILANT camera tinello cucinino servizi. 1.400.000 mutuo 3 milioni. Telefonare 503-514.
PARADISO Piazza Rivoli libero subito vende quattro camere, cucina, doppi servizi. Tel. 537-496.
PRIVATO vende alloggetto libero esente Mirafiori. Facilitazioni. Telefonare 518-734, 835-773.
PRIVATO vende corso Giovanni Lanza alloggio recente costruzione salone 2 camere cucina servizi mq 105. Telefono 351-942. A76286
PRIVATO vende Mirafiori alloggio luminosissimo termobagno entrata riposti glio 4.500.000. Telef. 345-850.
PROPRIETA' collinare Sassi cinque giornate, sedici camere, terrazzi, magazzini, cedesi 30.000.000. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8395 — Torino». A78271
SPOTORNO Impresa Piemontese costruendi appartamentini prezzi modici possibilità mutuo. Berchialla, Spotorno, via Lalola, tel. 79-857. Pubblicità Stampa XXV Aprile 34/1, tel. 67-789, Pietraligure.
TERRENO mq 1500 posizione magnifica sopra Rubiana sit. 1000 mt, vendesi. Telef. 872-596 ore pasti.
TERRENO panoramico San Mauro-Pescatori mq. 1050 progetto approvato vendesi. Telefonare 542-193.
TORRES compra vende affitta case terreni locali. Telef. 389-417.
TORRES vende alloggetto nuovo Borgo Vittoria libero settembre. Tel. 389-417. O445
ULTIMI alloggi via Pallanza 35 abitabili subito finiture eccezionissime rateazioni. Geom. Sansoè 530-163. O430
VENDESI 'ALLOGGIO SIGNORILE ZONA RESIDENZIALE SALONE DUE CAMERE SOGGIORNO CUCINA DOPPI SERVIZI. TELEFONARE 722-297. A77252
VENDESI alloggio 3 camere e servizi, Telefonare 793-657 Torino.
VENDESI alloggio 3 camere servizi occasione via Fiacchia n. 2 piano 4° Barberis. A75969
VENDO box auto c. 9.60.000 via Livorno 12, Telefonare 330-050.
VENDO villa 11 camere giardino garage 20.000.000 trattabile Grugliasco. Telefono 781-405.
VIA Cavour 24, piano nobile, centralissimo, uso ufficio, atelier, 5 camere, ingresso, servizi 4.060.000 mutuo 8.140.000, Gabetti 578-044.
VIA Coppino 116 grande società industriale vende alloggi, ottimamente rifiniti. Mutuo. Rateazioni. Garanzia assoluta per l'acquirente. Rivolgersi cantiere o telefonare 296-883.
VIA Favria 3, corso Novara, centro operativo, 3 camere, ingresso, doppia aria mq. 84 contanti 985.000 rateazioni 2.965.000. Gabetti telefono 578-044. O325
VILLA Chivasso nuova signorile vendesi ampio giardino minimo anticipo. Telefonare 911-243. O193
VILLA collina nuovissima, posizione panoramica: grande alloggio padronale, dipendenza personale servizio, alloggio custode, lavanderia, pineta, giardino, frutteto, vendesi anche arredata. Telefonare 876-495 mattino. A76323
VILLA lusso vendesi completamente arredata grande giardino frutteto 6 camere servizi altezza 550 zona Pinerolese 32 Km. Torino 32.000.000. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2353 — Torino».
VILLA nuova Almese ampio giardino tutti servizi vendo 3.000.000 più mutuo, Tel. 214-336 ore pasti.
VILLA o casa impresa referenziata costruisce conto terzi Tel. 543-688.
VILLA precollinare, magnifica posizione, terreno 800 mq., composta: 5 camere, cucina, ingresso, tripli servizi. Vendo 30.000.000 dilazionando. Fasano, Madama Cristina 129.
VILLE in costruzione prenotarsi zona Stupinigi 10 km. Dazio, mutuo 75%. Telef. 536-973 mattino.
VILLETTA nuova costruzione vendesi. Alloggio quattro camere alloggio due camere, completa servizi. Rivolgersi La Loggia, via Varga 10.
ZONA Colle Don Bosco 28 Km. da Torino vendo casa con 5 giornate terreno. Telef. 877-390 ore pasti

DOMANDE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 220 p.p.

A.A.A. ABBISOGNA alloggio coniugi piemontesi referenziatissimi. Telefonare 760-690, 538-838.
A. ABBISOGNA 2-3 camere salone doppi servizi. Telef. 779-538.
A. AFFITTEREBBERO alloggetto referenziatissimi sposi piemontesi, impiego stabile. Telef. Tel. 512-835.
A. AVETE alloggi, case, locali, capannoni sfitti o in vendita, rivolgetevi fiduciosi Studio Rubiolo, Francia 124, telefono 779-733.
A coniugi piemontesi referenziati cercano alloggetto, Telefonare 769-800, geom. Martinat. O360
AFFITTASI arredato-vuoto, 1-4 camere centrale semicentrale, Telefonare 538-594. O418
AFFITTASI villa e villetta minimo 5 camere zona precollinare o collinare. Telefonare mattino 786-157.
AFFITTEREBBERO alloggio 3 camere servizi S. Paolo e dintorni referenziatissimi sposi piemontesi impiego stabile. Telefonare 751-494.
AFFITTEREI grande magazzino da mq 500 a 1200 per esposizione mobili zona Porta Palazzo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 23 — Torino».
AFFITTO casetta villetta giardino zona da Pino Chieri sopra Moncalieri Santena, Massime garanzie, Ore ufficio 546-355. A75994
ALLOGGIO due tre camere servizi oltrepo cercano prossimi sposi referenziatissimi, Telefonare 519-756.
ALLOGGIO 3 - 4 camere cucina servizi anche periferia. Tel. 544-461.
AMMOBILIATO anche piedi-à-terre indipendente affitto professionista. Telefonare 517-249. O160
ABIACENZE chiese 2. Rita affittiamo tre camere servizi corso Sebastopoli 188. A78054
AERONAUTICA corso Francia affittasi ottimo alloggio 2 camere servizi. Telefono 594-455.
AFFITTANSI corso Firenze locali semiriscaldati piano terreno mq. 80, comunicanti con interrato mq. 70, uso laboratorio o magazzino, Telefonare 550-457. A78105
AFFITTANSI 4/5 locali centralissimi 2° piano uso ufficio Soc. Fer.Co. Telefonare 519-957. A78484
AFFITTASI alloggetto a prossimi sposi camera tinello servizi, Telefonare 366-995. 2001
AFFITTASI bellissimo locale mq. 200 vicinanze Porta Palazzo uso deposito magazzino. Telefonare 238-705.
AFFITTASI locale industriale 1300 mq., semicentrale, ingresso carrato, cortile, uffici, riscaldamento centrale, adatto qualsiasi attività. Richiesta: 500.000 mensili. Fasano, Madama Cristina 129. O370
AFFITTASI locale uso negozio, ufficio, deposito o laboratorio pulito signorilmente. Corso Lecce 84.
ALLOGGI quattro camere zona Paschiero - Ferrucci affittasi. Telefonare 388-690. A77908
ALLOGGIO signorile centrale con grande terrazzo, otto vani, salone, tripli servizi, aria condizionata, ottima posizione tranquilla, eccezionale ampio giardino, altitasi. Telefonare 543-016 ore ufficio.

AMMOBILIATO confortevole due universitarie cercano. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2358 — Torino».
CAMERA cucina servizi cerca distinta sola referenze cauzione. Telefonare 388-557. A78501
CERCASI affitto alloggio signorile 5 camere doppi servizi zona Crocetta libero settembre - ottobre. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8504 — Torino». A78189
CERCASI alloggio signorile salone due camere cucina più servizi, Telefonare 678-727. 2001
CERCASI alloggio tre camere cucina bagno terme preferibilmente zona Italia 61. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2342 — Torino». A75916
CERCASI locale mq. 200 per magazzino elettrico zona Francia-Parella. Telefonare 773-411. 2001
DITTA autotrasporti cerca in affitto locale coperto mq. 3000 e mq. 500 uffici, Telefonare 584-674.
IMPORTANTE azienda cerca 3/5 locali uso ufficio centrali. Tel. 336-480.
LOCALE cercasi in affitto adatto officina lavorazione leggere non rumorosa, mq. 350-500 zona corso Sebastopoli, Reinasco, Michelino. Telefonare 390-362 oppure 673-241. Ottimi sei inquilini referenziati.
PROFESSORE piemontese altitterebbe appartamento quattro vani zona semicentrale. Telefonare 361-853.
REFERENZIATI piamontesi cercano 2 camere tinello servizi e 1 camera tinello servizi zona corso Moncalieri-piazza Zara-Alberani, Scrivere: «Pubblicità Stampa 2356 — Torino».
TORINESE libraio serio solo cerca camera mansarda. Telef. 732-331.

OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 220 p.p.

A.A. ALLOGGI signorili diverse dimensioni offre Agenzia Rubiolo, Francia 124, Telefono 751-826.
A. ABBIAMO alloggi 18.000 20.000 30.000 40.000; Secchi 14, Telefonare 538-539. O529
A. AFFITTANSI alloggetti moderni 20.000, 26.000, 35.000, 45.000. Regine 10. O123
A. REFERENZIATO ammobiliato, volendo vuoto, affittasi 1-4 camere, servizi, Re Umberto 28, Telefonare 538-594.
ABBIAMO arredata camera indipendente, bivani vuoti centrali. Telefono 546-106. A77672
ABBIAMO 1-2-3 camere, servizi. Arsenale 42, telefono 546-439.
AFFITTIAMO prossimi aprol camera tinello cucinino, servizi. Tel. 269-642.
AMMOBILIATI pied-à-terre indipendenti eleganttssimi, 40.000-50.000. Elia 650-503. O197
AUTOTRASLOCHI accurati con garanzia, preventivi e richieste. Telefonare 897-208 Bollino.
AUTOTRASLOCHI accurati garanzia Torino dintorni Riviera Roma-Napoli, Telefonare 687-183 Carbo.
AUTOTRASLOCHI accurati prezzi modici garanzia interpellateci. Telefonare 611-571 (ditta Quarenta).
AUTOTRASLOCHI celeri, concorrenza, garanzia, autofurgone Torino dintorni, Telef. 592-483 Elisaudi.
AUTOTRASLOCHI garanzia, prezzi modici, furgoni imbottiti. Telefonare 657-051, Montalto.
AUTOTRASLOCHI Palumbo 4000 camera furgone imbottito operai specializzati. Telefonare 330-127.
AUTOTRASLOCHI 5000 camere operai specializzati, garanzia, preventivi, Telef. 329-855 Leonardi.
CENTRALE affittasi alloggio mansarda tre camere cucina. Telefonare 545-089. A78083
FIAT Mirafiori corso Siracusa 200 affittansi alloggi tre camere tinello, cucinotto, servizi. Telefono 510-957.
IN palazzine affittasi a coniugi soli referenziati 2 camere, cucina, servizi terreno garage, Tel. 268-051.
LOCALE industriale mq. 300 con riscaldamento affitto Moncalieri. Telefono 641-870. 1001
LOCALE 240 mq affittasi ingresso carrato indipendente, libero, Ourasi 758-545.
PALAZZO signorile via Giorto angolo Cellini affittansi subito alloggi ed uffici. Telefono 690-867. 2001

LOCALI PER VILLEGG. L. 220 per parola

ALASSIO vende tre camere servizi, terrazzone, vicino mare. Telefonare 677-371. 1001
BORGHETTO Pignocca Zefferin vendono due camere cucina servizi terrazzo cantina 4.200.000 idem tre camere doppio terrazzo 5.600.000 posizioni tranquille sottopasso mare piscina. Informazioni 341-158.
BORGHETTO 5. Spirito lungomare affittasi ammobiliato confort settembre e seguenti. Tel. 82-291.
RIVIERA dei Fiori Capo Mimosa e Cervo vendiamo 60 letti con 6 tipi di villa, dilazioni, informazioni, catalogo. Data Cervo (Imperia), telefono 44-685. 25883
CATTOLICA Pensione Silvana telefono 61-193. Vicinissima mare. Dal 20 agosto prezzi modicissimi.
FINALE Hôtel Ondina telef. 63-231. Nuova gestione, vicinissimo mare, interpellateci. 25768
IGEAMARINA Hôtel, Metropolitan 3ª categoria albergo modernissimo offresi soggiorno a prezzi commerciali per bassa stagione. Telefonare (0541) 44-409. 25778
LAVAGNA - Mini pensione lariness attico mare 2200 pensione completa da settembre maggio. Navasetti via G. Previati 182/31. 2001
LOANO, Albergo Sangiorgio, telefono 69-341, trattamento familiare, prossimità mare. Interpellateci.
LOANO, Pensione Londra, Via Aurelia 21, nuova costruzione, vicino mare, settembre 2600. Tel. 68-663.
NOLI, Pensione Ines, tel. 78-086, vicinissima mare, rinnovata, ottimo trattamento, medicità. Specialità pesci. 25869
PENSIONE Arianna Ricotta Giuseppe via Cornice Pietraligure. Telefono 67-143, settembre L. 2500.
PENSIONE Villa Muraccini, Miramare (Rimini), via Fanara 9, telefono 30-662, trattamento familiare, 200 metri dal mare. A74933
PIETRALIGURE soggiorno familiare 1900, mobile bambini, interpellateci: Ferraro, Roccarovere 3.
RIMINI Hôtel Rosabianca, telefono 22-577 moderna centrale albergo, settembre 1700. 231
RIMINI, Pensione Sabrina, dopo 20 agosto 1800 complessive, menù richiesta. 23183
SPOTORNO Hôtel Clio tel. 75-295, vicinissimo mare. Ottimo trattamento, ambiente familiare. 25788
VARAZZE, Pensione Villa Augusta, 97-470, ottimo trattamento, giardino, prezzi modici. 25895
VARAZZE, Pensione Villa Molinari, tel. 97-135, ottimo trattamento. Prezzi modici. 25877
VARAZZE, «Piccola Hotel», telefono 98-327, confortevolissimo, 2300 (doccia), 2500 (bagno) completissimo. 25782
VARAZZE, Soggiorno Dolores, lungomare, 97-621. Fine agosto - settembre prezzi ridottissimi.

COLLEGI ISTIT. SCUOLE L. 220 per parola

ACCONCIATORI estetista moderni diventerete scuola Pierolett, corso Vittorio Emanuele 59, tel. 538-826.

FIORAVANTI

INDUSTRIE ALIMENTARI

MILANO - FIRENZE - ROMA - GENOVA - BOLOGNA - BARI

In relazione alla sempre maggiore richiesta dei propri rinomati tortellini, grissini, ecc.

ricerca in ogni capoluogo di provincia

giovani elementi provenienti dalla tentata vendita nel settore alimentare, desiderosi di conseguire un sicuro successo, incrementando la rete di vendita già operante su tutto il territorio nazionale.

Spedire curriculum completo di referenze e foto in Via Lucini 19 - 20125 Milano - Direzione Vendite

- Visite o telefonate verranno ritenute pregiudizievoli per la valutazione dei candidati.

DIANO Marina affittasi settembre camera tinello servizi ammobiliato. Telefonare 388-207. 2001
LAIGUEGLIA affittasi arredato tre camere servizi. Telefonare 282-296 ore 14. A78234
SANREMO affittasi settembre camera ammobiliata uso cucina. Telefonare 0184/84-344. 2001
SANREMO affittasi settembre e successivi alloggetto giardino tutti confort, Telefonare 882-041 Torino ore pasti. 1001
SPOTORNO elegante alloggio ammobiliato sul mare settembre seguenti. Telefonare 670-893. A78242

ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE L. 220 p.p.

A Borgio Verezzi piscina sul meraviglioso terrazzo con musica stereofonica nel nuovissimo albergo Garden Pineta vicino ad Alassio. Pensione completa tutte comprese anche spiaggia 4000 settembre, Telefonare 0181-68169. A77109
ALASSIO, pensione Rosaria, 40-814, dal 15 settembre prezzi specialissimi vicinissimo mare, centrale.
CATTOLICA (Riviera Adriatica) - Hotel Nettuno, nuova costruzione direttamente sul mare. 2ª categoria, camere con doccia bagno W.C privati, balcone sul mare, cucina privata. Da agosto 3000 compissive. Richiedete prospetti. Tel. 61-845.

CAMERE MOBIL. PENS. L. 220 per parola

A. AFFITTASI ammobiliata, confortevole, Porta Nuova, ambiente familiare. Telefono 651-691.
BELLA camera pensione completa valenda due letti, amici. Telefono 487-796. A78467
CENTRALE mobiliata matrimoniale, singola, cucina, acqua, indipendente, comodità. Telefono 687-926.
PIAZZA Adriano in casa signorile offre pensione a studentessa o impiegata - Telefono 761-175.
PRESSO famiglia ammobiliata singola, corso Marconi, con vitto solo donna. Telefonare 654-359.

DOMANDE IMPIEGO L. 50 per parola

A.A. RAGIONIERA ventennale esperienza abilissima partita doppia, bilanci, manodopera contributi, offresi giorni liberi piccole aziende. Auto. Telefonare pomeriggio 210-920.
A.A. SIGNORINA 21enne pratica tutti lavori ufficio di una piccola industria offresi. Telefonare 788-608 ore pasti. A77967
A. VENTISSEIENNE quinquennale esperienza acquisti, conoscenza disegno tecnica, lavorazioni meccaniche, trattamenti termici, modelli et fonderie, offresi a industria Torino out provincia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2451 — Torino».
ABILE dattilografa lavori copiatura offresi. Telefonare 850-952.
ACCETTEREI incarico pomeridiano et serale presso scuola privata insegnamento disegno. Telefonare 356-102.
ASSISTENTE edile veramente capace specializzato in strutture esperienza ventennale offresi. Telef. 957-371 ore 20. 2001
AUTORIZZATA paghe contributi, praticissima, offresi serio ditta, mezza giornata. Scrivere «Pubblicità Stampa 8502 — Torino».
CASSIERA cinema, pratica borderò e attività inerenti, presentasi, libera 1° settembre, impiegherebbesi anche bar, ristorante. Telefono 532-501.
CONTABILE quarantaquattrenne corrispondente, clienti, fornitori, contabilità magazzino, banche, riorganizzazione amministrativa, relaz

ANNUNCI ECONOMICI

OFFERTE IMPIEGO
L. 220 per parola

(Continua da pag. 15)

IMPORTANTE stabilimento arredamenti metallici cerca: abile disegnatore particolarista, pratico attrezzature stampi. Scrivere precisando referenze e pretese a: «Pubblicità Stampa 2508 — Torino».

INDUSTRIA cavalcavia corso Francia cerca impiegata 18-22enne stenodattilo conoscenza lingue e lavori ufficio non primo impiego. Telef. 728-383.

INDUSTRIA cerca giovane segretaria d'azienda oppure signorina praticissima ufficio - Telefonare 260-973.

INDUSTRIA metalmeccanica cerca ragioniere o laureata stenografa, conoscenza lingue per mansioni amministrativo segreteria direzione lunga pratica tutti i settori, età 35-45. Manoscrivere dettagliando a «Pubblicità Stampa 8513 — Torino».

INGEGNERE cercasi 35-40 anni per piccola industria meccanica costruttrice macchine et impianti speciali carpenteria metallica. Mansioni tecniche e commerciali, prima categoria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 403 — Torino». 1001

INGEGNERE ELETTRONICO BUONA CONOSCENZA INGLESE CERCASI PER POTENZIAMENTO VENDITE SETTORE COMPONENTI ELETTRONICI, AD ELEMENTO ADATTO OFFRESI BUONA RETRIBUZIONE INIZIALE CON OTTIME PROSPETTIVE. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 8497 — TORINO ». A78152

INGEGNERE MECCANICO ETA' 25-30 ANNI CERCA BULLONERIA TORINESE. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 2227 — TORINO».

MAGAZZINIERA giovane, robusta, preferibilmente nozione dattilografia assumiamo. Presentarsi Gabetti, via XX Settembre 12, ore 18-19.

MAGAZZINIERE materie prime, minuterie metalliche, tenuta cartellini, pratica approvvigionamenti, dinamico volitivo ordinato, cerca industria occhiali. Indirizzare offerte dettagliate manoscritte a: «Pubblicità Stampa 8517 — Torino». A78265

MEDIA industria ubicata in Valle Susa cerca per centro meccanografico perforatrici con esperienza di lavoro. Indicare pretese e posti occupati. Scrivere «Pubblicità Stampa 2511 — Torino». A78007

PERITO elettromeccanico conoscenza disegno stampi lamiere studi complessivi elettromeccanici anche primo impiego cerca azienda. Tel. 720-012.

PERITO MECCANICO DISEGNATORE ETA' 25-30 ANNI CERCA BULLONERIA TORINESE. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 2227 — TORINO». A73794

PRIMO impiego maschi giovane dattilografia. Esigesi massima serietà. Telefonare 378-794. A78292

RAGIONIERE/A cercasi per industria vicinanza Torino Sud. Precisare età studi posti occupati. Scrivere: «Pubblicità Stampa 369 — Torino».

SEGRETARIA STENODATTILOGRAFA BUONA CONOSCENZA ITALIANO CHE SCRITTO EFFICACE' ORGANIZZATIVE LIBERA LIBERO CERCA AZIENDA MECCANICA PRECISIONE, MASSIMA DISCREZIONE, TRATTAMENTO ADEGUATO. TELEFONARE 790-909, 798-171 ORE UFFICIO. A77602

SIGNORINA abile stenodattilografa pratica lavori ufficio cerca importante industria metalmeccanica Torino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2227 — Torino». A73794

SIGNORINA PRIMO IMPIEGO CON BUONA CONOSCENZA COMPTOMETER E' RICHIESTA DA IMPORTANTE COMPLESSO INDUSTRIALE TORINESE PER INTERESSANTE MANSIONE. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 8438 — TORINO».

SOCIETA' cerca dinamici 25-30enne dinamico presenza provvisto auto, ottime prospettive. Telefono 265-631.

STENODATTILO 1° impiego, seria, precisa, volenterosa, cerca Studio Destefanis - Telefono 540-405.

STUDIO PROFESSIONALE CERCA SIGNORINA APPRENDISTA STENODATTILOGRAFA DI 18 ANNI. TELEFONARE 513-241.

DOMANDE LAVORO
L. 50 per parola

A. SERI coniugi offronsi scuole, stabili, pulizie scale. Telef. 612-782.

ABILE parrucchiere per signora offresi. Tel. 328-407 oppure 856-209.

ABILE tagliatore in pelli o tessuto offresi. Telefonare 371-046.

ABILE tagliatrice confezioni in serie offresi seria ditta. Telef. 661-189.

AGGIUSTATORE calibrista 1ª categoria offresi seria ditta precisione. Telefono 551-670.

AGGIUSTATORE manifatture superiore offresi manutenzione - Telefono 551-670. A78120

AGGIUSTATORE stampista 11 offresi per serali. Tel. 384-420 ore 20.

AIUTANTE sarta offresi mezza giornata dalle 15 alle 17. Tel. 323-615.

AUTISTA con o senza auto offresi per qualsiasi lavoro. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8483 — Torino».

AUTISTA D E con macchine 500 propria, disposto per commissioni, mezza giornata libera per città. Tel. 670-089 le mattinate.

AUTISTA B pratico città offresi ditta o privato. Telefonare 875-421.

AUTISTA quindicennale occuperebbesi anche lavori generici. Telefono 622-453 dalle 10 alle 12.

AUTISTA ex agente con auto familiare offresi. Tel. 252-253 Torino.

AUTISTA fattorino 37enne praticissimo città o provincia patente B lunga esperienza offresi ditta o privato. Telefonare 469-433. 25907

AUTISTA piemontese pratico città e dintorni offresi seria ditta o corriere eventualmente disposto acquistare autocarro purchè lavoro assicurato. Scrivere «Pubblicità Stampa 2527 — Torino». A78058

AUTISTA 22enne con pulmino 850 offresi. Telefono 214-034.

AUTISTA 22enne C E offresi presso ditta o privato. Telef. 394-296.

AUTISTA 24enne con patente D pubblica o privata offresi. Scrivere «Pubblicità Stampa 2521 — Torino».

AUTISTA 35enne referenziate lunga esperienza patente D-E offresi. Telefonare 328-042. A76916

BALIA prenderebbe casa propria bimbo, anche di notte. Tel. 855-665.

BAMBINAIA ottime referenze offresi a giornata preferibilmente zona Miraflori - Telefono 615-517.

CAMERIERA 21enne occuperebbesi presso albergo qualunque mansione, Giraudo, via Carducci 6, Borgo San Pietro, Moncalieri (Torino).

CAPO squadra esperienza pluriennale materie plastiche libero turni offresi qualsiasi lavoro. Telefono 371-131.

CONFEZIONISTA prodotti farmaceutici pratica laboratorio offresi subito. Telefonare 720-688.

COPPIA referenziata offresi cuoca tuttofare, autista cameriere domestico 140.000 mensili con possibilità tenere bambino cinquenne portandola all'asilo dalle 8 alle 17. Scrivere a «Pubblicità Stampa 8519 — Torino».

DECORATORE tappezziere offresi lavoro cottimo presso ditta. Telefonare 281-510. A77757

DICIANNOVENNE parente B offresi apprendista operatore Multilith 1350. Telefono 260-126. A78327

DICIOTTENNE volenteroso, 2ª perito serale, offresi fattorino o altra occupazione. Telefono 322-719.

DISPONENDO tempo libero offronsi con familiari trasporto promiscuo. Telefonare 393-226. 2001

DOMESTICO autista presenza, referenziato, 35enne, offresi fisso o giornata in famiglia signorile. Telefonare 535-061. A78118

ELETTRICISTA 22enne lunga esperienza impianti civili e industriali, manutenzione offresi. Tel. 666-543.

EX carabiniere veneto 45enne pensionato, patente C offresi sorvegliante, guardia notturna o garagista. Telefonare 567-035. A78233

FATTORINO autista libero al mattino, patente C, offresi. Scrivere a «Pubblicità Stampa 2543 — Torino».

FAMIGLIA piemontese offresi mezzadri cascinetta, altro sistema comodo, Torino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2510 — Torino».

FATTORINO autista 36enne piemontese pratica città e provincia, libero subito offresi. Telefono 273-079.

INFERMIERA referenziata offresi assistenza privati e clinica. Telefono 671-235. A78113

LITOGRAFO sedicenne già pratico cerca lavoro. Telefonare 888-791.

MADRE e figlia offronsi pulizie uffici. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8445 — Torino».

MANOVALE 30 anni patibo offresi seria ditta. Scrivere «Pubblicità Stampa 2531 — Torino». A78071

MANOVALE 42 anni coniugato libero subito offresi a seria ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2436 — Torino». A77604

OFFRESI abile cuoca oppure aiutante. Telefono 265-070.

OFFRESI autista patente C pratico città. Telefonare 734-789.

OFFRESI aiuto cuoco o interno cucina. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2518 — Torino». A78111

OFFRESI fattorino mezza giornata, turnista, patente B o qualsiasi lavoro. Telefono 210-147. A78457

OFFRESI guardiano notturno labbrica o magazzino libero subito. Tel. 682-851. A77990

OFFRESI libera subito carpenteria pesante pratico disegno saldatore elettrico e autogeno. Scrivere: Magro, via S. Donato 60, 10144 Torino.

OFFRESI tamburettista solo industria conoscenza disegno. Scrivere «Pubblicità Stampa 2529 — Torino».

OFFRESI tuttofare 8-17 - Telefono 213-474. A78324

OFFRESI tuttofare ore 9 alle 14, zona Vanchiglia. Telefono 878-305.

OFFRESI 24enne battilastra specializzato libero subito. Tel. 878-305.

OPERAIO generico ventinovenne offresi subito. Scrivere «Pubblicità Stampa 8502 — Torino».

OTTIMO verniciatore fuoco e nitro impiegherebbesi subito seria industria lavori in serie. Scrivere: Albergo Emanuele, via Miglietti 8, Collegno

PENSIONATO referenziato offresi assistere massimi liducia. Telefonare 488-053. A78061

PENSIONATO 57enne referenziatissimo cerca qualsiasi lavoro o pulizie uffici. Telefono 721-688.

PIEMONTESE 15enne quinta elementare bisognoso, volenteroso, anche lavori pesanti offresi. Gerardi Silvio, via Gioberti n. 5, Settimo Torinese

PIEMONTESE 45enne offresi mattino custodia bimbi et lavoretti - Telefono 214-247. A78074

PULMINO disponendo autista offresi ditta trasporto dipendenti consegne. Telefono 360-208.

QUARANTADUENNE scuole medie lingua francese, disposta viaggiare, offresi lavoro anche estero. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8514 — Torino».

QUARANTENNE ex agente offresi guardiano custode o qualsiasi mansione. Guerrieri Sebastiano, via M. Coppino 121, Torino.

RAGAZZO diciottenne scuola tecnica commerciale offresi. Tel. 255-840.

RAGAZZO ventenne militesente offresi tornitore meccanico, diplomato. Telefono 510-620.

SIGNORA cinquantenne bella presenza libera impegni familiari cerca occupazione mezza giornata, studio medico o dentistico. Tel. 481-377.

SIGNORA offresi lavori casalinghi, dalle 9 alle 15, zona Porta Nuova. Tibaldi Irma, via Gioberti 30, 10125 Torino. A78206

SIGNORA ottime referenze cerca custodia neonato casa propria. Telefonare 371-403. A78214

SIGNORA referenziata abile cucito riparazioni altro pratica negozio offresi mezza giornata. Tel. 373-877.

SIGNORA trentenne bella presenza moralità referenze offresi come dama compagnia oppure sorveglianza bambini. Telefonare 722-795.

SIGNORINA occuperebbesi pomeriggio assistenza bambini, anche scolastica. Telef. 882-568, 534-776.

SIGNORINA 30enne esperta meccanica e torni generiche libera subito offresi. Telef. 686-543.

SOLA cerca sistemazione fissa presso singola persona lavori leggeri, cucina - Telefono 545-780.

STUDENTE lavoratore 16enne occuperebbesi mattino. Telef. 727-889.

TIPOGRAFO impressore II categoria abile, macchine Heidelberg, platine, offresi. Telefono 621-768.

TORNITORE 1ª categoria esperienza automobile occuperebbesi presso seria ditta. Telef. 822-453 dalle 10 alle 12. 1001

TRACCIATORE mobili qualsiasi lavorazione legno, offresi. Scrivere a «Pubblicità Stampa 2514 — Torino».

TRENTADUENNE, veneto offresi come autista fattorino, patente B. Libero subito. Telefonare 551-001 solo la mattina. A78338

TRENTASETTENNE fattorina autista B disposta altri lavori anche operaia, referenze controllabili, offresi. Telefonare ore pasti 743-716.

TURNISTA patente D offresi qualsiasi lavoro manovale - Tel. 376-192.

TUTTOFARE referenziata offresi matrimonio anche governo bimbo. Telefono 595-773. A76400

VENETI offresi custodi villa o mezzadri zona Gassino. Tel. 485-089.

VENTENNE offresi come orefice o con patente B, Militesente. Telefono 543-167. A78116

VENTIDUENNE offresi qualsiasi lavoro anche mezza giornata - Telefono 293-872. A77850

VENTIQUATTRENNE offresi ore o giornata presso famiglia signorile come bambinaia o cameriera finita. Referenza. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2535 — Torino».

VENTOTTENNE patente B offresi qualsiasi lavoro mezza giornata. Telefonare 279-841. A78295

OFFERTE LAVORO
L. 220 per parola

A. APPRENDISTE oppure maggiorenne fornendo macchina, insegnamento, assistenza lavoro, a domicilio. Super Capital, Consolata 5, Torino.

A. CONIUGI piemontesi cercano tuttofare fisso 18-20enne. Tel. 740-140

A. DENTISTA cerca sedicenne bella presenza, apprendista, impiegata. Telefonare 297-012.

A. PICCOLA famiglia cerca abile tuttofare anche primo servizio, possibilmente fissa. Telef. 584-133.

A coniugi preferibilmente senza figli, marito pensionato oppure occupato attrove con disposizione ore libere offresi in modernissima villa collina San Vito Torino alloggio, riscaldamento, luce, in cambio cura piccolo giardino, manutenzione impianti casa, saltuaria custodia. Esigesi referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2549 — Torino».

A nota ditta urge assumere personale femminile lavoro distribuzione propaganda premi produzione minimo 50.000 settimanali. Presentarsi subito via Camerana 4/C, Torino.

ABILE lavorante, laboratorio bijotterie cerca. Telefonare 519-784.

ABILE tuttofare fissa referenziate pratica cercasi. Stipendio massimo. Telefonare 759-913. O372

AGGIUSTATORE 2ª categoria referenziato cerca ditta settore materie plastiche. Presentarsi ditta Padrini, via Vidua n. 7, Torino.

ANCHE Lei Signora o Signorina può realizzare i suoi desideri con un lavoro prettamente femminile, a tempo libero nelle immediate vicinanze di casa Sua. Scriva o telefoni, senza impegno, alla Dott.ssa Mascetti, Avon Cosmetics, via XXV Aprile, 22077 Olgiate Comasco (Co) - Telefono 94-661. 25877

ASSUMESI aiuto barista max 17enne Telefono 290-845. A78003

ASSUMIAMO elettromeccanico pratico manutenzione impianti collaudatore tempra, addetti torni, macchine, con licenza elementare possibilità qualificazione, apprendisti. Presentarsi Tecnolampra, corso Allamano 51, Grugliasco. A76788

ASSUMO ragazze fisso andamento casa due persone. Telef. 84-661.

ASSUMONSI da industria ragazze 17-22 anni. Telefonare 329-932.

AUTORICAMBI cerca apprendista commesso fattorino conoscenza disegno tecnico. Telef. 339-841.

AZIENDA La Loggia assume fresatori aggiustatori stampisti 1ª categoria. Telefonare 965-103. 1001

BAMBINAIA referenziata per neonato cercasi. Telefono 655-227.

BRUCIATORI ACEC, V. PIETRO COSSA 52/3 CERCA MONTATORI ESTERNI APPRENDISTI.

CARPENTIERE conoscenza disegno industria meccanica cerca via Gino Capponi 20. A76147

CARROZZERIA battilastra specializzati in riparazioni pega massima, Telefonare 761-197.

CARROZZERIA cerca verniciatore e giovane apprendista. Telef. 350-634.

CARROZZERIA Jade via Isonzo 27, cerca battilastra e apprendisti verniciatori. 1001

CERCANSI abilissime referenziate donna tuttofare e fattorine ottimo trattamento. Telefonare 534-502.

CERCANSI carpentieri in ferro specializzati. Telef. 210-487.

CERCASI addetti macchine 17-20 anni. Tarvis, via Giosti 79, Nichelino.

CERCASI aiutante o lavorante pellettatrice. Telefono 365-523.

CERCASI aiutante pattinatrice in via Mombarcaro 17. A76859

CERCASI aiuto cuoco e interno cucina. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2518 — Torino». A78111

CERCASI aiutante o lavorante pellettatrice. Telefono 365-523.

CERCASI aiutante pattinatrice in via Mombarcaro 17. A76859

CERCASI aiuto verniciatore e apprendista v. Carraglio 28, T. 331-387.

CERCASI camerieri aiuto barista, barista. Presentarsi via San Tommaso 10. A78033

CERCASI conferenziata pacchi con patente massimo 35enne per magazzino ingrosso dolciumi zona barriera Milano. Telefonare 854-155.

CERCASI domestico giovane referenziato, libero 1° settembre. Scrivere «Pubblicità Stampa 2509 — Torino».

CERCASI donna pulizia alloggio 1re ore mattino, Crocetta. Tel. 554-565.

CERCASI falegnami, manovali e apprendisti falegnami. Telef. ufficio 793-673. 2001

CERCASI giovane dinamico con esperienza quinquennale materiale elettromeccanico pneumatico veramente pratico distribuzione materiale carico e scarico. Ditta Deltorno, via Biella 50, Cascine Vica, tel. 930-225

CERCASI giovane radialista pratico stampi, zona Aeronautica. Telefonare 793-219. 2001

CERCASI operai generici saldatori. Telefono 296-263. A78052

CERCASI operaio piegatura lamiera. Nardi, Strada del Pascolo 67, telefono 240-539. O175

CERCASI pellicciaia a mano e macchinista. Telefono 500-637.

CERCASI puntatore magazziniere spedizioniere ricambi auto. Presentarsi via Tolmino 16, OCM7.

CERCASI ragazza o ragazzo cameriere. Telefono 662-365.

CERCASI ragazza sedici diciottenne per laboratoria alfogelatica. Telef. 542-427. A76228

CERCASI ragazzina tutto fare e ragazzo drogheria. Telef. 588-389.

CERCASI ragazzo pratico lavaggio auto, stazione servizio Mobil, Str. Settimo 14, Torino. 2001

CERCASI ragazzo 15enne per commissioni bicicletta. Tel. 683-204.

CERCASI signora disposta assistere persona anziana mattino e pomeriggio Madonna Campagna; referenze pretese. Scrivere Ceresa, via Lulli 7 Torino, Telefono 293-993 ore 19-20. A77268

CERCASI signorine distribuzione materiale pubblicitario. Presentarsi ora 17 Ares, via Beaumont 14.

CERCASI signorine non minori per formazione balletto e orchestrali, stipendio mensili. Casella Postale 278, Viareggio. A7110

CERCASI tuttofare mezza giornata. Referenze. Presentarsi Panificio G. Borsi 11. A78009

CERCASI tuttofare ore 18-21 presso Porta Nuova. Telef. 652-820 Gamba.

CERCASI verniciatore carrozzeria Nardi, Strada del Pascolo 67, telefono 240-539. O175

COLORIFICIO assume operaio manovale dinamico lavori generici, massimo trentenne. Telefono 799-085.

COMMERCIANTE assume signorina 22-40enne libera fissa governante alloggio. Telefonare 879-327.

COMMISSIONARIA Fiat assume operai espertissimi autocarri. Rivolgersi dopo ore 18: Dalconardis, corso Lecce 56. A76130

COMPLESSO commerciale abbigliamento cerca aiuto commesso ed impiegata magazzino. Telef. 752-942.

CONCESSIONARIA cerca meccanico generico, referenze indiscusse, buone retribuzione, possibilità carriera, Madama Cristina 93.

CONCESSIONARIA Ford cerca provetti meccanici motoristi. Presentarsi dalle 10 alle 12 Ataulo, via Barletta 133. O304

CONIUGI con bimba cercano zona Statuto domestica veramente capace giornata intera. Telefonare 544-309.

CONIUGI soli cercansi tuttofare fisso referenziata Crimea. Telefonare 549-118. A77819

CUOCA O CUOCO FISSI-CUCINA CASALINGA, CERCASI PER FAMIGLIA SIGNORILE ZONA COLLINARE. TELEFONARE ORE UFFICIO 784-666. 25910

CUOCO secondo cercasi per ristorante disposto trasferirsi. Telefonare 0161-97-232. A78112

CUSTODI villa, patente, moglie tuttofare cercansi. Tel. 852-354.

CUSTODE, giardiniere, eventualmente moglie tuttofare, pratici, capaci, cercansi per villa Liguria, Ottima sistemazione. Ininterrogabili. Casella 336/M, Sip, Milano, 25906

DOMESTICO capace cucina per ville provincia Torino cercasi subito, Casorin, via Po 11. A78139

DONNA pulizia uffici cerca industrie. Indirizzare [illegible]; «Pubblicità Stampa 8517 — Torino».

ELETTRICISTI veramente pratici impianti industriali cercansi. Telefonare 745-227. 2001

FAMIGLIA signorile cerca persona fisso per cucina servizio e stiro, referenziata e finita. Telef. 690-316.

FRESATORI e tornitori 1 categoria massima paga cercasi. Tel. 728-001.

FRESATORI 1° e 2° ottima paga cercansi zona Leumann. Tel. 959-290.

GIOVANI volenterosi pratici falegnameria urgentemente cercansi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2463 — Torino». A77630

IMPORTANTE cravattificio ricerca esperte lavoranti esterne taglio, orlature, confezione cravatte, papillons, fasce smoking, Serietà e ottime condizioni, Telefonare 538-657.

OFFRESI generici massima industria frigoriferi. Presentarsi strada Cesana 33, San Mauro. A76989

OPERATORE macchine automatiche plurimandrino e operatore per reparto montaggio piccole serie cerca importante industria metalmeccanica. Scrivere precisando esperienza, pretese a: «Pubblicità Stampa 2230 — Torino». A73800

PANIFICIO cerca apprendista o giovane commesso. Presentarsi G. Borsi 86. A78009

PANIFICIO cerca urgente operaio. Presentarsi via Barletta 108 Borgo Bartolomeo. A78252

PANTOGRAFISTA per stampi cercasi da importante industria metalmeccanica. Scrivere precisando esperienza, pretesa a: «Pubblicità Stampa 2230 — Torino». A73800

PASTICCERIA, bar cerca aiuto commesso et apprendista. Tel. 483-518.

PASTICCIERE aiutante capace et apprendiste cercasi. Telefono 690-519.

PERSONA sola sana media età cerca tuttofare fisso ottimo stipendio. Telefono 759-913. O372

PIETRAIRA coniugi soli media età, referenziati, moralità cercasi per stabile in Torino, mercati generali. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2533 — Torino». A78085

PRIMARIA ditta cerca subito pasticciere. Referenze. Telefono 542-323.

RAGAZZA seria volenterosa fissa cerca alberga mezza strada Susa-Torino, ottimo stipendio, trattamento familiare. Telefono 953-283.

RAGAZZE, laboratorio, magazzino, assume fabbrica cosmetici Castagnoli, 5, Maurizio 5. A78137

RETTIFICATORE interni, esterni, disponibile mezza giornata cercasi. Telefonare 728-001. A78263

SALDATORI ossigeno, verniciatori spruzzo assume industria frigoriferi. Presentarsi strada Cesana 33, San Mauro. A76989

SALUMERIA gastronomia zona Nizza cerca commessa praticissima mattino. Telefonare 683-983.

SARTE aiutanti aiutantine apprendiste cercansi. Presentarsi Bassino, corso Galileo Ferraris 11. A77865

SIGNORE, signorine desiderose avviarsi mestiere in proprio, macchine modernissime, insegnamento gratuito, assistenza lavoro. Cesacci, San Quintino 4 (cortile).

TUBISTI SPECIALIZZATI E QUALIFICATI SONO RICERCATI PER MANUTENZIONE GROSSO COMPLESSO INDUSTRIALE. SCRIVERE A: «PUBBLICITA' STAMPA 2536 — TORINO». A78095

TUTTOFARE referenziata a giornata cercasi coniugi con bimbo. Telefono 765-084. 2001

TUTTOFARE referenziata fissa o giornata intera cerca famiglia quattro adulti zona Francia ottimo trattamento massimo stipendio. Telefonare 277-982. A77932

TUTTOFARE referenziate, ottimo trattamento, cerca famiglia 2 persone zona Francia. Telef. 723-469.

URGE dattilografa studio tecnico. Telefonare 336-517. 2001

PIAZZISTI, RAPPR.
L. 220 per parola

CERCASI giovane agente vendita per colorifici cartolerie eventuale abbinamento. Telefonare 547-222.

RAPPRESENTANTI abilissimi, veramente introdotti negozi confezioni e articoli sportivi industria abbigliamento pelle. Telefonare 871-758.

TURISTI SPECIALIZZATI E QUALIFICATI SONO RICERCATI PER MANUTENZIONE GROSSO COMPLESSO INDUSTRIALE. SCRIVERE A: «PUBBLICITA' STAMPA 2536 — TORINO». A78095

TUTTOFARE referenziata a giornata cercasi coniugi con bimbo. Telefono 765-084. 2001

TUTTOFARE referenziata fissa o giornata intera cerca famiglia quattro adulti zona Francia ottimo trattamento massimo stipendio. Telefonare 277-982. A77932

TUTTOFARE referenziate, ottimo trattamento, cerca famiglia 2 persone zona Francia. Telef. 723-469.

URGE dattilografa studio tecnico. Telefonare 336-517. 2001

PIAZZISTI, RAPPR.
L. 220 per parola

CERCASI giovane agente vendita per colorifici cartolerie eventuale abbinamento. Telefonare 547-222.

RAPPRESENTANTI abilissimi, veramente introdotti negozi confezioni e articoli sportivi industria abbigliamento pelle. Telefonare 871-758.

ADRIMONDIAL investigativa: infedeltà, separazioni, testimonianze, informazioni 5, Francesco da Paola 40 telefono 531-181, O372

Z. DIOGENE investigazioni, informe, indaga, risolve, Marconi 31 bis, telefono 697-495. O144

IGIENE E TERAPIA
L. 220 per parola

NUOVO studio estetico massaggi generali via Piacenza Saggio 83 1° piano cellule. A78474

AUTOMOBILI
L. 220 per parola

A.A.A.A.A. PERMUTIAMO senza anticipo senza cambiali senza previlegio assortimento occasioni: Fiat, Lancia, Alfa. Garanzia 6 mesi, corso Petrarca 105 angolo C. Toscana.

A.A.A.A.A. ARCIOCCASIONISSIME corso Svizzera 63 - Tel. 745-213. Dino coupé bellissima, 124, 1500, 1100 R, Mini, Kadett lusso, 850 coupé, 600, 500, 850, furgone 600 T multipla, garanzie (aperto festivi).

A. ARCIOCCASIONISSIME senza anticipo cambiali vendiamo Mini Minor Opel NSU Volkswagen Renault 25, Montalenghe 141. O50

A. PER fine stagione svendiamo auto tutti i tipi 10.000 mensili. Corso Cosenza 22. O441

A fire 150.000 Ford Consul 375 ottime; Taunus 12 M, Taunus 17 M; Dauphine, Italcar, corso Turati 63.

ABBIAMO 200 AUTO USATE, TUTTI I TIPI E PREZZI, LUNGHE RATEAZIONI, CAVALLERI COMMISSIONARIA FIAT-SAVA, CORSO YUGOSLAVIA 37. O136

ACQUISTIAMO qualsiasi autovettura, volete realizzare il massimo? Società Lincarauto, corso Principe Oddone 68. O204

ACQUISTO da privato se vera occasione anche in Italia stato Bianchina panoramica guida destra. Telefonare 393-736. 2001

ALFA Romeo Cattino Commissionaria, Fabro 10, tel. 519-882, consegne sollecite produzione 1968. Vasto assortimento usato Alfa Romeo, Fiat, Lancia. O809

ALFA Romeo filiale di Torino telefono 264-545, vende veicoli usati ottime condizioni. A78088

ALLA Bepy Koelliker importatrice Jaguar Daimler disponibile vasto assortimento vetture nuove. Occasioni selezionate Jaguar MK 2, 3-4; MK 10, 4-2; Jaguar 3,8; Daimler V8 2.5 automatica, Fiat 500, 600, 1.55 C berlina, Bianchina, Miniminor, Minicooper, Flavia, Alfa 2600 sprint, Opel Rekord 1700 coupé, innocenti 850 spider, Via Rosmini 5, tel. 655-191. 22638

ARCIOCCASIONISSIME, familiare 850 finestrato, giardiniere panoramiche, pulmini, camioncini, furgoni, multiple garantite, Montalenghe 141 telefono 393-127. O50

AUTOMERCATO OCCASIONE FIAT COMMISSIONARIA SAICAR, CORSO UNIONE SOVIETICA 91 ANGOLO VIA GALLUPPI 5. VASTO ASSORTIMENTO 500, 600, 850, 1100, 1300, 1500, 2300, LANCIA, SIMCA, VOLKSWAGEN, TUTTI TIPI BERLINE, COUPE', SPIDER. RATEAZIONI MASSIME.

AUTONOLEGGI autovetture nuove Simca e Fiat, Corso Dante 42-46. Telefoni 694-713/4. O657

AUTONOLEGGI da lire 650 giornaliere compresa assicurazione, non richiesti limiti età o anzianità patente. Telefono 687-514. O778

BERLINA 1100 D 1963 ottime condizioni 220.000 vendesi rateando. Via Galluppi 5 angolo corso Unione Sovietica. O255

BERLINA 1500 ultimo tipo perfette condizioni 620.000 vendesi rateando. Corso Unione Sovietica 91 angolo via Galluppi. O318

BMW concessionaria di vendita e fiastro d'oro per l'assistenza; Cas, via Pinelli 14, tel. 488-277.

BMW 1800 nuova da immatricolare cedo contratto a condizioni interessanti. Italcar, corso Turati 63. Telefono 500-835. O318

BMW 2000 Tilux perfetta con garanzia. Italcar, corso Turati 63. Telefono 500-835. O318

BOGGETTI vende compra cambia automobili nuove occasioni garanzie facilitazioni. Madama Cristina 66, 60-819. 1001

COMPERA autovetture pagando contanti massima valutazione. Ferrero, corso Grosseto 225. 2001

COMPERIAMO autovetture urgentemente, pagando contanti, corso Grosseto 55, telefono 219-643 (vicino corso Vercelli). O326

COMPERIAMO qualunque tipo automobile pagamento fulminante, vendiamo permutiamo totalmente rateale Montalenghe 141 telef. 393-127, corso Unione Sovietica 91 angolo via Galluppi. O318

COMPERO contanti vetture dipendenti pagando massimo. Via Nizza 50

COMPERO qualunque vettura contanti valutazione massima. Via Nizza 50.

COUPE' 2300 radio e accessori vendo. Telefonare 733-645. 1001

DESIDERATE un'auto? Ecco le nostre condizioni: lunghissime facilitazioni pagamento, assicurazione compresa, possibilità sospendere pagamenti, certificato garanzia scritta per ricambi e mano d'opera. Anche mattinate festive. Automarkets, corso Principe Eugenio 11. O394

DINO coupé, Jeep Wagoneer, 1500 spider, 1500 C, 125, 124 coupé, 2300 coupé. Tutti i modelli, ottime condizioni prezzo e pagamento. Secato Commissionaria Fiat, corso Racconigi 141, tel. 332-727.

DIPENDENTE vende Fiat 850 speciali semestrale, Telefonare 728-055 ore pasti. A75983

FAMILIARE 124 anno 1967 ottima condizioni vendesi rateando. Via Galluppi 5 angolo corso Unione Sovietica.

FAMILIARI 1100 anno 1963-64 buone condizioni vendesi rateando. Via Galluppi 5 angolo corso Unione Sovietica. O255

FAMILIARE 2300 anno 1966 ottime condizioni vendesi rateando. Via Galluppi 5 angolo corso Unione Sovietica. O255

FAMILIARE 1100 D, 1100 R, 124 vendonsi rateando. Via Galluppi 5 angolo corso Unione Sovietica. O805

FIAT 600 e 600 D da 50.000 ed oltre vendonsi massime rateazioni. Via Galluppi 5 angolo corso Unione Sovietica. O805

FIAT 1500 recente ottima G20.000, altra '62 190.000 occasionissime vendonsi rateando. Via Galluppi 5 angolo corso Unione Sovietica.

FIAT 1500 C 1965 perfettissimo vendesi privatamente causa facilitando. Telefonare 772-335. 1001

GIULIA GT 1300 e 1600, Fulvia, Flavia, BMW, Simca 1000, Austin e Peugeot '63, ottimo stato. Corso Agnelli 22. O146

GIULIETTA spider 1300 seminuova vendo. Telefonare 481-150.

INDIRIZZO esatto per vendere la vostra automobile, Autodestefani corso Grosseto 55. O326

ISABELLAUTO corso Siracusa 158 compra-permuta-vende qualsiasi autovettura senza anticipo. O182

ISO commissionario Ruspa vende Iso Rivolta perfetta qualsiasi prova. Telefonare 230-877. O357

ITALCAR, BMW: auto nuove e occasioni tutti i tipi, permuta vantaggiose. Corso Filippo Turati 63, telefono 500-835. O318

LE migliori occasioni le troverete in via Montalenghe 141 telef. 393-127.

LE MIGLIORI SEMESTRALI DEI DIPENDENTI, CONTROLLATE, GARANTITE COME NUOVE, PERMUTE RATEAZIONI, PRENOTAZIONI. SCOPTI, BUCA ASSEGNI E SIG.

MERCEDES vende: 250 SL 1967, 200 D 1967, 190 D 1965, Triumph spider iniezione recentissima. Telefonare 51-50 Cuneo. 24937

MINI Cooper come nuova, Italcar, corso Turati 63, Telef. 500-835.

MONTICONE, Adriano 1, telefono 383-772, concessionaria Volkswagen - Porsche - Audi. Occasioni: Porsche 911 Targa, 911 Sportomatic, 912, Giulia G.T.V. sprint, Dalmine automatico, Opel Commodore, Audi 70, Simca 1000, Fiat 1500 spider, Citroen 2 Hp, 1100 R.

MONZEGLIO Commissionaria Alfa Romeo Cabato 35 Tel. 580-089 dimostrazioni tutta la gamma vetture 1968 con consegna immediata.

MONZEGLIO Commissionaria Alfa Romeo, Cabato 35, tel. 580-089, vasto assortimento vetture usate in perfette condizioni: Fiat 1100, 1300, 1500, 1800 berline, 2300 berline, familiare S., 124, 125, Dino spider e coupé, Lancia Fulvia coupé, Flavia 1500, 1800, berlina e coupé Flaminia Touring, spider coupé, Alfa Romeo Giulietta 1300, 1600, Giulia 1300, 1600 T.I., Super, 2000, 2600 sprint, berlina, Ferrari 250 - 330 - G.T. 2+2, Mercedes 190, 220, 250 SE. O411

NSU Prinz NSU Prinz NSU Prinz concessionaria corso Agnelli 22 telefono 353-632, piazza Adriano 12 telefono 774-690. O146

OCCASIONISSIMA 600 come nuova 250.000 1500 385.000; 1100 D 365.000, Telefonare 380-212.

OM Succursale Francia 21, telefono 753-989, vende Daino recentissimo, Tigrotto lungo, Tigre lungo, Leoncini lunghi e ribaltabili, Lupetto lungo recente, Tigrotto ribaltabile, 650 ribaltabile con gru, 615 N/1, motocarro Macchi ribaltabile perfetto, Volkswagen furgone, gru idrauliche nuove e d'occasione per autocarri tutti i tipi e portate.

PRIVATAMENTE vendo Appia III mod. 1960, Accessoriata, 210.000, Telefonare 694-365. 1001

PRIVATI attenzione! Società Lincarauto necessita acquistare subito autovetture pagandole di più. Corso Principe Oddone 68 telefoni 488-213 485-274. O204

PRIVATO compro maggiolone 2300